Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 307 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MONITO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AI PARTITI DELLA COALIZIONE

Colombo: Ogni cedimento al PCI snaturerebbe il centro-sinistra

Un'efficace volontà politica deve prevalere sulle polemiche e sui bizantinismi per puntare alla soluzione dei problemi sul tappeto - Presa di posizione del PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

«Il blocco delle tendenze inflazionistiche, la difesa del potere d'acquisto dei salari, il riequilibrio tra consumi e investimenti, il rilancio della produzione, l'aumento dell'occupazione, l'acquisizione delle risorse reali necessarie per avviare le riforme sono aspetti diversi di una politica unitaria che interpreta le vere esigenze di un paese che non vuole essere spettatore inerte di astratti bizantinismi politici, di dispute di potere assolutamente estranee al suo interesse»: con queste parole il presidente del consiglio ha voluto richiamare l'attenzione di tutte le forze politiche sulle esigenze reali del paese, sull'urgenza delle cose da fare, sulla inutilità di dispute che certamente non giovano altro che a chi lavora all'insegna del «tanto peggio tanto meglio».

Il discorso pronunciato oggi dal presidente del consiglio a Roma assume un rilievo particolare non soltanto perché cade in un momento in cui, come ha sottolineato anche ieri il segretario della DC Forlani c'è il pericolo che «tirando in direzione diversa, qualche corda si spezza ed il carro si ferma», ma anche perché Colombo ha fatto un analitico esame dei molti problemi sul tappeto dall'ostruzionismo parlamentare che blocca il decretone, alla esigenza di coesione nella maggioranza, dalla necessità di portare avanti le riforme, ai rapporti tra maggioranza ed opposizione.

Opportunamente Colombo ha affermato «abbiamo l'impressione che non ci sia piena consapevolezza dei gravi pericoli che l'inquietudine permanente, alimentata dalle polemiche e il senso di precarietà possono provocare all'ordinato e fecondo svolgimento della vita democratica del paese». Il presidente del consiglio ha osservato che la politica avviata dal Governo per risolvere gli attuali gravi problemi politici ed economici, cioè il decretone, sul quale «l'opposizione non rinuncia ai metodi più negativi di lotta», è condizione indispensabile per l'avvio delle riforme nei due settori più urgenti: la sanità e la casa».

Colombo si è detto convinto che «su questa politica sia possibile coagulare lo sforzo solidale di forze certo diverse, certo differenti, ma vicine e concordi in una visione comune della vita democratica del nostro paese e dei suoi sviluppi su un terreno sgombro da equivoci e da compromessi». Dopo aver asserito che l'alleanza di centro-sinistra ha finora mostrato di essere cosciente dei suoi doveri verso il paese, il presidente del consiglio ha detto che sia sul terreno delle riforme che su quello del decretone la maggioranza non ha avuto incertezze. «Non ci siamo rifiutati — ha aggiunto passando così al tema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione — ad un confronto con le opposizioni; quando ci è sembrato che alcune tesi fossero degne di accoglimento senza snaturare caratteristiche e fini del provvedimento, le abbiamo accolte. Ciò facendo — ha proseguito — siamo andati incontro alla facile, quanto ingiusta critica di coloro che confondono il cedimento politico con la normale dialettica parlamentare la quale implica che, quando si riconosca giusta una proposta, essa venga accolta da qualsiasi parte provenga, senza con ciò concedere nulla né alla visione politica generale, né agli obiettivi politici più immediati che le opposizioni contrappongono alla maggioranza».

Dopo aver precisato con fermezza che il Governo non è disposto a «pagare pedaggi» e cioè ad accettare modifiche che snaturerebbero il significato del decretone ed aver sottolineato che i lavoratori italiani hanno pagato e stanno pagando il ritardo nella conversione del decreto, Colombo si è soffermato sulla esigenza di coesione della maggioranza. «Noi crediamo — ha detto — che proprio di fronte a situazioni tanto difficili deve restare intatta, anzi rinvigorirsi la volontà della maggioranza, fondata sull'apporto insostituibile di tutte le sue componenti».

«Molte delle difficoltà — ha proseguito — sono nelle cose, nella distanza che intercorre tra le novità che urgono e gli strumenti — non solo burocratici spesso superati che abbiamo a disposizione», «ma ci sono altre difficoltà che affondano le loro radici nell'irrazionale, in una oscura stanchezza, in una confusa incertezza, soprattutto nella tentazione di esasperare le polemiche o la mancanza di fiducia tra le forze del centro-sinistra. Allora ogni nube sembra una tempesta, ogni contrasto una crisi quasi insuperabile».

Colombo ha concluso soffermandosi con chiarezza sui rapporti tra la DC e la maggioranza con i comunisti. «La DC e tutte le forze politiche del centro-sinistra perderebbero la loro fisionomia, snaturerebbero se stesse se — ha affermato — diventassero protagoniste di un cedimento al PCI».

Rilevato che il PCI comincia a vivere le difficoltà di una problematica che nel passato non conosceva, il presidente del consiglio ha detto che le forze democratiche «non possono rinunciare a far valere in un serrato confronto i propri principi e le linee di azione che ne derivano». «Ma prima ancora del confronto con il PCI, c'è il problema della coerenza, della sicurezza, della certezza che le forze democratiche devono saper avere in se stesse».

Dopo aver osservato che c'è la possibilità di attuare il programma previsto se c'è la volontà e che ogni incertezza e divisione dà forza al PCI per superare le sue difficoltà, Colombo ha così concluso: «pensiamo che una sconfitta della coalizione e del governo che ne è la espressione significherebbe in questo momento la crisi della economia italiana, un attentato all'attuazione delle riforme, un duro colpo all'interesse dei lavoratori».

Decretone e rapporti tra maggioranza ed opposizione, anche con riferimento alla questione della Sardegna, sono stati al centro dei numerosi altri discorsi e prese di posizione odierne. Vi hanno insistito in particolare i socialdemocratici che in un corsivo sul loro quotidiano «La Umanità» hanno criticato quanto Forlani ha dichiarato in una intervista rilasciata ad un quotidiano torinese e che rispecchia il contenuto del discorso fatto ieri a Roma dal segretario democristiano. Ricordato che proprio il noto documento Forlani prevedeva la estensione della formula quadripartita dal centro alla periferia, il quotidiano del PSU chiede al segretario democristiano se è in grado di far rispettare tale accordo al PSI e al suo partito. Dopo aver sostenuto che Forlani era perfettamente a conoscenza di «quanto bolliva in pentola» per la Sardegna, «L'Umanità» ricor-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nel corso della sua consueta allocuzione domenicale ai fedeli riuniti in Piazza San Pietro, Paolo VI ha annunciato che nel suo prossimo viaggio in Asia sosterà anche a Dacca nel Pakistan orientale colpito dalla recente tragica alluvione

MASSICCIA AZIONE DI 400 BOMBARDIERI USA

CONCLUSI NEL VIETNAM I VOLI DI RAPPRESAGLIA

Sono stati martellati nel Nord depositi e postazioni antiaeree - Silenzio ufficiale sui risultati e le perdite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 22

Con la più grande «campagna aerea» da sette mesi a questa parte quattrocento cacciabombardieri supersonici americani, decollati dalle portaerei nel golfo del Tonchino e dalle basi nel Vietnam del Sud e in Tailandia, hanno martellato per ore le difese antiaeree e i depositi dei rifornimenti nel Vietnam del Nord, per poi dirigersi a raggera verso Sud e bombardare Laos e Cambogia. E' il secondo giorno consecutivo di bombardamenti.

Parte dei bombardieri hanno svolto azioni sul Vietnam del Nord dalla mezzanotte all'alba, fino alla scadenza cioè del termine massimo stabilito dal Pentagono, per «l'operazione di rappresaglia» contro le difese antiaeree e le installazioni missilistiche «Ree» di aver abbattuto aerei da ricognizione americani disarmati negli ultimi tempi.

Gli aerei dell'aeronautica e della marina americana hanno agito in una delle più grandi operazioni aeree da molto tempo a questa parte. E tanto delicata è la situazione politica provocata dalla «rappresaglia» che il comando americano ha steso un velo di assoluta segretezza sull'operazione e si è rifiutato di fare commenti sui particolari dell'azione, quanto sulle accuse mosse dal Vietnam del Nord.

Le azioni sono state definite dal ministro americano della difesa Melvin Laird, che le aveva minacciate già diversi giorni prima «come incursioni aeree di limitata durata a carattere di rappresaglia protettiva, contro postazioni missilistiche e contraere e relative posizioni di appoggio nel Vietnam del Nord, a Sud dei diciannovesimo parallelo».

Le «posizioni di appoggio» sono, secondo le fonti, grossi depositi di rifornimenti e materiale bellico in attesa di essere spedito in Laos, in Cambogia e nel Vietnam del Sud.

Le fonti dicono che il Pentagono ha sfruttato l'abbattimento di un aereo da ricognizione disarmato RF4 il 13 novembre, come giustificazione per le incursioni di rappresaglia, anche se un portavoce del Pentagono ha ammesso che altri aerei erano stati presi di mira dopo quel giorno, sia pure senza essere colpiti. Il comando americano a Saigon e il Pentagono sono in contrasto su questo punto, perché a Saigon si insiste che dal 13 novembre non è stato più sparato a nessun aereo sul Vietnam del Nord.

Le fonti riferiscono comunque che dei quattrocento aerei circa la metà ha avuto come obiettivo le difese antiaeree, e l'altra metà i depositi, oltre il confine con il Laos. Secondo le fonti i nordvietnamiti hanno installato postazioni missilistiche in grado di interferire con il «lavoro» dei cacciabombardieri che prendono di mira le vie di rifornimento nel Laos, precisamente nelle zone di Mu Gia e di Nape, due paesi che portano nel Laos, a Sud del 19mo parallelo.

Circa le perdite americane, durante i bombardamenti di sabato e di domenica, il comando americano tace. Ammette soltanto la perdita di un caccia F105 dell'aereonautica sulla Piana delle Giare, nel Laos centro-settentrionale, ma per cause tecniche. Non sono disponibili commenti ufficiali nemmeno sull'affermazione di parte nordvietnamita, secondo cui gli americani avrebbero perso sei aerei, cinque bombardieri ed un elicottero, nel corso delle operazioni iniziatesi all'alba di sabato. Non viene commentata nemmeno l'affermazione nordvietnamita secondo cui «gravi perdite» si sarebbero avute nel Vietnam del Nord per i bombardamenti.

Il quotidiano del partito comunista nordvietnamita «Nhan Dan» afferma stamane che «decine» di persone sono rimaste uccise a causa delle incursioni dei bombardieri americani sul territorio nordvietnamita e fa appello all'opinione pubblica mondiale «perché condanni decisamente i nuovi crimini degli aggressori americani ed agisca in tempo per far cessare le loro pericolose azioni di escalation della guerra».

Riferendosi alle affermazioni di ieri secondo cui sei aerei americani sono stati bloccati durante le incursioni, «Nhan Dan» pubblica un elogio ufficiale alle forze armate del Vietnam del Nord per la «notevole vigilanza e preparazione».

L'amministrazione Nixon, dice ancora il quotidiano nordvietnamita, sostiene che le incursioni sono state decise in rappresaglia per gli attacchi contro aerei da ricognizione americani e in violazione di un tacito accordo che permetteva agli aerei americani di compiere missioni di ricognizione in cambio della sospensione dei bombardamenti. Il giornale afferma che non è mai esistito alcun accordo del genere.

Per quel che riguarda le vittime, «Nhan Dan» precisa che 34 «vecchi e bambini» sono rimasti uccisi nella fattoria collettiva di Le Ninh, nella provincia di Quang Binh, e «decine di altri» sono stati uccisi nella zona di Nghe An. Queste vittime, dice il giornale, sono «forti prove delle ingannevoli asserzioni americane». Il gior-

A. P.

Continua in 2.a pagina

«TEST» ELETTORALE PER IL GOVERNO FEDERALE DI WILLY BRANDT

Maggioranza assoluta della CDU e flessione socialista in Baviera

I liberali sono rientrati nel Parlamento regionale dal quale erano stati esclusi nel '66 - Forte calo dei neo-nazisti che perdono la loro rappresentanza a Monaco

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — I leader del partito cristiano-sociale bavarese che aderisce alla CDU, Franz Josef Strauss subito dopo l'annuncio della riconquista, con largo margine della maggioranza assoluta

Monaco, 22

Circa sette milioni di tedeschi si sono recati oggi alle urne per eleggere gli uomini destinati a ricoprire i 204 seggi del Parlamento di Monaco, capitale della Baviera, regione fino ad oggi considerata giustamente la roccaforte del partito cristiano sociale dell'ex ministro della difesa Joseph Strauss. Infatti secondo i dati pervenuti in nottata i cristiano sociali hanno conquistato 124 dei 204 seggi del parlamento bavarese, contro i 70 dei socialdemocratici e i 10 dei liberali. La Dieta regionale uscente era così composta: CSU 110, SPD 79, NPD 15.

Secondo questi primi dati i cristiano sociali di Strauss avrebbero quindi vinto con ampia maggioranza le elezioni bavaresi, mentre i socialdemocratici avrebbero registrato una flessione ed i liberali sarebbero entrati nel parlamento regionale, da cui erano stati estromessi nel 1966.

Sempre secondo i primi dati degli elaborati — che hanno analizzato una serie di risultati in circoscrizioni «tipiche» che hanno un valore altamente indicativo — i neonazisti di von Thadden (NPD) sarebbero invece usciti dal parlamento non avendo raggiunto la percentuale prevista dalla legge elettorale bavarese. Secondo la legge bavarese per entrare nel landtag (parlamento regionale) è necessario raggiungere almeno il 10 per cento in una delle sette circoscrizioni in cui è divisa la regione. I liberali avrebbero raggiunto questa percentuale nella media Franconia.

Sempre secondo questi primi dati indicativi i cristiano-sociali potrebbero raggiungere il 56,3 per cento con un guadagno dell'8,2 rispetto alle regionali del 1966 (48,1) dell'1,9 rispetto alle politiche del 1969 (54,4). I socialdemocratici otterrebbero il 33,7 per cento con una perdita rispetto al 1966 (35,3) del 2,1 e rispetto alle politiche del 0,9 (34,6).

I liberali — che nel 1966 avevano avuto il 5,1 per cento e nel 1969 il 4,1 potrebbero raggiungere il 5,5 con guadagni rispetto sia all'una sia all'altra delle precedenti consultazioni.

Per quanto riguarda la NPD invece la previsione di una sua forte perdita: raggiungerebbe soltanto il 3,0 per cento dei voti, perdendo il 4,4 rispetto al 1966 (7,4) ed il 2,3 rispetto al 1969 (5,3).

I liberali vennero estromessi dal Parlamento bavarese quattro anni fa allorché proprio in Franconia vennero battuti dal partito neo-nazista. Secondo i dati finora pervenuti sembra che stavolta il partito nazional democratico non andrà oltre il 5,2 per cento dei voti e quindi non potrà entrare nel Parlamento bavarese. Alle elezioni bavaresi non si attribuisce, negli ambienti di Bonn, un valore politico tale da avere ripercussioni sul governo centrale. La Baviera è da tempo un «feudo» della «CSU», partito cristiano - sociale di Franz Joseph Strauss — ala bavarese dei cristiano democratici (CDU) — che già deteneva nel Parlamento di Monaco la maggioranza assoluta. Alle elezioni regionali del 1966 la «CSU» ottenne il 48,1 per cento dei voti e 110 dei 204 seggi . palio. Nelle politiche del 1969 i cristiano-sociali raggiunsero il 54.4.

La popolarità di Strauss è tale che, alla vigilia del voto, nessuno dei partiti avversari sembrava in grado di contrastare il suo predominio. L'obiettivo dei socialdemocratici era quindi di mantenere le proprie posizioni (35,8 per cento dei suffragi e 79 seggi nel 1966; 34.6 per cento nelle politiche del 1969) o quanto meno di limitare eventuali perdite a proporzioni ragionevoli a riprova della giustezza della linea politica di «apertura» verso l'Europa orientale (che oltre all'accordo con Mosca ha visto la scorsa settimana, la conclusione del «trattato di normalizzazione» con la Polonia).

Il maggiore interesse degli osservatori si accentrava però sul partito liberale (FDP) e su quello nazional-democratico di tendenza neo-nazista (NPD). Il primo non era rappresentato nel «Landtag» e puntava — rinfrancato dal successo alle recenti elezioni regionali dell'Assia dove aveva raggiunto il 10,1 per cento di voti con un aumento del 3,6 sulle politiche del 1969 — ad inserire nella Camera bavarese alcuni propri deputati. Così come è avvenuto e questo è certamente, un notevole successo di prestigio, tanto più importante per un partito come quello liberale tormentato da tendenze scissionistiche da quando, a Bonn, è entrato nella coalizione governativa federale con i socialdemocratici. Il successo in Baviera ha dato inoltre una maggiore stabilità al partito ed una maggiore forza contrattuale nei confronti del « partners » socialdemocratico.

Per quanto riguarda il partito neo-nazista esso ottenne nel 1966 il 7,4 per cento dei voti complessivi e 15 seggi. Nelle politiche del 1969 però era calato al 5,3. Restava quindi da vedere se fosse stato in grado di mantenere la sua rappresentanza al Parlamento regionale.

Gli sforzi del governo Brandt per migliorare i rapporti con i paesi dell'Est hanno costituito il tema principale della campagna elettorale.

(Ansa - Ap - Reuter)

APPELLI AL MONDO LANCIATI DA SEKOU TOURE DA CONAKRY

Il Presidente della Guinea annuncia che il paese è stato invaso da «mercenari»

Navi da guerra che avrebbero reso possibile lo sbarco si troverebbero ancora nelle acque territoriali dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abidjan, 22

La Guinea è stata invasa, ha annunciato questa mattina radio Conakry; ha spiegato l'emittente che si combatteva fra un contingente sbarcato nel paese e l'esercito del presidente Sekou Toure. Secondo la radio ufficiale della Guinea si trattava di «invasori imperialisti», guidati da un gruppo di «mercenari africani ed europei». Poi radio Conakry ha diffuso un appello del presidente Toure, che è stato più volte diffuso in francese e nella lingua locale; fra una trasmissione e l'altra veniva messa in onda musica militare.

Toure ha dichiarato che l'«aggressione da parte di forze imperialiste» era in atto dalle tre del mattino, e che navi da guerra erano nelle acque territoriali della Guinea, e vi restavano dopo aver reso possibile lo sbarco dei mercenari. Il presidente ha rivolto un appello ai popoli africani e «ai popoli progressisti del mondo intero» perché, ha detto, sostenessero la resistenza guineana. L'attacco, ha aggiunto, rientrava in un piano di riconquista dei paesi rivoluzionari africani da parte di potenze straniere, e il colonialismo portoghese faceva da testa di ponte: «Il popolo di Guinea si difende e si difenderà fino all'ultimo uomo».

Più tardi la radio della capitale diffondeva altri appelli alla resistenza, emanati da organizzazioni nazionali di giovani, donne, lavoratori, affermava che il capo dello Stato e i suoi stretti collaboratori erano sani e salvi e sottolineava che Ahmed Sekou Toure dirigeva personalmente le operazioni di resistenza.

Non veniva data alcuna informazione sull'entità e sulla natura del gruppo d'invasione. Nel pomeriggio (alle 14,15 italiane) Toure, che aveva diffuso il suo primo appello verso le dieci e mezzo del mattino, ne trasmetteva un altro.

«L'aggressione alla Guinea continua» diceva il presidente. «Navi straniere sono tuttora nelle acque territoriali del paese e centinaia e centinaia di mercenari stranieri di numerose nazionalità si trovano nella capitale. Numerosi mercenari sono già in mano alle forze rivoluzionarie, e la battaglia continua».

Sekou Toure si appellava a tutti gli strati della popolazione della Guinea, «alle forze patriottiche, a tutti coloro che rappresentano una particella della dignità nazionale» perché «le armi alla mano, con coraggio, con unità e con fiducia» provvedessero a «schiacciare definitivamente il nemico». Ai militanti del movimento rivoluzionario chiedeva di dar prova di vigilanza e di «saldezza rivoluzionaria», e di «tener d'occhio i complici dell'imperialismo» e di sgominarli assieme ai mercenari. e ai membri del corpo diplomatico diceva: «Sappiamo che non potete essere che dalla parte del popolo di Guinea».

Ha anche detto ripetutamente il capo dello Stato che la Guinea «si difenderà fino alla ultima goccia di sangue, e come il 28 settembre 1958 farà udire la voce dell'Africa». Nella data indicata da Sekou Toure la Guinea disse di «no» a De Gaulle. «Le forze reazionarie del mondo — ha proseguito Sekou Toure — si sbagliano se sperano di vedere nuovamente la Guinea sotto le imposizioni del neocolonialismo». E ancora: «La Guinea sarà vittoriosa sul fronte unito delle forze reazionarie nazionali e internazionali che si servono della bandiera portoghese per attaccarla. Se i governi africani tacciono noi sappiamo che tutti i popoli sono al nostro fianco».

Per tutto il pomeriggio la radio di Conakry ha continuato a trasmettere musica marziale, interrompendola per diffondere slogan patriottici o appelli alla resistenza di varie organizzazioni. Uno, del ministro della gioventù e dello sport Alpha Diallo, ripeteva che mercenari africani ed europei erano sbarcati in vari punti della capitale. Un comunicato dichiarava che il presidente Toure aveva informato della situazione le Nazioni Unite e i capi di Stato africani. Una voce di donna dichiarava che la resistenza si stava organizzando sotto la «efficace direzione del capo supremo della rivoluzione Ahmed Sekou Toure» e, diceva che «i mercenari vogliono riportare indietro la storia e ricolonizzare il paese togliendo la libertà al popolo».

Secondo Toure i capi del complotto erano nella Guinea portoghese e a Djorbel nel vicino Senegal, e la maggior parte dei mercenari era già stata impegnata in Congo e nella guerra civile nigeriana. La radio ufficiale non diceva se Toure fosse rimasto nella capitale e se lo appello alle armi rivolto alla popolazione fosse stato ascoltato. Diceva invece che erano in cammino dall'interno reparti dello esercito.

La Guinea si trova sulla costa occidentale africana, tra la Guinea portoghese e la Sierra Leone, e ha una popolazione di circa tre milioni e mezzo di persone. Toure è capo dello stato e primo ministro dal 1961. Era capo dello stato dal 1958, allorché il paese aveva avuto l'indipendenza dalla Francia. Le forze armate della Guinea contano circa cinquemila uomini e sono state equipaggiate e addestrate soprattutto dalla Germania occidentale e dall'Unione Sovietica. Il mese scorso alla Assemblea generale delle Nazioni Unite la Guinea affermò che il Portogallo stava addestrando africani apolidi e mercenari bianchi per una invasione del suo territorio, e che da qualche anno erano in corso continue violazioni dello spazio aereo guineano da parte di apparecchi portoghesi. Il Portogallo respinge le accuse.

Già il 25 settembre Sekou Toure aveva annunciato l'arresto di mercenari stranieri in Guinea, e la scoperta di un complotto per l'abbattimento del suo regime; i mercenari, aveva detto, erano stati addestrati nella Guinea portoghese da Jean Schramme detto «Black Jack», già comandante dei mercenari belgi in Congo.

Il governatore della Guinea portoghese, generale Spinola, ha smentito categoricamente per telefono, qualsiasi interferenza portoghese nello sbarco dei «mercenari bianchi» a Conakry (capitale della Repubblica di Guinea).

Radio Conakry in una successiva dichiarazione, captata a Dakar, ha riferito che gli invasori catturati hanno dichiarato di far parte dei cosiddetti «commandos della morte» e di aver ricevuto ognuno «un milione di escudos prima di lasciare Bissao, capitale della Guinea portoghese».

All'ultima ora si è appreso che un portavoce del ministero degli esteri portoghese ha dichiarato questa sera che la politica del Portogallo è stata sempre inspirata a rapporti «di buone relazioni e collaborazioni con i suoi vicini» ed ha aggiunto che la prima reazione «alle accuse di Sekou Toure è stata la sorpresa».

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà per esaminare la protesta della Guinea contro il Portogallo.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Presidente Sekou Toure

VISITA DI DUE GIORNI IN ITALIA

IL CANCELLIERE BRANDT SARÀ STASERA A ROMA

La distensione con l'Est, i problemi europei e i rapporti bilaterali al centro dei colloqui

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Alle 18,30 di domani il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt giungerà a Ciampino con un aereo speciale per una visita di due giorni in Italia su invito del presidente del consiglio, Colombo. Brandt sarà accompagnato dalla moglie Ruth, dal segretario di stato alla cancelleria signora Katharina Fock e dal sottosegretario di stato e portavoce ufficiale Conrad Ahlers. Il Cancelliere alloggerà all'albergo Hassler - Villa Medici.

La giornata di martedì sarà dedicata ai colloqui politici: prima per due ore e mezzo a Palazzo Chigi con l'on. Colombo che offrirà quindi a Villa Madama una colazione, proseguendo successivamente le conversazioni con l'ospite alla presenza delle due delegazioni; dalle 19 alle 20 avrà luogo poi il colloquio con il Presidente Saragat. Alle 21, pranzo al Quirinale.

Mercoledì, dopo la deposizione di una corona al Milite ignoto e la visita al sindaco di Roma, Brandt terrà alle 11,30 una conferenza stampa all'albergo che lo ospita.

Brandt, che partirà da Ciampino alle 16,45 offrirà a conclusione della visita un pranzo in onore del presidente del consiglio nella residenza dell'ambasciatore di Germania a Roma, Rolf Lahr.

Distensione Est - Ovest, conferenza europea, integrazione comunitaria, e sviluppo delle relazioni economiche bilaterali saranno i temi di maggior rilievo trattati nel corso delle conversazioni. Il discorso si soffermerà anche sul problema della scelta da parte italiana del sistema per la televisione a colori per cui si trovano in concorrenza il metodo tedesco «Pal» e e quello francese «Secam».

R. R.

GIUNTO A MOSCA l'ambasciatore cinese

Tokio, 22

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ha reso noto che il nuovo ambasciatore della Cina comunista a Mosca, Liu Hsin-chuan (un diplomatico di carriera ed ex ministro degli esteri), è partito oggi da Pechino ed ha raggiunto la sua sede. Il governo di Pechino sarà così rappresentato a Mosca da un ambasciatore, per la prima volta in quattro anni. Gli ambasciatori furono ritirati dalle due capitali nel 1966, al culmine della «rivoluzione culturale» in Cina.

Il nuovo ambasciatore dell'URSS in Cina, Vasili Tolstikev, è arrivato a Pechino già da dodici giorni. Frattanto viene annunciata la conclusione di un nuovo accordo commerciale e di pagamenti tra URSS e Cina popolare, accordo per il quale si trova da qualche giorno a Pechino una missione russa capeggiata dal viceministro per il commercio, Grishin. Insieme a Grishin, ha firmato il testo (sul quale non vengono forniti particolari) il viceministro per il commercio con l'estero cinese Li Hsien-nien. *(Ansa - Upi)*

BREZNEV A BUDAPEST

Budapest, 22

Il primo segretario del PC sovietico Breznev è giunto oggi a Budapest per prendere parte ai lavori del decimo congresso del PC ungherese che si aprirà domani. Ad attendere l'ospite alla stazione ferroviaria di Budapest, erano il primo segretario del PC ungherese Janos Kadar, il primo ministro Jenoe Fock ed alti funzionari del governo e del partito ungherese. *(Ap)*

La situazione

Con un significativo discorso pronunciato a Roma il presidente del consiglio ha richiamato i partiti del centro-sinistra alla esigenza di far prevalere sulle sterili polemiche e sui bizantinismi politici una efficace volontà di coesione per puntare alla soluzione dei molti problemi che sono sul tappeto in campo politico ed economico. Colombo ha sottolineato la validità del decretone anticongiunturale osservando che nel confronto che in proposito c'è stato tra la maggioranza ed il governo con le opposizioni non vi è stato alcun cedimento, ma la volontà, appunto, di un confronto costruttivo. Il confronto deve però avere come presupposto la piena coerenza e coesione delle forze del centro-sinistra.

Colombo ha anche osservato che le obiettive difficoltà esistenti non debbono essere accresciute da difficoltà di ordine psicologico alimentate da artificiose polemiche. Il presidente del Consiglio ha anche fatto un chiaro riferimento ai rapporti tra la DC e la maggioranza ed il PCI osservando che le forze del centro-sinistra si snaturerebbero se diventassero protagoniste di un cedimento al partito comunista.

Concludendo il presidente del consiglio ha ammonito che ogni incertezza o divisione nell'attuazione del programma di governo — possibile se c'è la volontà politica — costituirebbe un punto di vantaggio per il PCI consentendogli di superare le sue difficoltà.

I rapporti tra maggioranza ed opposizione, i problemi attinenti l'unità del centro-sinistra anche con riferimento alla questione sarda sono stati al centro dei discorsi di numerosi esponenti dei vari partiti. Il segretario della DC Forlani si incontrerà oggi con gli esponenti sardi del partito per cercare di evitare la formazione di una giunta bicolore DC-PSI.

Anche per il decretone si è sulle battute decisive. Oggi si esaurirà in aula la discussione sul primo blocco di emendamenti e domani si passerà alle votazioni. Oggi stesso si riuniranno i capigruppo per un non facile tentativo di accordo.

L'azione di rappresaglia delle forze aeree americane contro il Vietnam del Nord, per l'abbattimento di apparecchi da ricognizione disarmati, è terminata dopo massicci bombardamenti di basi militari nel territorio controllato o usato dai comunisti.

Il Presidente della Guinea Touré ha annunciato che truppe mercenarie provenienti dal vicino territorio portoghese, hanno invaso il Paese sostenute da unità navali da guerra. Lisbona ha smentito ogni sua ingerenza nel conflitto.

In Baviera, secondo i primi risultati, i cristiano-sociali hanno conquistato la maggioranza assoluta nel Land.

APPARE ORMAI NECESSARIO IL RICORSO AL VOTO DI FIDUCIA

OGGI ULTIMI TENTATIVI PER SALVARE IL DECRETONE

Una riunione dei capigruppo dedicata all'ostruzionismo del PSIUP
Le pressioni dei divorzisti - Da Forlani i capi della DC sarda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Domani giornata decisiva sia in campo politico che per l'attività parlamentare. Il segretario della DC, Forlani, avrà a Roma i previsti colloqui con i dirigenti sardi del partito per cercare di dipanare la matassa dell'accordo DC-PSI che ha permesso a Cagliari l'elezione dell'on. De Martini a presidente della regione, ma ha provocato a Roma una serie di critiche e di polemiche soprattutto da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Il segretario democristiano cercherà di evitare che l'accordo già raggiunto costituisca il primo passo verso la costituzione di una giunta bicolore, che costituirebbe un grave episodio di scavalcamento del quadripartito. E' un tentativo certamente non facile poiché proprio ieri gli esponenti democristiani della regione hanno osservato che «le sproporzionate reazioni» a livello nazionale del PSU e del PRI hanno complicato la soluzione della non facile crisi per la formazione della giunta. Nella stessa giornata di domani si riunirà la direzione repubblicana per valutare gli sviluppi della situazione.

Giornata decisiva del «decretone», che entrerà nella sua fase più delicata. Entro domani sera dovrebbe infatti concludersi l'illustrazione del «blocco» dei primi 400 emendamenti, che si riferiscono ai primi 23 articoli del provvedimento anticongiunturale. Martedì inizieranno le votazioni su questo primo «blocco», e sarà possibile vedere quali saranno stati i concreti risultati del compromesso raggiunto nei giorni scorsi con la mediazione del presidente della Camera Pertini.

Se il PSIUP manterrà il proprio atteggiamento di ostruzionismo intransigente, si sarebbe in presenza del fallimento del compromesso, e non resterebbe altra alternativa che il ricorso al voto di fiducia. Tutto dipenderà ovviamente dall'esito della nuova riunione dei capigruppo, in programma per domani sera. Le possibilità di un accordo sono obiettivamente alquanto esigue.

Mentre per quel che riguarda il PCI, va tenuta presente la dichiarazione del vicepresidente del gruppo, on. Barca, secondo la quale i comunisti concentreranno il loro impegno «su alcuni punti qualificanti, secondo una linea che non è di ostruzionismo», le altre opposizioni, e soprattutto i socialproletari proseguiranno invece con ogni probabilità a oltranza il «filibustering», tanto nelle successive illustrazioni (cioè negli interventi diretti a illustrare gli emendamenti) quanto nelle votazioni sul secondo blocco di 626 emendamenti, che concernono la seconda parte del «decretone», considerata la parte qualificante in quanto riguarda l'utilizzo dei prelievi fiscali previsti nei primi 23 articoli del provvedimento.

C'è da tener conto che i socialproletari hanno più volte precisato che sarebbero disposti ad attuare una «normale opposizione» e non l'ostruzionismo a oltranza solo se sarà accolta la richiesta relativa alla abolizione dei massimali per gli assegni familiari. Da parte sua il governo si è detto impossibilitato ad accogliere oggi questa richiesta che potrebbe essere considerata in un apposito provvedimento solo quando il «decretone» avrà esplicato i suoi positivi effetti sull'economia nazionale. Allo stato dei fatti quindi appare molto improbabile che su questo punto, giudicato dai socialproletari irrinunciabile, ci possa essere una intesa.

I capigruppo domani dovranno decidere anche in merito alla proposta Fortuna-Baslini per il divorzio. Conclusasi martedì scorso la discussione generale, l'assemblea deve infatti passare ora all'esame degli articoli e degli emendamenti proposti dalla minoranza antidivorzista. Anche questo è un problema di non facile soluzione, se si tiene conto che i divorzisti insistono perché la proposta Fortuna-Baslini passi alla Camera contemporaneamente al «decretone», e che per quest'ultimo il governo ha detto che il voto non può tardare oltre il 27 o il 28. La matassa da dipanare è quindi alquanto imbrogliata.

Intensa nei prossimi giorni sarà anche l'attività delle commissioni parlamentari, sia alla Camera che al Senato. L'assemblea di Palazzo Madama a partire da martedì dovrà discutere la cosiddetta seconda legge Codignola, relativa al blocco dei concorsi a cattedre universitarie e libere docenze.

R. P.

MORO IN GIAPPONE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kioto — Il ministro Moro ripreso al Miyako Hotel della vecchia capitale ad un pranzo d'onore, alle prese con i bastoncini

AL CONGRESSO DEL MSI LA POLITICA ESTERA

L'Europa si salverebbe solo con l'unificazione

I nostri interessi nel Mediterraneo - Tripodi sull'URSS
«A Reggio C. le prime grandi barricate tricolori»

Roma, 22

La terza giornata del nono congresso nazionale del MSI, che si svolge nel palazzo dei congressi all'EUR, è cominciata con la discussione sulla politica estera, sulla base della relazione dell'on. De Marzio e di una «comunicazione sul comunismo» dell'on. Tripodi.

De Marzio ha parlato dei rapporti che uniscono l'Europa, e quindi l'Italia al mondo occidentale, nonché della politica del Vaticano «tutta sbilanciata a sinistra». Si è soffermato poi sulla corresponsabilità dell'Europa «nell'elaborazione delle grandi scelte»; e sul conflitto arabo-israeliano che — ha detto — è servito all'URSS come «occasione per entrare nel Mediterraneo».

Dopo aver ribadito l'interesse dell'Italia al ristabilimento della pace nel Mediterraneo, il relatore ha accusato il governo di aver sminuito la posizione e il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo. De Marzio ha concluso trattando il problema della unità europea, e dicendosi convinto che «soltanto l'unificazione potrà dare ai popoli europei la sicurezza militare e politica». A suo avviso i tempi sono ormai maturi per un assetto unitario del nostro continente e «questa Europa — ha detto — non potrà essere che nazionale».

L'on. Tripodi ha riferito sulle esperienze tratte dal suo recente viaggio nell'Unione Sovietica. Nonostante le apparenze contrarie — ha detto — il vero linguaggio dell'Unione Sovietica non è sociale, ma è nazionale, anzi è nazionalista. Un nazionalismo portato verso un potenziamento militare che fa riversare le enormi risorse produttive in investimenti bellici. Nonostante ciò i sovietici non parlano che di pace, nel senso preconizzato da Lenin quando avvertì che tra un certo numero di anni il comunismo avrebbe scatenato la più poderosa «offensiva di pace che il mondo potesse conoscere, e che attraverso di essa avrebbe inginocchiato l'occidente».

Dopo aver detto che l'Italia, continuando nella politica di interscambio con l'Unione Sovietica, rischia di diventare anche essa un paese satellite, e che tali rapporti economici non servono che a favorire il partito comunista, grazie ai suoi controlli sui canali di importazione, Tripodi ha criticato definendoli «errori economici» l'accordo della FIAT per la costruzione di automobili a Togliattigrad e l'importazione del metano russo da Kiev.

Tra i numerosi interventi che sono seguiti, da segnalare quello del reggino William d'Alessandro: «A Reggio — ha detto — c'è stata una rivolta di destra; la prima grande rivolta di destra contro la palude partitocratica e contro la sovversione di sinistra; ci sono state a Reggio le prime grandi barricate tricolori». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

MONITO DI COLOMBO

Intanto la delegazione del Vietnam del Nord ai colloqui di Parigi ha definito «un'intollerabile provocazione» il fatto che il segretario alla difesa americano Melvin Laird abbia negato che gli aerei americani si siano spinti nei loro bombardamenti al di là del diciannovesimo parallelo.

In una dichiarazione rilasciata questa sera un portavoce della delegazione ha affermato «che tutto il popolo vietnamita mette in guardia l'amministrazione Nixon contro la ripresa dei bombardamenti da parte degli Stati Uniti» ed ha ancora una volta aggiunto che le incursioni» pongono serie minacce alla conferenza della pace sul Vietnam».

«La portata e l'estensione degli attacchi aerei americani contro molte località incluse quelle nei dintorni di Hanoi — continua il documento — hanno messo a nudo la politica avventurosa e l'estrema gravità degli atti di guerra compiuti dalla amministrazione Nixon nei confronti della Repubblica democratica del Vietnam del Nord, ciononostante il signor Laird si ostina a negare i fatti e ad affermare che le incursioni sono avvenute soltanto a Sud del diciannovesimo parallelo. Ma le sue affermazioni altro non sono che lo sforzo di coprire i crimini di cui si macchia l'amministrazione Nixon. Si sarebbe invece dovuto dire che il 21 novembre 1970 gli attacchi aerei hanno provocato dozzine di vittime fra la popolazione civile nelle regioni di Hai Phong, Quang Ninh, Ha Tay, Hoa Bing e nei dintorni di Hanoi.

«Il signor Laird non può negare tutti questi fatti. Il corrispondente della "France Presse" ad Hanoi ha riferito che il rombo dei cannoni e le esplosioni delle bombe si sono potuti udire dalle 23 alle 3.30 del 21 novembre 1970».

A. P.

da di aver da vario tempo chiesto un vertice sulla questione delle giunte locali, vertice al quale si è opposto il PSI giudicandolo «inutile ed ingiustificato».

Anche il ministro Preti, parlando a Bologna, ha definito quanto è avvenuto in Sardegna «scandaloso ed indegno di un paese civile». Gli uomini del centro-sinistra democristiano sono diventati «supersinistri» superando Donat Cattin cui peraltro va riconosciuta la coerenza politica. «Se andiamo avanti di questo passo con la moda ormai dilagante in seno alla DC e al movimento cattolico di buttarsi a sinistra, o per debolezza di fronte ai ricatti o per fatalismo o per arraffare più potere o per fregare i propri avversari interni, i casi di Sardegna — ha concluso il ministro Preti — si moltiplicheranno e vedremo tra non molto i comunisti inseriti nell'area del potere».

Analoghe considerazioni hanno fatto, parlando a Cagliari e a Parma i socialdemocratici Pietro Longo e Orlandi. Ovviamente da parte del PSI si butta acqua sul fuoco. Il capo del gruppo socialista di Montecitorio Bertoldi in un discorso a Verona ha definito «strumentali e prive di fondamento» le polemiche sulla Sardegna. «Viene il sospetto — ha aggiunto — che tutto questo clamore sia fatto almeno in parte per mettere altri pali tra le ruote del decretone e del divorzio».

Anche il ministro Mariotti in un discorso a Firenze ha sottolineato l'urgenza di varare il decretone e ha affermato che «il centrosinistro è abbastanza stanco per sopportare alla lunga un gioco così pesante e pericoloso». «Niente è ancora maturo all'interno dei partiti democratici — ha concluso — per offrire al paese una seria e valida alternativa di ricambio».

Di tutt'altro tono ovviamente i discorsi degli esponenti della sinistra socialista Codignola e Bonacina. Quest'ultimo in particolare, parlando a L'Aquila, ha accusato Forlani di pretendere che i socialisti «si arrendano al centro-sinistra di ferro».

R. P.

NELLA COMPLICATA VERTENZA SUL RIASSETTO

I VIGILI DEL FUOCO ATTUERANNO LO SCIOPERO

Pure i ferrovieri decisi a mantenere l'astensione di due giorni - La Dirstat riafferma la sua autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Le vertenze per il riassetto economico e normativo degli statali e dei parastatali saranno al centro dell'attenzione nel corso della settimana sindacale che si apre domani.

Per quanto riguarda il pubblico impiego, il ministro per la riforma burocratica, Gaspari, convocherà domani i sindacalisti della CGIL, CISL e UIL, assieme agli altri ministri interessati per un definitivo chiarimento sulle disponibilità governative in merito alle modifiche da apportare agli schemi di decreti delegati in materia di riordinamento delle carriere e delle retribuzioni statali.

In base all'esito della riunione i sindacati decideranno il comportamento da assumere. In questa occasione si affronterà anche la serie di problemi, ancora aperti, riguardanti alcuni settori del pubblico impiego che si sono dichiarati del tutto insoddisfatti degli orientamenti del governo, proclamando di conseguenza manifestazioni sindacali.

Si tratta in particolare dei ferrovieri, dei vigili del fuoco e della DIRSTAT. I primi, secondo le decisioni prese dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL, sciopereranno a livello nazionale per 48 ore, dalle 21 del primo dicembre alla stessa ora del 3. I sindacati motivano la protesta con il fatto che «le riunioni con il ministro per la riforma hanno confermato l'orientamento, governativo di introdurre nei provvedimenti delegati per l'attuazione del riassetto alcuni peggioramenti di trattamento che la legge non autorizza».

Anche per i vigili del fuoco, aderenti a CGIL, CISL e UIL, le posizioni del governo sono negative. La categoria attuerà perciò un primo sciopero di 48 ore per il 27 e 28 novembre, con modalità da definire nei prossimi giorni. Dal canto suo, la DIRSTAT ha espresso un giudizio negativo sull'esito dei colloqui con Gaspari, e ha chiesto un incontro al presidente del consiglio, Colombo. La federazione dei direttivi statali ha inoltre ripreso la propria libertà di azione, e ha convocato per lunedì prossimo la propria giunta esecutiva per prendere le conseguenti decisioni sul piano dell'azione sindacale.

Quanto ai parastatali, lo sciopero proclamato a partire dal 2 dicembre dalle federazioni di categoria della CGIL, UIL e CISLA (esclusa quindi la CISL) è motivato — affermano i sindacati — «dalla mancata volontà del governo di dare attuazione, concreta e globale, agli accordi raggiunti sei mesi fa sul riassetto». La durata dello sciopero verrà decisa nel corso di una riunione fissata per il 27 novembre. Esiste tuttavia una possibilità che la manifestazione venga sospesa o revocata: il sottosegretario al lavoro Rampa ha convocato le organizzazioni sindacali dei parastatali per la prossima settimana proprio per discutere i problemi sul tappeto.

R. R.

IN TOSCANA

SPARANO CONTRO L'AUTO di un consigliere della DC

Massa Carrara, 22

Contro l'auto del prof. Nello Balestracci, consigliere regionale della D.C., mentre questi rientrava ieri sera a tarda ora alla sua abitazione di Marina di Massa, in via Ronchi, è stato sparato un colpo di arma da fuoco, che ha perforato un vetro della vettura. In seguito al colpo l'auto ha compiuto una sbandata schiantandosi contro un camioncino in sosta. Nell'urto il parabrezza dell'auto è andato in frantumi e il professionista ha riportato contusioni e lievi escoriazioni al volto ed alle mani, guidicate guaribili in pochi giorni.

Il prof. Balestracci stava rientrando a casa da Firenze dove aveva partecipato alla seduta pomeridiana del consiglio regionale toscano, che ha in discussione la bozza di progetto di statuto. Da Firenze a Massa aveva compiuto il viaggio assieme al consigliere regionale Oliviero Dino Bigini, del partito comunista italiano, e dopo aver accompagnato il collega a Massa aveva proseguito verso la sua abitazione. Il colpo d'arma da fuoco sarebbe partito da una folta pineta che si trova nella zona.

Il prof. Balestracci ritiene tuttavia chce nessuno avesse intenzione di attentare alla sua vita. I carabinieri hanno compiuto la scorsa notte una battuta e stamane hanno continuato le indagini.

(Ansa)

FUORI PROGRAMMA NEL VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

Il Papa vuole sostare all'aeroporto di Dacca

Recherà la testimonianza della sua viva partecipazione al dolore del Pakistan - Un pensiero all'Italia «così inquieta e divisa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 22

Il Papa vuole recare di persona la testimonianza della sua partecipazione al dolore del Pakistan per l'immane tragedia che l'ha colpito, sostando all'aeroporto di Dacca, nel suo viaggio, di giovedì prossimo, verso le Filippine. Ne ha dato l'annuncio egli stesso parlando, a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per la preghiera e la benedizione domenicale.

Il Papa, riferendosi a quanto è avvenuto nel Pakistan, ha detto: «Dobbiamo comprensione a tanto dolore, a tanta rovina, a tanta fatica per dare alla zona devastata qualche soccorso e per ridarle qualche normalità di vita. Noi stiamo studiando se ci sia possibile tecnicamente farci una breve sosta, nel nostro viaggio a Manila, città fin d'ora presente nel nostro cuore, la quale pure è stata colpita in questi giorni da altro ciclone, non certo di pari grado, ma tuttavia con vittime e danni non pochi».

Non sono state fornite indicazioni in Vaticano su questa eventuale sosta del Papa nel Pakistan; non si esclude, però, che un qualche mutamento possa essere introdotto nel già annunciato programma del viaggio papale: ne sarà data notizia nei prossimi giorni.

Oltre il Pakistan il Papa, nell'odierna allocuzione, ha indicato altri motivi di preghiera. Ha rilevato che sulla scena del mondo pace e guerra si alternano e si intrecciano, e la rendono drammatica: ha auspicato che la pace «possa avere il sopravvento sulle tante delusioni circa il pacifico progresso del mondo». Il Papa ha avuto anche un pensiero per «questa Italia così piena di aspirazioni e di attività, ma così inquieta e divisa anche per cause che coinvolgono rilevantissimi interessi religiosi, morali e sociali».

«Quanta maggiore e affettuosa attenzione — ha affermato — non dovremmo avere noi tutti in questo periodo?». Concludendo, il Papa si è riferito alla odierna festa di Cristo Re, rilevando che «il regno del Signore non è di questo mondo e non fa concorrenza a nessun potere terreno». Dovrebbe essere questo regno, che altro non è se non il Vangelo, «la lieta novella che apre agli uomini il regno di Dio, il regno superiore della giustizia e dell'amore, il regno della unione con Dio e con gli uomini suoi fratelli...».

Anche oggi, nei pressi di piazza San Pietro si sono avute alcune manifestazioni, così come avvenne due domeniche fa. Non appena il Papa ha impartito la benedizione alcuni cartelli sono stati innalzati da dimostranti in piazza Pio XII, in prossimità del confine vaticano. Erano folti gruppi di persone, provenienti dal piccolo paese di Passatempo, in diocesi di Ancona, che si sono «appellati» al Papa contro una decisione del loro arcivescovo monsignor Maccari che, alla partenza del vecchio parroco non ha promosso alla guida della parrocchia il viceparroco cui tutti sono affezionati, ma un nuovo sacerdote.

I cartelli degli abitanti di Passatempo facevano contrasto con quelli, molto vistosi, innalzati dagli aderenti alla Lega italiana per il divorzio, cartelli polemici contro il clero e la Sacra Rota. In uno, molto grande, era riportata una frase di Tommaso Campanella, nel quale «i fuorilegge del matrimonio» si rivolgevano a «Paolo» con le parole del predetto filosofo «Verrà giorno in cui ci tortureranno e penseranno di farlo nel nome del Signore...».

In un altro angolo della piazza gli operai di una industria in sciopero da quaranta giorni mostravano i loro cartelli.

A. Paglialunga

DICHIARAZIONE DI PEDINI

NESSUN PERICOLO per Fiat ed ENI in Libia

Roma, 2*

Non vi sono per ora indizi che lascino prevedere un mutamento della politica del governo libico verso le iniziative commerciali della Fiat e di ricerca dell'ENI, iniziative che, com'è noto, furono escluse dalle misure di confisca dei beni italiani decise nel luglio scorso dalle autorità libiche. Lo ha dichiarato il sottosegretario agli esteri, on. Pedini, rispondendo ad un'interrogazione del senatore Murmura (DC), che aveva chiesto al ministro degli esteri di conoscere «quali provvedimenti sono stati presi per evitare che gli insediamenti della Fiat e dell'ENI nel territorio libico siano sottoposti a confisca».

Nella risposta Pedini ha precisato che la Fiat svolge in Libia attraverso la consociata «Libia Motor» e la rappresentanza Fiat in Cirenaica, un'attività di importazione e distribuzione di autoveicoli ed autocarri e che l'assistenza tecnica viene assicurata da tecnici italiani che non sono stati finora toccati. Per ciò che riguarda le ricerche dell'ENI, Pedini ha ricordato che l'attività dell'ente viene svolta attraverso le consociate «Cori», «Agip Libia» e «Saipem» e in associazione con l'ente libico. *(Ansa)*

Nel Vietnam

nale non ripete peraltro la notizia di ieri di fonte nordvietnamita secondo cui anche numerosi piloti americani, di un campo di prigionia, sarebbero rimasti feriti durante le incursioni.

Il giornale dice che i sei aerei americani abbattuti costituiscono «la dura risposta» al ministro della difesa americano Melvin Laird che la scorsa settimana aveva ammonito Hanoi dei rischi che correva continuando a sparare contro gli aerei da ricognizione americani.

«Siamo noi ad ammonire rudemente gli imperialisti americani — afferma «Nhan Dan» — che se continuano a violare il nostro spazio aereo, o le acque territoriali o il territorio del nostro paese, dovranno prendersi tutte le conseguenze derivanti dalle loro azioni impudenti».

LAURICELLA INAUGURA i lavori a Montevago

Trapani, 22

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lauricella, ha partecipato alla cerimonia inaugurale dei lavori per ricostruzione di Montevago, uno dei centri della valle del Belice interamente distrutto dal terremoto del gennaio del 1968. Le nuove opere riguardano l'urbanizzazione primaria e un primo lotto di alloggi popolari per una spesa complessiva di due miliardi di lire.

Il ministro, rispondendo al saluto del sindaco di Montevago, dott. Calogero Triolo, ha sottolineato lo sforzo del governo per avviare a soluzione i complessi problemi della Valle del Belice.

L'incontro fra il ministro dei lavori pubblici e le popolazioni terremotate è avvenuto nella baracca adibita a sede del consiglio comunale, dove sono convenute autorità provinciali, sindaci della Valle del Belice,esponenti politici e delle categorie economiche dei sindacati e numerosi giornalisti.

La cerimonia si è conclusa con il conferimento della cittadinanza onoraria ad autorità tecnici e giornalisti per il contributo dato alla risoluzione dei problemi scaturiti dal terremoto. *(Ansa)*

Partono i soccorsi italiani

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' partito ieri da Fiumicino un aereo speciale con il primo carico di generi di soccorso destinati alle popolazioni del Pakistan, messi a disposizione dal governo e dalla Croce Rossa. Nella foto, i cammion portano il carico all'aereo

NUOVI SCONTRI FRA ESTREMISTI ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Legnate poi occupazione alla «Casa dello studente»

Pronto l'intervento delle forze dell'ordine durante una furibonda rissa

Roma, 22

Un gruppo di universitari del «Movimento studentesco» ha occupato nel primo pomeriggio la «Casa dello studente» dopo un tafferuglio con una trentina di giovani aderenti al gruppo di opposizione extraparlamentare di estrema destra «Avanguardia nazionale».

Mentre la maggior parte degli studenti ospiti della «Casa dello studente» era a pranzo, i giovani di destra hanno picchiato nell'atrio dell'edificio due giovani della opposta fazione. Dalla mensa sono accorsi immediatamente i giovani del «Movimento studentesco». I due gruppi si sono azzuffati; dal commissariato dell'università sono subito accorsi gli agenti. Gli aderenti ad «Avanguardia nazionale» si sono allontanati all'arrivo delle forze di polizia. Quando è tornata la calma il «collettivo» degli studenti fuori sede, aderenti al «Movimento studentesco» ha occupato la «Casa dello studente» sprangando le porte. Sul portone è stato affisso un manifesto con la scritta «La Casa dello studente è occupata. Nei tafferugli due studenti sono rimasti contusi e sono stati medicati nel policlinico».

In merito ai tafferugli tra le fazioni, il gruppo di opposizione extraparlamentare «Lotta di popolo» (nazimaoista), ha diffuso un comunicato nel quale afferma: «Ancora una volta nell'università e nella scuola si ripetono gli scontri fra fascisti e antifascisti. Questa contrapposizione, creata ad arte dal potere borghese, affossa le lotte studentesche deviandole sul piano del mitologico scontro fra opposti estremismi». *(Ansa)*

MUOIONO DUE FIDANZATI in uno scontro a Torino

Torino, 22

Due fidanzati, Claudia Rebba, di 27 anni, e Aldo Senigallese, di 31 anni, sono morti in un incidente stradale avvenuto oggi alle 13 in corso Ferrucci all'angolo con via Moretta. L'auto investitrice, una «1300» guidata da Giuseppe Pappalardo di 28 anni, che procedeva a velocità elevata, per cause non ancora accertate è improvvisamente sbandata andando ad urtare violentemente la «Autobianchi», a bordo della quale si trovavano i due giovani, che nel tremendo urto sono rimasti uccisi sul colpo.

Il Pappalardo, sbalzato dalla «1300», è stato trasportato ferito all'ospedale. *(Ansa)*

LITE IN FAMIGLIA CONCLUSA A COLTELLATE

Violento a Napoli ferisce moglie e figlio

In fin di vita il giovane, sfregiata la donna

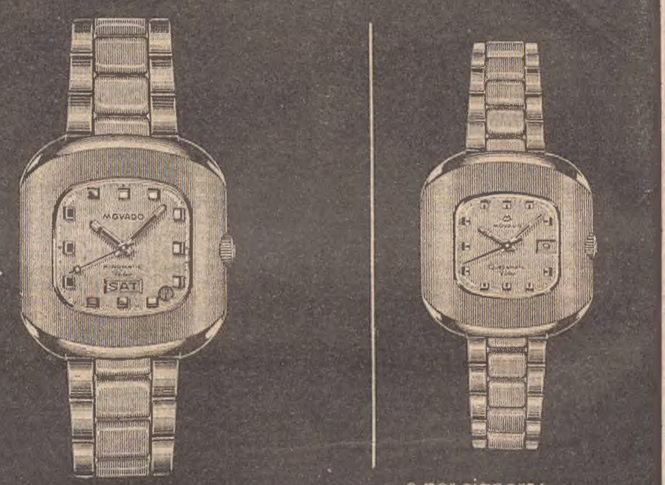
Napoli, 22

Un uomo, Giuseppe Sciarrillo, di 52 anni, recentemente dimesso dal carcere, ha ferito a coltellate la moglie, Tommasina Cristiano, di 57 anni, e il figlio Giuseppe, di 17 anni. Poi è fuggito ma è stato fermato da un giovane che lo ha consegnato alla polizia. Il fatto è accaduto in due tempi, in via Annella di Massimo, e in via Scarlatti, nel rione Vomero.

Giuseppe Sciarrillo, descritto come uomo violento, ha avuto stamane, nella sua abitazione al primo piano di via di Massimo, una lite con il figlio: a un tratto, preso un acuminato coltello si è scagliato contro il giovane ferendolo alla nuca e all'orecchio destro. E' quindi uscito dall'abitazione, dove erano accorse alcune persone alle invocazioni di aiuto del ferito. Incontrata poco lontano, in via Scarlatti, la moglie Tommasina, Giuseppe Sciarrillo si è scagliato anche contro di lei, e l'ha colpita più volte al viso. Mentre fuggiva, è stato fermato.

Figlio e madre, soccorsi, sono stati adagiati in un'auto e trasportati nell'ospedale Cardarelli: le condizioni del giovane sono state giudicate molto gravi. Meno gravi quelle della madre che ha riportato una ferita con sfregio permanente. Giuseppe Sciarrillo è stato interrogato dal magistrato negli uffici del commissariato «Vomero». *(Ansa)*

MOVADO
«VIDEO» HS 360
Creato per il piacere di portarlo:
così ben arrotondato e levigato!



• automatico, alta frequenza, 36 000 oscillazioni: garanzia della massima precisione
• impermeabile «Sub-Sea»
• rapida messa a punto della data, grazie al sistema brevettato «Quickset»
• diploma della Biennale per il Disegno Industriale «Dybs 1969»

«Day-Date», acciaio con bracciale acciaio Lit. 97 000.—
in oro bianco 18 K. con cinturino in pelle Lit. 444 000.—
in oro giallo 18 K. con cinturino in pelle Lit. 388 000.—

e per signora:
Queenmatic «Video» Calendar, automatico, con data, impermeabile, acciaio con bracciale acciaio Lit. 77 500.—

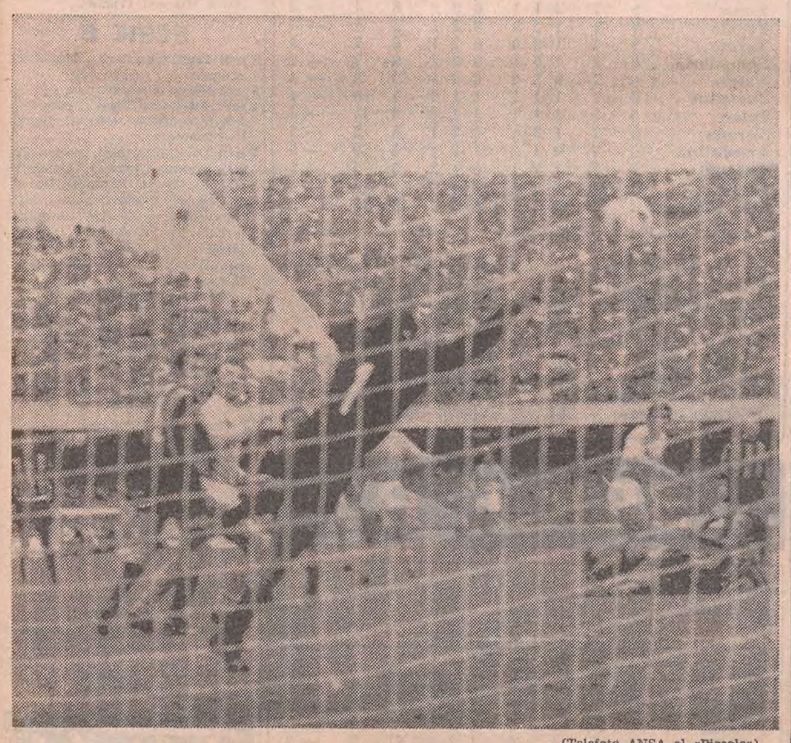
MOVADO

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: NULLA DI CAMBIATO IN TESTA, SALVO IL TERZO POSTO CHE VA AL CAGLIARI

IL NAPOLI HA TREMATO PER 26'

Il Napoli ce l'ha fatta. Per 67', dal primo gol del Milan al Lanerossi Vicenza autore Prati a quello di Ghio che donava il successo ai partenopei, i rossoneri avevano in mano lo scettro del comando. E' andata bene agli uomini di Chiappella che sono riusciti a mettere alle corde l'Inter e il Napoli tiene saldamente in pugno il primato. Il Milan però non molla la preda e la caccia continua. I rossoneri di Rocco hanno messo sotto con facilità la cenerentola Lanerossi Vicenza. Alle spalle della coppia di testa si registra la ripresa del Cagliari ritornato al successo contro una irriconoscibile Fiorentina. Ha deluso in questa settima giornata il Bologna, che la Sampdoria ha bloccato sul risultato di parità dopo essere stata in vantaggio. Si fanno luce alle spalle delle «grandi», la Roma e il Torino. I giallorossi si sono imposti con facilità sul Foggia mentre i granata hanno regolato nel derby della Mole la Juventus. In coda il Catania ha scavalcato la Lazio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
NAPOLI - INTER 2-1 — Pogliana (a destra in maglia chiara) scocca il tiro della prima rete napoletana, mentre Vieri tenta inutilmente di raggiungere il pallone che entrerà in porta

CURIOSITÀ STATISTICHE

L'imbattibilità di Dino Zoff è durata 589 minuti. Il portiere partenopeo è stato costretto alla resa al 5' del secondo tempo da un tiro del negretto Jair che portava in vantaggio l'Inter. Zoff è arrivato quindi a 203 minuti dal primato assoluto appartenente a Da Pozzo che nel Genoa 1963-64 difese l'inviolabilità per 791 minuti.

* * *

Dall'inizio della stagione sono stati realizzati 113 gol. Con le 24 reti messe a segno ieri è stato stabilito il nuovo primato stagionale. Il massimo bottino, precedentemente, era stato ottenuto domenica scorsa con 19 gol.

* * *

Per il Catania una giornata doppiamente felice. La compagine etnea ha ottenuto contro il Foggia la prima vittoria della stagione e ha realizzato i suoi primi gol: tre in una sola volta dopo un digiuno di sei domeniche. I satanelli foggiani invece sono caduti per la prima volta. Solo Napoli, Milan e Bologna sono ancora imbattute.

* * *

Per la prima volta nessuna partita è terminata a reti inviolate. Una sola squadra non ha segnato: la Fiorentina, battuta con il più classico dei risultati a Cagliari.

IL DERBY DELLA MOLE NON HA SMENTITO IL PREVISTO PRONOSTICO

Le cifre non mettono in evidenza la vera supremazia territoriale granata

TORINO - JUVENTUS 2-1

MARCATORI: Pulici al 19', autorete di Morini al 36' e Cappello al 44' della ripresa. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere Sattolo, n. 13 Crivelli). JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Novellini, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere Piloni, n. 13 Landini II). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: splendida giornata di sole con raffiche di vento trasversale, campo in ottime condizioni, spettatori 50.000. Angoli 5-2 per la Juventus.

Torino, 22

Si è tinto di granata il «derby» della Mole, a conclusione di un incontro nettamente dominato sul piano territoriale, agonistico e tecnico dal Torino. Il risultato, anzi, non rende sufficientemente giustizia alla squadra di Cadè, che al proprio bilancio può aggiungere anche due pali e la mancata concessione di un calcio di rigore: sono elementi che non contano per il risultato, ma che sono molto significativi ai fini della valutazione generale della partita.

La supremazia granata si è manifestata già nelle prime battute della gara e non è mai venuta meno anche se in alcuni brevi periodi il Torino si è concesso qualche pausa. Il successo dei giocatori di Cadè è stato costruito essenzialmente a centrocampo dove i granata hanno conservato sempre l'iniziativa producendo una gran mole di lavoro che gli attaccanti soltanto in qualche rara occasione hanno saputo mettere a frutto.

Capello-Agroppi, Cuccureddu-Maddè e Marchetti-Sala: queste le marcature dirette nella zona cruciale del campo, là dove nasceva la manovra, dove prendevano avvio le iniziative offensive delle due squadre. L'hanno spuntata i granata, anche per l'appoggio determinante che è loro venuto dall'infaticabile attività di Rampanti, il quale, oltre ad avere «cancellato» il suo diretto rivale Furino, ha avuto parte diretta e determinante nella realizzazione delle due reti del Torino. I granata avrebbero potuto ottenere un bottino più ricco, anche a prescindere dai pali, se soltanto Bui si fosse trovato in uno stato di forma almeno accettabile; l'attaccante, invece, è lento, privo di scatto e di elevazione. Completamente diverso il rendimento del rientrante Pulici, che ha messo a dura prova Spinosi, ed è stato sempre una vera e propria spina nel fianco della difesa bianconera.

La Juventus, dal canto suo, può ritenersi paga di essersela cavata, in questa circostanza, con una sconfitta di misura; la povertà del suo gioco, le carenze — talvolta vistose — di manovra che sono emerse durante l'incontro, avrebbero dovuto portare ad una punizione ben più severa. Non si è trattato tanto di un demerito dei singoli (anche se la prestazione di Cuccureddu, Furino e Anastasi può essere obiettivamente definita disastrosa), quanto di una «défaillance» collettiva, dalla quale si è sottratto il solo Capello che ha cercato di mettere ordine e di dare la impostazione al gioco senza trovare però sufficiente collaborazione nei compagni del suo reparto.

Le punte juventine, poi, avevano oggi le polveri decisamente bagnate, e soprattutto Anastasi, il quale ha dimostrato ancora una volta di soffrire (forse ancor più psicologicamente che materialmente) l'assidua e implacabile marcatura di Puia. Quest'ultimo, con Poletti e Rampanti, può essere considerato il migliore in campo. Non un solo tiro (a parte la punizione di Capello, che ha fruttato il gol alla Juventus) è pervenuto lungo l'arco dei 90 minuti ad impensierire Castellini.

Il «derby» di oggi richiama bruscamente Picchi alla realtà dei fatti, non tanto per il risultato quanto per la scialba prestazione della sua squadra. Raramente i bianconeri hanno fornito una prova così deludente ed è una constatazione sconcertante soprattutto perchè segue di soli sette giorni la brillante prestazione contro il Cagliari. Una discontinuità, quella juventina, che trova forse spiegazione nel non ancora acquisito amalgama di giocatori e reparti, ma che conferma, nel contempo, l'assenza di personalità tecnica della squadra.

L'incontro potrebbe avere diverso andamento fin dai primi minuti, se l'arbitro Carminati concedesse all'8' un rigore al Torino, per un vistoso fallo di mano in area di Morini su colpo di testa di Bui. Invece il direttore di gara giudica involontario il fallo, giudizio alquanto discutibile. Al 21' il Torino ha una prima favorevole occasione, quando Rampanti serve di precisione Pulici, anticipato però da una uscita a valanga di Tancredi. La prima parte dell'incontro si conclude a reti inviolate soltanto per la scarsa efficienza degli avanti granata, incapaci di sfruttare i palloni messi loro a disposizione dai centrocampisti.

L'allarme per la Juventus suona al 3' della ripresa: Agroppi, a oltre 20 metri, tira con forza: la palla supera Tancredi e colpisce la traversa della porta juventina. I bianconeri continuano nel loro gioco scialbo e privo di nerbo. Soltanto al 16' Capello e Cuccureddu imbastiscono un'azione che però Puia sventa in angolo, anticipando l'accorrente Bettega.

Al 19' il Torino corona la propria superiorità: Rampanti serve Pulici in «verticale», e il centravanti approfitta della marcatura piuttosto sommaria (in questa occasione) di Spinosi scagliando in corsa un tiro potente e preciso, che manda la palla ad insaccarsi in rete quasi all'incrocio dei pali. Nemmeno il gol scuote i bianconeri e al 26' la sorte impedisce un'altra volta al Torino di andare in gol. Rampanti conclude una serpentina con un centro preciso a Pulici, il cui tiro manda la palla contro il montante a sinistra di Tancredi.

Poi i granata rallentano il ritmo e i bianconeri possono tentare qualche iniziativa che frutta però soltanto un tiro non forte di Bettega parato da Castellini ed una mischia in area del Torino, risolta da Maddè. Al 36' il raddoppio: punizione di Rampanti per fallo su Sala, tuffo di testa di Bui e la palla batte contro Morini subendone una deviazione che la rende imprendibile per Tancredi. Quasi allo scadere, la Juventus accorcia le distanze con un tiro di punizione dal limite di Capello che si insacca direttamente in rete. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
TORINO - JUVENTUS 2-1 — Il secondo gol del granata: Morini devia nella sua rete un colpo di testa di Bui (a terra). Da sinistra: Bettega, Bui, Cuccureddu, Marchetti e Salvadore

EMOZIONI PER CHIAPPELLA CHE AL MOMENTO GIUSTO HA FATTO ENTRARE ABBONDANZA

I neroazzurri non han saputo sfruttare le molte occasioni dopo la rete di Jair

NAPOLI - INTER 2-1

MARCATORI: Jair al 4', Pogliana al 24' Ghio al 30' della ripresa. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Improta, Altafini, Ghio, Sormani (secondo portiere Trevisan, n. 13 Abbondanza). INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi (secondo portiere Bordon, n. 13 Bedin). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: tempo incerto con vento, terreno in buone condizioni, spettatori 70 mila. Al 16' della ripresa Abbondanza ha preso il posto di Hamrin, per decisione dell'allenatore. Per lo stesso motivo Fabbian è stato sostituito da Bedin. Angoli 5-2 per il Napoli.

Napoli, 22

E' stata una partita strana e dal risultato finale a sorpresa. Infatti, dopo il palo colpito dal Napoli, al 44' del primo tempo su un allungo a Vieri di un difesore interista, la squadra ospite ha preso il controllo del gioco e al 4' della ripresa ha concretizzato la sua superiorità con con gol di Jair, il quale ha battuto Zoff da distanza ravvicinata — anche se il portiere azzurro è sembrato un poco indeciso sull'intervento — con un preciso diagonale. Una vera doccia fredda per il Napoli che ha accusato il colpo. Soprattutto Zoff si è demoralizzato per aver perduto quel primato di imbattibilità che durava esattamente 589 minuti.

L'ala brasiliana dell'Inter, apparsa oggi abile e manovriera, ha segnato così il primo gol al Napoli dopo sette giornate di campionato. Andata inaspettatamente in vantaggio, l'Inter ha tentato di sfruttare il momento favorevole e all'8' avrebbe potuto raddoppiare dapprima con Boninsegna e poi con Mazzola i quali, a portiere battuto, si sono visti respingere dai difensori azzurri sulla linea di porta i loro tiri piuttosto deboli e centrali. Poi, dopo un fallo di mano in piena area di Giubertoni, ancora una volta non rilevato dell'arbitro Monti, l'Inter al 15' avrebbe potuto realizzare un'altra rete con Mazzola, ben lanciato da Facchetti. La mezzala interista, certamente il migliore uomo in campo, ha incredibilmente fallito il bersaglio tirando da non più di tre metri dalla porta debolmente e rasoterra su Zoff, il quale ha respinto in tuffo.

A questo punto il Napoli si è scosso. Altafini e compagni hanno avuto una reazione improvvisa. La carica, in verità, è stata suonata da Abbondanza, che al 18', ha preso il posto di Hamrin. Sormani ha raddoppiato l'impegno risultando quanto mai attivo nel lavoro di interdizione e di attacco; Bianchi si è posto al centro del campo e ha fornito palloni su palloni agli avanti, senza rinunciare alle discese in area e a qualche tiro improvviso. Al 20' il Napoli ha imbastito la sua prima azione pericolosa ed Altafini, messo a terra in piena area da Giubertoni, è finito a gambe all'aria. L'arbitro Monti ha punito il vistoso fallo dello stopper interista con una punizione in due.

Il gol del pareggio è giunto quattro minuti dopo con Pogliana e sulle ali dell'entusiasmo per la rete segnata, il Napoli ha continuato a premere con decisione ed ha raggiunto alla mezz'ora esatta la sospirata vittoria. Per l'Inter, presa nel vortice dell'offensiva azzurra, non vi è stato scampo, e vano è risultato il prodigarsi di Mazzola, sfuggito regolarmente a Monticolo. Il Napoli ha giocato con Panzanato su Boninsegna, Pogliana su Jair e Monticolo su Mazzola; libero Zurlini. L'Inter invece ha schierato Facchetti su Hamrin, Bertini su Sormani e Giubertoni su Altafini, mentre Burgnich è stato il libero.

Una partita dall'andamento caotico ma memorabile per le continue emozioni. Ecco in sintesi, come potrebbe essere definito l'incontro. La gara è stata caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte e da un arbitraggio tutt'altro che casalingo. E' anche per questo ultimo motivo — oltre alla forza di reazione del Napoli, che ha rimontato un gol al passivo nella ripresa, dopo appena quattro minuti di gioco — che la vittoria dei padroni di casa assume maggiore rilievo. Grazie ai due punti conquistati oggi al «San Paolo» tra una cornice di folla entusiasta e tra lo scoppio fragoroso e interminabile di mortaretti, petardi e castagnole (per nulla inferiore a quello della notte di San Silvestro), la squadra di Chiappella è ancora in vetta alla classifica, un primato che il Napoli non deteneva da trentotto anni.

Spogliatoi del Napoli affollatissimi. Chiappella fa fatica a farsi strada fra gli abbracci e i complimenti, ma il tecnico non si scompone. A chi gli parla di scudetto, risponde che è ancora presto, che il campionato è ancora all'inizio, e che il Napoli, per il momento, si limita a continuare la sua strada. «Certo — aggiunge l'allenatore — è stata una partita avvincente. La mia squadra ha risentito nel primo tempo dell'assenza di Juliano, ma nella ripresa ha offerto una prova eccellente per agonismo e praticità. Adesso si è visto che il Napoli sa reagire anche di fronte alle difficoltà. Bianchi è stato eccezionale nel secondo tempo, una prestazione ad altissimo livello. Ho sofferto in panchina, ma avevo sofferto di più contro la Juventus. Oggi ero tranquillo. Certo, se l'Inter sull'1-0 avesse raddoppiato, per noi la partita sarebbe finita. Comunque anche noi abbiamo commesso degli errori, ed abbiamo anche colpito un palo. Ho visto un'Inter molto ben registrata, ma noi migliori alla distanza. Altafini si è impegnato al massimo nella ripresa. José si è scatenato dopo il pareggio e suo è stato il passaggio decisivo per il gol della vittoria. Ho sostituito Hamrin con Abbondanza, perché lo svedese mi era parso affaticato, e Abbondanza si è comportato molto bene».

Ghio ha realizzato il suo primo gol in azzurro: «Finalmente m'è riuscito — dichiara il giocatore — e sono tanto più contento, perché è un gol che ci ha permesso di conservare il primato». Pogliana è alla sua seconda rete in questo campionato: «Avevo già segnato contro la Juventus — ricorda il giocatore — allora fu di testa. Stavolta ho tirato due volte: il primo tiro è stato respinto da Vieri, sul secondo la palla è entrata in rete».

(Ansa)

IL RULLO MILANISTA SCHIACCIA ANCHE GLI SPAVALDI VICENTINI

Tre gol del riscoperto «Pierino»

MILAN - VICENZA 3-1

MARCATORI: Prati al 9' e 15', autorete di Biasiolo al 45' del primo tempo; Prati al 26' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Villa, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi, n. 13 Paina). L. VICENZA: Pianta; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Castano; Damiani, Cinesinho, Turchetto, Fontana, Maraschi (secondo portiere Bardin, n. 13 Faloppa). ARBITRO: Mascali di Desenzano. NOTE: tempo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori 45.000. Nella ripresa al 25' Faloppa ha sostituito Damiani per decisione dell'allenatore; al 33' Paina è entrato al posto di Rognoni per decisione dell'allenatore. Angoli 6-5 per il Milan.

Milano, 22

Sia che le avversarie siano «grandi» o «piccole», il Milan una buona razione di gol non la risparmia a nessuna. Così anche il modesto Vicenza ha subito tre reti, segnate tutte da Pierino Prati che sembra tornato il giocatore di un tempo e forse anche migliorato. Prati ha segnato cinque reti in due partite e ha posto una valida candidatura quale sostituto di Riva per il prossimo impegno della Nazionale con l'Irlanda. Ma nel Milan non c'è soltanto Prati a premere per la maglia azzurra: prima o poi Valcareggi dovrà tener presente che esistono elementi come Biasiolo e Benetti che attualmente non temono confronti con gli altri centrocampisti italiani. Fra l'altro questi due giocatori tengono con Rivera il centrocampo (consentendo all'attacco di avere tre punte), mentre in quasi tutte le altre squadre i centrocampisti non sono mai meno di quattro.

Avendo fatto Prati la parte del leone, gli altri giovani dell'attacco rossonero sono rimasti all'asciutto. Non hanno comunque demeritato. Villa, fra l'altro, una rete l'ha segnata, e anche bella: l'arbitro l'ha annullata per un fuori gioco che ha visto soltanto lui. Per la difesa questa partita è stata di tutto riposo: raramente hanno impegnato Cudicini. La stessa rete degli ospiti non ci sarebbe stata senza l'involontaria deviazione di Biasiolo che ha messo fuori causa il portiere, ormai lanciato alla parata.

Di questo Vicenza ricco di ex milanisti c'è da dire che ha affrontato l'impegno con un coraggio che ha rasentato l'incoscienza. Gli ospiti, infatti, si sono presentati con tre punte, Damiani, Turchetto e Maraschi, come se dovessero disputare una partita di attacco. E anche in difesa le marcature erano alquanto larghe. Così, dopo appena un quarto d'ora, avevano già due reti al passivo e l'incontro poteva considerarsi chiuso.

Dopo un tiro al volo di Villa al 4' fuori di poco, al 9' arriva la prima rete milanista. Rivera recupera la palla sulla sinistra e si destreggia in «dribbling» richiamando su di sé vari difensori. Quindi passa al centro dove lo smarcato Prati tocca nell'angolo basso. Al 15' l'ala raddoppia. Lanciato da Rivera che aveva ricevuto un disimpegno dalla propria difesa, Prati compie una lunga discesa stringendo al centro: giunto al limite dell'area tira con forza di destro mandando la palla a carambolare sulla base del palo e quindi in rete.

Al 28' lo scatenato Prati riceve un'altra ottima palla da Rivera in area, ma questa volta il suo tiro di sinistro va fuori. Al 43' Villa insacca con un bel diagonale destro su azione condotta da Rivera e Prati, ma l'arbitro annulla per fuori gioco assai dubbio. Al 45', su calcio d'angolo battuto da Cinesinho, Damiani devia di testa: Cudicini si tuffa per parare ma la palla incontra la gamba di Biasiolo che la manda nell'angolo opposto.

Nella ripresa al 6' Prati tira alto da due metri su centro di Villa. All'11 Rivera tenta di sorprendere Pianta con un colpo di tacco ma il portiere para. La terza rete del Milan la sigla ancora Prati al 26': su calcio di punizione, un palo di metri fuori dell'area, Rivera tocca lateralmente a Prati il cui tiro di sinistro si infila nell'angolo basso. Cerca il «poker» Prati al 39', ma la sua conclusione è deviata da Pianta sul palo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
MILAN - L. VICENZA 3-1 — Pierino Prati anticipa l'esordiente Castano e segna il secondo dei tre gol milanisti

NONOSTANTE ABBIANO BATTUTO DEI VIOLA INCERTI E MOLTO CONFUSIONARI

Un'iniezione di fiducia ai sardi

CAGLIARI - FIORENTINA 2-0

MARCATORI: Martiradonna al 13', Nenè al 30' del primo tempo. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera (secondo portiere Reginato, n. 13 De Petri). FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Longoni; Pellegrini, Ferrante, Brizi; Gennari, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere Setlini, n. 13 Berni). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: tempo bello con leggero vento di maestrale, campo in ottime condizioni, spettatori 40.000. Angoli 8-1 per il Cagliari.

Cagliari, 22

Il Cagliari ha battuto con secco punteggio (2-0) la Fiorentina ottenendo così quel risultato positivo, ritenuto determinante per il suo morale scosso dopo l'infortunio di Riva, che dovrebbe ridargli fiducia nei propri mezzi e consentirgli, se non altro, di mantenere il contatto con le prime in classifica fino al rientro del «cannoniere».

La vittoria del Cagliari è stata più netta di quanto esprima il risultato, ma non può costituire un «test» sicuro per i campioni d'Italia, che hanno affrontato una Fiorentina slegata nei reparti, debole in difesa, inconsistente all'attacco, e con un portiere apparso incerto.

Entrambe le squadre erano reduci da sconfitte, e avevano bisogno di un risultato positivo che le scuotesse dall'incipiente crisi. Il Cagliari c'è riuscito con una partita coraggiosa, giocata con volontà e determinazione, impegnandosi allo spasimo con tutti i suoi giocatori. La Fiorentina ha confermato la sua attuale beneficenza. In vantaggio di due gol, i campioni d'Italia si sono limitati a controllare gli avversari, apparsi nel secondo tempo ancor più evanescenti di quanto lo fossero stati nei primi 45 minuti. Così il Cagliari è riuscito nell'intento senza doversi impegnare a fondo. I rossoblù comunque vanno elogiati in blocco, ma una menzione particolare meritano Gori, che ha suggerito i due gol, e Martiradonna che ha annullato Chiarugi e che con la sua rete ha sbloccato il risultato. Il centro campo, con Greatti lento e Cera troppo individualista, ha tuttavia suggerito numerose azioni offensive e soprattutto ha potuto contenere, con un filtro insuperabile, le poche efficaci azioni offensive dei viola. La difesa, invece, ha palesato, soprattutto in Tomasini, ancora grosse incertezze e si è salvata principalmente per la scarsa vena degli attaccanti viola.

La prima azione è del Cagliari che potrebbe passare in vantaggio al 12'. Nenè, al termine di una serie di rimpalli, indirizza di testa all'angolo sinistro di Superchi un pallone insidioso ma debole, che il portiere riesce a deviare in angolo sia pure con qualche difficoltà. Il primo gol giunge però un minuto dopo su azione seguente a calcio d'angolo. La palla perviene a Gori al centro dell'area; il centravanti, ostacolato, non riesce a girarsi, e allora passa indietro all'accorrente Martiradonna il quale, da fuori area, calcia con forza. La palla passa tra una selva di gambe e sorprende nettamente Superchi, che non riesce neppure ad abbozzare la parata.

Sulle ali del successo insiste il Cagliari, e in pochi minuti la Fiorentina è costretta a salvarsi quattro volte in calcio d'angolo. I viola si scuotono e al 17', su lancio di Vitali, Chiarugi giunge con un attimo di ritardo e non riesce a deviare il pallone, solo davanti ad Albertosi. Al 23' potrebbe raddoppiare il Cagliari: punizione di Domenghini che lancia il pallone sulla testa di Gori; il centravanti, solo davanti al portiere, sbaglia clamorosamente «schiacciando» la palla che viene respinta da un difensore.

Alla mezz'ora il secondo gol. Gori ha la palla al limite dell'area della Fiorentina, cerca lo spazio per il tiro, ma poi, di tacco, serve Nenè appostato nella lunetta dell'area di rigore; gran tiro teso ed angolato del brasiliano che s'insacca alla destra di Superchi, vanamente proteso in tuffo.

Il secondo tempo offre pochi spunti per la cronaca. Il Cagliari si limita a controllare la confusa e balbettante reazione fiorentina, che non è mai pericolosa.

CAGLIARI - FIORENTINA 2-0 — Martiradonna (a terra) un istante dopo aver segnato il primo gol sardo da 30 metri. Esultano i suoi compagni, mentre il portiere viola Superchi osserva sconsolato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROMA, SAMPDORIA, VARESE E CATANIA RAFFORZANO LE PROPRIE POSIZIONI

Lunghissima coda nel giro di tre punti

UN ALTRO INCONTRO CONCLUSOSI IN PARITÀ COI PETRONIANI

I blucerchiati sprecano tre occasioni di vittoria

BOLOGNA - SAMPDORIA 1-1

MARCATORI: Fotia al 35' del primo tempo; Vastola al 19' del secondo tempo. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Scala, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere Adani, n. 13 Vastola). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere Pellizzaro, n. 13 Spadetto). ARBITRO: Vacchini di Milano. NOTE: giornata di sole ma ventilata, terreno in ottime condizioni, spettatori 28.000. All'inizio del secondo tempo Vastola sostituisce Pace e fa il suo debutto stagionale. Al 19' Fedele riporta uno stiramento alla coscia sinistra: rientra in campo dopo 2' per uscire definitivamente al 25'. Angoli 6-6.

Bologna, 22

Il Bologna evidentemente ha il complesso della Sampdoria. E' da un paio di anni che tra le due squadre nessuna riesce a prevalere e i doppi incontri si concludono in parità e alla regola non è sfuggita nemmeno la partita di oggi, terminata con una rete per parte. Ma se per il Bologna, rimasto in dieci per l'uscita di Fedele al 25' della ripresa, il risultato può essere gradito, i blucerchiati hanno fallito l'occasione per conquistare l'intera posta. Infatti, due minuti dopo il gol di Cristin, annullato per fuori gioco, una rete che avrebbe portato la squadra di Bernardini in vantaggio per 2-0.

Il Bologna comincia abbastanza bene, favorito anche dall'atteggiamento guardingo della Sampdoria. Un tiro di Bulgarelli al 6' è bloccato da Battara, poi i blucerchiati si fanno avanti e impegnano due volte Vavassori: al 9' il portiere salva su Cristin e al 10' blocca un tiro dello stesso centravanti che aveva deviato di testa un cross di Fotia. Riprende il Bologna e Scala al 14' da sinistra effettua un traversone che si rivela un tiro in porta diretto all'angolo alto: Battara si inarca con la schiena e con la punta delle dita manda in angolo. Battara blocca al 28' un tiro di Rizzo da lontano ma cinque minuti dopo è Vavassori che deve gettarsi in tuffo per deviare un forte tiro di Cristin, servito da Sabatini. Al 35' la Sampdoria va in vantaggio.

Nella ripresa entra in campo Vastola che fa così il suo esordio stagionale in campionato. Attacca il Bologna e al 7' Rizzo a porta vuota (Battara era uscito dai pali per contendere una palla a Savoldi) sbaglia nettamente il bersaglio. La Sampdoria porta a due le reti al 17' con Cristin che sfrutta un errore della difesa rossoblù: l'arbitro dapprima concede poi interpella il guardalinee che aveva in precedenza sbandierato per un fuori gioco di Sabadini. Il Bologna quindi pareggia per merito di Fedele che si sgancia dalla difesa, salta Salvi, si inserisce al centro e, visto Vastola libero sulla destra, gli passa la palla che l'ala non ha difficoltà ad insaccare. Nell'azione però Fedele si infortuna alla coscia sinistra e dapprima esce per farsi massaggiare, poi, dopo qualche minuto, è obbligato a lasciare definitivamente, accompagnato dagli applausi del pubblico.

Salva Rizzo sulla linea di porta al 24' su tiro debole di Fotia, mentre Gregori ha preso il posto di Fedele nel ruolo di terzino. La Sampdoria è decisa a vincere e stringe i tempi: sono sempre Fotia e Cristin a rendersi pericolosi. L'ala al 28' offre la palla a Cristin che tira al volo: il pallone colpisce la mano di Cresci in area e i blucerchiati chiedono il rigore. L'arbitro ritiene involontario il fallo e fa proseguire. Due occasioni per Fotia al 39' e al 42' che l'ala sbaglia per precipitazione e, infine, Cristin al 43' in mischia indovina lo spiraglio giusto ma la palla è respinta dal corpo di Vavassori.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BOLOGNA - SAMPDORIA 1-1 — Vastola, mentre segna il gol del pareggio per il Bologna, vanamente ostacolato da Spanio e da Sabadini davanti alla porta difesa dal bravo Battara

GRAVEMENTE INFORTUNATO BONATTI IN UNO SCONTRO CON PIZZABALLA

L'IRRUENZA DEI BIANCOROSSI BLOCCA IN CASA GLI SCALIGERI

VERONA - VARESE 1-1

MARCATORI: Mascetti al 43' del primo tempo; Perego al 21' della ripresa. VERONA: Pizzaballa; Sirena, Landini; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Mascetti, Clerici, Moschino, Muiesan (secondo portiere Colombo, n. 13 Bergamaschi). VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Brignani, Traspedini, Bonatti, Nuti (secondo portiere Bariuzzi, n. 13 Tamborini). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo quasi sereno, temperatura mite, spettatori 18.000. Al 5' del primo tempo, Bonatti, in uno scontro con Pizzaballa, si è gravemente infortunato ed è stato sostituito da Tamborini. La mezz'ala varesina ha riportato la frattura della tibia, ed è stato trasportato a Malcesine nell'ospedale della Croce Rossa. Al 26' del secondo tempo, Muiesan, infortunatosi, è stato sostituito da Bergamaschi. Angoli 7-4 per il Varese.

Verona, 22

Nuova delusione per il pubblico scaligero. Il Varese ha bloccato sull'uno a uno la squadra di Lucchi, fischiata a lungo dai tifosi durante l'incontro e a partita conclusa. Il Verona di queste ultime domeniche è sempre più somigliante ad un ammalato, per il quale i medici non sanno trovare la giusta diagnosi. Liedholm ne ha approfittato per ottenere il sesto pareggio stagionale.

La partita è cominciata con un grave infortunio occorso a Bonatti, che è stato ricoverato all'ospedale di Malcesine. Dopo soli cinque minuti, infatti, l'ex veronese ha superato due avversari e, per quanto sgambettato in area, è riuscito a portarsi fino davanti a Pizzaballa. La uscita del portiere ha provocato lo scontro e la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Se il Varese ha perduto Bonatti, il giocatore di maggior estro può ben dire di aver trovato un ottimo Tamborini. L'ottimo lavoro svolto da Liedholm si è visto fin dall'inizio. Contro un Verona impacciato in ogni reparto c'era un Varese fresco, pieno di brio e pericoloso. Quando lo zero a zero sembrava essere un premio eccessivo per il Verona del primo tempo, al 43' da un traversone di Clerici corretto di testa da Muiesan è giunto sui piedi di Mascetti un passaggio che sembrava innocuo. Il numero otto scaligero, però, ha scoccato all'improvviso un forte tiro che Carmignani, coperto dai compagni, non ha veduto.

Tutta la ripresa è stata un monologo degli ospiti, interrotta solo di tanto in tanto da qualche incursione di Clerici, che giocava però troppo solo. Gli insistenti attacchi dei varesini, che hanno presentato il debuttante Traspedini al centro dell'attacco, hanno trovato il giusto premio al 21'. Il pareggio è stato siglato dal terzino Perego, il quale, da fuori area e indisturbato, ha calciato con forza, battendo Pizzaballa. La reazione dei padroni di casa non ha dato frutti, data l'inconsistenza degli attaccanti. Il portiere lombardo, infatti, è intervenuto solo al 36, sempre della ripresa, per spedire in angolo un'insidiosa deviazione di testa di Orazi.

Il malcontento in casa giallo-blu è mascherato ad arte dal presidente e dall'allenatore che si sforzano di essere calmi, ma calmi non sono. Il cav. Garonzi anticipa le domande dei cronisti: «Abbiamo regalato un punto ad una squadra che non è gran che. Non riesco proprio a capire perché questo mio Verona giochi tanto male. Oggi i ragazzi avrebbero avuto un premio doppio in caso di vittoria, ma nulla hanno fatto per meritarselo». Lucchi è avvilito più del solito. «Era più facile vincere che pareggiare — sostiene — non ce l'abbiamo fatta. Non dico che i miei abbiano giocato male, ma in un paio di occasioni sono stati sfortunati. Non capisco la ragione di tanto nervosismo. La posta in palio non era poi di eccezionale importanza».

Anche negli spogliatoi del Varese c'è una certa agitazione. La bella prestazione della squadra lombarda non basta a lenire lo sconforto per il grave infortunio che ha colpito Italo Bonatti dopo soli cinque minuti di gioco. Il presidente Borghi dice: «Quando ho visto Bonatti in barella ho capito che l'incidente era grave. Lo sfortunato giocatore ha riportato, infatti, la frattura della tibia e del perone della gamba destra, e sarà assente dai campi di gioco per tre mesi».

Liedholm non ha perduto la sua calma: «Quando i miei uomini avranno una maggiore convinzione nei propri mezzi, invece di tanti pareggi verranno tante vittorie. Tamborini ha sostituito Bonatti come meglio non avrebbe potuto. Traspedini, al suo esordio stagionale, non poteva rendere di più. Lo conosco bene e sono certo che sarà utilissimo nell'economia del mio Varese».

Sogliano parla anche a nome dei compagni: «Quando ho visto uscire Bonatti credevo proprio di dover rinunciare ai due punti. Ci siamo ripresi però quasi subito e anche per Italo abbiamo dato spettacolo. Il Verona è stato sempre controllato ed è giunto al gol con un tiro fortunoso».

(Ansa)

IN UNA RIPRESA DENSA DI SPUNTI EMOTIVI

L'euforia degli etnei travolge i capitolini

CATANIA - LAZIO 3-1

MARCATORI: Baisi al 2' e Massa al 10' del primo tempo; Valani al 30' e Bonfanti al 32' del secondo tempo. CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Buzzachera, Reggiani, Bernardis; Cavazzoni, Valani, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere Visentini, n. 13 Volpato). LAZIO: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Manservisi, Chinaglia, Margherini (secondo portiere Di Vicenzo, n. 13 Dolso). ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: cielo sereno, tira un leggero vento da Nord-Est, terreno in buone condizioni, spettatori seimila. Ammonito nel primo tempo Governato per proteste. Nella ripresa, al 21', la Lazio sostituisce Margherini con Dolso; al 33', nel Catania, esce Bonfanti ed entra Volpato. Angoli 4-2 per la Lazio.

Catania, 22

Il Catania è riuscito ad infrangere finalmente il muro della sfortuna che gli aveva negato in questo campionato la gioia del gol.

Prime battute di gioco e poi (2') primo improvviso il gol del Catania: cross dalla sinistra di Cherubini, testa di Baisi e Sulfaro, lanciatosi in ritardo, lascia passare in rete il pallone. Ancora un poco e Baisi, sempre su errore della difesa avversaria, sfiora la segnatura; reazione vibrante della Lazio che coglie il pareggio al 10' con un lungo e teso tiro di Massa che s'infila sotto il «sette» alla destra di Rado, vanamente lanciatosi in volo. Il Catania tenta di ribaltare ancora il risultato ma è la Lazio al 20' con Chinaglia che costringe Rado ad un difficile intervento in angolo. L'iniziativa rimane alla Lazio per la superiore efficienza del suo centro campo. Al 33' uscita volante di Sulfaro sui piedi di Cavazzoni.

Nella ripresa la Lazio stringe le fila ma è il Catania a stare maggiormente in difficoltà per i contrattacchi pericolosi di Chinaglia e Manservisi. Al 15' Rado è impegnato da un lungo tiro di Chinaglia; subito dopo Bernardis tira sull'esterno della rete di Sulfaro. Su capovolgimento di fronte la Lazio colleziona due angoli, mentre il Catania fa incetta di calci piazzati per il gioco robusto dei biancocelesti. Poi al 30', su mischia in area romana e vari rimpalli, Vaiani dà al pallone il colpo di grazia, realizzando il secondo gol dopo due minuti; Bonfanti con un secco tiro batte per la terza volta Sulfaro.

(Ansa)

CAMPIONATI MONDIALI DI BASEBALL

L'Italia perde di misura con i titolati U.S.A. (3-2)

Barranquilla, 22

Gli Stati Uniti hanno battuto oggi l'Italia per 3-2 ai campionati mondiali di baseball dilettanti. Dettaglio:

Stati Uniti 002 001 000 3-8-0
Italia 000 002 000 2-6-1

James Burton, Paul Mitchell (6) e Gray Perkins, Giacomo Bertoni, Giulio Glorioso (8) e Giorgio Castelli.

Gli Stati Uniti hanno ottenuto i primi due runs nel terzo inning. Adimando ha ottenuto un single, seguito da due basi gratuite per Gurbb e Roberts. A questo punto Schmuch, con un altro single, ha fatto prendere alla sua squadra un vantaggio di 2-0.

Ancora Schmuch, nel sesto inning, con un single, ha dato agli Stati Uniti il run che si è dimostrato poi decisivo. La battuta di Schmuch è venuta dopo un single di Erwing ed una base gratuita a Roberts.

Gli italiani hanno ottenuto i loro due punti nella sesta ripresa. Dopo un single di Pasarotto, Castelli ha ottenuto un eccellente triple. Anche Castelli ha poi potuto raggiungere il piatto di base su una lunga battuta di Bugolotti.

(Ap)

COPPA RE DI SVEZIA

L'Italia batte la Svizzera ed entra in semifinale

Basilea, 22

L'Italia ha battuto la Svizzera nel secondo turno eliminatorio della coppa del Re di Svezia per 3-2, qualificandosi così per le semifinali. Nell'ultimo e decisivo incontro di doppio Panatta e Marzano hanno sconfitto gli svizzeri Sturdza e Werren dopo tre interminabili set, col punteggio di 9-7, 4-6, 13-11.

(Ansa - Afp)

Francia - Ungheria 4-1

Perpignano, 22

La Francia ha battuto l'Ungheria per 4-1 in un incontro valevole per la coppa del re. Questi i risultati: Georges Goven (Francia) S. Szabolcz Baranyi (Ungheria) 10-8, 6-4; Jean-baptiste Chanfreau (Francia) S. Peter Szoke (Ungheria) 9-7, 11-9; Chanfreau S. Baranyi 7-5, 6-2; Szoke S. Goven 24-22, 6-8, 6-3; Chanfreau N'Godrella (Francia) S. Baranyi Machan (Ungheria) 13-11, 6-3.

(Italia)

G.P. DELLE NAZIONI A S. SIRO

Une de Mai polverizza il record

Milano, 22

Clamorosa impresa di Une de Mai nel Gran Premio delle Nazioni, internazionale sui 2100 metri, gara di cartello della riunione di trotto a S. Siro. La giumenta francese, mai apparsa in Italia nelle spettacolose condizioni odierne, ha polverizzato il record della prova portandolo alla incredibile media chilometrica di 1.15.9.

Applausi convinti e calorosi accolgono la vincitrice nel suo giro d'onore, intensificatisi all'annuncio dell'altoparlante che il tempo record della corsa e della pista sono stati demoliti. Gran Premio delle Nazioni (L. 30.000.000, m 2100): 1) Une de Mai (J.P. Gougeon) Conte P. De Montesson, al km 1.15.9; 2) Keystone Spartan; 3) Agaunar; 4) Murray Mir. N.p.: Dutchess Mir, Gladio, Barbablù, Eileen Eden, Smokey Morn. Tot. 20, 14, 26, 30 (99).

Le altre corse sono state vinte da Ucilla, Arundo Donas, La Broie, Uagar, Gabbro, Ecuador, Zualea.

(Italia)

AUTOMOBILISMO

Interrotto ad Ashkelon il G. P. d'Israele

Ashkelon, 22

La prima corsa automobilistica israeliana è stata oggi interrotta dopo una sola delle gare in programma, per l'impossibilità di controllare l'invadenza degli spettatori. Era la prima volta che in Israele si disputava un «gran prix», con la partecipazione di piloti provenienti da dodici nazioni.

(Ap)

SOFFERTA MA MERITATA L'AFFERMAZIONE DEI GIALLOROSSI

NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA CROLLANO LE SPERANZE PUGLIESI

ROMA - FOGGIA 3-1

MARCATORI: nel secondo tempo Amarildo al 4', Garzelli al 24', Cappellini al 35', Cordova al 36'. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo (secondo portiere De Min, n. 13 Franzot). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Villa, Maioli (secondo portiere Crespan, n. 13 Re Cecconi). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: tempo incerto, terreno leggermente allentato, spettatori 35 mila. Al 17' della ripresa Re Cecconi ha sostituito Villa che aveva riportato uno stiramento muscolare alla gamba destra; al 35' Zigoni è stato sostituito da Franzot per decisione dell'allenatore. Angoli 6-5 per la Roma.

Roma, 22

Vittoria sofferta, ma meritata della Roma su un Foggia che ha fatto l'impossibile per difendere la propria imbattibilità. I rossoneri pugliesi, che stavano già pregustando la gioia di un altro pareggio (sarebbe stato il sesto) dopo il primo successo conseguito domenica scorsa sul Catania, hanno fatalmente rovinato nell'ultimo quarto d'ora tutto quanto di buono e di bello avevano saputo fare in precedenza.

Assolto un netto fallo di mano compiuto precedentemente (16') da Colla in piena area di rigore su tiro di Cappellini, l'arbitro Michelotti pareggia il conto al 38' fermando Saltutti in un fuori gioco inesistente.

In chiusura di tempo un traversone di Del Sol per poco non permette a Zigoni di segnare di testa. In questa azione Fumagalli riporta una ferita al capo e nella ripresa si ripresenterà con una vistosa fasciatura. Soltanto al 4' del secondo tempo il risultato si sblocca: Scaratti toglie la palla a Majoli e serve in profondità Amarildo. Il sudamericano si aiuta con una spinta per liberarsi della guardia di Fumagalli e con un gran tiro (mezza giravolta) segna imparabilmente. Il Foggia non si arrende e al 14' sfiora il pareggio con Garzelli che, su passaggio di Bigon, entra in area e sferra un tiro che fortunosamente intercetta Santarini, deviando la palla oltre il fondo. Al 17' Villa, colpendo il terreno invece del pallone, riporta una contrazione muscolare e viene sostituito da Re Cecconi. La Roma, sia pure con disordine, tenta di segnare il secondo gol, ma lo fallisce clamorosamente al 22' con Cordova, al quale Zigoni aveva passato una palla davvero invitante. Dal raddoppio si passa al pareggio due minuti dopo.

Il Foggia sembra pago e permette così alla Roma di riorganizzare il suo gioco. Al 28' Salvori entra in area, ma viene sgambettato. Niente rigore, anzi l'arbitro ammonisce il mediano giallorosso per simulazione e assegna la punizione ai pugliesi. Ma ormai manca poco al crollo dei rossoneri, che giunge al 35' quando Scaratti con un preciso allungo in profondità da circa venti metri serve Cappellini che in piena corsa coglie il bersaglio con un secco tiro rasoterra, molto angolato. Herrera opera subito la sostituzione di Zigoni con Franzot ed è proprio questi, dopo nemmeno un minuto dal suo ingresso in campo, che passa la palla a Cordova, che finalmente non si affida al dribbling e tira decisamente, infilando proprio all'incrocio dei pali. La Roma ormai non ha più ostacoli davanti a sé, ma né Salvori (39') né Cordova (41') trovano il modo di aumentare il bottino.

(Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

ROMA - FOGGIA 3-1 — Il duello fra il romanista Cordova e il foggiano Lenzi è stato uno dei motivi dominanti dell'incontro. Nella foto: Lenzi cade davanti al giallorosso lanciato a rete

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Napoli	13	7	3	1	0	3	0	0	7	1	+2
Milan	12	7	3	1	0	2	1	0	18	6	+1
Cagliari	10	7	2	2	0	2	0	1	14	8	—1
Bologna	9	7	2	2	0	0	3	0	9	4	—2
Roma	8	7	2	1	1	0	3	0	8	4	—3
Foggia	7	7	1	2	0	0	3	1	6	7	—3
Torino	7	7	1	3	0	0	2	1	6	7	—4
Sampdoria	6	7	2	0	1	0	2	2	8	7	—4
Varese	6	7	0	3	0	0	3	1	2	3	—4
Juventus	6	7	1	1	1	1	1	2	4	6	—4
Inter	6	7	1	1	1	1	1	2	8	11	—4
Verona	6	7	1	2	1	0	2	1	5	8	—5
Fiorentina	5	7	0	1	2	1	2	1	5	10	—5
Catania	5	7	1	2	1	0	1	2	3	5	—6
Lazio	4	7	0	2	1	0	2	2	7	13	—6
L.R. Vicenza	2	7	0	2	1	0	0	4	3	13	—8

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.11.'70
*Bologna-Sampdoria	1-1	Fiorentina-Bologna
*Cagliari-Fiorentina	2-0	Foggia - Verona
*Catania - Lazio	3-1	Inter - Catania
*Milan - L.R. Vicenza	3-1	Juventus - Roma
*Napoli - Inter	2-1	L.R. Vicenza-Cagliari
*Roma - Foggia	3-1	Lazio - Napoli
*Torino - Juventus	2-1	Sampdoria - Torino
*Verona - Varese	1-1	Varese - Milan

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Atalanta	14	10	4	1	0	0	5	0	9	2	—1
Bari	14	10	4	1	0	2	1	2	14	8	—1
Mantova	13	10	3	2	0	2	1	2	13	7	—2
Brescia	13	10	3	3	0	1	2	1	8	4	—3
Catanzaro	12	9	4	1	0	1	1	2	12	7	—2
Como	12	10	3	2	0	1	2	2	13	12	—3
Ternana	11	10	4	1	0	0	2	3	10	7	—4
Modena	11	10	2	3	0	1	2	2	9	7	—4
Monza	11	10	3	1	1	1	2	2	12	12	—4
Novara	11	10	4	1	0	1	0	4	10	11	—4
Livorno	11	10	3	2	1	1	1	2	8	7	—5
Perugia	9	10	2	1	2	1	2	2	8	8	—6
Pisa	9	10	2	2	1	1	1	3	8	9	—6
Casertana	9	10	2	3	0	0	2	3	10	12	—6
Cesena	7	10	1	3	1	0	2	3	6	9	—8
Palermo	7	10	1	3	1	0	2	3	9	12	—8
Taranto	7	10	2	1	2	0	2	3	9	14	—8
Reggina	6	9	1	1	0	0	3	4	4	12	—5
Arezzo	6	10	1	2	2	1	0	4	5	12	—9
Massese	5	10	0	2	3	0	3	2	5	10	—10

Reggina e Catanzaro una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.11.'70
*Arezzo - Livorno	2-1	Cesena - Atalanta
*Atalanta - Massese	2-1	Como - Novara
*Cesena - Catanzaro	0-0	Livorno - Casertana
*Como - Mantova	2-0	Mantova - Modena
*Novara - Ternana	3-0	Massese - Bari
*Palermo - Bari	4-0	Monza - Brescia
*Perugia - Brescia	2-0	Palermo - Pisa
*Pisa - Monza	2-0	Reggina - Perugia
*Reggina - Modena	1-1	Taranto - Arezzo
*Taranto-Casertana	2-0	Ternana - Catanzaro

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Alessandria	19	11	4	2	0	4	1	0	16	5	+2
Padova	17	11	6	0	0	1	3	1	19	9	=
Reggiana	15	11	4	2	0	0	5	0	13	3	—2
Solbiatese	14	11	4	1	0	2	1	3	10	6	—2
Parma	14	11	4	1	1	1	3	1	15	10	—3
Trento	14	11	3	3	0	0	5	0	6	2	—3
Udinese	13	11	4	1	1	1	2	2	11	5	—4
Verbania	13	11	3	3	0	0	4	1	11	8	—4
Venezia	11	11	2	3	0	0	4	2	6	7	—5
Triestina	11	11	3	2	0	1	1	4	8	12	—5
Seregno	11	11	4	2	0	0	1	4	13	12	—6
Rovereto	9	11	2	3	0	1	0	5	9	11	—7
Pro Patria	9	11	2	1	3	1	2	2	13	14	—8
Lecco	8	11	2	3	0	0	1	5	13	16	—8
Piacenza	8	11	2	2	1	0	2	4	6	10	—8
Derthona	8	11	2	2	1	0	2	4	5	13	—8
Monfalcone	8	11	1	4	1	0	2	3	7	13	—9
Treviso	7	11	2	3	0	0	0	6	7	10	—9
Legnano	6	11	1	2	2	0	2	4	5	15	—10
Sottomarina	5	11	0	2	3	1	1	4	7	19	—11

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.11.'70
*Alessandria-Reggiana	1-1	Alessandria-Pro Patria
Rovereto-*Monfalcone	2-1	Lecco - Derthona
*Padova - Lecco	2-1	Legnano-Monfalcone
*Parma - Legnano	2-0	Piacenza - Verbania
Udinese-*Pro Patria	1-0	Reggiana - Solbiatese
*Seregno - Derthona	3-0	Rovereto - Udinese
*Solbiatese - Venezia	0-0	Seregno - Parma
*Trento - Piacenza	0-0	Sottomarina - Treviso
*Triestina - Treviso	1-0	Triestina - Trento
*Verbania-Sottomarina	1-0	Venezia - Padova

GIRONE B

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Imperia	3-0
*Empoli - Rimini	1-1
*Genoa - Viareggio	0-0
*Maceratese - Lucchese	3-2
*Olbia - Imola	1-1
*Prato - Anconitana	2-0
*Sambenedettese - Torres	2-0
*Savona - Entella	0-0
*Spal - Aquila M.	1-1
*Spezia - Ravenna	1-0

LA CLASSIFICA

Spal 16 punti; Genoa e Sambenedettese 15; Rimini, Savona e Prato 14; Lucchese, Aquila Montevarchi e Spezia 13; Empoli, D. D. Ascoli e Maceratese 11; Imola 10; Anconitana 9; Entella e Viareggio 8; Imperia, Torres ed Olbia 7; Ravenna 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Martinafranca	0-0
*Brindisi - Internapoli	0-0
*Cosenza - Pro Vasto	2-1
*Crotone - Messina	0-0
Viterbese - *Enna	3-0
*Lecce - Avellino	2-0
*Pescara - Sorrento	1-0
*Potenza - Matera	1-0
*Salernitana - Chieti	1-0
*Savoia - Acquapozzillo	1-1

LA CLASSIFICA

Salernitana 16 punti; Sorrento, Acquapozzillo e Messina 14; Brindisi e Lecce 13; Pescara, Potenza e Cosenza 12; Martinafranca 11; Chieti, Crotone e Barletta 10; Avellino, Pro Vasto, Internapoli e Savoia 9; Matera e Viterbese 8; Enna 7.

I MARCATORI

SERIE A

6 reti: Savoldi (Bologna), Prati (Milan);
4 reti: Riva e Domenghini (Cagliari), Boninsegna (Inter), Villa (Milan), Salvi (Sampdoria);
3 reti: Amarildo (Roma);
2 reti: Gori (Cagliari), Anastasi (Juventus), Doiso (Lazio), Cordova (Roma), Rivera. Combin e Biasiolo (Milan), Bigon e Garzelli (Foggia), Puja (Torino), Bianchi e Pogliana (Napoli), Cristin (Sampdoria) e Mascetti (Verona).

SERIE B

6 reti: Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como);
5 reti: Blasig (Mantova);
4 reti: Busilacchi (Bari), Spelta (Modena), Mondonico (Monza), Berretti (Taranto);
3 reti: Doldi (Atalanta), Marmo (Bari), Simoni (Brescia), Lambrugo (Como), Toschi (Mantova), Lanzetti (Monza), Urban (Perugia), Marchetti (Tern.), Merighi (Reggina);
2 reti: Sacco (Atalanta), Diomedi, Pienti e Fara (Bari), Abate (Brescia), Corbellini (Casertana), Gori, Mammì, Ciannameo e Braca (Catanzaro), Enzo (Cesena), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Gabetto, Jacomuzzi e Vivian (Novara), Troja, Ferrari e Pellizzaro (Palermo), Parola e Pazzaglia (Pisa), Zeli e Barison (Ternana).

SERIE C

10 reti: Zandoli (Padova);
7 reti: Sassaroli (Alessandria);
6 reti: Ferrari (Seregno);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Maioni (Verbania);
4 reti: Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Fava e Rancati (Parma), Jacolino (Piacenza), Gambazza (P. Patria), Passalacqua (Reggiana), Aldi (Rovereto), Rizzi (Sottomarina), Bagatti (Udinese), Bellinazzi (Venezia), Fregonese (Triestina), Ballabio (Seregno);
3 reti: Jaconi (Lecco), Modonese e Panisi (Padova), Panucci (P. Patria), Spagnolo e Rizzati (Reggiana), Rampanti e Rossi (Solbiatese), Sperotto (Udinese).

Totocalcio

BOLOGNA - SAMPDORIA	(1-1)	X
CAGLIARI - FIORENTINA	(2-0)	1
CATANIA - LAZIO	(3-1)	1
MILAN - L.R. VICENZA	(3-1)	1
NAPOLI - INTER	(2-1)	1
ROMA - FOGGIA	(3-1)	1
TORINO - JUVENTUS	(2-1)	1
VERONA - VARESE	(1-1)	X
AREZZO - LIVORNO	(2-1)	1
COMO - MANTOVA	(2-0)	1
PALERMO - BARI	(4-0)	1
ALESSANDRIA - REGGIANA	(1-1)	X
POTENZA - MATERA	(1-0)	1

Il monte premi è di 775.993.596 lire.

La Direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 13: ai 271 vincitori con punti «13» lire 1.431.700; ai 5.044 vincitori con punti «12» lire 76.900.

Montepremi: lire 775.993.596.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 18 tredici e 324 dodici. A Trieste si sono registrati 3 tredici, a Gorizia un tredici, a Udine 7 tredici, a Pordenone 4 tredici.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - BOLOGNA
FOGGIA - VERONA
INTER - CATANIA
JUVENTUS - ROMA
L.R. VICENZA - CAGLIARI
LAZIO - NAPOLI
SAMPDORIA - TORINO
VARESE - MILAN
COMO - NOVARA
LIVORNO - CASERTANA
PALERMO - PISA
VENEZIA - PADOVA
PRO VASTO - PESCARA

totip

1.a CORSA:	1) Une de Mai	1
	2) Keystone Spartan	2
2.a CORSA:	1) Gabbro	1
	2) Dorifero	2
3.a CORSA:	1) Ozimo	1
	2) Austerlitz	X
4.a CORSA:	1) Marchesana	2
	2) Druido	X
5.a CORSA:	1) Richetto	1
	2) Forese	X
6.a CORSA:	1) Bosco	1
	2) Palma	1

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 dodici, 40 undici e 328 dieci. In tutta Italia si sono registrati 15 dodici, 322 undici e 3039 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 590.302, a quelli con punti undici lire 27.498, a quelli con punti dieci lire 2857.

CAMPIONATO DI SERIE B

A Firenze il recupero Reggina - Catanzaro

Milano, 22

La Lega nazionale di calcio ha reso noto che, per la indisponibilità dello stadio olimpico di Roma la partita di recupero Reggina-Catanzaro di mercoledì prossimo, sarà disputata a Firenze nello stesso giorno con inizio alle 14.30. *(Ansa)*

UDINESE E MONFALCONE

Dopo la Triestina, anche l'Udinese ha conquistato la sua prima vittoria esterna della stagione, espugnando il campo della Pro Patria. Otto giorni prima gli alabardati avevano vinto a Sottomarina. Giornata amara invece per il Monfalcone, costretto per la prima volta alla resa sul proprio terreno.

RIGO: OPERATO

L'alabardato Rigo è stato operato di tonsille. L'intervento, effettuato dal dott. Rainis, è perfettamente riuscito. Il giocatore lascerà fra giorni la clinica: auguri di pronta guarigione.

Netta affermazione della Snaidero nella «A» di basket
Le ragazze della Bloch cedono alle campionesse d'Italia

CON UNO STREPITOSO ALLEN AUTORE DI 34 PUNTI E MIGLIORE IN CAMPO

Prima vittoria degli udinesi in una gara tirata sino alla fine

SNAIDERO - ELDORADO 97-84

SNAIDERO: Melilla 17, Allen 34, Malagoli 14, Paschini 12, Gergati 14, Granucci 6, Cescutti, Corno, Sarti, Savio. ELDORADO: Orlandi 20, Rovati 6, Pellanera 6, Bruni 6, Schull 21, Lombardi 23, Angelini 2, Stagni, Calamai, Bianchi. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Totaro di Palermo. NOTE: t.l.: 7 su 10 per la Snaidero, 8 su 14 per l'Eldorado. Non entrati: Sarti, Corno e Savio per la Snaidero; Stagni, Calamai e Bianchi per l'Eldorado.

Udine, 22

Con una netta affermazione, la Snaidero ha conquistato la prima vittoria di questo campionato contro l'Eldorado, al termine di una gara molto tirata e combattuta da ambo le parti. Quella che si è vista oggi era una Snaidero tirata a lucido, soprattutto per il buon grado di forma di alcuni suoi uomini e per la strepitosa condizione di Allen, autore di una prestazione che si può ritenere fra le migliori da quando gioca con la squadra friulana.

La Snaidero ha dato finalmente la sensazione di essersi messa a lavorare sul serio e ha dimostrato di avere orgoglio, grinta e aggressività in misura notevole, anche se non ha fugato tutti i dubbi, che aveva sollevato, in quanto troppo viene ancora lasciato all'improvvisazione sia in fase offensiva che in quella difensiva.

Una vittoria comunque meritata, che ha visto i padroni di casa sempre in testa, anche se non di molto prima del decisivo decollo nell'ultimo quarto d'ora.

Il gioco è stato sorretto da uno strepitoso Allen, da un Melilla ritornato alla forma dei giorni migliori, da un Gergati molto mobile ed efficiente e da un Malagoli, che dopo aver deluso nei primissimi minuti per aver denunciato un notevole sbandamento, si è ripreso nella seconda parte della gara, azzeccando dei tiri veramente impossibili da ogni parte.

Lo statunitense, comunque, è stato il miglior uomo in campo; ben poche volte lo abbiamo visto correre e muoversi come ha fatto oggi, dando un notevole contributo alla difesa nei rimbalzi e facendo un bottino personale di ben 34 punti, nonostante la ferrea guardia, cui è stato sottoposto da Schull.

Al fischio di inizio i padroni di casa scendono in campo con Melilla, Cescutti, Malagoli, Allen e Paschini opposti ad Orlandi, Rovatin, Pellanera, Schull e Lombardi: l'atmosfera non è delle più tranquille, sia tra il pubblico che tra i giocatori arancioni e gli stessi dirigenti: la posta in palio infatti è molto importante, perché la Snaidero non può assolutamente perdere questo incontro. Deve passare più di un minuto perché lo zero del tabellone venga cancellato ad opera di Lombardi, che realizza un tiro personale. Poi gli animi si distendono un po' e Cescutti e compagni si rinfrancano alquanto, iniziando a condurre una gara che li vedrà costantemente al comando. Dopo 5' la Snaidero conduce per 10-7 e un minuto dopo Malagoli, che nel frattempo ha già accumulato tre falli, lascia il posto a Gergati, che rimarrà poi in campo fino alla fine.

Fin dalle prime battute si vede che Allen è in giornata felicissima e strappa applausi a scena aperta al folto pubblico di sostenitori, accorso in numero di oltre 4 mila. Con un divario tra le due squadre, che va dai cinque ai dieci punti la gara prosegue con parecchie emozioni ed è molto combattuta, perché i bolognesi non vogliono assolutamente farsi staccare in maniera sensibile.

Negli ultimi 5' del primo tempo Granucci prende il posto di Cescutti e gli ospiti intanto si fanno sotto, raggiungendo il pareggio a 4' dalla fine del primo tempo (39-39) e finendo staccati di 5 punti al fischio del riposo.

La ripresa vede schierati Melilla, Allen, Paschini, Gergati e Granucci da parte arancione e Orlandi, Pellanera, Bruni, Schull e Lombardi dall'altra. La fisionomia dell'incontro cambia: la Snaidero infatti appare ben decisa a far sua la gara, forza il ritmo e sostenuta anche dall'incitamento dei suoi tifosi aumenta gradatamente il vantaggio sugli ospiti, portandosi a 63-55 dopo 5', a 75-66 dopo 10' e a 87-72 al quarto d'ora. A questo punto la partita non ha più niente da dire: i padroni di casa comunque insistono e solo per un soffio non raggiungono il tetto dei 100 punti, tra l'entusiasmo del pubblico.

Giorgio Verbi

Serie A maschile

I RISULTATI

Ignis - *All'Onestà	75-73
*Fides - Livorno	72-55
Simmenthal - *Forst	77-70
*Splügen Reyer - Tropicali	92-76
*Snaidero - Eldorado	97-84
*Norda Virtus - Cecchi	64-57

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	4	4	0	344	250	8
Simmenthal MI	4	4	0	326	265	8
Fides Napoli	4	4	0	294	253	8
Forst Cantù	4	3	1	324	282	6
Splügen Reyer	4	2	2	332	340	4
Norda Virtus	4	2	2	261	298	4
Cecchi Biella	4	1	3	255	282	2
Snaidero Udine	4	1	3	294	323	2
All'Onestà Milano	4	1	3	249	282	2
Tropicali Pesaro	4	1	3	266	299	2
Livorno	4	1	3	216	260	2
Eldorado Bologna	4	0	4	306	334	0

LE PARTITE DEL 29.11.1970
Cecchi Biella - Splügen Reyer
Livorno - Snaidero
Simmenthal - Norda Virtus
Tropicali - Forst Cantù
Eldorado - All'Onestà
Ignis - Fides

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gamma - Splügen Bräu	80-70
Candy - *Saclà	68-57
Patriarca-*Unipol Gira	67-65
Petrarca-*Auso Siemens	65-56
Lib. Forlì-*Lloyd Adriatico	62-60
*Pegabo - Fluobrene	60-53

LA CLASSIFICA

Patriarca Udine	2	2	0	141	95	4
Petrarca Padova	2	2	0	151	121	4
Gamma Varese	2	2	0	136	125	4
Libertas Forlì	2	2	0	125	117	4
Candy Brugherio	2	1	1	123	113	2
Fluobrene Margh.	2	1	1	110	110	2
Splügen Bräu GO	2	1	1	148	154	2
Pegabo Vigevano	2	1	1	90	127	2
Lloyd Adriatico	2	0	2	110	119	0
Auso Siemens	2	0	2	130	143	0
Saclà Asti	2	0	2	114	131	0
Unipol Gira BO	2	0	2	130	153	0

LE PARTITE DEL 29.11.1970
Petrarca - Lloyd Adriatico
Patriarca - Gamma
Candy - Auso Siemens
Fluobrene - Gira Unipol
Splügen Bräu - Saclà Asti
Lib. Forlì - Vigevano

ANCHE GLI ARBITRI INFLUISCONO SUL RENDIMENTO DELLA SQUADRA DI MAGRINI

Fortissime le lombarde Scarsi i cambi delle triestine

GEAS - CALZA BLOCH 85-52

GEAS: Moreschi 4, Bocchi 11, Bordon 5, Bognolo 5, Colavizza 14, Dalla Longa 2, Grisotto 7, Pelle 3, Tomasoni 8, Agostinelli 15. CALZA BLOCH: Pacorini 2, Robolotti 2, Apostoli 2, Vascotto 6, Antonini 8, Alessio 6, Ricci 2, Longo 22, Cernigai 2. ARBITRI: Filacanapa, di Castelfiorentino e Baldini, di Firenze. NOTE: tiri liberi: Bloch 9 su 14, Geas 25 su 34.

Sesto S. Giovanni, 22

Sul campo delle tricolori, la Bloch, a quanto si è potuto vedere, sia quando il quintetto base è rimasto in campo, sia con i successivi cambi (ma assai meno in questa fase) non ha affatto deluso. Alessio e compagne hanno lottato per tutto il primo tempo contro le più quotate avversarie, dovendo poi soccombere largamente alla distanza, a causa soprattutto delle uscite per falli.

Comunque l'essere riusciti a contenere per venti minuti le campionesse d'Italia è un dato sicuramente positivo per la squadra di Magrini. Purtroppo la mancanza di «cambi» validi ha impedito alle ragazze triestine di ottenere un risultato migliore.

Gli arbitri, illustri sconosciuti, si sono anche accaniti in modo particolare contro le «mule» limitando ancora di più la loro resistenza.

L'incontro è stato, tutto sommato, piacevole, anche attraente, a tratti. Il Geas ha confermato di attraversare un buon periodo di forma e di essere ormai pronto sia per la trasferta di domenica prossima a Treviso, contro la temibile Doris Tricot del trio Pausich, Persi-Geroni, sia per i futuri impegni di Coppa Europa, in cui la Bocchi e compagne dovranno affrontare le fortissime jugoslave del Vojvodina di Novi Sad.

Da segnalare in modo particolare nella formazione locale la buona prova della Agostinelli, che tornava in campo dopo un lungo periodo di assenza per infortunio. Anche Mabel Bocchi si è espressa a buon livello, ingaggiando con Chiara Longo, pivot della Bloch un interessante duello. La triestina Colavizza, ex di turno, ha avuto spunti molto felici come al solito.

Delle giuliane rendimento medio generale buono. Nessun soggetto in particolare luce.

Serie A femminile

I RISULTATI

*Doris Treviso-Sanley Faenza	52-42
*Standa Milano-Cus Cagliari	76-33
*Vicenza - Pejo	42-34
*Pastore Bologna-Fiat Torino	46-44
*Geas Sesto - Calza Bloch	85-52

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S.G.	2	2	0	161	80	4
Standa Milano	2	2	0	121	76	4
Doris Treviso	2	2	0	111	92	4
Vicenza	2	2	0	103	75	4
Pastore Bologna	2	1	1	100	99	2
Calza Bloch	2	1	1	107	139	2
Fiat Torino	2	0	2	94	105	0
Pejo Brescia	2	0	2	77	87	0
Sanley Faenza	2	0	2	83	113	0
Cus Cagliari	2	0	2	61	152	0

LE PARTITE DEL 29.11.1970
Doris - Pastore
Fiat - Vicenza
Sanley - Geas
Calza Bloch - Standa
Cus Cagliari - Pejo

Bacchelli 2, Vidorno 9, Vidoni 6, Pacor, Poggi, Neppi 5, Comelli 1, Milani. ARBITRO: Verh.

Lloyd B - Servolana 36-34

Nastro Azz.-D.B. Cap. Pipa 56-49

NASTRO AZZURRO: Ballico 4, Da Ros 2, Del Frari 15, Dorì 2, Gasparini 4, Malamocco 19, Mazzoli 1, Raza 6, Viola 3, Lena. DON BOSCO: Bolis 4, Cibin 3, Cabli 8, Chinaglia 7, Tiozzi 3, Varese 18, Ceccato 2, Bergamo 2, Fusaro, Goglian. ARBITRI: Sclauzero di Gorizia e Cappelletti di Tolmezzo.

PROMOZIONE FEMMINILE

A Gorizia: CMM Trieste - Fari Gorizia 42-41.

SOTTO SFAVOREVOLE STELLA IL DEBUTTO CASALINGO NELLA «B» DEGLI ASSICURATORI

I triestini sbagliano nel primo tempo e si fanno prendere la mano dai forlivesi

Libertas Forlì - Lloyd Adriatico 62-60 — Una discesa laterale di Narder affrontato da Cavallini (Foto de Rota)

LIBERTAS FORLÌ - LLOYD ADRIATICO 62-60

LLOYD ADRIATICO: Ponton 9, Zovatto 5, Poli 6, Schergat 7, Bicci, Poloniato 15, Narder 12, Cepar 6, Pellegrini; n.e. De Rosa. LIBERTAS FORLI': Cavallini 6, Ratta 1, Bosini 6, Tesoro 4, Morsiani, Pinasco 15, De Fanti 14, Zin 16; n.e. Paggi. ARBITRI: Innocenti (Roma) e Sgreccio (Colleferro). NOTE: usciti per 5 falli: Poloniato (40-46), Bicci (44-52), Pinasco (44-52), Cepar (60-62), Narder (60-62). Tiri liberi: Lloyd 12 su 18; Forlì 8 su 16.

Il debutto casalingo non è stato favorevole al Lloyd, che ha dovuto lasciare l'intera posta alla buona, ma non certo irresistibile formazione avversaria. I triestini possono recitare i mea culpa per la cattiva esibizione fornita nel primo tempo nel corso del quale la squadra ha mancato completamente di incisività e tiro. La cattiva giornata di Bicci, subito handicappato dai falli, e quella degli altri esterni, ha permesso ai folivesi, inizialmente «a uomo», ma poi «a zona» (2-3) per tutta la partita, di prendere in mano le redini della stessa.

Infatti, dopo un primo ed esiguo vantaggio dei locali (il Lloyd in campo con Schergat, Poli, Bicci, Poloniato e Cepar) il Forlì profittando della scarsa mira locale dove il solo Poloniato segnava nei primi otto minuti, passava a condurre prima per 16 a 12 e poi progressivamente per 20 a 14, 28 a 14 (4 falli di Bicci) e 27 a 18.

Il Lloyd aveva i suoi tiratori con le polveri bagnate e la squadra ospite poteva continuare a difendere tranquillamente in zona. A questo punto si svegliava finalmente Schergat con due bei canestri consecutivi ma il Forlì in attacco metteva in difficoltà l'«uomo» locale e il «due metri» Pinasco si produceva in belle realizzazioni. Il primo tempo finiva con gli ospiti avanti di otto lunghezze.

Nella ripresa il Lloyd rientrava in campo con Schergat, Poli, Narder, Poloniato e Cepar ma era ancora il Forlì a segnare due canestri consecutivi con l'ottimo Zin (36-24). Un successivo canestro di Poli veniva bilanciato da un altro degli ospiti e sul punteggio di 38 a 28 per il Forlì Ponton entrava per la prima volta in campo dando il cambio a Poli che era incorso nel terzo fallo. Dopo un altro canestro di Pinasco era la volta del Lloyd a getarsi dentro nella mischia con i suoi tiratori finalmente a centrare il bersaglio. Narder si metteva in luce con tre cesti consecutivi, poi lo imitava Schergat ed anche Cepar (primo suo canestro).

Il distacco scendeva a quattro punti tra l'entusiasmo del pubblico, ma Poloniato, rubata una palla all'avversario, nella propria metà campo tentava da solo, in palleggio, la via del canestro. Finiva così per sfondare e collezionare il quinto fallo, con Bicci a dagli il cambio.

Sul distacco oscillante sui 4 e 6 punti si continuava, dopo che era uscito anche Pinasco per i 5 falli (Ranuzzi aveva le mani nei... pochi capelli), per qualche minuto finché Ponton e Poli con tiri da fuori area permettevano il ricongiungimento a quota 54'.

Ai tre minuti la situazione era ancora in parità (56-56) ed un minuto dopo il Lloyd, passava a condurre per 58 a 57 con Poli che trasformava due liberi. Sembrava fatta tanto più che a un minuto e 50" dalla fine su fallo di Cavallini, era ancora la squadra locale ad arrotondare, magari di un solo punto (un tiro libero su due di Schergat) il vantaggio (59 a 57). Il Forlì non si arrendeva e dopo che Ratta aveva segnato un tiro libero per un inutile fallo di Zovatto era l'ottimo Zin a centrare ancora su palla persa dei triestini, il canestro del nuovo vantaggio a circa un minuto dalla fine.

Così sul punteggio di 60 a 59 per gli ospiti, Ponton si faceva malamente portare via la palla da Tesoro, che concludeva, dopo aver percorso metà campo, in canestro (62-59). Mancavano 19" alla fine e al Lloyd venivano aggiudicati due nuovi tiri liberi. Dopo aver realizzato il primo con Ponton, Marini chiedeva il minuto dando le ultime e disperate direttive. Il secondo libero andava a vuoto ed anche la palla finiva agli avversari contro i quali si gettavano i triestini. Così in quei pochi secondi dopo che gli ospiti avevano rinunciato per tre volte a battere altrettanti tiri liberi, si concludeva la partita che con un pizzico di fortuna, nella seconda parte ma soprattutto con una migliore esibizione nella prima, il Lloyd avrebbe potuto benissimo aggiudicarsi.

Piero Bonacci

LE GIULIANE DI «B» A SESTO S. GIOVANNI

In vantaggio prima poi sopraffatte

MONTI - JULIA 59-47

C. MONTI: Costa 1, Cani 4, Carozzi 3, Talamona 9, Bardessono 12, Banfi 2, Perego 9, Teruzzi 12, Scuoppo 7. CRS JULIA: Wunderlich 6, Polli 16, Rotta, Dagana 6, Valli 6, Bisiani 11, Fabbris 2, Del Ben, Sora, Torbianelli, Lesica. ARBITRI: Peralto e Fumagalli di Biella. NOTE: T.l.: Monti 12 su 20, Julia 13 su 30. Uscite per 5 falli: Wunderlich, Rotta e Valli per la Julia; Cani e Teruzzi per la Monti.

Sesto San Giovanni, 22

Partita giocata con un buon livello tecnico e agonistico da ambedue le contendenti, per tutta la durata del primo tempo. Poi, la Julia, forse provata dal ritmo impostogli dalla Monti, cedeva; in apertura di ripresa le ragazze di Levi si disunivano e in pochi minuti compromettevano il risultato della gara.

Nei primi otto minuti della ripresa non metteva a segno nessun punto, contro i 14 realizzati dalla Monti. Eppure per la Julia la gara era cominciata bene con la Polli ad orchestrare e impostare, e con l'ingresso della Lesica chiamata a dare maggiore ordine alla difesa, si era arrivati ad avere anche sette punti di vantaggio. Forse proprio qui, sul 23 a 16, veniva compromessa la partita.

La Polli sbagliava due contropiede e la Monti si riorganizzava e riusciva a colmare lo svantaggio, grazie a una zona molto accorta e centrando da fuori con la Teruzzi, la Bardessono, sotto la spinta di una ottima Cani.

Dallo sbandamento iniziale abbiamo già detto. Levi al decimo tentava il tutto, abbandonando la zona e facendo giocare a pressing, ma era troppo tardi; le ragazze, pur impegnandosi, non potevano più capovolgere il risultato.

Un cenno di merito alla Lesica, alla Polli, alla Bisiani e alla Rotta per la Julia, mentre per la Monti alla Talamona (ottima nei personali 5 su 6), alla Bardessono, alla Teruzzi e alla già citata Cani. Sufficiente arbitraggio, anche se non determinante per il risultato.

SERIE D MASCHILE

Castelfranco - Bor 57-44

CASTELFRANCO: Pasetti A. 3, Berton D. 11, Betto, Gomirato, Berton F. 8, Antoniazzi, Pasetti M. 16, Toniolo 11, Milani, Fabrin 8. BOR: Zavadlal 2, Sancin 13, Rudes 2, Starc 19, Lakovic, Sirk 5, Skerlj, Carli, Ambrosi 3, Periot. ARBITRI: Vernizzi, di Rovigo e Lera, di Padova. NOTE: Tiri liberi: Castelfranco 11 su 20, Bor 4 su 10; usciti per 5 falli: Ambrosi e Rudes.

Castelfranco, 22

Contro un Castelfranco preciso nel tiro ed estremamente aggressivo in difesa, la Bor non è riuscita a sviluppare il suo solito gioco soprattutto a causa dell'incompletezza dei ranghi. I veneti sostenuti da un eccezionale Berton hanno appoggiato le loro azioni offensive soprattutto su Pasetti e Fabrin. I triestini — nonostante le buone realizzazioni di Starc e Sancin — non sono riusciti a costruire un gioco valido risentendo dell'assenza del «play-maker» Lakovic presente in panchina ma ancora inutilizzabile per infortunio e del «cecchino» Fabjan ammalato.

GLI UOMINI DI GARANO IN UN FINALE INCANDESCENTE

Passano ammirati i friulani sul difficile campo bolognese

PATRIARCA - UNIPOL 67-65

PATRIARCA: Michelutti 3, Bassi 6, Kristancic 3, Ponton 11, Del Ben 23, Tarabocchia, Coiutti 5, Sfriso, Morettuzzo 4, Bruni 12. UNIPOL: Lebboroni, Caselli 7, Nannucci 4, Corradi 10, Cuppini 3, Gessi 13, Bacci 2, Magnoni 8, Spaggiari 16, Ghiacci 2. ARBITRI: Ugatti (Salerno) e Longo (Napoli). NOTE: t.l. Patriarca 19 su 35, Unipol 11 su 32. Usciti per 5 falli, nella ripresa: Gessi all'8', Nannucci al 10', Coiutti al 16', Lebboroni al 16'30". Sfriso al 18', Corradi al 19'. Spettatori 2500 circa.

Bologna, 22

Meritata affermazione del Patriarca. Non tragga in inganno l'esiguo vantaggio (appena due punti) col quale gli udinesi hanno battuto l'Unipol. La vittoria va oltre all'espressione numerica del punteggio, anche se è venuta a soli due secondi dallo scadere del tempo con un canestro di Bruni. Il Patriarca, espugnando il non facile terreno bolognese, ha confermato l'ottima impressione suscitata all'esordio del campionato contro il Pegabo. La squadra è apparsa forte in tutti i settori, ha dimostrato di essere in possesso di validi schemi e di una difesa ben disposta a pressing anche se un tantino precipitosa.

Ponton ha illuminato il gioco con la sua abilissima regia, Del Ben ha centrato il canestro petroniano da tutte le posizioni, Bruni è stato sempre insidioso. La solidità della squadra è chiaramente emersa allorché Garano ha compiuto diverse sostituzioni, utilizzando tutti i giocatori in panchina, senza che il gioco ne abbia eccessivamente risentito. Anche quando Ponton e Del Ben sono usciti per prendere fiato, il quintetto friulano ha difatti retto benissimo al prodigarsi dell'Unipol, restando sotto al massimo di tre punti, perché venuta quando le squadre forse pensavano già ai tempi supplementari, ma non deve comunque avvilire l'ambiente. La squadra c'è ed appare destinata a migliorare. Oltretutto i bolognesi sono stati frenati nel loro momento migliore dalla uscita per falli di Nannucci e Gessi, quest'ultimo uno dei migliori con Magnoni e Spaggiari. Semmai l'unico neo dell'Unipol è stato quello di aver gettato al vento troppi tiri liberi, realizzandone soltanto 11 su 32.

Che dire del match? Il livello tecnico è stato complessivamente buono sia per il notevole gioco di squadra dei Patriarca sia per le prodezze dei solisti dell'Unipol. I quintetti si sono affrontati «a uomo» e gli udinesi sono andati al riposo con quattro punti di vantaggio (34-30). La ripresa è stata più equilibrata, sempre emozionante. Gli udinesi hanno quasi sempre condotto sia nel gioco che nel punteggio, mentre i petroniani hanno cercato di rispondere per le rime svettando sotto le plance con Magnoni e Caselli. Il finale, poi, è stato da infarto: Bruni ha messo a segno la mazzata decisiva quando, a 2" dallo scadere del tempo, il risultato era sul 65-65. Gioia in campo friulano, disperazione in quello bolognese.

Silvano Stella

SERIE C MASCHILE

R.Marchi-Sangiorgese 73-62

ROMOLO MARCHI: Sanbin 23, Zovi, Bonben, Battistel 16, Lesa 12, Ventura 18, Dario 4, Cedolini, Pighin, Turco. SANGIORGESE: Cappelletti 6, Farina 2, Lopazio 10, Mosconi R. 7, Rossi G. 17, Leali 18, Venanzi, Mosconi G., Pancotto 2, Rossi. ARBITRI: Gallo di Busto Arsizio e Lamagna di Varese.

Pordenone, 22

Il quintetto della Romolo Marchi di Pordenone si è imposto con uno scarto di 14 punti sulla formazione marchigiana di Porto S. Giorgio. Per quasi tutto il primo tempo l'ospite ha condotto con 4-5 punti di vantaggio, ma verso la fine i padroni di casa sono passati alla controffensiva raggiungendo e superando gli avversari.

Nella ripresa il quintetto pordenonese ha accelerato i tempi ed ha allungato il passo concludendo in crescendo.

G. M.

Libertas Forlì - Lloyd Adriatico 62-60 — Il biancoceleste Poli va a canestro dopo aver superato De Fanti, uno dei punti di forza della squadra ospite (Foto de Rota)

PARECCHI ERRORI NELLA COMPAGINE DI DAMIANI

Successo dei siderurgici ma non senza fatica

Italsider - Die N'Ai 66-59

ITALSIDER: Dazzi 8, Cavazzon 10, Sancin 4, Cella 2, Simsig 7, Dalla Costa 28, Castronovo 2, Porcelli 3, Moreni 2, Quarantotto. DIE N'AI: Vaccari, Crovatto 17, Moretti 4, Ferrari, Fufato 12, Miliaccio 5, Brotto 2, Rossa, Tagliapietra 17, Borella 2.

L'Italsider ha vinto, ma ha dovuto faticare certamente più del previsto. Il risultato infatti è stato in forse sino agli sgoccioli, quando i locali sono riusciti a prevalere su una squadra che dall'inizio alla fine ha dato tutto ciò che aveva.

La squadra di Damiani ha sbagliato troppo; in particolare Cavazzon si è reso quasi insufficiente in certi frangenti di gioco e buon per la squadra che gli arbitri si sono presentati in veste casalinga, favorendo gli aziendali e consentendo per tutto l'arco dell'incontro un gioco pesante che andava eliminato sin dall'inizio. L'Italsider ha ceduto parecchie volte anche in difesa, lasciando corridoi agli avversari che si sono sempre dimostrati abili nel saper sfruttare le occasioni favorevoli. Gli unici che hanno rappresentato qualcosa di positivo sono stati Dalla Costa, sempre puntuale con il canestro e molto valido sotto i tabelloni e Simsig che, con la consueta grinta, ha lottato da leone. Cella, forse, non è stato ottimamene impiegato, anche se in difesa si è fatto più volte notare.

G. B.

NON È ANDATA BENE PER IL QUINTETTO DI MAC GREGOR

Inconcludenti i goriziani si fanno superare dai varesini

GAMMA - SPLUGEN BRAU 80-70

GAMMA: Girardin, Brugnola, Rodà A. 20, Gergati R. 14, Scattolin 4, Veronesi 12, Rodà G. 12, Crippa 12, Colombo 6, Gergati G. SPLUGEN BRAU: Pieric 23, Devetag G. 16, Devetag F. 4, Di Nallo 6, Miseri 2, Fiebus 7, Spezzamonte 8, Krainer 4, Bramuzzo. ARBITRI: Bonomini e Tani di Roma. NOTE: usciti per 5 falli Crippa al 14', Spezzamonte al 17' e Colombo al 19' della ripresa. T.l.: Gamma 20 su 36, Splügen 10 su 26.

Varese, 22

Mc Gregor non l'ha passata liscia sul campo della Gamma di Varese: al Palazzetto dello Sport la sua squadra, la Splügen, ha conosciuto la prima sconfitta di questo campionato. Il tecnico americano credeva di fare un sol boccone dei varesini, allenati da Asti. Ci è rimasto male alla fine, quando il risultato gli ha dato decisamente torto. La Splügen aveva le sue brave aspirazioni e per restare tra le grandi della Serie cadetta doveva passare naturalmente a Varese, su di un campo non certo considerato facile, come terra di conquista.

La partita è nata male per Pieric e soci ed è proseguita peggio. Ha avuto una svolta decisiva all'inizio della ripresa, ma i goriziani non ne hanno saputo approfittare. Subito sotto di sei punti (14-8) al 5' la Splügen si è disunita e la situazione è subito peggiorata. I goriziani sono stati doppiati addirittura (22-11) a metà del primo tempo. Si sono parzialmente riabilitati nel finale, al 18', infatti, erano a soli quattro punti dalla Gamma (31-35). Poi sono riaffondati, nel giro di un paio di minuti hanno incassato ben 11 punti, concludendo la prima parte della partita in netto svantaggio di ben 10 punti.

L'inizio di ripresa è folgorante da parte dei goriziani, che mettono subito in difficoltà i varesini: sembra che la Gamma debba andare a picco. Nei primi 7' della seconda parte della partita la Splügen segna ben 13 punti contro soltanto 3 della Gamma. A questo punto la partita (48-49) con i goriziani in testa può avere una svolta decisiva. La Gamma è in balia della Splügen, che potrebbe subito affondarla. Ma Pieric, Spezzamonte, Krainer e compagni sbagliano dei facilissimi canestri, anzi permettono alla Gamma di riprendersi e di riabilitarsi nel breve spazio di quattro-cinque minuti.

La parte centrale della ripresa rappresenta la fase decisiva della partita: la Splügen cala nettamente e la Gamma risale in cattedra e detta legge. In due minuti i varesini sono di nuovo in vantaggio di ben nove punti: è il 14' della ripresa e la partita è ormai decisa 63-54 per i padroni di casa.

Nel finale l'allenatore Mc Gregor gioca tutte le sue carte a disposizione, ma non riesce a riequilibrare le sorti. Alla fine giusto il risultato, che dà ragione ai più freschi e volonterosi varesini e dà torto ai pratici ma spreconi goriziani.

Natale Cogliati

PROMOZIONE MASCHILE

Libertas TS - Hannibal Monf. 34-60
Centro Stud. - Alba Cormons 101-59
Don Bosco - Lib. Barcolana 69-52
Ardita Gorizia - Ciancociori 44-74

SERIE D

Italc. - Pro Pace PD 70-66

ITALCANTIERI: Bernardoni 4, Visintin 16, Zuccon 2, Soranzo 6, Kovic, Rozbowsky 13, Ranut, Quargnal 14, Russian 13, Michelini 2. PRO PACE PADOVA: Benetollo 8, Bettin 20, Boni 4, De Santis 17, Marzini 9, Marzini G. 2, Michelotto, Rampazzo, Scabia 6, Scorin. ARBITRI: Goriato di Udine e Siderini di Trieste. NOTE: t. l. Italcantieri 10 su 14; Pro Pace Padova 4 su 12. Usciti per 5 falli: Bernardoni all'11', Bettin al 14', Quargnal al 19, De Santis al 20', Scabia al 20', tutti nel secondo tempo.

A Gorizia: Mailobbia Thiene batte Dukcevic Gorizia 50-47 (33-17).

JUNIORES MASCHILE

L. Adriatico - Trieste Basket 62-56

RIPRENDONO QUOTA I FRIULANI VITTORIOSI A BUSTO - SCONFITTO IL MONFALCONE

Il Padova rosicchia un punto all'Alessandria

L'Alessandria, costretta al pareggio casalingo dalla Reggiana nell'incontro di maggior interesse dell'undicesima giornata, è stata nuovamente avvicinata dal Padova che ha ridotto a due lunghezze il suo margine di svantaggio. I patavini hanno costretto alla resa all'Appiani il Lecco. Solbiatese e Trento non sono riuscite a sfruttare nel migliore dei modi il mezzo passo falso casalingo dei battistrada piemontesi. Entrambe, di scena sul proprio campo, non sono andate oltre il pareggio rispettivamente contro il Venezia e il Piacenza. Un passetto avanti invece per Parma, Udinese e Verbania. Gli emiliani hanno regolato il Legnano; i bianconeri friulani si sono assicurati il successo a Busto Arsizio in «zona Cesarini» grazie ad un autogol, mentre i verbaniesi hanno piegato di misura il Sottomarina, sempre solo in coda alla classifica. Continua la serie positiva per la Triestina. Con il successo sul Treviso gli alabardati hanno raggiunto a quota undici il Venezia di Radio, imbattuto a Solbiate. Anche il Seregno, battendo il Derthona, si è affiancato ai neroverdi lagunari. Capitombolo interno, il primo della stagione, per il Monfalcone, che ha dato via libera al Rovereto.

Quattro immagini per una rete che ha deciso il risultato

TRIESTINA - TREVISO 1-0 — Le sequenze del gol che ha dato la vittoria alla squadra alabardata. Sopra: Ciclitira anticipa Alberti ed effettua un tiro-cross diagonale dalla destra; Fregonese scatta sul pallone, precedendo a sua volta l'intervento del terzino Sirena. Sotto: la palla è finita nel sacco e Fregonese è già esultante; poi alza le braccia in segno di vittoria, complimentato da Rakar, che gli grida la sua gioia... con quanto fiato ha in gola (de Rota)

CICLITIRA HA PREPARATO IL GOL ALABARDATO SEGNATO AL COMBATTIVO TREVISO

L'abile stoccata dell'«ex» Fregonese sigla la valida prestazione della Triestina

Sarebbe stato davvero un peccato se una partita così bella e gagliarda della Triestina non fosse stata coronata dalla conquista della vittoria. I due punti sono il premio che spetta ai più meritevoli e gli alabardati non potevano esserne defraudati, secondo logica; ma la logica spesso viene a conflitto con la realtà, nel calcio, ed allora c'era proprio il timore che alla fine il risultato non ripagasse interamente i triestini dei loro sforzi, della loro ricerca del successo. Questo pericolo è rimasto nell'aria, nella partita con il Treviso, fino al 21' della ripresa, allorché Fregonese ha siglato il gol della vittoria con una zampata che spediva in porta il pallone tirato diagonalmente da Ciclitira.

Prima di quella rete lo stesso Ciclitira aveva colpito il palo a portiere battuto; dopo quella rete ancora Fregonese, a conclusione di una sua bellissima azione, aveva pure colto un palo (nello stesso punto di Ciclitira): questo per ribadire il diritto della Triestina alla vittoria, anche se il Treviso si è dimostrato avversario irriducibile, certamente mal ripagato dalla sua modesta classifica.

La validità della affermazione alabardata trova luce proprio nella prova matuscola del Treviso, che ha giocato con una determinazione e con una continuità tali da meritargli un applauso di stima a fine partita. Non ha mollato fino al 90', l'undici di Massei, ed è uscito dal campo avvilito ma a testa alta, conscio di avere fatto il possibile per evitare questa nuova battuta d'arresto, in un campionato finora poco fortunato. «Una partita come questa non la dovevamo perdere — ha detto Magistrelli a fine gara — perché mai avevamo giocato con tanto impegno, con tanta risolutezza». Un commento che accresce il significato dell'1-0 ottenuto dalla Triestina, ammirata e applaudita da un pubblico pienamente consapevole di assistere ad una partita interessante e di buon livello tecnico.

Un pezzo alla volta, la Triestina va componendo la struttura più organica e funzionale che le è consentita con gli elementi a disposizione. La novità di ieri in assoluto si chiamava Loppoli, con l'aggiunta di Ciclitira per quei tifosi che non avevano avuto l'entusiasmo di portarsi a Sottomarina la domenica precedente. Ebbene, Loppoli ha costituito una bella sorpresa, Ciclitira una valida conferma. Loppoli ha portato dinamismo, continuità e potenza all'attacco, e ha rappresentato con i bravissimi Scala e Pestrin un punto di forza della compagine alabardata a centro campo. Le credenziali con cui Loppoli era stato presentato alla vigilia — giocatore dal grande movimento, buon coordinatore del gioco, potente nel tiro — sono state tutte onorate dal ragazzo, che fa davvero pensare ad un Venezia superfornito di elementi validi se ha potuto privarsene senza fiatare (e lo stesso dicasi di Fregonese...). Un elemento interessante insomma questo Loppoli, dal cui inserimento la formazione alabardata ha tratto subito giovamento.

Ciclitira ha giocato con rabbia e ostinazione, alla sua maniera, sfruttando cioè la forza di cui è dotato per vincere i duelli con l'avversario, per sganciarsi dal marcamento, per puntare a rete. E' andato vicino al gol con un tiro finito sul palo; ha costruito la rete di Fregonese, dimostrando in quella occasione sufficiente altruismo, quale indice di una maturità di gioco che lascia bene sperare per il futuro della Triestina. I difensori si accaniscono contro di lui, spesso ci rimettono anche se lo affrontano in due simultaneamente, stavolta ha pagato con una ammonizione la sua esuberanza. Ma la prova fornita, per quella soprattutto che è la sua forza trascinatrice della squadra, è senz'altro da considerarsi positiva.

Bene le novità, dunque, ma bene anche gli elementi già collaudati. E incominciamo pure da Braico, che migliora di partita in partita. E' un ragazzo ammirevole, Braico, perché sta raggiungendo traguardi insperati con una volontà ammirevole. Ora che ha imparato a misurare il proprio impeto, rivela uno stile più piacevole senza che il rendimento abbia a scapitarne. E altrettanto bravo, benché su di lui le riserve fossero minori, l'altro terzino, Moretti, che ormai con il «libero» Martinelli e con il poderoso Del Piccolo costituisce un reparto sempre più affiatato e impenetrabile. Colovatti ha mostrato in un paio di occasioni di essere sempre perfettamente all'altezza della situazione. La sua sicurezza fra i pali è la sicurezza della intera retroguardia.

C'è ancora poco da aggiungere per completare il quadro di questa bella Triestina esibitasi al «Grezar» dopo la vittoria a Sottomarina. Scala ha disputato una partita forse irripetibile, perché anche sul piano atletico, su un terreno pesante, vischioso, è stato un modello di tenuta oltreché di lucidità. E Pestrin sta rivelando che questa è davvero la sua annata. Sta soprattutto ripagando in pieno Pison, che ha avuto fiducia in lui e gli ha affidato senza riserve il ruolo di centrocampista, dove sta emergendo con crescente rendimento.

Fregonese, un po' titubante nel primo tempo, ha sfoderato una ripresa molto più generosa, alla sua maniera insomma. E con uno spiccato senso di opportunismo ha trovato lo spunto per andare a rete, mancando poi una conclusione ancora più bella per mera sfortuna. Bravo Rakar, specie nella ripresa, in alcuni spunti di vera classe. Il ragazzo sta crescendo. La squadra alabardata ora esiste dunque come complesso corale, anche se ovviamente non tutte le sfasature sono state eliminate.

Il collaudo è stato comunque probante, perché, ripetiamo, il Treviso ha disputato una bella partita e ha giocato ad un ritmo superiore certamente (per fare un paragone con un termine recente) a quello della Udinese. Sono piaciuti nella Triestina il senso del gioco, la abitudine allo smarcamento, la ricerca degli spazi vuoti. Solo che trovi ancora un po' di maggior convinzione nelle sue possibilità, la squadra potrà marciare più sicura, tranquilla come è ora anche in fatto di rincalzi, visto che sono rimasti fuori squadra elementi come D'Eri, Tumiati, Truant e che sono ancora in attesa di collaudo i nuovi Rigo e De Vettor. La Triestina è in piena salute, il morale è rinsaldato. Adesso che si è messa a correre bisogna solo tenerle le guide sul collo, per evitare «rotture» improvvise.

Del Treviso è stata ammirata la foga combattiva, che non era però puro agonismo ma chiara determinazione di arrivare al gol nel modo più spiccio. Massei aveva annunciato una partita difensiva con largo ricorso al contropiede. In effetti il Treviso non si è chiuso dinanzi a Storto, ma ha adottato un gioco elastico, pronto a ripiegare all'accorrenza e a distendersi in avanti in fase di rilancio. E' stato pericoloso in diverse occasioni, arrivando però solo due volte all'acuto del tiro in porta; una prima con Perego, a partita appena iniziata, e Colovatti ha parato in due tempi; una seconda verso il finire, e Colovatti con grande intuito si è fatto trovare in posizione perfetta, bloccando la insidioso pallone scagliato da Righi. Il resto dell'offensiva trevigiana è stato rappresentato da traversoni di Cei, da qualche tiro alto di Perego o dello stesso Cei.

L'arbitro ha avuto il suo compito agevolato dalla correttezza dei giocatori (e dalla cavalleria dimostrata specialmente dai triestini: non sarà sfuggito agli spettatori l'aiuto dato dal dott. Nuciari, dal massaggiatore Emili e dal portiere D'Ambrogio allo infortunato Frandoli, uscito dal campo con l'applauso d'incoraggiamento del pubblico); ma il sig. Pompili non ha convinto nella valutazione dei falli, lasciandone correre diversi quando bisognava intervenire e interrompendo il gioco altre volte quando non pareva il caso. Evidentemente è difficile trovarsi d'accordo quando le valutazioni sono soggettive, come è il caso appunto dell'arbitraggio.

Saltiamo la cronaca, salvo ricordare che nel primo tempo il primo tiro a rete (fuori bersaglio) è stato di Ciclitira, seguito da un tiro di Perego. Bella qualche conclusione di Scala, intelligente il pallonetto di Fregonese, finito alto, su servizio di Ciclitira. Loppoli si è presentato con un gran tiro in corsa, alto di poco; Rakar ha avuto un paio di spunti buoni, ma è venuto fuori stavolta alla distanza (e il rilievo è promettente).

Nella ripresa è giunto subito il palo di Ciclitira, seguito da un tiro potente di Loppoli. La Triestina ha subito per un po' la pressione del Treviso, ma se l'è cavata senza danni, arrivando anzi alla rete di Fregonese, che ha fatto sparire di colpo ogni paura di un risultato in bianco. Braico dalla destra ha effettuato un traversone, indirizzato a Rakar. Questi ha fermato il pallone, cedendo poi l'iniziativa a Ciclitira, che si era affiancato a lui, per spostarsi quindi decisamente al limite destro dell'area di rigore, da dove ha mandato verso la porta, in diagonale, un pallone invitante, rasoterra. Fregonese è piombato come un falco e ha battuto Storto, che non poteva evitare la segnatura.

Qualche scorrettezza a ripetizione di Bellina si concludeva... con l'ammonizione di Ciclitira. Da un fallo su Rakar scaturiva un'altra occasione favorevole per Fregonese, su punizione di Ciclitira, che Storto non aveva potuto trattenere; la ribattuta era però a lato. Poi ancora un palo di Fregonese e l'inutile forcing del Treviso, tanto per far apprezzare di più la vittoria alla Triestina. Che se l'è meritata ma sudata.

Dante di Ragogna

TRIESTINA-TREVISO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fregonese al 21' del secondo tempo. TRIESTINA: Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Rakar, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese. D'Ambrogio, Truant. TREVISO: Storto; Sirena, Cimenti; Bellina, Frandoli (Colusso 11' s.t.), Alberti; Cei, Righi, Perego, Zambianchi, Pedroni, Galli. ARBITRO: Pompili, di Lecco. NOTE: terreno pesante e scivoloso. Lieve infortunio a Rakar al 14' (distorsione ad una caviglia, malanno subito rientrato). Più serio a Frandoli, che ha riportato la distorsione di un ginocchio in uno scontro con Ciclitira; è uscito dal campo all'11' della ripresa, rimpiazzato da Colusso, che ha giocato laterale, sostituito da Alberti nel ruolo di stopper. Ammonito Ciclitira per gioco falloso al 26' del s.t. Spettatori paganti 5500, per un incasso di lire 4 milioni 400 mila. Calci d'angolo 3-2 (2-1 per la Triestina).

UN AUTOGOL DEL TERZINO MISCHIS ALL'89' HA DECISO IL RISULTATO

È VENUTA DAI BUSTOCCHI LA VITTORIA DELL'UDINESE

UDINESE-PRO PATRIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mischis (autorete) al 44' del s.t. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Nicoloso, Zampa, Caporale; Brunetta, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti. Zaina, Ramusani. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Volpi, Lombardi, Frigerio; Casna, Bruno, Panucci, Gambazza (Calloni), Rosignoli. Mastorgio. ARBITRO: Grassi di Albissola. NOTE: spettatori 3000, giornata di sole, terreno in buone condizioni, diversi infortuni ma senza gravi conseguenze a Miniussi, Giacomini, Casna, Brunetta, Panucci e Gambazza; quest'ultimo è stato il primo e nella ripresa ha dovuto lasciare il posto a Calloni. Ammoniti Bonora, Brunetta e Sperotto. Calci d'angolo 8-7 (2-2) per l'Udinese.

Busto Arsizio, 22

Primo successo esterno della Udinese, sul terreno della Pro Patria, campo non avaro di soddisfazioni per le zebrette friulane. E' stato un colpo gobbo agli sgoccioli (ultimi secondi) di una partita ormai fissata sullo zero a zero. Un'autorete perentoria di Mischis ha condannato i padroni di casa a una sconfitta impensata e anche immeritata. Il rovescio della medaglia di quel successo colto la domenica scorsa dalla Pro Patria in quel di Piacenza. L'Udinese non ha per niente demeritato, anche se quello splendido... gol di Mischis è stato un regalo della sorte. Non ha demeritato e il pareggio se lo era conquistato più che sufficientemente la squadra di Tabanelli, con una partita molto compito agevolato dalla correttezza dei giocatori (e dalla cavalleria dimostrata specialmente dai triestini: non sarà sfuggito agli spettatori l'aiuto dato dal dott. Nuciari, dal massaggiatore Emili e dal portiere D'Ambrogio allo infortunato Frandoli, uscito dal campo con l'applauso d'incoraggiamento del pubblico); ma il sig. Pompili non ha convinto nella valutazione dei falli, lasciandone correre diversi quando bisognava intervenire e interrompendo il gioco altre volte quando non pareva il caso. Evidentemente è difficile trovarsi d'accordo quando le valutazioni sono soggettive, come è il caso appunto dell'arbitraggio.

Saltiamo la cronaca, salvo ricordare che nel primo tempo il primo tiro a rete (fuori bersaglio) è stato di Ciclitira, seguito da un tiro di Perego. Bella qualche conclusione di Scala, intelligente il pallonetto di Fregonese, finito alto, su servizio di Ciclitira. Loppoli si è presentato con un gran tiro in corsa, alto di poco; Rakar ha avuto un paio di spunti buoni, ma è venuto fuori stavolta alla distanza (e il rilievo è prometitente).

Nella ripresa è giunto subito il palo di Ciclitira, seguito da un tiro potente di Loppoli. La Triestina ha subito per un po' la pressione del Treviso, ma se l'è cavata senza danni, arrivando anzi alla rete di Fregonese, che ha fatto sparire di colpo ogni paura di un risultato in bianco. Braico dalla destra ha effettuato un traversone, indirizzato a Rakar. Questi ha fermato il pallone, cedendo poi l'iniziativa a Ciclitira, che si era affiancato a lui, per spostarsi quindi decisamente al limite destro dell'area di rigore, da dove ha mandato verso la porta, in diagonale, un pallone invitante, rasoterra. Fregonese è piombato come un falco e ha battuto Storto, che non poteva evitare la segnatura.

Qualche scorrettezza a ripetizione di Bellina si concludeva... con l'ammonizione di Ciclitira. Da un fallo su Rakar scaturiva un'altra occasione favorevole per Fregonese, su punizione di Ciclitira, che Storto non aveva potuto trattenere; la ribattuta era però a lato. Poi ancora un palo di Fregonese e l'inutile forcing del Treviso, tanto per far apprezzare di più la vittoria alla Triestina. Che se l'è meritata ma sudata.

Dante di Ragogna

ENTUSIASMO NEGLI SPOGLIATOI MA L'ALLENATORE NON SI ESALTA

Pison: «Con questi due punti abbiamo preso un altro brodino»

La «nuova» Triestina, quella rinforzata dagli acquisti novembrini, continua nella serie positiva. Tre partite, cinque punti; l'ambiente è su di giri, i tifosi ritrovano la loro squadra e sognano ad occhi aperti. L'unico a rimanere con i piedi a terra è Sergio Pison. La partita con il Treviso è appena terminata e i giocatori sono già nello spogliatoio. Entra Pison e con il volto illuminato da un gran sorriso dice a tutti i suoi uomini: «Bravi, avete preso ancora un brodino!». Fregonese, l'«ex» di turno, è naturalmente il più festeggiato per il gol che ha condannato il Treviso. «Sono contento, si capisce, anche se mi dispiace — dice — di vedere il Treviso in zona pericolosa. Il gol? Questa volta la fortuna ha voluto darmi una mano. Il pallone messo al centro da Ciclitira stava per essere allontanato da Sirena; ho fatto in tempo a toccare di piatto e battere Storto».

Altre due volte Fregonese è andato vicino alla segnatura: la prima pure su passaggio di Ciclitira, la seconda a conclusione di un entusiasmante «assolo». «Non si può pretendere sempre l'aiuto della dea bendata. Sull'invito di Ciclitira ho tentato il pallonetto, ma ho colpito la sfera troppo d'esterno. L'„assolo": ho saltato due avversari, ho fintato all'esterno stringendo verso il centro e se prendo l'altro angolino metto a segno la prima doppietta».

Due i debuttanti sul palcoscenico del «Grezar», Paolo Ciclitira e Aldo Loppoli. Sentiamo il centravanti: «Forse il pubblico si aspettava da me un gol, ma fare centro non è facile. Ci sono andato vicino due volte, è vero, una quando ho colpito il palo in apertura di ripresa e una sulla punizione. Se riesco a dare maggior effetto al pallone, Storto è battuto. L'importante comunque è che i gol arrivino, indipendentemente chi ne è l'autore».

Aldo Loppoli è raggiante: «Sono contento, e non lo nascondo. Ho sbagliato alcuni palloni, ma giocare su quel terreno non era facile. Comunque il vero Loppoli non è questo: devo infatti ancora trovare il ritmo».

Chiediamo a Truant un giudizio sulla partita e il giovane interno dice: «Loppoli fortissimo».

«Capitan» Mirto Scala ha disputato una gara tutto-campo: «Il Treviso è una buona squadra. Meritavamo più di un gol? Dico solo che meritavamo di vincere, ed è quello che più conta».

Moretti, che nel ruolo di terzino sta convincendo sempre più, pensa già al prossimo impegno: «Domenica arriva il Trento, ancora imbattuto; vuol dire che lo fermeremo noi».

Paolo Martinelli: «Più tranquilli di così non potevamo giocare. Non abbiamo mai concesso alle punte trevigiane di avvicinarsi in zona-gol e non mi sembra cosa da poco».

Anche Del Piccolo esalta la prova della retroguardia: «Più di così mi sembra non si possa pretendere. Contro il Treviso abbiamo trovato tutti una buonissima giornata e i nostri avversari hanno fatto un solo tiro che ha chiamato in causa Colovatti». Nello spogliatoio anche Memo Trevisan è venuto a complimentarsi con i rossoalabardati.

Il medico sociale dott. Nuciari, da «ex» portiere, fa gli elogi a Colovatti per l'unico intervento della partita: «Era un pallone difficile — dice Nuciari — e l'hai bloccato con la massima naturalezza». «Grazie — risponde Colovatti — ma il merito è in parte anche suo, che dopo la frattura alla mano destra mi ha rimesso completamente in sesto, allungandomi la carriera di almeno cinque anni».

Claudio Nordio

Massei: «Il Treviso è stato sfortunato»

Oscar Massei, l'ex alabardato ora sulla panchina del Treviso, giudica la Triestina: «Una gran bella squadra, ottimamente impostata. Gli innesti di Loppoli e Ciclitira hanno dato maggiore incisività all'undici allenato dall'amico Pison».

— Un commento sulla partita?

«Il Treviso è stato un po' sfortunato. I miei ragazzi hanno giocato una bella partita e il pareggio non avrebbe guastato. La vittoria invece è andata alla Triestina e il merito degli alabardati quindi è ancora maggiore».

SENZA RETI (MA UN PUNTO IN SACCOCCIA) LA TRASFERTA DEI LAGUNARI

IL VENEZIA A SOLBIATE ARNO HA COLTO IL PAREGGIO CUI MIRAVA

SOLBIATESE-VENEZIA 0-0

SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Boni, Fiorin, Rossi; Musa, Brusadelli, Centazzo, Dalle Crode, Geremia, Simionato, Bellotto. VENEZIA: Favaro; Kuk, Zanon; Ronchi, Dotti, Rossi; Bianchi (Santarello), Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori, Terreni. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: giornata di sole, campo in ottime condizioni. All'1' della ripresa Santarello ha sostituito Bianchi. Ammoniti Santarello e Zanon per gioco scorretto. Annullato al 32' un gol di Musa per fuori gioco di posizione di Centazzo. Angoli 6-1 (2-1) per la Solbiatese. Spettatori 1000 circa.

Solbiate, 22

Il Venezia ha ottenuto a Solbiate Arno il risultato che si era prefisso e cioè il pareggio. Gli ospiti, anche con un po' di fortuna, sono usciti con un punto prezioso dal Comunale, costringendo i locali alla divisione della posta dopo quattro consecutive vittorie. Le svolte decisive dell'incontro si sono avute nel primo tempo e precisamente la prima al 14', quando la mezzala Dalle Crode, sfuggito al suo diretto avversario è stato atterrato in piena area di rigore da Rossi, ma l'arbitro negava ai locali l'evidente rigore, nonostante il fallo fosse stato molto evidente.

Il secondo episodio, che avrebbe poi dovuto risultare decisivo, si è avuto al 32', quando dopo un periodo di costante pressione dei locali, l'ala Musa risolveva una mischia con un preciso diagonale che s'infilava in rete sulla destra di Favaro; l'arbitro però annullava il punto per un fuorigioco di posizione del centravanti Centazzo.

Passato indenne il primo tempo, il Venezia nella ripresa presentava Santarello al posto di Bianchi, rafforzando così ancor più il centrocampo, lasciando in avanti stabilmente i soli Bellinazzi e Dori in funzione di contropiedisti, peraltro sempre ben controllati dai difensori nerazzurri che a turno si slanciavano in avanti per dare man forte ai loro attaccanti. I locali nonostante marcassero una evidente superiorità territoriale, non riuscivano a filtrare tra la stretta retroguardia neroverde, per cui i pericoli per il portiere Favaro potevano venire solo da tiri scoccati da lontano dai centrocampisti o dai difensori, peraltro sempre fiacchi e fuori bersaglio. Il portiere Favaro era chiamato in causa pericolosamente nella ripresa solo al 24', quando il centravanti Centazzo servito da Barbaresi dal centro area tirava di sinistro prontamente a rete, ma l'estremo difensore lagunare ben appostato bloccava con sicurezza.

Gli ospiti, che erano partiti distendendosi nei primi minuti anche in avanti, confluendo pericolosamente a rete al 7' con Scarpa, il cui tiro era deviato in angolo da Borghese, col trascorrere dei minuti si chiudevano sempre più davanti alla propria area, agendo solo e sempre di rimessa. La squadra lagunare, ben guidata oggi da Scarpa, apparso il più lucido e continuo dei suoi, era costantemente chiusa nella propria area di rigore, ma ribatteva ogni pallone, contenendo abbastanza anche la pressione dei locali, anche per la buona prova complessiva della difesa.

Nello Miola

Rimonta dei biancoscudati

PADOVA-LECCO 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Marchi; nel s.t. al 23' Fraschini, al 38' Modonese. PADOVA: Buso; Miozzo, Panisi; Collavini (dal 18' del s.t. Doz), Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo. LECCO: Rottoli; Pomaro, Bravi; Gritti, Saechi, Motta; Jacone, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi, Casiraghi, Brondi. ARBITRO: Lenardon di Siracusa. NOTE: calci d'angolo 13-4 per il Padova (5-2). Ammonito al 32' del secondo tempo Bravi per atterramento di Filippi. Lieve incidente a Zandoli al 29' del primo tempo.

Padova, 22

Il sogno del Lecco è durato soltanto 70'. L'undici di Longoni nel primo tempo si è mosso con sicurezza, affidando alle punte Marchi, Goffi e Lombardi il compito di andare a rete. Gli ospiti sono riusciti a fare centro con una bella rete dell'ex milanista Marchi al 23' del primo tempo, il quale, dopo essersi liberato di Collavini, giunto al limite dell'area ha fatto partire un gran tiro, che Buso non ha potuto bloccare. Poi c'è stata la reazione del Padova, culminata con un batti e ribatti in area, un autentico spettacolo pirotecnico, ma la difesa lecchese ha resistito, sicché il risultato è rimasto invariato fino al riposo.

Nella ripresa il Padova è apparso più deciso, impostando la manovra sull'intelligente Fraschini, che a centro campo è stato un vero regista. Le prime avvisaglie della riscossa si registrano al 16' quando Fraschini allunga a Zandoli un passaggio dosato e quest'ultimo manda sopra la traversa. Al 18' entra in campo Doz in sostituzione di Collavini. Cosa sia accaduto non si sa bene, fatto si è che da questo momento il Padova ha cambiato volto. Al 23' infatti il Padova perviene al pareggio: Filippi fugge per l'ennesima volta sulla destra, contrastato da Pomaro e sventaglia al centro, dove Fraschini bene appostato non ha difficoltà a mandare in rete.

Sull'1-1 il Padova si spinge nuovamente in area e al 25' si registra un altro pericoloso tiro di Zandoli, imitato poco dopo da Filippi. Al 28' Marchi tenta un'azione di contropiede, ma il suo tiro viene neutralizzato dal portiere biancorosso. Al 38' il gol della vittoria padovana: Modonese filtra sulla sinistra, supera Pomaro e da distanza ravvicinata indirizza a rete e la palla passa tra le gambe di Rottoli, che si accinge a uscire.

Attilio Trivellato

TRE IMBATTUTE

Alessandria, Trento e Reggiana hanno conservato anche dopo la undicesima giornata il primato dell'imbattibilità che dura da 990 minuti.

CERVIGNANO-TRIESTINA

La Triestina giocherà mercoledì in amichevole a Cervignano contro la locale squadra che milita nel campionato dilettanti di «Promozione». Gli alabardati, su invito del comm. Piani, visiteranno alcuni impianti industriali.

ALABARDATI IN CAMPO

Con l'esordio di Aldo Loppoli, sono ventuno i giocatori della Triestina che Pison ha presentato in queste prime undici domeniche di campionato.

FREGONESE: GOLEADOR

Fregonese si conferma sempre più come il cannoniere alabardato. Con il gol inflitto al Treviso l'attaccante ha raggiunto quota quattro. Le altre quattro segnature portano la firma di Tumiati, Del Piccolo, Truant e Rakar.

"C"

INCREDIBILE SCONFITTA ALL'OMBRA DELLA ROCCA

Monfalconesi in ginocchio

Il pallone entra nel sacco, con Muraro ormai fuori causa: è la rete di Bordon, che riaccende le speranze purtroppo andate deluse. Sulla destra, Sartori osserva incredulo (Fotoraspar)

VOCI ACCORATE DAGLI SPOGLIATOI

«Si voleva giocare di fino: ecco perché abbiamo perso!»

Monfalcone, 22

Il Monfalcone ha perso la propria imbattibilità fra le mura di casa ad opera del Rovereto che, in questo campionato, mai aveva ancora vinto in campo esterno. E non occorre dire, per capirlo, qual è il clima negli spogliatoi, al termine dell'incontro.

I bianconeri sono stati affidati all'allenatore Giorgis soltanto giovedì scorso, ed egli dice:

«Non sono squalificato, come qualcuno potrebbe pensare, ma oggi ho dovuto stare in tribuna perché non mi è arrivato in tempo utile il tesserino della Federazione». E prosegue: «E' questa la prima vittoria esterna del Rovereto. Il risultato ci va bene, e ora speriamo di poter fare qualcosa di buono anche sul piano del gioco. In questo momento non posso avere ancora un'impressione ben precisa su questa mia squadra, ma ho visto giocatori capaci di lottare, in possesso di coraggio, e questo è già un dato positivo e di buon auspicio».

Così l'allenatore ospite si è espresso in merito alla partita: «Su un campo così pesante, non era facile fare del bel gioco. Sotto l'aspetto agonistico è stata una partita bellissima: sia il Rovereto che il Monfalcone si sono battuti con molto coraggio. Il primo tempo è stato di marca nostra e, forse, potevamo fare qualche gol in più. Nel secondo tempo, il Monfalcone meritava una rete in più, non quella che ha realizzato, perché è stata propiziata da una nostra ingenuità».

Richiesto di un parere sul Monfalcone, ha così risposto: «Il Monfalcone è una squadra molto coraggiosa che ha delle interessanti individualità, in particolare nel centroattacco e nell'estrema sinistra. Nel primo tempo, specialmente nella zona difensiva, il Monfalcone non è stato tanto bravo, ecco! Noi, però, non abbiamo sfruttato a dovere questa circostanza».

Non ha molta voglia di parlare Zelesnich, che comunque dice: «La solita partita! Cosa volete che dica? Quando giochiamo bene, non vinciamo; abbiamo giocato, oggi, male per una ventina di minuti e le abbiamo pigliate!».

Il presidente degli azzurri non accetta l'impressione che il Monfalcone sia stato frastornato, all'inizio della gara, e ribatte: «Macché frastornato! E, poi, da chi? Alcuni giocatori sono rimasti lì, fermi, impalati, ma non frastornati. Hanno giocato male venti minuti e abbiamo perso: non c'è altro da dire!».

Ma prosegue: «Lo dico tutto l'anno che la difesa è il nostro punto debole. Il rientro di Baccari ha lasciato le cose com'erano; comunque c'è la fiducia per un domani. Con il rientro di Baccari pensavo sinceramente di consolidare la difesa, e invece perché le ali avversarie non erano controllate dai terzini è venuto fuori quel 2-0 del primo tempo, uno scarto incolmabile per noi».

Zanolla è stato uno dei più attivi e dice: «Sono stato io a colpire di testa il pallone che è finito alla base del montante prendendolo in pieno, ma io lo vedevo già dentro, quel pallone! Della partita... lasciamo andare! Non si può giocare così! Abbiamo cominciato male e in difesa siamo stati carenti. Si voleva giocare di fino, mentre siamo capaci di giocare soltanto di rimessa».

Capitan Baccari è ricomparso in prima squadra dopo mesi di assenza dovuta ai noti incidenti sul lavoro che lo avevano colpito. E' stato un rientro alquanto amaro, come risultato della gara, e l'atleta rileva: «All'inizio ero un po' timoroso; poi mi sono ripreso e rinfrancato, mi sono sentito bene. Purtroppo, gli avversari erano troppo liberi e quando avanzavano in forze, bisognava che noi ci spingessimo in avanti, perché a centrocampo c'era qualche spazio vuoto, e allora erano dolori».

Rigonat è stato generoso, si è messo in evidenza, anche se non sempre ha tenuto la sua posizione: «Sono partite che nascono così e che chiamano il gioco così!». Poi, soggiunge: «Sto passando un buon periodo di forma, ma i risultati del nostro gioco non mi soddisfano».

Sortino afferma che nel primo tempo erano state sbagliate le marcature, che non vi erano collegamenti a centrocampo, e che gli avversari filtravano nelle maglie difensive: «Noi si ballava veramente quando avanzavano con cinque o sei uomini e si presentavano in area con le più ferme intenzioni di farci fuori».

Delle due partite interne consecutive, quella ritenuta più facile si è tramutata in una sconfitta che non ammette scusanti: e questo la rende ancora più bruciante.

Mafaldo Cechet

PER DUE VOLTE INFILATI IN CONTROPIEDE DAI ROVERETANI

Inutile «forcing» azzurro nel tentativo di pareggiare

ROVERETO - MONFALCONE 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Moioli, al 29' Silva; nella ripresa al 45'' Bordon. ROVERETO: Muraro; Boretti, Donzelli; Nardello, Battiston, Tumburus; Rigoni, Giavara (Giorgi), Aldi, Moioli, Silva. Cantagallo. MONFALCONE: Nicoli; Bellida, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Sartori, Barile, Zanolla, Feresin, Bordon. Maschietto, Zelesnich. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: terreno pesante; ammoniti Battiston e Bordon. Calci d'angolo 9-3 (5-2) per il Monfalcone.

Monfalcone, 22

Giornata decisamente «no» per gli azzurri, che si son fatti infilzare da una doppietta dei bianconeri, non riuscendo poi a rimontare lo svantaggio per riportarsi almeno in parità. E sì che questo incontro, oggi, si poteva vincere solo che si fosse giocato il primo tempo allo stesso ritmo della ripresa. Perché i primi 45 minuti si sono rivelati un autentico naufragio per la navicella monfalconese, andata completamente alla deriva dopo che i roveretani si erano messi al sicuro con due reti strappate a viva forza, proprio quando i padroni di casa stavano attaccando.

I bianconeri, infatti, hanno un merito solo, ma purtroppo convincente sotto l'aspetto dei due punti guadagnati in trasferta: hanno saputo sfruttare due contropiede, e sono andati in gol. E' vero, d'altro canto, che specialmente la prima rete è venuta quando già per ben tre volte gli ospiti si son visti negare il vantaggio per troppa precipitazione: tre reti buttate alle ortiche, dunque, e la quarta è venuta alfine, perché fin troppo matura. Poi hanno consolidato il vantaggio su un altro contropiede e si son portati a casa due preziosi punti.

Il Monfalcone, oggi, era straconvinto di farcela: forse per questo è partito in sordina, e quando è stato messo k. o. era ormai troppo tardi. Strana squadra, veramente, quella azzurra. Soltanto una settimana fa, contro il blasonato Padova, aveva stretto i denti, riuscendo a bloccare gli avversari su un risultato in bianco; e oggi, quando sul Rovereto nessuno avrebbe potuto scommettere, i locali si sono rivelati confusionari, indubbiamente al disotto dei loro effettivi meriti. Nicoli è forse l'unico a non dover recitare il «mea culpa»: nessuna delle due segnature è a lui imputabile, ché tutt'e due le volte si è visto faccia a faccia con l'avversario, proiettato a rete, e niente di più poteva fare. La cenere sul capo, invece, se la devono mettere tutti gli altri — Baccari compreso, al suo rientro in squadra dopo il brutto incidente sul lavoro — che hanno alzato disco verde al passaggio dei bianconeri.

La difesa, specialmente nel primo tempo, si è rivelata un vero fallimento; il centrocampo praticamente non è esistito; le punte avanzate hanno pasticciato troppo, e anche quando (a parte il palo, all'inizio di ripresa) si son trovare in area avversaria, hanno sprecato palloni d'oro. Per due volte, alla mezz'ora e al 40' del secondo tempo, doveva essere gol: prima Zanolla, poi Bordon si son trovati a tu per tu con Muraro, e non hanno saputo far di meglio che tirargli addosso. L'estremo difensore roveretano non ha certamente brillato, e la rete monfalconese rappresenta, più che un merito dell'attaccante azzurro (diciamolo francamente, ché è la verità) un madornale errore suo. Purtroppo è andata così: si è malamente persa una partita che si doveva vincere, perché il Rovereto, nella ripresa, ha mostrato veramente il suo volto fatto di paura e le sue tremende lacune (si è salvato forse Tumburus, perno della squadra) quando i monfalconesi sono venuti giù a folate. Folate che però poi si smorzavano in soffio leggero.

Cronaca. In quattro minuti (i primi), il Rovereto sfiora per ben tre volte il gol: al 4', su passaggio di Rigoni, Moioli si incunea in area e spara: la palla sfiora il palo alla destra di Nicoli e termina fuori. Un minuto dopo ci si riprova: su azione manovrata si appoggia sulla sinistra a Boretti che tira un rasoterra fortissimo, e la sfera fischia lambendo il palo. Al 7' è nuovamente di scena Moioli che indirizza in rete a mez'altezza, ma la testa di Rigonat salva quasi sulla linea bianca.

Gli azzurri, frustati, partono all'attacco, ed ecco il rovesciamento di fronte: è il 9' quando l'azione si sposta in area monfalconese. Giavara indirizza al centro a Rigoni che smista a Moioli: a due passi da Nicoli è fin troppo facile insaccare. Al quarto d'ora entra Giorgi al posto di Giavara, ed i roveretani insistono nei loro voltafaccia velocissimi: su uno di questi, quasi alla mezz'ora, Aldi tocca a Silva che di testa segna. Nelle file locali si produce un pauroso sbandamento.

La ripresa è appena iniziata, non è trascorso nemmeno un minuto quando, su rimessa laterale, ha la palla Bordon che da una trentina di metri indirizza in porta, forse senza troppa convinzione. Si tratta di uno spiovente che sembra destinato a qualche compagno: Muraro esce dai pali e la sfera, incredibilmente, gli passa sopra la testa finendo in rete. Una beffa, proprio. Lo stesso Bordon, due minuti dopo, schiaccia sul palo; è il momento del Monfalcone, che non riesce però a concretare. Nemmeno alla mezz'ora e dieci minuti dopo, quando Muraro esce incontro a Zanolla ed a Bordon proiettati a rete: tutt'è due le volte non si riesce a far di meglio che sparare sul corpo del portiere, quando la porta è subito lì dietro, bella, larga, invitante. Sembra non attenda altro che di essere violata.

Ranieri Ponis

Sintesi di cinque partite

*Verbania-Sottomarina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 17' Girelli. VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Guidetti, Bagnoli, Sadocco; Bianchi, Girelli, Sirelli, Maioni, Salvadori, Barovero; De Stefani. — SOTTOMARINA: Pannocchia; Drigo, Gaglio; Visentin, Primon, Rinaldi; Fasolato, Pianca, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Bubacco; Boscolo. ARBITRO: Tempio di Catania.

*Alessandria - Reggiana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Sassaroli (su rigore); nella ripresa al 45' Spagnolo. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Principe, Di Dubbio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Binelli; Paesanti. REGGIANA: Boranga; Zuccari, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti (Rezzato), Passalacqua, Zanon, Picella. Bandieri. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

*Trento - Piacenza 0-0

TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni (Neri); Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Calliari. PIACENZA: Fioravanti; Iliano, Freddi; Zoff, Filipponi (De Bernardi), Avere; Stevan, Robbiati, Jacolino, Cornaro, Franzon. Lazzara. ARBITRO: Fiorenza di Torre Annunziata.

*Parma - Legnano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Casini; nella ripresa al 7' Chiossi. PARMA: Barducci; Chiossi, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleggi; Paganini, Mora, Fava, Regali, Casini (Soncini). Fiaccadori. LEGNANO: Brognoli; Taslarini, Frosio; Pirovano, Gibellini, Lamera; Capocci, Gerosa, Restelli, Grecchi, Mongitore. Riccardi; Bodina. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

*Seregno - Derthona 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 35' Ferrari; nella ripresa al 23' Ballabio, al 38' Ferrari (su rigore). SEREGNO: Battistini; Santi, Rizzi (Livieri); Pavesi, Dorini, Ferrario; Mazzoleri, Zardoni, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico. DERTHONA: Profumo; Gastaldi, Boschetti; Ghidoni, Pozzi, Gorla; Cogliandro, Massucco (Zunino), Cella, Rossi, Curatoli. Bertola.

"D"

PORDENONE E LIGNANO GUADAGNANO FUORI CASA UN PUNTO CIASCUNO

Il Belluno stacca gli inseguitori

IMPATTANO I NEROVERDI A VALDAGNO

Primo tempo svogliato ma ripresa più animata

VALDAGNO - PORDENONE 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Pasetto, all'11' Danieli. VALDAGNO: Franceschini; Meggiolaro (Nardon), Giordano; Rigo, Calonacci, Ferrari; Padovani, Bortoli, Panozzo, Danieli, Cattani. Fontana. PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel; Pancrazio, Bonfada, Pasetto, Di Giusto, Pastorello. Canese, Muzzian. ARBITRO: Agata di Torino.

Valdagno, 22

Una partita da lasciare perplessi: svogliata nel primo tempo, più animata nel secondo, però mai animosa. Eppure ci sono scappate contusioni, distorsioni, stiramenti malgrado il terreno non fosse impossibile perché il tempo si era rimesso al bello. Uno zero a zero miserevole nei primi 45', un gol a testa nel secondo, che non rispecchia affatto il divario di gioco. Più quadrata la difesa del Pordenone, tempestiva e sicura, per contro sfarfallante e per nulla conclusivo l'attacco; in mezzo a cucire alla meno peggio il gioco Rumiel, Di Giusto, Bonafada. Il miglior tiratore, a parte la rete piuttosto fortunosa di Pasetto, è stato il terzino d'ala Iut. Nemmeno quando si sono trovati in vantaggio di uomini per l'uscita di Maggiolaro, e la quasi contemporanea distorsione di Padovani chiamato a sostituirlo, sono riusciti ad arrotondare il magro bottino.

Fra le due squadre c'era una netta differenza di comportamento, e gli ospiti avrebbero potuto concludere con almeno altre due reti di scarto, specie per i due madornali svarioni di Franceschi uscito a vuoto e scivolato, lasciando del tutto sguarnita la rete. Il Valdagno purtroppo naviga in cattive acque. Alcuni elementi dell'attacco, quali Bortoli, Padovani e Panozzo, mancano di molti requisiti indispensabili a rendere fluida e travolgente l'azione.

Riassumendo l'incontro troviamo qualcosa che vale la pena di segnalare. Al 5' tiro di Pasetto con parata in tuffo di Franceschi. Subito dopo rasoterra di Cattani che costringe Rettore dall'altra parte a una mezza prodezza. Al 13' Rettore precede di un soffio Cattani e risolve una situazione che si era fatta molto delicata per il Pordenone. Il Valdagno fa un discreto gioco aperto con lunghi lanci che vengono tutti sciupati in fase conclusiva per imprecisione e per incertezza. Al 25' legnata radente di Pasetto ben parata a terra da Franceschi. Al 30' clamoroso: Franceschi annaspa a terra, la porta è vuota e Pasetto di testa e sbaglia.

Nella ripresa già all'1' coraggioso salvataggio di Rettore a valanga sui piedi dell'impacciato Bortoli. Al 7' il gol di Pasetto: solo contro tre difensori. Incredibile malinteso, e via libera, una mezza rovesciata e il pallone rasoterra passa alla base del montante di destra. Il pareggio viene 4' dopo su punizione dal limite, tirata magnificamente da Danieli con un gran tiro che fa secco Rettore. La partita si vivacizza. Al 14' Rumiel libero da soli sette metri manda in paradiso. Cambiamento di fronte con volo di Rettore che neutralizza un insidioso tiro di Padovani. Al 15' nuovo cambio di fronte, con Franceschi che neutralizza un bolide di Pasetto. Al 26' l'ingresso di Nardon, che immediatamente vitalizza l'attacco, viene subito annullato dall'infortunio di Padovani.

Ottone Menato

I RISULTATI

Portogruaro - *Arco	1-0
*Bassano - Oltrisarco	1-0
*Bolzano-Passirio M.	1-1
*Clodia - Lignano	2-2
Belluno - *Giorgione	3-2
*Mestrina - San Donà	0-0
Audace S.M. - *Schio	2-0
*Valdagno - Pordenone	1-1
Malo - *Vittorio Veneto	3-2

LA CLASSIFICA

Belluno	10	5	4	1	18	10	14
Audace S.M.	10	5	3	2	16	7	13
Mestrina	10	5	3	2	12	7	13
Malo	10	5	3	2	13	10	13
Portogruaro	10	4	5	1	9	4	13
Arco	10	4	4	2	13	9	12
Bassano	10	4	4	2	12	8	12
Bolzano	10	3	5	2	7	5	11
Schio	10	4	3	3	5	7	11
Clodia	10	2	6	2	8	10	10
Pordenone	9	2	5	2	7	7	9
San Donà	9	3	3	3	6	9	9
Valdagno	10	2	4	4	9	9	8
Lignano	10	2	4	4	8	13	8
Giorgione	10	1	4	5	5	9	6
Passirio M.	10	1	4	5	5	9	6
Vittorio V.	10	2	1	7	8	18	5
Oltrisarco	10	2	1	7	7	17	5

Pordenone e San Donà una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Audace S.M. - Giorgione
Belluno - Mestrina
Lignano - Bolzano
Malo - Bassano
Oltrisarco - Clodia
Passirio M. - Schio
Pordenone - Arco
Portogruaro-Vittorio V.
San Donà - Valdagno

IL PORTOGRUARO È RIUSCITO A PIEGARE L'ARCO

Legittimo successo

Gli ospiti hanno dominato creando numerose occasioni da rete

PORTOGRUARO - ARCO 1-0

MARCATORE: al 26' della ripresa Tosetto. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura (Villatore)), Tosetto, Birtig. ARCO: Nodari; Bonora; Donegani; Bicci, Lorenzi, Pistori; Benedetti, Renieri (Luterotti), Arisi, Agnoletto, Rigo, Bottoni. ARBITRO: Marcacci di Milano.

Arco, 22

Il Portogruaro già al 3' poteva passare in vantaggio. Il direttore di gara concedeva agli ospiti un calcio di rigore per un discutibile fallo di Bicci su Pagura. Nodari tuttavia rendeva omaggio alla giustizia sportiva mandando in corner con un gran volo il tiro angolatissimo di Lupo. Era tuttavia sempre il Portogruaro a condurre la danza e a creare varie occasioni da rete. Al 10' infatti il numero uno azzurro respinge bravamente una combinazione Tosetto-Pagura, e al 31', dopo un breve periodo di prevalenza arcense, compie il prodigio con tre successivi sperícolati interventi su tiri prima di Tosetto e poi di Biasotto. Ancora Nodari in evidenza al 43'. Il portiere infatti vola sulla sinistra sventando in corner una punizione-bomba di Tosetto.

L'Arco potrebbe pareggiare il conto dei rigori al 2' della ripresa, ma alla difesa ospite il signor Marcacci concede ogni licenza, anche quella di strattonare Rigo a soli due metri dalla porta. Al 14' Reniero sciupa una delle più belle occasioni per segnare calciando debolmente un tiro scoccato a non più di sei metri.

Al 26' la doccia fredda. Pagura vince un rimpallo sulla sinistra e serve prontamente il liberissimo Tosetto che brucia Nodari in uscita con un tiro sotto la traversa. Vano a questo punto è il serrate dei padroni di casa. Il Portogruaro, in quest'ultima parte della partita, dimostra che oltre ad essere bravo è anche fortunato. Al 28' infatti Flaborea salva sulla linea un colpo di testa di Agnoletto a portiere battuto, e subito dopo lo stesso Agnoletto sorprende il portiere con un pallonetto che esce di poco sopra la traversa. Miglior sorte non ha un tiro al volo di Luterotti nettamente respinto da una mano protesa di un difensore (doveva essere rigore).

Nello Morandi

SFONDATORE CERCASI

Mestrina - San Donà 0-0

MESTRINA: Tiengo; Groppi, Bardella; Vianello, Ghezzo, Spanghero (Dal Pra); Pettenò, Vicino, Urban, Sfriso, Discepoli. Balbi. SAN DONA': Zadel; Brescancin, Schugur; Guerrato, Cabassi, Piccolo (Muffato); Masetto, Dalla Bella, Zottino, Cester, Casonato. Stefani. ARBITRO: Coppoli di Pisa.

Mestre, 22

Di fronte ad oltre tremila persone Mestrina e San Donà di Piave non sono andate oltre lo 0-0. La Mestrina ha, come sua attenuante, l'assenza dell'attaccante Galterossa, infortunatosi domenica scorsa; ma ci sembra un po' poco per una squadra che punta al primato in classifica. Indubbiamente anche in questa occasione gli arancioni hanno lamentato la mancanza di uno sfondatore, di un uomo-gol, per quanto Spangaro e Discepoli abbiano cercato d'improvvisarsi con risultati discutibili.

Il San Donà, invece, è apparso squadra giovane e molto generosa, ha adottato una tattica molto elastica che ha permesso alla difesa di arroccarsi bene e bloccare le iniziative degli avversari, e alla prima linea di lanciarsi in azioni di contropiede molto efficienti. Ne è risultata una partita alquanto combattuta che ha visto un primo tempo equilibrato e una ripresa in tono superlativo da parte della Mestrina che ha attaccato con un forcing poderoso senza tuttavia riuscire a battere il bravo portiere Zadel, autore di alcuni miracolosi interventi. Le due squadre hanno operato un sistema di marcature molto stretto.

E' stata nel complesso una partita molto combattuta e in alcuni tratti il pubblico ha anche applaudito.

Augusto Berton

Il punto

Il Belluno è rimasto solo. La capolista, passata in trasferta sul campo del Giorgione, ha lasciato alle spalle Arco e Mestrina che si dividevano sino a ieri il primato con i bellunesi. L'Arco è stato sconfitto sul proprio campo dal Portogruaro, mentre la Mestrina non è andata oltre la spartizione della posta con il San Donà. Alle spalle dei battistrada troviamo da ieri, oltre alla Mestrina, l'Audace San Michele (che ha vinto a Schio), il Malo (vittorioso a Vittorio Veneto) e il Portogruaro. Avanza anche il Bassano, che si è imposto sull'Oltrisarco. Parità fra Bolzano e Passirio Merano. Domenica positiva per le due regionali che hanno chiuso imbattute la decima giornata.

Tante ammonizioni, due infortuni e un'espulsione: brutto incontro

CLODIA - LIGNANO 2-2

MARCATORI: nel primo tempo Bianco al 5', Giulio al 23'; nella ripresa Mreule all'8', Cavazzin al 36'. CLODIA: Caporello; Cavazzin, Turcato (Bigerna); Ardizzon, Chinchio, Polos; Dapit, Bortoletto, Tonello, Bianco, Vianello, Vadalà. LIGNANO: Sorato; Splendore, Pavan; Deiuri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar (Neri), Bivi, Fanotto, Giulio, Manfron. ARBITRO: Rizzola di Brescia. NOTE: al 44' Bigerna sostituisce l'infortunato Turcato trasportato all'ospedale per sospetta frattura della clavicola destra; al 25' della ripresa grave infortunio a Cossar che viene sostituito da Neri. 2' dopo viene espulso Mreule per fallo su Chionchio. Calci d'angolo 5-4 (4-2) per il Lignano.

Chioggia, 22

Il Lignano, infilato in apertura da un tiro-cross di Bianco, ha dato fuoco alla miccia e si è gettato nella mischia con irruenza e aggressività, pervenendo al pareggio grazie al buon apporto di un valido centrocampo costituito da un attivissimo Fanotto, Cossar e dall'infaticabile Deiuri. E' questo il momento di grazia degli ospiti, che non solo riescono a rimontare lo svantaggio iniziale, ma addirittura nei primi minuti della ripresa vanno a segno per la seconda volta. E' così che rallentano il ritmo nella vana speranza di conquistare il risultato pieno. Sono invece i padroni di casa che ingranano una marcia in più e mettono alla frusta la difesa avversaria. I fallacci si susseguono, la partita scade, l'arbitro non sa più che pesci pigliare, fra le mille proteste dei giocatori, dirigenti e spettatori. In questo frangente annulla per presunto fuorigioco, dopo aver interpellato il guardalinee, un gol già concesso, a favore del Lignano. I padroni di casa incalzano ed a 9' dal termine Cavazzin ottiene con un rasoterra il gol del pareggio placando in parte gli animi accesi.

Qualche cenno di cronaca. Partono subito i locali e già al 1' Bianco, con un'azione personale, salta tre avversari e impegna da distanza ravvicinata Sorato che blocca un insidiosissimo e teso rasoterra. Subito dopo il gol: Ardizzon conquista la sfera a metà campo degli ospiti e serve di precisione Bianco sulla sinistra; tiro-cross di quest'ultimo che si infila sul sette sinistro della porta di Sorato che nulla può fare. I lagunari rallentano e gli ospiti premono, chiudendo gli avversari nella propria metà campo, fino al raggiungimento del pareggio che avviene al 26' ad opera di Giulio che di testa mette in rete un preciso cross di Fanotto spostatosi sulla sinistra. Comisso scambia Mreule con Bivi nel tentativo di trascinare lateralmente lo stopper e dare più spazio nel corridoio centrale all'ottimo Mreule. Il gioco riesce alla distanza; infatti all'inizio della ripresa è proprio Mreule che sigla la seconda rete, dopo che Giulio aveva colpito la traversa.

Da questo momento la partita scade fino ad arrivare al pareggio dei padroni di casa al 36' con un tiro non trascendentale di Cavazzin che perfora la mischia sorprendendo l'ottimo Sorato.

Cinzio Gallimberti

A UNA VELOCITA' CONSIDEREVOLE LA TOTIP A MONTEBELLO

Richetto mette fuori causa Forese

Ancora una zampata micidiale di Richetto ed un successo di quelli che piacciono al pubblico da parte del portacolori della scuderia Piove. Si diceva che la Totip Premio dei Quartieri era una di quelle corse che a Richetto non vanno a genio. Il tema dell'inseguimento (con conseguente avvio dato con i nastri), il campo affollato (che è sinonimo di difficoltà dei passaggi), e anche la pesantezza del terreno che non favorisce di certo i soggetti penalizzati, erano chiamati in causa per sostenere che di compito gravoso si trattava per l'allievo di Zeugna, offerto fra l'altro a 1 e 1/2 e poi pagato ben 46 lire 10 al totalizzatore. Ma Richetto ha sfondato con naturalezza trovando sul proprio cammino un solo degno avversario, Forese, che si è battuto spavaldamente nel tentativo di mettere a disagio il massimo possibile il concorrente più temibile. Forese, fino all'ultimo, ha sostenuto con caparbietà il suo ruolo, cedendo poi alla maggiore aggressività di Richetto, non senza aver tirato fuori le unghie nel disperato tentativo di difesa.

Un duello palpitante quello che ha visto protagonisti in retta d'arrivo il fuggitivo Forese e l'inseguitore Richetto; l'ha spuntata quest'ultimo, ma per riuscirci ha dovuto stampare un ragguaglio di somma bravura poiché l'1.21.1, segnato su terreno faticosissimo, è senz'altro da considerare un limite di assoluta eccezionalità. Ottimo dunque Richetto pur nell'avverso cliché di corsa al quale ha ovviato con perfetta padronanza atletica e stilistica, ma bravo anche Forese, indubbiamente più spontaneo della domenica prima e giunto ad un pelo di una sorprendente affermazione. Degli altri è mancato in pieno Rustico, balbettante al levar dei nastri e poi decisamente sfasato dopo mezzo giro, tanto da venir giustamente squalificato. Happiness pure lei ha sbagliato al via nel tentativo azzardato di voler infilare allo interno Rustico. Gallego Epagneul e Bloody Mary si sono scomposti sulla prima piegata, e soltanto Dardor e Antalya sono riusciti a mantenere contatto con Forese per venir superati da un gran volo di Richetto che a 900 metri dal palo figurava in seconda posizione dietro Forese. Poi Antalya è andata all'esterno ma ha faticato più del previsto per liberarsi di Dardor, finendo comunque bene al largo in dirittura per occupare un buon terzo posto davanti a Filarco, autore di una prestazione regolare.

Carlo Morselli è ritornato alla vittoria in campo gentlemen pilotando Frampul in una precisa corsa di testa; poi Petronio in handicap piegava in un arrivo spettacolare Zeffira e Dharmsala. Grande sorpresa di Brained nell'handicap a invito che vedeva il figlio di Nievo comandare da cima a fondo, e successo allo spunto di Troiana sullo sfortunato Beni Suef nel Premio Scorcola.

Nota di cronaca interessante la centesima vittoria nell'annata di Giuseppe Guzzinati, colta con Tibidabo. Per la prima volta nella sua brillante carriera il valoroso driver ferrarese ha toccato questo prestigioso traguardo: comprensibile che alla fine del convegno fosse esultante.

Mario Germani

PREMIO ROZZOL 1.a DIV (L. 400.000 m 1700): 1) Frampul (C. Morselli). 2) Rivolta. 3) Grestasio. 9 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 45; 16, 16, 23; (77). PREMIO CAMPANELLE (L. 660.000 m 1680): 1) Snob (L. Mozza). 2) Tetide. 7 part. Tempo al km 1.28.6. Tot.: 62; 25, 25; (116). 298. PREMIO ROZZOL 2.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Petronio (A. Mazzuchini). 2) Zeffira. 3) Dharmsala. 10 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 91; 27, 29, 27; (136). 1092. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 16.180 per 100 lire. PREMIO SCORCOLA (L. 600.000 m 1680): 1) Troiana (G. Guzzinati). 2) Beni Suef. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 33; 15, 15; (44). 127. PREMIO DEI QUARTIERI (L. 800.000 m 1680, corsa Totip): 1) Richetto (G. Zeugna). 2) Forese. 3) Antalya. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 46; 21, 23, 17; (168). 90. PREMIO BOSCHETTO (L. 700.000 m 2080): 1) Bellini (A. Quadri). 2) Caronte. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 62; 27, 16; (79). 295. PREMIO MONTUZZA (L. 600.000 m 1680): 1) Brained (F. Mescalchin). 2) Megerda. 3) Indovino. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 215; 83, 20, 46; (1212). 1540. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 174.790 per 100 lire. PREMIO SANT'ANDREA (L. 770.000 m 2080): 1) Tibidabo (G. Guzzinati). 2) Garbiola. 3) Arnana. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 21; 15, 27, 19; (70). 518.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «A»

I RISULTATI

Casarsa - *Travesio	2-1
*San Rocco - Zoppola	1-1
*Maniagolibero-Bertiolo	2-2
Prata - *S. Leonardo	4-1
Basiliano - *Azzanese	2-0
*Sanvitese-Fontanafredda	1-1
*Doria-Pro Montereale	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	7	4	2	1	11	4	10
Basiliano	7	5	0	2	11	7	10
Zoppola	7	3	3	1	7	5	9
Bertiolo	6	2	4	0	12	6	8
Sanvitese	6	2	4	0	4	2	8
Casarsa	7	3	1	3	9	9	7
Doria	7	1	5	1	3	4	7
P. Montereale	7	3	1	3	8	9	7
Azzanese	7	2	2	3	8	9	6
San Rocco	7	2	2	3	7	10	6
Maniagolibero	7	0	5	2	4	6	5
Prata	7	2	1	4	6	9	5
Travesio	7	1	2	4	5	7	4
S. Leonardo	7	1	2	4	9	17	4

Bertiolo e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Fontanafredda - Azzanese
Basiliano - Doria
Zoppola - Pro Montereale
Bertiolo - Travesio
Prata - S. Rocco
Casarsa - Maniagolibero
S. Leonardo - Sanvitese

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone B*

La capolista deve abbassare le armi

VENDEMMIATA

Treppo Grande - Esperia 6-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Comelli, al 14' Bano, al 20' Giacomini; nella ripresa al 13' Giacomini, al 26' Giacomini, al 31' Bano, al 43' Vanone. TREPPO GRANDE: Crea; Di Stefano, Burco; Geretti, Cossettini, Tosoratti; Bano, Bortolotti, Giacomini, Bertonelli (Gerussi 14' s.t.), Vanone. ESPERIA: Gatti; Nicolella, Fumagalli; Guerrini, Durri, Disnan; Sebastianutto, Basavini, Comelli, Mazzolini, Braida. ARBITRO: Viani di Pordenone.

Treppo Grande, 22

Finalmente dopo tante amarezze il Treppo torna alla vittoria con una partita degna dei suoi tempi migliori. Il merito di questo successo va all'anziano Giacomini che oggi giocava al centro dell'attacco segnando ben tre reti, e aiutando a segnare le altre. Gli ospiti non meritavano una sconfitta così pesante; sono mancati nell'esperienza essendo una squadra formata tutta da giovani. Buono l'arbitraggio.

Benito Gerussi

INCREDIBILE!

Arteniese - Torreanese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Siri. ARTENIESE: Carrer; Comoretto, Da Rio; Tonello, Borgobello, Melis; Brollo, Faccini, Revelant, Siri, Traunero. TORREANESE: Petrizzo; Tosolini I, Tosolini II; Snidero, Guizzo, Petrig; Gallo, Mattelicchio, Ferrara, Caporale, Golles. ARBITRO: Gismano, di Lisco.

Torreano, 22

Come più di una volta succede nel gioco del calcio la Torreanese ha perso sul proprio terreno una gara che ha dominato per intero sul piano tecnico e agonistico. La sorte ha voluto essere particolarmente avversa in quanto l'azione del gol ospite ha preso avvio da un rigore sbagliato dai padroni di casa. Al 7', infatti, Guizzo si è visto respingere da Carrer un rigore. Dal pallone respinto dal portiere si è impadronito Siri, che si è prodotto in una lunga fuga e quindi ha lasciato partire un bolide che Petrizzo non ha potuto fermare.

G. V.

COMBATTUTA

Ricreatorio-Martignacco 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Apollonio, al 22' Cirol, al 35' Zaninotto. RICREATORIO: Marzuttini; Goi, Zentilini; Crivellini, Tonelli, Pussini; Apollonio, Fuccaro, Cirol, Vicedomini, Mansutti. MARTIGNACCO: Peressini; Rosso, Valusso; Mauro, Liva, Picilli; Paulon, Driussi, Zaninotto, Mansutti, Tapacino. ARBITRO: Tranelli di Trieste.

Udine, 22

Partita combattuta tra le due prime della classifica che si è conclusa con un risultato che non rispecchia completamente l'andamento. Dopo mezz'ora di sbandamento, infatti, il Martignacco ha giocato all'attacco per tutto il resto del primo tempo e per l'intera ripresa. Le azioni da gol sono state numerose, ma tuttavia l'unica rete della squadra ospite è stata segnata su rigore da Zaninotto dopo che era stato atterrato per due volte consecutive in area. Per il resto bisogna dire che il Ricreatorio ha approfittato dello sbandamento

M. I.

IMMERITATAMENTE

Passons - Bressa 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Puppo; nella ripresa al 7' Furlani (su rigore), al 31' Puppo. BRESSA: Damiani; Martinuzzi, Del Piccolo; Furlani, Ferrari, Zuliani; Serafin, Driussi, Petrizzo, Mestroni, Rigano. PASSONS: Bulfoni; Candusso, Pilosio; Della Pietra, Pagnutti, Della Pietra II; Bello, Cuttini, Floreani, Campano, Puppo. ARBITRO: Comizzo di Trieste.

Bressa, 22

Non si può certo dire che la sconfitta, subita in casa dal Bressa, sia stata meritata. La squadra locale si è infatti prodigata al massimo, e più volte ha messo in pericolo la porta difesa da Bulfoni; ma i contropiede rapidi e precisi degli ospiti si sono alla fine dimostrati più efficaci. Il Bressa ha praticamente dominato per l'intero arco della gara costruendo numerose azioni da gol e colpendo anche due traverse, una per tempo.

Paolo Moreale

S. Gottardo - Pasianese 3-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' autorete di Orri, al 15' Florit, al 30' Di Gaspero, al 40' Roiatti. S. GOTTARDO: Orri; Ambrosio, Greatti; Roiatti, Tomada, Bertoni; Dalle Case, Florit, Di Gaspero, D'Agostino, Cengig. PASIANESE: Lizz; Bernardis, Pilosio; Totis, Cecconi, De Sabata; Del Negro, Calzavara, Querini, Bressanello, Rosso. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

CALCIO: RIPETIZIONE

■ La commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha disposto la ripetizione dell'incontro Caporiacco - Porzio per il girone «B» della seconda categoria dilettanti disputata l'8 novembre. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che l'altezza delle porte del campo di Caporiacco superava per difetto il limite di tolleranza di 2 centimetri. La partita era terminata in parità, 0-0.

SFORTUNA

Gemonese - Caporiacco 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Patat, al 15' Bovolini, al 31' Domini. GEMONESE: Collini; Rumiz, Baldissera; Patat I, Patat II, Colderini; Bovolini, Dal Pont, Martina, Liussi, Venturini. CAPORIACCO: Quarino; Delle Case, Sialino; Zanetti, Bevilacqua, Minisini; Domini, Filippuzzi, Peres, Ziraldo, Della Vedova. ARBITRO: Biasutti di Campoformido.

Caporiacco, 22

Dopo un primo tempo che ha avuto andamento alterno e che si è concluso a reti inviolate, nel secondo tempo gli ospiti hanno riorganizzato l'attacco ri[illegible]io a segnare due reti ai padroni di casa. Il Caporiacco, pur essendosi impegnato, è stato sfortunato in fase d'attacco mentre la retroguardia non è riuscita ad arginare le incursioni della squadra ospite. Gli ospiti si sono comunque meritati la vittoria sia per volume di gioco sia per la capacità dei singoli giocatori.

L. M.

DILAGANO

Savorgnanese-Pagnacco 2-0

MARCATORI nella ripresa al 15' Sich, al 40' Piccini. SAVORGNANESE: Di Piotti; Tullio, Cossettini; Giorgiutti, Moroso, Chittaro; Gabrici, Sich, Tuan, Beltramini, Piccini. JUVENTINA: Campaoli; Freschi, Nadalutti; Scialino, Comuzzi, Castellani; Canaglia, Dreossa, Miotti, Del Fabbro, Ermacora. ARBITRO: Torresini.

Pagnacco, 22

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato che aveva visto le due squadre equivalersi sia sul piano tecnico che su quello agonistico, nella ripresa la Savorgnanese ha letteralmente dilagato.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Arteniese - Caporiacco
Gemonese - Ricreatorio
Esperia - Martignacco
Passons-Juventina Pagnacco
Pasianese-Treppo Grande
Savorgnanese-Bressa
S. Gottardo - Torreanese

I RISULTATI

Savorgnanese-*Juv. Pagnacco	2-0
*Treppo Grande - Esperia	6-1
Passons - *Bressa	2-1
*San Gottardo - Pasianese	3-1
Gemonese - *Caporiacco	2-1
Arteniese - *Torreanese	1-0
*Ricreatorio - Martignacco	2-1

LA CLASSIFICA

Martignacco	7	5	1	1	12	4	11
Gemonese	7	4	2	1	13	8	10
Ricreatorio	6	4	1	1	12	4	9
Passons	7	3	3	1	5	3	9
Arteniese	7	2	4	1	11	8	8
Savorgnanese	7	2	3	2	6	5	7
Bressa	7	2	3	2	9	9	7
S. Gottardo	7	2	3	2	7	9	7
Pasianese	7	1	4	2	5	8	6
Esperia	7	2	2	3	7	12	6
Treppo Gr.	7	1	3	3	7	5	5
Torreanese	7	1	3	3	5	[illegible]	5
Juv. Pagnacco	7	1	2	4	3	12	4
Caporiacco	6	1	0	5	4	9	2

Caporiacco e Ricreatorio una partita in meno.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: IL TONFO DEL CERVIGNANO AIUTA LA CAPOLISTA

L'imbattuto Mossa solo in fuga

Si è scissa la coppia di testa. Piegando la Gradese in un match avvincente il Mossa ha preso il largo da solo, approfittando del clamoroso tonfo del Cervignano in casa del Ponziana. I biancocelesti triestini hanno piegato l'ex capolista alla maniera forte, ottenendo così la loro prima vittoria stagionale e facendo conoscere agli avversari la prima amarezza di questo campionato. Dopo otto giornate il Mossa è rimasto dunque l'unica squadra ancora imbattuta. Alle spalle degli isontini si è portata ad una lunghezza la Torvis Snia, facile vincitrice della Sacilese. Il Palazzolo ha raggiunto da parte sua il Cervignano, sceso in classifica al terzo posto, piegando di misura la Pro Gorizia. La Tarcentina è tornata alla vittoria regolando la Sangiorgina. Il Maniago è passato invece vittorioso sul campo dello Spilimbergo. Cormonese e Tisana si sono divise la posta con un risultato nullo, ed altrettanto hanno fatto Trivignano e Edera (settimo pareggio dei bianconeri friulani in otto partite). In fondo alla classifica sono rimaste isolate Sangiorgina e Sacilese: la loro rimonta si presenta ardua, dal momento che le più prossime in classifica si trovano ben tre punti sopra: molto da fare.

REGOLATA IN CONTROPIEDE LA VOLONTEROSA GRADESE

Tripletta di Spangher punta di diamante

MOSSA - GRADESE 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Ceglia, al 35' Spangher; nella ripresa al 17' e al 27' Spangher, al 44' Merluzzi. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Suzzi, Marega II; Tonutti, Princi, Spangher, Cecotti (Bevilacqua), Pian. GRADESE: Tortolo; Clama, Andrian; Camuffo, Bottin, Tarlao; Merluzzi, Maran, Soban, Gon, Ceglia. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Mossa, 22

A Mossa sono ormai abituati agli incontri spettacolari, e quello visto oggi ha confermato la regola della stagione. Mossa e Gradese hanno reso ad oltre mille spettatori una partita paragonabile al miglior lusso di questo girone di eccellenza. Ha vinto il Mossa perché ha saputo dosare le sue forze, a conferma del ruolo che si addice ad una squadra di alta classifica. Non si è lasciato impressionare dalla foga con cui sono partiti i gradesi, che in un certo senso forse hanno sottovalutato l'avversario che stava di fronte. Ne ha approfittato in perfetti contropiedi che gli hanno permesso di vincere e meritatamente. Anzi, forse avrebbe meritato qualche marcatura in più, anche se la Gradese comunque sarebbe uscita dalla contesa a testa alta.

L'eroe della giornata è stato ancora una volta il grande Spangher, autore di tre reti, frutto di bravura, gioco intelligente e superiorità agonistica. Con lui ha girato però tutta la squadra, a cominciare dal bravo portiere Pin, che sta dando sempre più sicurezza e tranquillità al settore difensivo e per passare poi ai vari Suzzi, Princi, Ceccotti, Pian e altri.

Cercare il migliore degli ospiti è compito arduo, così come è arduo cercarne il peggiore. Nessuna spiccata individualità, ma certo una squadra ben compatta, combattiva, ma troppo ingenua per fronteggiare una campagine capoclassifica. Si è aperta molto ed ha pagato.

Le reti: al 32' la Gradese passa in vantaggio: cross di Soban e Ceglia insacca di testa. Tre minuti dopo su traversone di Princi il volo d'angelo di Spangher porta le sorti in parità. Al 17' della ripresa il Mossa va in vantaggio con solita testata di Spangher, servito da Pian. Al 28' da una triangolazione Pian-Tonutti, Spangher si libera di due difensori e porta a tre le reti per il Mossa. Da una confusa mischia nell'area di Pin al 44' Merluzzi accorcia le distanze per la Gradese. Ottimo l'arbitraggio.

Aurelio Russian

LA LUNGA ATTESA

Cormonese - Tisana 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Derossi, Maiero, Tuzzi; Furlani, Piani, Marini, Perin, Tesolin. TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno; Seil, Rigo, Gerometin; Picco, Medeot, Zaghis, Brandolin (dal 6.o del s.t. Zamparo), Del Ben. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Cormons, 22

E' proprio destino che la Cormonese non riesca a vincere sul proprio campo. Oggi la squadra grigiorossa ha attaccato per buona parte dell'incontro, ha giocato con grinta e decisione, ha creato anche alcune buone occasioni da gol ma non è riuscita a forzare la difesa del Tisana. Evidentemente qualcosa non gira nella formazione cormonese, che, per un cumulo di circostanze, e non ultima fra queste un pizzico di sfortuna, non riesce ad andare a rete.

C'è da dire però che l'attacco di casa non ha vere punte o meglio ne ha una sola, Tesolin, che non può fare i miracoli. Inoltre non sempre la Cormonese è capace di sviluppare quella manovra a largo raggio, impostata sulle ali, che sola può permettere, oggi come oggi, di forzare le difese, tutte super-munite e super-rinforzate. Di conclusioni a rete la Cormonese ne ha effettuate molte anche contro il Tisana, ma erano tutti tiri da fuori area che non potevano impensierire il portiere ospite. Questi, infatti, si è trovato in difficoltà in due o tre occasioni e, guarda caso, proprio quando i cormonesi operavano dalle estreme con lunghi cross al centro.

Non si può nemmeno dire che i padroni di casa abbiano giocato male, ché, anzi, ce l'hanno messa tutta e in certi momenti sono riusciti anche ad imbastire azioni tecnicamente pregevoli. Ciò però fino al limite dell'area, poi all'atto dell'ultimo passaggio, del passaggio smarcante a rete, tutto svaniva nel nulla. Così il Tisana, pur essendo occupato a difendersi, non ha corso grossi pericoli. La squadra ospite ha retto bene anche a centrocampo, dove Derossi e Medeot si guardavano a distanza, ma non si è resa quasi mai pericolosa in attacco. L'unica grossa occasione per i tisanesi è venuta al 13' della ripresa, quando il terzino Pizzolitto ha sballato da pochi passi una buona palla, che aveva ricevuto in seguito ad azione di calcio d'angolo.

La Cormonese, dal canto suo, ha fallito due palle gol: al 28' del primo tempo con Furlani, che ha sciupato, tirando sui difensori, una bella combinazione Marini-Tesolin; e al 18' della ripresa con Derossi che ha tirato su Toso in uscita una palla che aveva ricevuto su cross da destra di Furlani.

Luciano Alberton

COME UNA MACINA

Maniago - Spilimbergo 1-0

MARCATORE: Busatto al 1' del s.t. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Peresson; Cominotto, Rigutto, Bortolussi II; Zugliani, Riservato, Danieli, Liva, Jop. MANIAGO: Martin (De Marchi dal 28' del s.t.); Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Rambaldini, Di Bon, Fagnini, Della Pietra, Busatto. ARBITRO: Galloni di Treviso.

Spilimbergo, 22

1 a 0, gol di Busatto per il Maniago a conclusione di un derby che lo ha visto dominatore in ogni reparto. Le punte spilimberghesi Jop e Danieli sono state controllate con sicurezza da Patrizio e Centazzo. Il centrocampo maniaghese composto da Di Bon, Della Pietra, Londero e Paschetto ha frantumato quello spilimberghese apparso l'ombra di sé stesso in Liva - Cominotto - Zuliani e Riservato. Perciò la difesa spilimberghese è riuscita a sostenere tutta la pressione avversaria solo per il primo tempo.

Busatto Fagni e Rambaldini, gli attaccanti maniaghesi hanno sfiancato Bortolussi II, Di Pol e Peresson, che pure si sono battuti con grande abnegazione fino in fondo. Superiorità dunque netta del Maniago, che ha mancato tre occasioni clamorose nel finale con Fagnini e Busatto.

Giovanni Paolo Cedolin

IL TRIVIGNANO PERDE UN'OCCASIONE

Amaro in bocca dopo molto lavoro

TRIVIGNANO - EDERA 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Croppo, D'Odorico, Buttazzoni I; Minut, Cecchini, Don, Zanuttini, Bortolussi, Orso, Buttazzoni II. EDERA: Magris; Salvini, Butti; Valenti, De Riz, Niccoli; Di Benedetto, Bassanese, Braida (dal 25' del p.t. Veglia), Milcenich, Scroppetta, Viviani. ARBITRO: Mimiussi di Monfalcone.

Trivignano, 22

Amaro in bocca agli sportivi bianco-neri per questo ennesimo pareggio della loro squadra. Il Trivignano infatti è mancato anche in questa occasione allo appuntamento con la prima vittoria di campionato. E dire che di manovre offensive i locali ne hanno create ma vuoi per troppa precipitazione, vuoi per imprecisione, vuoi infine per gli ottimi interventi dell'estremo difensore ospite, le punte non sono riuscite a realizzare.

Oggi si sono mossi bene Don, Cecchini e Croppo, mentre frastornato è apparso Zanuttini. La difesa con D'Odorico in qualità di regista e controllore di Braida, ha giocato con il solito ordine lasciando solo raramente spazio agli attaccanti avversari.

Gli ederini volevano il pareggio e lo hanno ottenuto senza mai dare l'impressione di faticare troppo anche se per quasi tutta la gara sono stati costretti a difendersi. Braida, prima che uno stiramento lo costringesse ad abbandonare anzitempo il rettangolo di gioco, si è mosso bene, forse con un po' di lentezza, ma è stato sempre pericoloso ogni qualvolta il pallone giungeva nei pressi dell'area di rigore trivignanese. Il portiere Magris ha parato due palle-gol scagliate da Cecchini e da Croppo.

Va segnalato ancora al 43' un forte tiro di Don che ha attraversato tutta la luce della porta per perdersi poi sul fondo. Nella ripresa altri tiri da Cecchini al quarto d'ora e di Don. Sul finire ancora un'occasione per i locali, ma Zanuttini manda la palla a sfiorare il palo.

Mauro Mazzilli

PRIMA VITTORIA STAGIONALE DELLA SQUADRA TRIESTINA

Con Furlani in ottima forma i biancocelesti si sono ritrovati

PONZIANA - CERVIGNANO 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Milocco, al 34' Furlani, al 41' Ravalico; nel s.t. al 4' Caporale, al 35' Saule, al 40' Cancian. PONZIANA: Floria; Zappador (Sega), Bembo; Pittioni, Kodrich, Pozzecco; Saule, Ravalico, Furlani, Kelemenich, Milocco, Campion. CERVIGNANO: Siricano (Zonca); Domenchini, Mian; Lucchetta, Cancian, Pelos; Carbone, Dianti, Caporale, Rosetolato, Tirelli. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Il Cervignano è franato e per la prima volta dall'inizio del campionato. Una giornata nera, come possono capitare a tutte le squadre anche le più blasonate. Molto sarà dipeso dalla inadattabilità del terreno, pesantissimo, ma molto di più per aver incontrato un Ponziana addirittura irresistibile all'attacco (anche se non altrettanto invulnerabile in difesa).

I quattro gol messi a segno dai biancocelesti — senza calcolare quelli sfiorati o sciupati — portano le firme di quattro attaccanti: Milocco, Furlani, Ravalico, Saule. Tutti d'accordo hanno tentato la via della rete senza scaricarsi vicendevolmente le responsabilità del tiro (come altre volte) o affidarne l'esecuzione al solito Furlani divenuto da anni il «boia» delle pene capitali... E quando tutti gli elementi della prima linea giostrano regolarmente con perfetta intesa rendendosi tutti pericolosi allora anche una squadra fortissima come il Cervignano deve cedere di schianto.

Una nota positiva soprattutto per Furlani che si è mosso con molta disinvoltura e scioltezza, che ha corso da un capo all'altro del campo, che si è trovato sempre puntuale nelle azioni di linea, che ha più servito che essere servito, così come vuole il modulo del centravanti moderno. E aver raggiunto già questo elevato stato di forma dopo tante assenze è indice anche della sua buona volontà di voler disputare a tutti i costi un campionato esaltante per se e per la sua squadra che in lui sempre si ritrova in quanto gioca con sicurezza e determinazione.

Nel Cervignano non hanno funzionato: la pattuglia del centrocampo che si è lasciata travolgere appena subita la prima rete e quella della difesa spesso disordinata, disorientata, addormentata. Il primo gol infatti il Cervignano l'ha subito per un subitaneo e altrettanto inspiegabile arresto dei suoi difensori di fronte all'incursione condotta da Kelemenich che tirava sul portiere in uscita: Siricano rimaneva a terra nel respingere il bolide e nessun difensore ravvisava l'immediato pericolo, per cui sulla corta respinta con fallmineità piombava Milocco e insaccava a porta libera. Caporale, ammirevole per continuità e autorità in tutti i novanta minuti, cercava subito di riordinare il gioco, di trascinare i suoi compagni al contrattacco, ma i ponzianini tenevano ben strette le marcature e spegnevano sul nascere ogni azione di fondo, cercando continuamente di consolidare il risultato.

Dopo la mezz'ora difatti coglievano la seconda rete: Kelemenich-Ravalico, corta respinta di Canciani e palla sul piede infallibile di Furlani. Lo stesso Furlani al 41' proseguiva una azione iniziata da Saule, smarcava Ravalico sulla sinistra che indovinava l'angolo incustodito alla destra di Siricano e la tripletta coronava il bel gioco dei padroni di casa.

Di fronte a simile insuccesso un'altra squadra si sarebbe arresa. Non così il Cervignano che nella ripresa prendeva le redini del gioco per accorciare almeno le distanze e non uscire a mani vuote dal maledetto campo di via Flavia come un'ultima della classe. Al 4' Caporale mentre si avviava al gol veniva atterrato da Kodric in piena area. Era lo stesso Caporale che segnava sulla massima punizione ingannando abilmente Floria. Le speranze gialloazzurre rinascevano. Canciani veniva spesso in avanti per aiutare Caporale e compagni a forzare la difesa ponzianina dove Pittioni aveva sempre l'ultima parola da dire: ma sia Tirelli, sia Dianti, Carbone, Reseolato, non riuscivano quasi mai a trovare un corridoio libero o a tirare liberamente: avevano sempre qualcuno alle costole e così le loro manovre anche se congegnate con intelligenza e perentorietà come si conviene a una squadra di rango si trovavano ben presto inceppate tanto che nessuno degli attaccanti riusciva a impegnare seriamente Floria.

Al 35' ecco Furlani carpire una palla, inviarla nello specchio della porta di Siricano che riesce appena a respingerla e sulla sua corta respinta Saule ha la meglio. Ma a cinque minuti dalla fine Canciani riesce ad accorciare ancora le distanze lutosi luce su un passaggio dalla destra di Dianti e piazzando un bel tiro imparabile.

L'abnegazione degli ospiti è stata commovente. Hanno fatto ogni sforzo per slacciarsi dalle strette marcature dei ponzianini e forse ci sarebbero anche riusciti se qualcuno di loro non fosse mancato all'attesa e soprattutto se il sestetto difensivo non fosse caduto così facilmente in balia dell'attacco del Ponziana. Tuttavia il Cervignano, pur capitolando, ha dimostrato di aver un bel complesso affiatato e dinamico, d'avere una statura e una levatura tale da meritare il ritorno sulla vetta... Per i biancocelesti questa è stata la più bella partita disputata finora e la prima vittoria della stagione. La squadra, col definitivo inserimento di Furlani, ha ritrovato se stessa?

Aldo Priore

I marcatori

6 reti: Spangher (Mossa);
5 reti: Pavan (Pro Gorizia), Caporale (Cervignano);
4 reti: Dianti (Cervignano), Braida (Edera P.T.), Costa (Torvis Snia), Merluzzi (Gradese), Ferro (Torvis Snia);
3 reti: Maran (Gradese), Piccoli (Palazzolo), Casarsa (Tarcentina), Buchini (Sangiorgina).

FACCHETTI CORRETTO

■ Il Panathlon di Bergamo ha assegnato il «Premio senatore Daniele Turani» a Giacinto Facchetti, terzino dell'Inter e della Nazionale. Il premio vuole rilevare la correttezza sempre manifestata in campo dal giocatore.

I RISULTATI

*Torvis Snia-Sacilese	3-1
*Trivignano-Edera P.T.	0-0
Maniago-*Spilimbergo	1-0
*Ponziana-Cervignano	4-2
*Palazzolo-Pro Gorizia	1-0
*Cormonese - Tisana	0-0
*Mossa - Gradese	3-2
*Tarcentina-Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Mossa	8	5	3	0	11	6	13
Torvis Snia	8	5	2	1	15	6	12
Cervignano	8	4	3	1	14	10	11
Palazzolo	8	4	3	1	7	3	11
Tarcentina	8	4	2	2	12	6	10
Gradese	8	3	3	2	11	8	9
Maniago	8	2	5	1	7	8	9
Cormonese	8	1	6	1	6	7	8
Spilimbergo	8	1	5	2	6	7	7
Trivignano	8	0	7	1	5	6	7
Tisana	8	1	5	2	4	6	7
Ponziana	8	1	4	3	8	10	6
Pro Gorizia	8	1	4	3	7	9	6
Edera P.T.	8	0	6	2	8	14	6
Sangiorgina	8	0	3	5	6	13	3
Sacilese	8	0	3	5	4	12	3

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Tisana - Torvis Snia
Trivignano - Pro Gorizia
Sacilese - Gradese
Cervignano - Spilimbergo
Maniago - Palazzolo
Sangiorgina - Ponziana
Edera - Cormonese
Mossa - Tarcentina

A FERRO L'INCARICO DI TRASFORMARE

Con tre rigori la Torvis si salva

TORVIS SNIA - SACILESE 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Ferro su rigore, al 44' Ulian; nella ripresa al 29' e al 37' Ferro su rigore. TORVIS SNIA: Battiston II; Palini, Battiston I; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Ferro, Costa, Cominoli, Morganti (dal 26' del s.t. Pittini), Carpin, Riuli. SACILESE: Piovesana; De Re, Battel; Riet, Gardonio, Netto; Corbetta (dal 7' del p.t. Lorenzini), Moro, Ulian, Giust, Montanari, Cardel. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

Torviscosa, 22

Se il signor Sandra, ottima la sua direzione arbitrale, avesse sorvolato sulle tre massime punizioni cioè non avesse avuto il coraggio di punire gli evidenti falli da rigore commessi dagli ospiti, la Snia avrebbe oggi conosciuto forse l'onta della seconda sconfitta casalinga. E veniamo subito ai protagonisti di questa vittoria, ai tre rigori calciati con maestria da Ferro.

Si gioca da 19' la Snia è tutta protesa in avanti. Le sue manovre sono lineari, cristalline; gli avversari stretti nella loro area si difendono alla meglio. I padroni di casa usufruiscono di un calcio d'angolo, dalla bandierina Morganti calcia in area; la testa di Costa indirizza a rete ma la mano di Gardonio ferma la sfera. Rigore. Dagli 11 metri calcia Ferro e palla in fondo alla rete. Gli ospiti pareggiano al 44' con Ulian su tiro calciato dal limite dell'area.

Il risultato del primo tempo premia troppo gli ospiti che poco hanno fatto per meritarsi il pareggio. La ripresa è di diversa fisionomia, gli ospiti sembrano più rinfrancati e ribattono azione su azione, il pubblico rumoreggia tanto che l'allenatore Abatematteo manda agli spogliatoi Morganti per sostituirlo con Pittini. La situazione non migliora, anzi. Ma ecco al 29' un affondo di Palini, il terzino avanza tutto solo ed in piena area è sgambettato da Gardonio. Il signor Sandra indica il dischetto, trasforma Ferro. La partita per i padroni di casa sembra ormai conclusa, si cerca solo di regalare al pubblico una rete valida, cristallina che possa cancellare il dubbio dei due rigori. E' Costa che al 37' vuol farsi perdonare delle due reti mancate nel primo tempo. Forse avrebbe anche segnato ma ancora una volta in area viene scaraventato a terra da Giust. Terzo rigore e terza rete di Ferro.

Abbiamo voluto dare priorità alla cronaca dei rigori per togliere al lettore qualsiasi dubbio sulla regolarità di essi e sulla obiettività del direttore di gara. La partita tutto sommato è stata brutta per i padroni di casa. Un primo tempo forse accettabile che avrebbe potuto chiudersi con qualche rete di vantaggio; gli ospiti infatti nei primi 45' di gioco ben poca cosa hanno dato di vedere. Attenuante per loro l'infortunio di Corbetta al 4' di gioco. Hanno avuto la fortuna di pareggiare su punizione tirata magistralmente da Ulian. Nella ripresa i padroni di casa hanno perso la autorità dei primi 45' di gioco anche se a loro favore pende la traversa colpita al 4' su preciso colpo di testa da Carpin e una parata prodigiosa di Piovesana su tiro ravvicinato di Ferro.

Tommaso Ciccolo

CON MERITO

Tarcentina-Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Facchin; nel s.t. al 9' Bucchini, al 31' Mulloni. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Bruni, Stroili, Casarsa, Facchin, Zucchiatti. Coianiz, Menis. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Mali; Bucchini, Visentin, Tonini, Chiappari, Cortello. Soardo, Cristin. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Tarcento, 22

Oggi i canarini hanno meritato la vittoria per l'impegno di tutti e per la costanza delle loro azioni che sono risultate sempre insidiose, anche se un po' confusionarie. La Sangiorgina, dal canto suo, non è stata certo a guardare, e ha replicato con azioni di ottima fattura.

Il primo tempo è un monologo canarino. I locali spinti da un favoloso e intelligente Stroili dominavano al centrocampo. Mancando di due ali autentiche i locali coprono queste zone con tiri rapidi, seppur non molto fortunati, e con inserimenti di centrocampisti ed è proprio su una fuga sulla sinistra di Facchin e tempestivo cross che Zucchiatti impegna il bravo Borgobello e poco dopo, siamo al 32', lo stesso Facchin, sempre sulla sinistra, chiede il triangolo a Casarsa, questi ritorna il pallone al compagno che dal limite insacca.

La ripresa apre con gli ospiti all'attacco. Si registra al 7' un ottimo palleggio aereo tra Chiappari e Tonini he si fa anticipare al momento buono da Patat. Ma il pareggio è nell'aria e Bucchini non perdona quando al 9', su calcio d'angolo, raccoglie di testa e insacca.

Al 29' su un falso rimbalzo del pallone, Pez manca l'intervento, ne approfitta Casarsa che giostra al centro dove Peresano accorre toccando la palla con un braccio. Calcio di rigore che Zucchiatti si fa parare, sulla respinta nasce una punizione dal limite per i canarini. Batte lo stesso Zucchiatti, che, fingendo un passaggio a Casarsa, serve di tacco l'accorrente Mulloni che, con un gran bolide, manda la palla all'incrocio dei pali.

Rino Nini

INUTILE LA TENACE RESISTENZA DEI GORIZIANI

Un gol-premio al Palazzolo costante nelle sue offensive

PALAZZOLO - PRO GORIZIA 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 36' Tomasino. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mazon; Tomasino, Seretti, Bigotto; Rigo (Ostanel), Ferrara, Buttò, Gemma, Olivo. Stroppolo. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Peresin; Bulian, Marangon, Oriando; Trombone, Simonetti, Visentin, Pavan, Lorenzon (Battistutta). Piani. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Palazzolo dello Stella, 22

Vittoria sofferta ma meritata quella ottenuta oggi dal Palazzolo nei confronti del Pro Gorizia, sceso al «comunale» di Palazzolo con serie intenzioni di portare a casa almeno un punto. Ma per ottenere ciò la volontà e la grinta non sono sufficienti se non sono unite alla tecnica, che è mancata oggi ai giocatori goriziani. D'altra parte i viola, di fronte ad una compagine che non badava tanto per il sottile, univano alla bravura tecnica un brio agonistico davvero eccellente, considerate anche le pessime condizioni del terreno di gioco.

Di fronte a queste premesse ne scaturiva una gara avvincente, condotta ad un ritmo serrato per quasi tutta la durata dei 90'. Ha vinto la squadra più completa, che ha saputo sfruttare l'occasione al momento giusto, dimostrando ancora una volta le sue qualità e di queste ne fa fede la classifica. D'altra parte il Pro Gorizia ha cercato di opporre una tenace resistenza, che aiutata da un po' di fortuna, avrebbe potuto chiudere la gara sullo 0-0.

Passiamo ad alcuni cenni di cronaca. Parte forte il Palazzolo, costringendo i terzini goriziani a ripetersi in numerosi falli per contenere le sfuriate delle ali viola, oggi in giornata di vena. Ma il primo pericolo viene ad opera del Pro Gorizia con Lorenzon che costringe il portiere Politti ad una tempestiva uscita sui suoi piedi. Al 22' il Palazzolo segna con Rigo, che saetta in porta un pallone passatogli da Buttò, ma l'arbitro ingiustamente annulla per fuori gioco di Olivo. Alcuni minuti dopo il Pro Gorizia si fa sotto ed ottiene un calcio di punizione dal limite: batte lo specialista Pavan, ma Politti con un gran balzo blocca nell'angolino basso. Dopo alcune fasi alterne con leggera superiorità viola si va al riposo.

Nel secondo tempo è ancora il Palazzolo ad impegnare la difesa ospite con Buttò al 5' e al 10'. A questo punto i goriziani premono sull'acceleratore, ma senza impegnare a fondo la difesa viola, insuperabile come sempre. Quando sembrava che la gara terminasse con un pari, da un calcio d'angolo battuto da Olivo scaturiva il gol per opera di Tomasino, che con un preciso colpo di testa insaccava.

Ultimo brivido al 40' con Trombone, che scende velocissimo sulla destra, l'estremo difensore esce dai pali, ma la palla viscida gli sfugge dalle mani, la riprende Trombone, ma calcia fuori.

Aldo Pizzali

(Foto de Rota)
PONZIANA - CERVIGNANO 4-2 — Milocco realizza la prima rete sotto il naso di Siricano

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone C

Al Ronchis tocca il posto d'onore

NERVOSISMO

Ronchis - Mortegliano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Vecchiutti; nella ripresa al 35' Galletti, al 41' Visentin. RONCHIS: Pizzolitto; Cosatto, Gierean; Zimolo, Luise, Galletti; Buttò, Pressatto, Visentin, Dri, Beltrame. MORTEGLIANO: Pistizza; Gomboso, Gandiussi; Romano, Moro, Quarin; Tavagnacco (Moroso), Tavaris, Vecchiutti, Pertosi, Tirelli. ARBITRO: Borgobello dal Reale del Roiale.

Ronchis, 22

Le squadre in campo hanno risentito del nervosismo della posta in palio, per cui non si è potuto assistere, almeno nei primi minuti di gioco, a uno spettacolo calcistico. Dopo varie fasi alterne di gioco, al 24' segnava Vecchiutti. Il Ronchis accusava il colpo e cercava insistentemente il gol del pareggio.

Nella ripresa il Ronchis si spingeva all'attacco e al 13' si vedeva annullato un gol di Zimolo. Al 35' il pareggio con un gol di Galletti su passaggio di Zimolo. Al 41' Visentin segnava il gol della vittoria.

Giovanni Minatelli

FACILE PER GLI OSPITI

Ruda - Pozzuolo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Spangher. RUDA: Lorenzo; Martin; Lepre; Ulian, Zanolla (Francescon), Portelli; Fumo, Petean, Cainero, Gratton, Spangher. POZZUOLO: Battello; Della Vedova, Coscio I; Galuzzo, Gobbo, Nardini; Beltrame (Coscio II), Pavan I, Chion, Pontoni, Pavan II. ARBITRO: Pigani, di Reana.

Pozzuolo, 22

Il Ruda, grazie all'incapacità dell'attacco dei padroni di casa di concludere a rete, si è aggiudicato l'intera posta in palio con un'unica rete messa a segno da Spangher su passaggio di Fumo.

Il Pozzuolo forte in difesa ha cercato di reagire ma anche per la stretta marcatura della difesa ospite, forte nel numero cinque Zanolla, ha dovuto abbassare bandiera e inchinarsi di fronte a un Ruda che per la volontà e per la maggior scioltezza ha terminato l'incontro in crescendo meritandosi l'ambito premio della vittoria.

Aldo Pagani

ERA NELLE PREVISIONI

Natisone - Terzo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 25' Figar. NATISONE: Pallavicini; Nadalutti, Bon; Zamò, Renati, Cline; Forte, Biasutto, Grione, Miatti, Figar. Prestento, Russo. TERZO: Capuana; Venturini, Bianchin; Nardon, Ormelese, Marson; Antonelli II, Zorzenon, Manfredini, Stabile, Antonelli I. Prez, Tonello. ARBITRO: Mistron, di Trieste.

Terzo, 22

Continua la serie negativa del Terzo che nel corso di questo campionato non è riuscito ancora ad ottenere la prima vittoria stagionale. La squadra, anche in questa occasione è stata sfortunata e per confermare quanto scritto basta ricordare il salvataggio involontario di tacco del portiere ospite Pallavicini su un colpo di testa vincente del centravanti Manfredini.

La squadra occupa una precaria posizione in classifica e continuando di questo passo finirà inevitabilmente in terza categoria fra compagini dopolavoristiche.

G. M.

COMPLICE L'ARBITRO

Pocenia - Fossalon 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Dri, al 23' Girotto; nella ripresa al 1' Lauto, al 30' Zampieri, al 40' Dri. POCENIA: Taverna; Marzaro, Monte; Gigante, Rosso, Cescon; Scandolara, Micolin, Zampieri, Zorzetto, Dri, Zanini, Calligaris. FOSSALON: Dragan; Savian I, Savian II; Codarin, Pasian, Meret; Lugnan, Sbinovich (Lauto), Blanc, Flaborea, Girotto I. Girotto II. ARBITRO: Carletti, di Torviscosa.

Fossalon, 22

Una inopportuna decisione arbitrale ha pregiudicato completamente il risultato dell'incontro, che la formazione locale stava dominando con una rete di vantaggio sul Pocenia. Infatti, dal 20' della ripresa, a causa dell'espulsione di Girotto I per un innocuo fallo su un terzino, il Fossalon, rimasto in dieci uomini, è ripiegato.

Gli ospiti, rianimati dall'insperato vantaggio numerico, hanno saputo sfruttare il disorientamento dei ragazzi di Meret e, in confuse azioni sotto porta, sono andati a rete.

Renzo Sanson

PAREGGIO IN EXTREMIS

Maranese - Dolegnano 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 42' autorete di Zentilin II; nella ripresa al 3' Fattorutto, al 25' Zamari, al 45' Zentilin II su rigore. MARANESE: Zentilin I; Ghenda, Zulian; Paron (Padoan), Zentilin II, Minutel; Serafini, Corso, Fattorutto, Barbiero, Modesti. DOLEGNANO: Pascoletti; Paulin, Ninino; Bernardi, Tolon, Galiussi; Apandro, Beltrame, Pali, Zamari, Donda. ARBITRO: Spangaro, di Trieste.

Marano, 22

La Maranese proprio allo scadere del tempo e su calcio di rigore ha raddrizzato una partita che sembrava ormai conclusa e che avrebbe dato alla Maranese il dispiacere della prima sconfitta casalinga. Oggi la Maranese è stata l'ombra di se stessa. Unici a salvarsi Zentilin I e Zentilin II: il primo per aver parato un rigore, il secondo trasformandolo facendosi così perdonare l'involontaria autorete.

La Maranese è scesa in campo priva di tre titolari infortunati e decisa a vincere.

T. C.

DUE VOLTI

Lucinico - Castionese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Turus; nella ripresa al 45' Bertossi. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Gratton, Vidoz, Giacomini; Olivo, Turus, Vidoz II, Forchiassin, Brigadini. CASTIONESE: Biazza; Sant I, Cesarin; Sant II, Tonetti, D'Ambrosio; Marchiol, Piani, Avian, Bertossi, Ninin. ARBITRO: Crevatin, di Trieste.

Lucinico, 22

La partita ha avuto nel corso del suo svolgimento due volti completamente diversi; nel primo tempo dominio del Lucinico che ha continuamente attaccato, non lasciando mai spazi liberi agli avversari. In questa fase di gioco è venuto anche il gol in opera di Turus.

La seconda parte della partita ha visto la Castionese lanciata alla ricerca del pareggio e il Lucinico chiuso nella sua area cercando di difendere il risultato. Gli ospiti però sono riusciti a conquistare il meritato pareggio con il centravanti Bertossi.

A. G.

PICCOLO DERBY

Sevegliano - S. M. La Longa 3-2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Vidussi, all'11' e al 15' Pinos; nella ripresa al 25' Pinos, al 41' Coccetta (rigore). SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Tirelli, Perusin; Vidal, Totis, Virgolini, Nobile, Pinos. S. MARIA LA LONGA: Coccetta; Sirch, Forner; Cignocco, Cozzi, Spagnul; Borini, Franz, Vidussi. Vicedomini (nel s.t. sostituito da Sirch II), Bordignon. Tartaro.

S. Maria La Longa, 22

Nel piccolo derby della Bassa Friulana il Sevegliano l'ha spuntata con sufficienza su un S. Maria abulico e disorganizzato. Sarà stato forse il terreno di gioco molto pesante ad incidere sul redimento dei locali, ma è certo che il loro gioco è apparso scadente e con questa ulteriore sconfitta la loro posizione in classifica si fa ancora più precaria.

Valida invece la prestazione degli ospiti che hanno trovato in Pinos il loro mattatore.

M. M.

I RISULTATI

Pocenia - *Fossalon	3-2
*Maranese - Dolegnano	2-2
Sevegliano-*S.M. La Longa	3-2
Ruda - *Pozzuolo	1-0
*Ronchis - Mortegliano	2-1
*Lucinico - Castionese	1-1
Natisone - *Terzo	1-0

LA CLASSIFICA

Ronchis	7	5	2	0	8	3	12
Maranese	7	4	2	1	13	7	10
Lucinico	7	3	4	0	9	4	10
Mortegliano	7	4	2	1	13	9	10
Sevegliano	7	4	1	2	12	8	9
Dolegnano	7	1	5	1	6	6	7
Ruda	7	2	3	2	5	5	7
Castionese	6	1	4	1	7	7	6
Pocenia	7	2	2	3	7	9	6
Natisone	7	3	0	4	5	8	6
Pozzuolo	6	2	1	3	5	5	5
Terzo	7	0	3	4	5	10	3
S.M. La Longa	7	1	1	5	5	13	3
Fossalon	7	0	2	5	6	12	2

Castionese e Pozzuolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Castionese - Ronchis
Mortegliano - Terzo
Dolegnano - Natisone
Fossalon - S.M. La Longa
Ruda - Maranese
Pocenia - Sevegliano
Pozzuolo - Lucinico

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

SI E' LIBERATO DALL'AQUILEIA COSTRETTA AL PAREGGIO CON LA FORTITUDO

Il San Giovanni è in testa da solo

Espugnando la fortezza di Palmanova, il San Giovanni ha assunto da solo il comando, liberandosi della compagnia dell'Aquileia costretta al pareggio casalingo a reti inviolate dal Fiumicello. I rossoneri triestini sono rimasti in vetta da soli proprio nella giornata che sembrava favorire sulla carta i loro avversari, ma l'Aquileia non è riuscita a tener il passo nella lotta di testa risentendo del clima del derby. Fra le inseguitrici, la Fortitudo ha ceduto di misura al risorto Cremcaffè nel derby di sabato, mentre sulla classifica della Manzanese pende una doppia spada di Damocle rappresentata dai reclami dell'Arsenale e del Cremcaffè per un «fuori quota» in più. La Manzanese ha comunque raggiunto l'Aquileia al secondo posto, in attesa che la commissione giudicante decida in merito ai reclami suddetti, vincendo nettamente a Mariano. La Pro Romans ha conseguito un prezioso punto sul campo della Torriana mentre l'Arsenale ha ceduto di misura a Percoto. In fondo alla classifica sono rimaste staccate Libertas e Vesna. I biancoscudati, sconfitti dall'Audax, si sono visti raggiungere dal Vesna al suo primo pareggio dal Pieris. Le altre squadre sono tre punti in su.

PELIN E COMPAGNI HANNO TENUTO IN MANO LE REDINI DELLA CONTESA: SEGNA ULCIGRAI

LA SUPERIORITÀ DEI ROSSONERI CONFERMATA SU UN TERRENO PESANTE

SAN GIOVANNI - PALMANOVA 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'8' Ulcigrai. **PALMANOVA:** Furlancich; Rapetti, Fabio; Sdrigotti, Tortolo, Bon; Giuffrida (dal 12' del s.t. Calzichetti), Arlotti, Granata, Tavaris, Cecotti, Boscutti. **SAN GIOVANNI:** Medin; Preprost, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Coslovich, Puzzer, Palastanga. **ARBITRO:** Silvestri di Gradisca.

Palmanova, 22

Adesso, anche i più scettici, anche coloro cioè che avanzavano qualche riserva sulla effettiva consistenza del San Giovanni, dopo questa chiara vittoria conseguita sul sempre difficile campo di Palmanova, non potranno non essere convinti che la squadra di Vagaia è veramente una realtà, una bella realtà. E di conseguenza gli stessi dovranno concludere che i tanti positivi risultati ottenuti in questa fase iniziale del campionato non sono scaturiti da un'estemporanea vena dei ragazzi in maglia rossonera bensì sono il frutto più logico di un'ottima preparazione e di un'impostazione di squadra tra le più intelligenti.

A Palmanova, il San Giovanni, pur non avendo giocato una delle sue migliori partite, particolarmente messo in difficoltà dalla pesantezza del terreno, ha dimostrato a sufficienza la validità di quanto sopra enunciato. Pelin e compagni, dopo alcune incertezze iniziali, hanno calibrato il centrocampo tenendo costantemente in mano le redini della contesa; hanno concretato la loro superiorità con la stupenda rete di Ulcigrai all'8' della ripresa (un gol suggerito da quell'intelligenza calcistica che risponde al nome di Marchiò, elaborato dai funambolismi di Uneddu e «firmato» dal tempestivo Ulcigrai) organizzando quindi una difesa priva di qualsivoglia orgasmo e tatticamente ineccepibile con alternate manovre di contropiede per alleggerire il peso ai reparti arretrati. Marchiò, specie nel primo tempo è stato ancora una volta l'elemento d'ordine della formazione che tuttavia annovera nelle sue file gente altrettanto in gamba quali ad esempio Francini, Uneddu e il goleador Ulcigrai.

Ma tutta la squadra va elogiata per quanto anche oggi ha saputo dare ai suoi sostenitori (accorsi al solito numerosi nell'impegnativa trasferta), per la eccezionale sincronia con cui si muovono tutti i reparti e per quel rinnovato spirito di bandiera che sta facendo del San Giovanni, una delle squadre non solo più forti ma anche più simpatiche del torneo.

Dal Palmanova ci si attendeva qualcosa di più; ma oggi, i padroni di casa non erano certo in una delle loro giornate migliori, né a giustificazione vale l'assenza di Gori. Sta di fatto che la compagine palmarina difetta troppo a centrocampo, i giocatori inoltre non hanno il senso della posizione, talchè sovente si trovano ammucchiati in cinque o sei e appaiono anche poco convinti di se stessi.

Alcune note di cronaca. Si inizia col Palmanova all'attacco; al 3' c'è un fallo su Giuffrida a pochi metri dal limite dell'area triestina, batte fortissimo Bon e Medin è costretto ad alzare oltre la traversa: niente di fatto sul conseguente calcio d'angolo. Altro corner al 10' per i padroni di casa; si incarica del tiro Arlotti, dalla destra, testa di Ceccotti, fortunoso rinvio di Francini sulla linea della porta, mischia in area rossonera e salvataggio finale dello stesso Francini in angolo. A questo punto il San Giovanni si desta e incomincia a tessere una serie di pregevoli azioni che, costruite a centrocampo arrivano con pochissimi smistamenti alle punte. Al 15' Protti calcia una punizione dalla destra, ottimo traversone verso sinistra, interviene Ulcigrai che batte Furlancich: l'arbitro però pochi attimi di secondi prima, aveva fischiato un fuorigioco. Al 20' angolo per gli ospiti: centro di Uneddu e Rapetti salva sulla linea a portiere già fuori causa. Insiste il San Giovanni e al 27' Pelin, su cross di Protti «gira» a rete: fuori di poco. Punizione battuta da Marchiò alla mezz'ora, mischia sotto la porta di Furlancich e salvataggio della difesa palmarina oltre la linea di fondo. Il tempo si conclude con un ennesimo calcio d'angolo battuto da Uneddu.

Ripresa; il San Giovanni si avvia deciso, il gol è nell'aria e giunge, meritatissimo all'8'. Marchiò lancia alla perfezione Uneddu, sulla destra; l'ala opera una breve fuga, si libera magistralmente di un difensore, cross al centro, testa di Ulcigrai, piazzatissimo ed è gol. Pochi minuti dopo Calzichetti prende il posto di Giuffrida (il perché, in fede, nessuno l'ha capito) e il Palmanova dà inizio a una forsennata serie di attacchi, rabbiosi quanto sconclusionati, per ottenere il pareggio. Ma il San Giovanni si difende senza accessivo orgasmo e raramente Medin è costretto a intervenire. Il Palmanova che dal 32' gioca senza Granata costretto dai crampi a rientrare prematuramente negli spogliatoi, appare sfiduciato e l'incontro termina con una delle solite fughe del dinamico Uneddu ben controllato e da Rapetti e dal... fango.

Luciano Golinelli

NULLA DI FATTO ALLO STADIO DI VIA GEMINA

Partita soddisfacente con risultato ingeneroso

AQUILEIA - FIUMICELLO 0-0

AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Budal, Ballaminut, Rosin; Plef, Lorenzut, Capello (Zaninello dal 25' del s.t.), Zampar, Barbana. Secchiutti. **FIUMICELLO:** Rigonat II; Jacumin, Rosin; Verzegnassi, Sgubin, Rigonat I; Milani, Zentilin, Dreas, Michelin, Serval, Furlanut, Fontana. **ARBITRO:** Zuin di Padova.

Aquileia, 22

Nulla di fatto tra l'Aquileia e la Pro Fiumicello nel derby giocato allo stadio di via Gemina. La partita, nonostante il risultato ingeneroso, ha soddisfatto il numeroso pubblico presente che ha potuto apprezzare la combattività delle due squadre e l'ottimo livello tecnico della contesa. Anche le azioni da rete sono state sostanzialmente in parità e forse un risultato con una marcatura per parte avrebbe meglio rispecchiato i valori espressi dalle due formazioni. L'Aquileia ha legittimato il ruolo di squadra ospitante, conducendo in prevalenza il gioco a centrocampo, mentre il Fiumicello ha ricercato il gol a sorpresa con dei pericolosi contropiedi per altro risultati infruttuosi. I padroni di casa hanno in fase offensiva sofferto le assenze delle due punte Zanetti e Rigonat che hanno diminuito il potenziale offensivo della compagine. Tuttavia la difesa del Fiumicello ha condotto una partita ineccepibile imperniata su un Sgubin al vertice della condizione. Dall'altra parte gli arancioni che sono notoriamente sterili all'attacco, non hanno avuto fortuna nemmeno in questa occasione, nonostante il loro prodigarsi. Per l'Aquileia ha svettato il libero Ballaminut, galvanizzato dalla recente convocazione nella nazionale dilettanti. Di rilievo anche le prestazioni di Rosin, di Lorenzut e dell'esordiente Zaninello. Nel Fiumicello, oltre a Sgubin, sono da segnalare tra i migliori, Rigonat I, Milani e Zentilin.

E' l'Aquileia al 10' ad avere la prima occasione da gol della partita con Capello che, dopo un'azione personale, sbaglia le conclusioni. Il Fiumicello sfiora la segnatura al 25' con Serval che direttamente dalla posizione di calcio d'angolo fa partire un bolide teso che mette in imbarazzo la difesa azzurra. Sulla linea un difensore locale riesce a liberare con Moderz fuori causa. L'Aquileia affida spesso le «chances» offensive al terzino Clementin che si produce in grandi sgroppate all'attacco tanto da rendersi pericoloso. Al 34' Jacumin raccoglie un cross di Dreas ed a volo spedisce la sfera a lato. Nella ripresa al 14' Ballaminut sferra un gran tiro parato con difficoltà da Rigonat.

Giorgio Milocco

Un deciso attacco del Cremcaffè durante la partita giocata sabato contro la Fortitudo e vinta per 1-0 (Foto de Rota)

CON LA VITTORIA L'AUDAX HA MANTENUTO LA PROMESSA FATTA DI RECENTE

Hanno saputo giocare senza cedere all'orgasmo

AUDAX - LIBERTAS 2-0

MARCATORE: nel secondo tempo all'11' (su rigore) e al 31' Ambrosi. **AUDAX:** Stecchina; Ostanel, Tomat; Bigotto, Gurtner, Adragna (dal 27' p.t. Fornasir); Ambrosi, Collenz, Visentin, Silvestri, Gaggioli, Milocco. **LIBERTAS:** Potasso; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Mersini (dal 9' s.t. Russo), Krizman, Burinani, Bubnich, Cadelli, Premate. **ARBITRO:** Rumiz di Udine.

Gorizia, 22

L'Audax ha mantenuto le promesse formulate in settimana ottenendo la sua prima vittoria casalinga. Il risultato, anche se i gol sono venuti entrambi nel secondo tempo, non è mai stato in discussione, per la superiorità messa in luce dagli oratoriani nel gioco. Guidati da un Gaggioli a livelli eccezionali, sostenuti da un buon centrocampo, i padroni di casa hanno controllato il gioco nella prima mezz'ora, prendendo poi di mira tra il 32' ed il 42' la porta di Potasso con una serie di tiri che non sono andati a bersaglio per un soffio, (e segnando pure un gol, scaturito alla fine di una furibonda mischia in area triestina, ma annullato dall'arbitro per fuorigioco, ci è sembrato, di Fornasir).

Grande merito dell'Audax è stato quello di non essere caduto preda dell'orgasmo: i goriziani, infatti, nel secondo tempo raccoglievano finalmente i frutti della gran mole di gioco macinata fino a quel punto. Era un'azione in profondità dell'ala destra dell'Audax che propiziava il rigore. Sul secondo suo tiro si gettava Visentin, la cui bomba era deviata da Bertoli con la mano: il conseguente rigore era trasformato da Ambrosi. Era ancora l'ala oratoriana a mettere al sicuro il risultato approfittando di una difettosa rimessa in gioco del portiere ospite: intercettata la palla, l'attaccante segnava con un tiro angolato dalla sinistra.

La vittoria dell'Audax non fa quindi una grinza: la Libertas, ora in precaria posizione di classifica, non è riuscita a confermare la bella impressione che aveva lasciato proprio al Baiamonti in occasione del trofeo «Severo». Frenate le sue punte dalla grintosa difesa avversaria, la Libertas non si è resa praticamente mai pericolosa, dedicandosi soprattutto ad imbrigliare gli attacchi dei padroni di casa a metà campo, col favore del terreno pesante. Per contro l'Audax ha dimostrato grinta e voglia di vincere in tutti i giocatori in campo.

Nell'arco dell'incontro non si sono avuti infortuni di rilievo, tranne quello di Adragna, che in un rinvio di testa è stato colpito involontariamente al sopracciglio destro: uscito di campo è stato medicato all'ospedale con sei punti di sutura.

Giuliano Lucigrai

SFORTUNATI GLI OSPITANTI

*Torriana - Pro Romans 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Buzzinelli; nella ripresa al 6' Visintin II. **TORRIANA:** Vendrame; Ballaben W., Colausig (dal 21' del s.t. Ballaben P.); Maruccio, Visintin I, Gioiello; Grion, Zollia, Germani, Tessari, Visintin II. **PRO ROMANS:** Visintin; Candussi I, Galligaris I (dal 18' del s.t. Donda); Pelos, Cabas, Bolzan; Cantarutti, Candussi II, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. **ARBITRO:** Weigld di Trieste.

Moraro, 22

La sfortuna e le grandi parate di Visintin hanno impedito alla Torriana di cogliere sulla Pro Romans quella vittoria che, dato il volume di gioco svolto, avrebbe ampiamente meritato. I gradiscani, specialmente nel secondo tempo, sono stati costantemente all'attacco, grazie all'enorme superiorità a centrocampo, ma non sono riusciti a tradurre in reti la loro supremazia territoriale. La Pro Romans ha retto bene nel primo tempo, quando i suoi centrocampisti erano ancora freschi di energie; è riuscita anzi ad andare a rete per prima con Buzzinelli, che ha battuto Vendrame con un gran tiro rasoterra scoccato dal limite dell'area. Nella ripresa però gli ospiti sono calati e non hanno potuto che difendersi. E' stato questo il gran momento del portiere Visintin che ha salvato la sua rete con una serie di prodezze, come al 35' quando è riuscito a parare un colpo di testa di Tessari che sembrava destinato a finire in fondo alla rete.

Sul piano del gioco, dunque, la Torriana si è dimostrata superiore, ma ancora una volta gli attaccanti hanno stentato ad andare a rete. Se si toglie la rete del pareggio, messa a segno da Visintin II su passaggio di Grion, le azioni più pericolose per il portiere romanese le hanno portate i centrocampisti in maglia azzurra, fra i quali ha brillato Gioiello, ritornato agli antichi splendori. Le punte torrianine invece hanno sbagliato grossolanamente alcune ottime occasioni: al 41' del primo tempo Visintin II, solo davanti al portiere ospite, ha calciato malamente fuori; al 44' della ripresa Germani non è stato pronto a sfruttare una palla che era sfuggita a Visintin e si è fatto precedere dai difensori. Notazioni positive nella Torriana per la difesa, apparsa a posto, nonostante l'assenza del libero Franco, e per il reparto di centrocampo. Ottimo nella Pro Romans il pacchetto difensivo.

S. D.

I RISULTATI

*Torriana - Pro Romans	1-1
*Percoto - Arsenale	1-0
*Aquileia - P. Fiumicello	0-0
*Vesna - Pieris	0-0
S. Giovanni-*Palmanova	1-0
Manzanese - *Mariano	3-0
*Audax - Libertas	2-0
*Cremcaffè - Fortitudo	1-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	7	5	1	1	16	6	11
Manzanese	7	3	4	0	7	2	10
Aquileia	7	3	4	0	7	3	10
P. Romans	8	3	3	2	6	4	9
Fortitudo	7	3	2	2	6	5	8
Percoto	7	2	4	1	5	6	8
Pieris	8	2	4	2	7	6	8
Audax	8	3	2	3	9	10	8
Palmanova	7	2	3	2	7	7	7
P. Fiumicello	8	1	5	2	5	6	7
Torriana	8	2	3	3	7	9	7
Cremcaffè	8	2	3	3	4	10	7
Arsenale	7	2	2	3	7	7	6
Mariano	7	2	2	3	4	5	6
Libertas	7	0	3	4	2	7	3
Vesna	7	1	1	5	4	9	3

S. Giovanni, Aquileia, Fortitudo, Manzanese, Palmanova, Mariano, Arsenale, Percoto, Libertas e Vesna, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Manzanese - Torriana
Percoto - S. Giovanni
Pro Romans - Libertas
Pieris - Aquileia
P. Fiumicello - Palmanova
Fortitudo - Vesna
Arsenale - Mariano
Audax - Cremcaffè

MALGRADO ABBIANO COMANDATO IL GIOCO PER QUASI TUTTA LA PARTITA

Un primo punto casalingo che non fa onore agli ospiti

VESNA - PIERIS 0-0

VESNA: Tenze; Mongardini, Botti; Primi, Verzier, Skrem; Savi, Barbiani, Degrassi, Donini, Della Vedova, Farra, Zaccaria. **PIERIS:** Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Gratton, Pausca, Bertogna; Braida (Benes), Brumat, Vettorello, Spanghero, Benotto, Peressini. **ARBITRO:** Persoglia, di Gorizia.

Il Vesna ha conquistato il primo punto casalingo, ma il risultato in bianco fa più un torto agli ospiti che non ai padroni di casa. I pierissini infatti hanno comandato il gioco per quasi l'intero arco della partita ma non sono andati a bersaglio per le parate, veramente prodigiose, di Tenze ed anche per l'imprecisione degli attaccanti. La squadra dell'altipiano è parsa slegata in tutti i reparti, imprecisa anche nelle manovre più semplici, e senza alcun schema valido. La difesa ha traballato parecchio e si è salvata con molto affanno. Mongardini è ricorso spesso alla maniera forte per frenare il barbuto Benotto, e Primi, al suo esordio, ha dimostrato evidenti limiti in fase di appoggio e nella visione di gioco.

Sono mancati inoltre i collegamenti a centrocampo nonostante il gran prodigarsi di Barbiani e le sortite offensive sono state affidate alle iniziative (poche, tra l'altro) dei singoli. Insomma, continuando su questa falsariga, l'avventura dell'undici di Santa Croce in prima categoria, non potrà durare che una sola stagione. Il Pieris ci teneva a dimostrare che la batosta interna subita otto giorni fa non era che un episodio, e ha imposto all'avversario il proprio ritmo, contenuto nel primo tempo, aggressivo nel secondo. Solida in difesa, dove il solo Bertogna ha avuto qualche incertezza, la squadre ospite ha disposto a piacimento a centrocampo con Gratton, Brumat e Spanghero, un terzetto che si è fatto notare non solo per le folte chiome. In attacco ha avuto però il difetto di cercare la via della rete con manovre troppo centrali.

Qualche cenno di cronaca. Nei primi minuti è il Vesna a rendersi pericoloso, con gli ospiti che si limitano a controllare la fascia centrale del campo. Al 6' Savi, su punizione battuta da Barbiani, non è pronto a sfruttare il pallone capitatogli tra i piedi. Alla mezz'ora bella triangolazione Savi - Della Vedova - Degrassi con tiro di quest'ultimo parato senza difficoltà da Blasizza. I secondi 45' sono quasi un monologo degli isontini. Al 4' Spanghero «brucia» Primi e traversa al centro: colpo di testa di Benotto e bell'intervento di Tenze. Il portiere si ripete alcuni minuti dopo uscendo alla disperata sui piedi dell'estrema pierissina. Al 15' l'unica occasione da rete per i locali. Degrassi si destreggia bene tra un paio di avversari, crossa per Barbiani che indirizza a rete, ma proprio sulla linea di porta salva Tricarico.

Continua l'arrembaggio del Pieris e al 24', per un ennesimo fallo di Mongardini, Benotto calcia ad effetto la punizione: la traversa salva Tenze. Al 35' è ancora l'estremo difensore del Vesna a respingere in tuffo un bolide di Benotto (sempre lui!). Questi un minuto dopo getta alle ortiche un'occasione più unica che rara: tutto solo davanti a Tenze tira centralmente; sulla respinta interviene Vettorello ma il portiere locale dice ancora di no deviando in angolo. La partita termina con la compagine ospite ancora all'attacco ma il risultato non cambia e gli applausi finali sono tutti per Tenze.

Severino Baf

VERI PADRONI GLI OSPITI

Manzanese - *Mariano 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Puntin, al 30' Galluzzo, al 37' Pavan. **MANZANESE:** Ulian; Passoni, Mansutti; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Corolli, Bosco, Galluzzo. **MARIANO:** Candussi; Baldassi, Blasig (dal 30' del s.t. Battistutta); Calligaris, Olivier, Cechet; Cocco, Seculin, Dizorz, Pelos, Marangon. **ARBITRO:** Tamburin di Trieste.

Mariano, 22

Tutto facile per la Manzanese, che è passata a Mariano senza faticare eccessivamente. La squadra ospite infatti ha disposto come e quando ha voluto del Mariano, che è riuscito a tener duro solo per 45 minuti. Poi la Manzanese ha stretto i tempi della sua azione ed è dilagata, senza che i marianesi potessero opporre la minima resistenza. E' veramente strano il destino dei rosso-blu di Visintin, che in casa non riescono a dare il meglio di sé. Nei quattro incontri finora disputati sul terreno amico essi, infatti, hanno raccolto solo un misero punticino, contro il Percoto.

Nell'odierno incontro la Manzanese ha attaccato per tutto il primo tempo, sfoggiando una manovra veloce e armonica nonostante il terreno pesantissimo. L'azione offensiva degli ospiti si è tramutata negli ultimi cinque minuti della prima parte della gara in un vero e proprio assedio.

Giorgio Morassutti

SU UN TERRENO PESANTE

*Percoto - Arsenale 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Millo. **PERCOTO:** Don; Zuppello, Rossi; Milocco, Beltrame, Gatto; Calligaris, Garofano, Tami, De Biagio, Millo, Scovanicchi. **ARSENALE:** Dapas; Cermelli, Surian; Ceccolin, Jenco, Carone; Urcioli, Cecco, Tommasoni, Sanese (Ruan), Schipizza, Benevoli. **ARBITRO:** Giacomini di Casarsa.

Percoto, 22

La matricola Percoto, continuando la serie dei risultati positivi, ha conquistato una nuova e meritata vittoria a spese della forte squadra dell'Arsenale. L'incontro si è disputato su di un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta nelle ultime giornate. Il primo tempo è stato di marca locale coronata con la rete della vittoria. Nella ripresa invece si è registrata la reazione ospite e il portiere Don è dovuto intervenire a più riprese per salvare il risultato.

L'inizio ha visto subito i locali partire all'attacco, ma quasi tutte le azioni si esaurivano al limite dell'area ospite. Al 31' però arriva la rete della vittoria. Su calcio d'angolo De Biagio manda uno spiovente in area e la difesa ospite salva con affanno; la sfera arriva sui piedi di Calligaris che centra in area è proprio sul dischetto di rigore Millo la gira di precisione in fondo alla rete.

La ripresa vede l'Arsenale scendere in campo con la ferma intenzione di pareggiare ma la difesa della matricola, ben coordinata dal sempre bravo Gatto, si salva con ordine. Al 20' e 27' su tiri di Tommasoni e Urcioli per due volte il portiere Don si esibisce in interventi molto audaci e spettacolari. Al 42' della ripresa per un presunto fallo di mano in area di Gatto i triestini reclamano un rigore ma l'arbitro è di diverso avviso.

Claudio Milocco

I marcatori

8 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
4 reti: Calligaris III (Pro Romans), Pelin (S. Giovanni), Visintini II (Torriana);
3 reti: Tommasi (Arsenale), Collenz e Ambrosi (Audax), Crevatin (Fortitudo), Granata (Palmanova).

Girone A

PERDE IN CASA LA REANESE E VINCE FUORI IL CIVIDALE

I RISULTATI

*Brugnera-Cordenonese	0-0
Cividalese-*Fiume Veneto	2-1
*Pro Aviano - Cumini	1-1
*Corno Rosazzo-V. Rauscedo	1-0
*Julia - Rivignano	1-1
*Maianese - Buiese	2-2
Pasianese - *Reanese	1-0
*Codroipo - Sandanielese	1-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	8	5	2	1	16	7	12
Buiese	8	4	4	0	11	6	12
Cumini	7	3	4	0	7	4	10
Reanese	8	4	2	2	11	6	10
Brugnera	7	3	3	1	4	2	9
Cordenonese	8	4	1	3	11	8	9
Pasianese	8	3	3	2	5	3	9
Fiume Ven.	7	3	2	2	11	9	8
Cividalese	8	3	2	3	6	8	8
Maianese	8	2	4	2	8	13	8
Rivignano	8	2	3	3	7	9	7
Codroipo	7	1	4	2	3	4	6
Sandanielese	8	1	4	3	7	11	6
V. Rauscedo	8	1	2	5	4	8	4
Julia	8	0	4	4	7	13	4
P. Aviano	8	0	2	6	4	11	2

Cumini, Fiume Veneto, Brugnera e Codroipo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Rivignano - Brugnera
Fiume Veneto-Sandanielese
Cordenonese - Buiese
Vivai Rauscedo-Pro Aviano
Cumini - Codroipo
Pasianese - Corno Rosazzo
Cividalese - Julia
Maianese - Reanese

CON UN TIRO A FIL DI PALO

*Corno - Vivai Rauscedo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 25' Ninnino. **CORNO DI ROSAZZO:** Donda; Riva, Barbiani; Luchetta, Moretto, Ledri; Peressin, Sartori, Mauro, Fantini, Ninnino. Corubolo, Plaini. **VIVAI RAUSCEDO:** Candido; Basso I, Basso II; Moretti, Zilli, D'Andrea; De Candido, Fratta, Perez, Persiani, D'Andrea. **ARBITRO:** Bulfoni, di Udine.

Corno di Rosazzo, 22

La partita si è svolta per lo intero arco dei novanta minuti nella metà campo del Vivai Rauscedo. Nel primo tempo i continui attacchi della squadra padrone di casa erano fermati dal portiere Candido che si è dimostrato in forma eccezionale. Si può dire che ha parato veramente tutto il possibile e in alcune occasioni anche l'impossibile.

Il Corno di Rosazzo ha messo in luce un'ottima intelaiatura a centrocampo e una buona impostazione tecnica. Della squadra ospite, è difficile poter dare un giudizio dato che sembrava composta da undici difensori. Al 25' della ripresa è venuto il gol della vittoria: Ninnino solo sulla sinistra ha battuto inesorabilmente il portiere Candido con un tiro a fil di palo.

Antonio Gaier

PAREGGIO DISCUTIBILE

*Codroipo-Sandanielese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Baruzzini, all'11' Goi su rigore. **CODROIPO:** Luise; Frappa, Infanti; Milocco, Croppo, Sambucco I; Sambucco II, Giacomuzzi, Marchetti, Arrigò, Baruzzini. Del Zotto, Zannini. **SANDANIELESE:** Danielis; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Goi, Fasiolo; Ruffini, Battigelli, Viganò, Munini, Frezzella, Feriguttì. **ARBITRO:** Oro, di Brugnera.

Codroipo, 22

E' stata una partita che all'inizio aveva visto il Codroipo all'attacco, poi il direttore di gara ha voluto essere il protagonista con decisioni che hanno falsato del tutto la gara stessa. Il Codroipo, dopo una traversa colpita da Giacomuzzi, segnava la rete con Baruzzini al 4'. Però veniva raggiunto all'11' con una rete, segnata su rigore da Goi, che nessuno ha capito. Una seconda rete è stata annullata nella ripresa per un presunto fallo, e due rigori non concessi al Codroipo sono le principali azioni, che l'arbitro ha voluto mettere in mostra.

Antonio Michelotto

I marcatori

6 reti: De Paoli (Cordenonese), Ninnino (Corno Rosazzo);
5 reti: Del Fabbro (Reanese);
4 reti: Mini (Buiese), Mauro (Corno Rosazzo), Cella (Fiume Veneto);

CON UN REGALO ALL'INIZIO

*Maianese - Buiese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Martinuzzi autogol; nella ripresa al 20' Viezzi, al 30' Riva II, al 31' Scrassigna. **MAIANESE:** Tomada; Sgrazzutti, Bernava; Viezzi, Martinuzzi, Ambrosini; Riva I, Nilgessi, Venturini, Artico, Riva II. Pollini, Monaco. **BUIESE:** Fabris; Miotti, Cobetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Natolini, Ursella, Minin, Rizzi, Scrassigna. Carmassi, Ganzitti. **ARBITRO:** Tilitano.

Maiano, 22

Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo 15' di gioco grazie a un... regalo del pur bravo Martinuzzi, che di testa aveva inteso liberare Tomada, il quale viceversa era uscito di porta per agguantare il tiro pericoloso del centrattacco avversario. Al 20' della ripresa Viezzi, su invito di Ambrosini è riuscito ad annullare l'involontario «lapsus» iniziale di Martinuzzi e al 30' Riva II, raccogliendo da distanza ravvicinata un palo di Venturini, batteva imparabilmente l'attento Fabris. Ma non finisce qui. Infatti Scrassigna fuggiva con la palla appena battuta a centrocampo, superava a sinistra i diretti avversari, e batteva senza appello l'ottimo Tomada. Una sfuriata che ha fruttato il giusto pareggio.

Emilio Paolo Job

UNA VITTORIA MERITATA

Pasianese - *Reanese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Piccinin. **PASIANESE:** Venier; Frison, Santarosa; Giusti, Pase, Sgorlon; Piccinin, Bidoia, Girardo, Salomon, Castellan. Pase II, Campanor. **REANESE:** Piu; Cataruzzi, Lucis; Bertoni, Isola I, Canciani; Paolucci, Ferro, Anzil, Isola II, Camellini. Botticchio, Bidassi. **ARBITRO:** Tarantino, di Gorizia.

Reana del Roiale, 22

La matricola Pasianese ha vinto a Reana meritatamente. Ha sfoggiato un buon gioco specie a metà campo, dimostrandosi compagine molto ben registrata e affiatata. Per i padroni di casa non è bastata la grande buona volontà, e non è servita a supplire le deficienze del reparto attaccante, mancando di due ottime pedine, come Dapit assente per squalifica e Del Fabbro che domenica passata fu brutalmente colpito da un pugno, nella partita contro il Rauscedo, tanto da essere menomato e indisponibile per alcune domeniche. Buono l'arbitraggio.

Lido Nadalutti

BASKET GOLIARDICO

■ Le iscrizioni al Trofeo Goliardia, riservato a «quintetti» di universitari iscritti al locale Ateneo, si chiuderanno giovedì prossimo. Le iscrizioni si accettano ogni mattina presso la sede del Cus dalle 11 alle 12.

PIU' ORDINATI GLI OSPITI

*Pro Aviano - Cumini 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' De Agostini su rigore; nella ripresa al 17' Tanzi I. **AVIANO:** Speranza; Crozzoli, Tanzi II; Tassan, Marcolin, Conzato; Cacamo, Marangon, Nicoletta (Marzona), Tanzi I, Del Maschio. Del Savio. **CUMINI TRICESIMO:** Vicario I; Morassutto, Vicario II; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Vidotti, Di Giusto, Cibert (Mansutti), Cadò, Conchin. **ARBITRO:** Massa, di Codroipo.

Aviano, 22

Forse il periodo nero è finito per l'Aviano. Il risultato è stato più volte in palio e le occasioni di segnare sono mancate sia sull'uno che sull'altro fronte. Una grande divergenza non si è però intravvista, come vorrebbe dimostrare la classifica. Un po' più ordinati gli ospiti: passaggi e appoggi buoni, ma evanescenza nelle conclusioni, tanto da sprecare sul palo una rete già fatta sull'1 a 0, per troppa sicurezza e presunzione.

Di riscontro, si è vista una volontà e una generosità commovente da parte degli atleti dell'Aviano. Una tenuta di fondo che alla fine ha irretito gli avversari, che con meno precipitazione avrebbero potuto anche vincere. Su questo metro non potrà sfuggire ai locali la possibilità di salvarsi, sempreché rendano bene come oggi.

Beniamino Redolfi

DOPO ALTERNE FASI

*Brugnera-Cordenonese 0-0

BRUGNERA: Geremia; Piovesana, Pessotto; Sonego, Beltrame, Panseri; Fabbro, Semenzato, Ragogna (s.t. 36' Vignando), Carniello, Pitton. Santin. **CORDENONESE:** Zago; Saccher, Zaia; Puppi, Trevisiol, Zille; De Paoli, De Piero, Tomè, Verenus, De Filippi. Taffarel, Brun. **ARBITRO:** Faorlin di Portogruaro.

Brugnera, 22

Il Brugnera ha avuto una nuova battuta d'arresto però non si possono incolpare i giocatori che a dir la verità si sono impegnati al massimo. Il primo tempo si è svolto a fasi alterne, senza però effettive difficoltà per i portieri. Nella ripresa il Brugnera si presenta deciso a vincere, ma è a questo punto che l'arbitro, al 16', espelle Beltrame, espulsione invero di cui nessuno riesce a capire il motivo, perché il Beltrame ha solamente trattenuto per un braccio un avversario: tutto al più poteva essere fallo d'ostruzione.

Luigino Covre

CUS: CALCIO

■ Stasera, alle ore 18 in unica convocazione, si terrà presso la sede del Cus in via Fabio Severo l'assemblea dei soci della sezione calcio. All'ordine del giorno la distribuzione delle cariche e la presentazione del torneo «Goal '70».

BUON LIVELLO TECNICO

Cividalese - *Fiume V. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Cella su rigore; nella ripresa al 7' e al 15' Podrecca. **CIVIDALESE:** Pelizer; Cesa, Boer; Mesaglio, Skrt, Marchi; Pedran, Podrecca, Grassi, Ghirardi, Vidoni, Ermacora, Codelupi. **FIUME VENETO:** Crestan; Pezzutti, Pitto; Riotto, Gobbo, Marson I; Francescut, Battistutta, Santuzzi, Cella (Marson II), Campagnutta, Drigo. **ARBITRO:** Gradini, di Portogruaro.

Fiume Veneto, 22

L'incontro tra le compagini del Cividale e Fiume Veneto si preannunciava di scarsa levatura per le pessime condizioni del terreno di gioco; i fatti però hanno smentito le previsioni. La disputa si è svolta a un buon livello tecnico con leggera supremazia dei locali specialmente nel primo tempo.

Al 30' occasione di gol per i neroverdi non bene sfruttata da Battistutta e Francescut; subito dopo però al 31' Cella viene falciato in area e gli è facile trasformare il calcio di rigore concesso. E' costretto però dopo pochi minuti ad abbandonare dolorante il terreno di gioco.

Nella ripresa gli ospiti si risvegliano, e al 7' giungono al pareggio con Podrecca; lo stesso Podrecca raddoppia al 15' sfruttando una mischia in area.

Piergiorgio Zannese

SFUMA LA VITTORIA IN CASA

*Julia - Rivignano 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 30' De Clara; nella ripresa al 40' Doresin. **JULIA:** Mesaglio; Gentile, Mereto; Albertini, Lenzoni, Barra; Quaino, Divora, Mezaglio II, De Clara, Trinch. Mussoni, Marini. **RIVIGNANO:** Presacco; Lorenzon, Sgrazzutti; Bidin I, Bidin II, Meret; Doresin, Tomasin, Beltrame, Salvador, Tonizzo, D'Odorico, Batiston. **ARBITRO:** Fabbris di Udine.

Tavagnacco, 22

La Julia si è vista sfuggire anche in questa gara una meritata vittoria. La squadra di Mazzero opposta ad un positivo Rivignano ha attaccato in prevalenza per tutto l'incontro, passando in vantaggio per prima al 30' del primo tempo con De Clara. Nella ripresa il volto dell'incontro non è mutato con i padroni di casa sempre all'attacco. Erano però gli ospiti a 5 minuti dal termine a raggiungere l'insperato pareggio con una fortunosa rete siglata da Doresin al termine di una furiosa mischia in area locale.

C. M.

TRENTO: 2 GOL

La «matricola» Trento, che domenica renderà visita alla Triestina, è la squadra che possiede la difesa più ermetica di tutto il girone. Due sole reti subite in undici partite.

VIGILIA PER LO SPORT DELLA NEVE

L'ASSEMBLEA DEL COMITATO CARNICO GIULIANO TENUTASI IERI A UDINE

Una realtà ormai acquisita il «boom» dello sci regionale

Oltre cinquemila iscritti - Dirigenti capaci e appassionati - La relazione Martignoni

Udine, 22

Se c'era bisogno di una conferma riguardante il «boom» dello sci nella nostra regione, questa è venuta oggi nel corso dell'assemblea del Comitato Carnico Giuliano di sci, tenutasi a Udine, alla presenza del presidente e vicepresidente della FISI, cav. Omero Vaghi e avv. Attilio Coen. Nella sua dettagliata relazione, infatti, il presidente del Comitato Mario Martignoni ha fornito alcuni dati che testimoniano il valore che l'apparato della Federazione ha nella nostra zona, attraverso i suoi dirigenti e le società. Il Comitato Carnico Giuliano con i suoi 5496 iscritti è, per numero, il primo in Italia, così come lo Sci Cai Pordenone, con i suoi 695 tesserati, occupa il numero uno tra i sodalizi. Evidenti, quindi, i progressi ottenuti in questo sport che, nonostante abbia già assunto limiti assolutistici, sta sempre più avanzando sorretto dall'entusiasmo e dalla capacità dei dirigenti che hanno dimostrato e stanno dimostrando di saper lavorare costruttivamente.

E' logico che questo progressivo incremento abbia portato uno sviluppo notevole in fatto di gare accompagnato da una logica trasformazione tecnica che riflette, nei giusti termini, ciò che possiamo constatare a livello nazionale e internazionale. In fatto di organizzazione la nostra regione si è posta in luce per alcune manifestazioni di risonanza come la Coppa Duca d'Aosta, le gare internazionali del Monte Canin e di Ravascletto, nonché quelle nazionali. Tarvisio, poi, con i campionati italiani assoluti delle prove nordiche è balzata alla ribalta dei centri invernali, così come la società organizzatrice (Sci Cai XXX Ottobre) è riuscita a dare a queste prove tricolori un'impronta difficilmente ripetibile. Quindi la mole di lavoro, per quanto riguarda il lato organizzativo, è notevole e riveste un interesse che va al di là dello sport.

Gli atleti hanno dato sinora quanto hanno potuto. Le maggiori soddisfazioni sono giunte dalle prove nordiche, quel settore dello sci un po' trascurato che raccoglie atleti modesti che nutrono però vera e autentica passione per lo sport. Lo sci nordico in questo ultimo periodo ha lanciato ottimi ragazzi della nostra regione: Roberto Primus, Daniele Doriguzzi, Andrea Kratter, Maurizio Dinnhofer, Giampaolo Rupil, Venanzio, Ortis, Sara e Giacomina Puntel, Enrico Zangrandi, Dario Pustetto, Fulvio Vuerich: atleti questi che hanno conquistato titoli italiani e che rappresentano le speranze, poiché la gran parte è composta da giovanissimi che stanno ancora costruendosi sotto la guida di istruttori capaci e dinamici come Mario Piazzotta che del salto ha fatto una sua seconda ragione di vita.

Per lo sci alpino, invece, le cose vanno diversamente. In questo settore non possiamo contare su elementi in grado di darci grossi risultati. Eccetto rari casi, le maggiori soddisfazioni sono raccolte in zona, poiché in gare più aperte i nostri limiti sono evidenti. Comunque anche in questo settore qualcosa è stato fatto dal commissario Aldo Faelutti, coadiuvato da uno «staff» di allenatori.

Questi, assieme ad altri di carattere amministrativo, sono stati gli argomenti che Martignoni ha illustrato alla flotta assemblea che ha votato alla unanimità il documento del presidente. Martignoni, in precedenza, s'era rivolto all'assessore regionale allo sport D'Antoni per richiamare la sua attenzione su questa attività, che si sta divulgando nella nostra zona con grandi sacrifici. Il presidente Vaghi, a sua volta, ha rilevato la necessità di una collaborazione a tutti i livelli nei vari settori per permettere ai dirigenti di poter seguire questo sempre maggior sviluppo dello sci.

L'avv. Attilio Coen, a sua volta, è stato chiamato in causa da Prebieri e dall'ing. Amodeo per rispondere sui problemi riguardanti la FISI e i maestri di sci, argomento quanto tratteremo poi separatamente mai attuale, del quale non tutti hanno le idee chiare e che illustrando il pensiero della Federazione. Prima di dare inizio ai lavori sono stati consegnati alcuni premi, tra i quali un diploma di benemerenza allo Sci Cai Trieste e il premio Gianni Marinetto a Fulvio Bacchelli.

Nel corso dell'assemblea è stato anche delineato il prossimo calendario agonistico, che comprende manifestazioni internazionali e nazionali molto importanti. Ricordiamo le maggiori: a Tarvisio il 10 gennaio si svolgerà una gara internazionale di salto, con la partecipazione del grande Virkola. Per quanto riguarda salto e combinata, poi, dal 10 al 13 febbraio a Ravascletto ci saranno i campionati italiani giovani; altri campionati italiani giovani, questa volta di fondo, avranno luogo a fine febbraio a Forni Avoltri. Per quanto riguarda lo sci alpino il 27 e 28 gennaio Tarvisio ospiterà la Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di slalom e slalom gigante, mentre il 3 e 4 aprile a Sella Nevea ci sarà un'altra internazionale per i trofei Ermolli e della Regione. A queste vanno aggiunte alcune interessanti gare di qualificazione nazionale, ormai una tradizione nel nostro calendario.

Molto attive in fatto di organizzazione saranno le società triestine. Lo Sci Cai Trieste organizzerà a Tarvisio la Coppa Duca d'Aosta e il campionato zonale di discesa libera, questo ultimo in programma a Sappada il 20 e 21 febbraio. Lo Sci Cai XXX Ottobre, assieme allo Sci Cai Monte Lussari, curerà la finale nazionale dei Giochi della Gioventù e uno slalom gigante «cittadini» che si svolgerà il 17 gennaio. Lo Sci Club 70 allestirà il campionato zonale ragazzi e allievi di slalom il 7 febbraio a Sappada; un mese dopo curerà il Trofeo Libertas dedicato ai cuccioli. Quindi il 24 gennaio il club di Manzin organizzerà la fase comunale dei Giochi della Gioventù, per quanto riguarda i comuni minori. I campionati cittadini dovrebbero svolgersi tutti il 19 marzo, e la fase triestina sarà preparata ancora dal SAI.

Gianfranco Bernes

Il calendario '70-'71

PROVE NORDICHE

SALTO 10/1 Tarvisio: Tournée internazionale FIS (S.C. M. Lussari G.S. Forestale); 10-13/2 Ravascletto: Campionati italiani giovani, salto e combinata nordica (S.S. Ravascletto); 14/2 Ravascletto: «Trofeo Ravascletto» n.q. salto (S.S. Ravascletto); 6-7/3 Tarvisio: Trofeo Remo Siega, n.q. salto e combinata nordica (S.C. M. Lussari); 6-7/3 Ravascletto: Campionati zonali salto e combinata nordica (S.S. Ravascletto).

FONDO - 10-1 Timau: Zonale giovani masch. e femm. (Marmitimau-Cleulis); 24/1 Forni di Sopra: Trofeo F.lli Collinelli, n.q. abb. giovani (S.C. Gorizia); 31/1 Paluzza: Trofeo della Regione, n.q. abb. giovani (U.S. A. Moro); 7/2 Lauco: Trofeo M. Arvenis, zonale sen., jun., asp. (G.S. M. Arvenis); 14/2 Val Aupa: Trofeo G. Bianchi, zonale jun., asp., all. (C.S. C. Grauzaria); 21/2 Claut: Trofeo Giordani, zonale sen. e giovani (S.C. Pordenone); 27-28/2 Forni Avoltri: Campionati zonali seniores e giovani (Ass. M. Coglians); 4-7/3 Forni di Sopra: campionati italiani giovani e assoluti femminili (S.S. Fornese); 14/3 Tarvisio: Trofeo Divisione Julia, n.q. staffetta (U. S. A. - C. S. I.); 25/4 Sella Nevea: Trofeo Malisani.

PROVE ALPINE SENIORES

9/1 Cave del Predil: Trofeo «Raibl», z.q. 1.o sen. slalom (FF.GG. - Raibl); 24/1 Piancavallo: Trofeo Granzotto, z.q. 2.o sg. (S.C. Sacile); 31/1 Matajur: Trofeo Off. Giaiotti, z.q. 2.o sg. (ANA Cividale); 7/2 Sauris: Trofeo Rinderperk, z.q. 2.o m. e f. sg. (Pro Sauris); 13-14/2 Piancavallo: Campionati zonali sl. e sg. m. e femm. (S.C. Pordenone); 20-21/2 Tarvisio: Trofeo Oscar Meneghini, n.q. sl. e sg. (Sci CEA Udine); 21/2 Pontebba: Trofeo Berzotto, z.q. 2.o sl. (Pontebbana); 27/2 Verzegnis: Slalom gig. Piombada, z.q. 1.o (C.S. Cimenti); 28/3 Matajur: Tr. Valli Natisone, z.q. 2.o (S.C. Cividale); 21/3 Piancavallo: Trofeo G. Piazza, z.q. 2o (S.C. Maniago); 21/3 Collina: Trofeo Romanin, z.q. 1.o (Monte Coglians).

PROVE INTERNAZ. FIS - 27-28/1 Tarvisio: Coppa Duca d'Aosta, sl. e sg. (Sci CAI Trieste); 3-4/4 Sella Nevea: Trofei Ermolli e Regione, sl. e sg. (Sci CAI M. Canin).

PROVE ALPINE CUCCIOLI

10/1 Sauris: Trofeo Valle del Lumiei, z.q. masch. e femm. sg. (Pro Sauris); 26/2 Tarvisio: Trofeo Gianni Marinetto, z.q. masch. e femm. sg. (S.C. Lussari); 7/3 Sappada: Trofeo Libertas, z.q. masch. e femm. sl. (S.C. 70).

PROVE ALPINE RAGAZZI ALLIEVI

10/1 Cave del Predil: Trofeo «Raibl», z.q. masch. e femm. slalom (FF.GG. - Raibl); 17/1 Ravascletto o Forni di Sopra: Slalom gigante cittadini z.q. masch. e femm. (S.C. XXX Ottobre); 24/1 Sappada o Ravascletto: Giochi Gioventù comuni minori (S.C. 70); 24/1 Sauris: Trofeo Sauris, z.q. m. e f. sg. (Pro Sauris); 31/1 S. Vito di Cadore: Eliminatoria Juvenes; 7/2 Sappada: Camp. zonale slalom m. e f. (S.C. 70); 14/2 Sappada: Finali provinciali dei Giochi della Gioventù; 21/2 Polsa Brentonico: Eliminatoria Juvenes; 28/2 Tarvisio: Trofeo Krcivoj, Camp. zonale sg. m. e f. (S.C. Lussari).

PROVE ALPINE JUNIORES ASPIRANTI

10/1 Piancavallo: Criterium Giov. Garmon, z.q. m. e f. slalom (S.C. Friuli); 31/1 Ravascletto: Slalom gigante, z.q. (Monte Canin); 6-7/2 Verzegnis: Campionati zonali m. e f. slalom e slalom gig. (Cimenti); 20-21/2 Sappada: Meeting discesa giovani (S.C. Trieste); 7/3 Sauris: Trofeo Morgenleit, z.q. m. e f. (Pro Sauris); 14/3 Piancavallo: Trofeo Enal Prov., z.q. sg. (S.C. Pordenone); 19/3: Campionati cittadini.

PONZIANA GRANDE SUL FANGO

Il Ponziana è finalmente esploso superando con un netto 4-2 sul proprio terreno il pur temibile Cervignano. Nella foto, il terzo gol segnato da Ravalico (Foto de Rota)

IMPORTANTE RIUNIONE A TRIESTE E RELAZIONE DI COMAR

PUGILATO: A CONSULTO GLI SPECIALISTI DI CASA

Una trentina di specialisti al capezzale d'un illustre malato: il pugilato regionale. Questa in sintesi l'impressione che ha destato la riunione tenuta ieri presso la sede triestina del CONI, nel corso della quale il commissario straordinario Eugenio Comar ha fatto il punto sulla situazione presente ed ha illustrato il programma che intende svolgere per riportare il pugilato regionale a quel posto che gli spetta nell'ambito nazionale.

Per prima cosa Comar ha invitato tutti i presenti a dimenticare attriti e ruggini vecchie di anni per poter ricostruire, nell'unità di intenti e di attività che sono indispensabili per il buon funzionamento di qualsiasi sodalizio, un'ambiente nel quale questa disciplina trovi la sua regolamentazione ed il suo sviluppo. Ha rivolto un appello a tutte le forze che attivamente operano nel pugilato a unire i loro sforzi, tecnici e organizzativi, affinché l'attività di tutti, opportunamente coordinata, possa dare quei frutti che tutti gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia si attendono da uno sport che già tante soddisfazioni ha saputo offrire ai suoi appassionati cultori.

Nell'intento di far fruttare il lavoro che tutti sono stati chiamati a dare, Comar ha annunciato l'istituzione di centri studio, di commissioni di ricerca su problemi tecnici e organizzativi e la promozione di incontri a tutti i livelli, nazionale e internazionale. Dopo aver assicurato la propria costante ed attiva presenza in ogni iniziativa tesa a superare l'attuale fase critica, Comar si è rivolto in particolare ai dirigenti di società, cui spetta di organizzare e disciplinare l'attività dei sodalizi in ogni campo, ai procuratori che spesso agiscono in maniera autonoma e che pertanto sono particolarmente esposti a rischi ed a cattive esperienze, agli ufficiali federali il cui costante studio e aggiornamento devono garantire il regolare svolgimento dell'attività agonistica e infine agli insegnanti ai quali spetta il compito più arduo, che è quello di instradare i giovani e di addestrarli ad una disciplina che non deve essere solo sportiva, ma anche civile.

E' stata quindi annunciata la istituzione di una giunta (praticamente già funzionante) tra il settore arbitrale e quello degli istruttori al fine di smussare eventuali spigoli che dovessero sorgere in questi due campi nel corso dell'attività agonistica. Con un richiamo alla massima franchezza nei reciproci rapporti il commissario ha quindi concluso l'esposizione di quella che sarà la linea di condotta ed ha quindi annunciato che in occasione della prossima riunione pugilistica di venerdì prossimo in piscina, verrà attribuito al maestro Pino Culot un riconoscimento per la sua opera di oltre mezzo secolo: un'intera vita dedicata con passione e competenza al pugilato. Sono quindi intervenuti il triestino La Presa, presidente degli arbitri, che ha assicurato l'adesione del suo settore al programma enunciato dal commissario e l'istruttore Antoniutti del CRDA Trieste che ha da parte sua annunciato la disponibilità del suo sodalizio al programma di collaborazione proposto. Il contraddittorio è stato sostenuto da Venzo di Udine, rappresentante degli istruttori, da Rossi (Pordenone), Formentini (Latisana), Morgante (Udine) e Zancarli (Gorizia) i quali hanno avviato un discorso di critica costruttiva per quanto concerne la passata gestione e di cauto ottimismo per il nuovo corso che si intende imporre al pugilato regionale.

Brunetto Vatta

CICLOCAMPESTRE

Il padovano Marchetto vittorioso a Pieris

Pieris, 22

Il patavino Marcello Marchetto ha vinto la prima ciclocampestre della regione aggiudicandosi in volata il gran premio mobilificio Visintin, gara disputatasi, questo pomeriggio, a Pieris, di fronte ad un numeroso pubblico. Ottima l'organizzazione curata dal locale G. S. Moratti che avrebbe meritato una maggiore partecipazione di atleti.

Alla partenza soltanto tredici concorrenti della categoria dilettanti. Il circuito, da percorrersi dieci volte, è lungo due chilometri e si snoda nel centro abitato e nella campagna limitrofa e presenta le consuete difficoltà di questi tracciati.

M. C.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Marcello Marchetto del C. S.I. Rubano di Padova che compie il percorso di km 20 in 51' alla media oraria di chilometri 23,525;

2) Luigi Del Bianco del G.S. Pontoni Pascolo, s.t.; 3) Luigi Chinello del Guerra-Barbiero, a 2'7"; 4) Albino Francescutto della FICASS di Valvassone, a 6'30"; 5) Giuseppe Maniero della Zorzi di Piove di Sacco, a 9'20"; 6) Giorgio Ursi del G.S. Doni di Udine, a 9'25"; 7) Giuliano Zuiani del G.S. Tissano, a 10'15" (allievo); 8) Giuseppe Zoppio del C.S.I. Rubano di Padova, a 11'40" (allievo); 9) Franco Villis del G.S. Tissano, a 13'25"; 10) Alessio Vremec dell'A.S. Bartali di Trieste, a 14'5" (allievo).

RUGBY: IL CUMINI VINCE A MONZA

Cumini - Monza 11-3

MARCATORI: nel p.t. al 17' c.p. Mattioni, al 21' c.p. Villa, al 34' meta De Anna trasf. Mattioni; nel secondo tempo al 36' meta non trasf. Mattioni. **CUMINI:** Pellegrini, Bracci I, Bracci II, De Anna I, De Anna II, Fenaroli, Geatti, Coretti, Guastamacchia, Ianni, Mattioni, Minen, Monibidin, Quirini, Stocco. **MONZA:** Zima, Magni, Piva II, Cappelletti, Cantù, Corno, Piva III, Deruzzi, Vidotti, Brusa, Dapri, Colico, Grollo, Redini, Villa. **ARBITRO:** Calatrani di Milano.

Monza, 22

Pur priva di ben sette titolari, la compagine friulana è riuscita ad imporsi sul Monza presentatosi al gran completo. Bisogna dire però che i locali non hanno avuto fortuna, e vana è risultata la loro superiorità espressa per quasi tutta la durata della ripresa

Al termine delle ostilità, mentre l'allenatore dei biancorossi, Gariboldi, rassegnava le proprie dimissioni, il trainer della Cumini, Peron, esprimeva la sua incondizionata gioia per il risultato positivo, dichiarando che la squadra udinese, sebbene imbottita di riserve, ha funzionato magnificamente, meritandosi l'intera posta in palio.

Giandomenico Barzaghi

SERIE A

I RISULTATI

*Petrarca - Olimpic Roma	6-0
*Cus Genova - Frascati	11-3
Parma - *Tosimobili	16-11
*Metalcrom - Amatori	9-0
*L'Aquila - Fiamme Oro	6-3
*Buscaglione - Cus Napoli	14-9

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 11; Cus Genova 10; Olimpic Roma, Tosimobili e Metalcrom 9; Aquila e Buscaglione 7; Parma e Frascati 6; Fiamme Oro e Amatori 5; Cus Napoli 0.

SERIE B

I RISULTATI

*Amatori MI - Viro BO	3 - 3
*Giudice Rho - Cus Venezia	16 -11
*Brescia - Cus Torino	11 - 8
Cumini - *Monza	11 - 3

LA CLASSIFICA

Brescia, Esercito p. 10; Cus Torino 9; Cumini, Amatori, Cus Milano 7; Cus Venezia, Lazio 4; Giudici Rho, Viro Bologna 3; Piacenza 2; Monza 0.

Premiazioni alla Cottur

Alla presenza di un centinaio tra soci e simpatizzanti, tra cui l'ispettore nazionale della FCI, Michele Turitto, e i dirigenti dei vari gruppi sportivi cittadini si è svolta ieri, in un noto locale di Zaule, la tradizionale cerimonia della premiazione dei ciclisti della Società Veterani Cottur.

La riunione ha avuto inizio con una relazione dell'ex segretario Ponton che ha messo in rilievo le figure dei tre veterani che, per raggiunti limiti di età, quest'altr'anno non potranno più far parte della categoria: si tratta di Bembo, Furlani e Sossi.

Ponton, a nome delle società triestine «Veterani Cottur», «Coppi - Hausbrandt» e «Gentlemen» ha porto il saluto al campione italiano veterani Selvino Selvatico giunto appositamente da Padova e al quale il presidente della «S. C. Gentlemen», Bruno Steffilongo ha consegnato una medaglia d'oro ricordo.

E' seguita la premiazione di tutti i veterani ai quali sono stati assegnati trofei, coppe e targhe, mentre al campione sociale della «Cottur», Eugenio Bartoli, è stato consegnato il prestigioso trofeo «A. Novello» che il presidente del sodalizio mette annualmente in palio.

L. G.

I RISULTATI

*S. Anna - CRDA	1-1
*Aurisina - Primorie	1-1
*Muggesana - Ronchi	0-0
*Turriaco - Giarizzole	2-0
Rosandra - *S. Canzian	1-0
S. Marco - *Fogliano	2-1
*Itala - Pro Farra	2-0

LA CLASSIFICA

Itala	6	5	1	0	11	0	11
Turriaco	7	3	4	0	13	7	10
Muggesana	7	3	3	1	1	8	9
S. Anna	7	2	5	0	7	5	9
Aurisina	6	2	3	1	10	7	7
Rosandra	6	2	3	1	8	7	7
S. Marco	7	3	1	3	9	13	7
Fogliano	7	1	4	2	7	6	6
Ronchi	6	2	2	2	3	3	6
S. Canzian	7	1	4	2	4	5	6
Primorie	6	0	4	2	5	8	4
CRDA	6	0	4	2	5	10	4
Pro Farra	7	1	2	4	3	11	4
Giarizzole	7	0	2	5	1	9	2

Rosandra, Aurisina, CRDA, Ronchi, Primorie e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.11.1970

Rosandra - Giarizzole
CRDA - Fogliano
Primorie - Muggesana
Ronchi - Aurisina
Pro Farra - Turriaco
S. Marco - S. Canzian
S. Anna - Itala

GIRONE D

CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

L'ITALA SEMPRE A PIENI GIRI

Turriaco - Giarizzole 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Comelli; nella ripresa al 35' Zanuttig. **TURRIACO:** Martinuzzi; Zanuttig, Cragnolini (Ronca s.t.); Moimas, Tortolo, Clama; Pastrello, Anut, Sebenico, Comelli, Brumat, Prando. **GIARIZZOLE:** Dapretto; Chert, Pistan; Cerut, Bibalo, Silvestri; Rabusin, Mattei, Daris, Camassa, Marino, Sirotich. **ARBITRO:** Degano, di Pasian di Prato.

Turriaco, 22

Netta superiorità dei biancoazzurri nel primo tempo con chiara possibilità di ottenere un vistoso risultato. Nella ripresa invece il gioco è stato più equilibrato ma la porta di Martinuzzi non veniva mai seriamente minacciata. Al 42' della ripresa per diverbio con un avversario veniva espulso Anut. Il Turriaco ha dimostrato ancora una volta di meritarsi la posizione che occupa in classifica.

G. M.

Itala - Pro Farra 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 44' Cabas su rigore; nel s.t. al 30' Brumat. **ITALA:** Sonson; Delpin, Cuca I (nel s.t. Brumat); Cabas, Cocchi, Comelli; Budicin, Marega, Mauro, Cuca II, Gerometta. **PRO FARRA:** Rot; Campion, Alt; Mattei, Valentinuz, Toffoli; Stevanato, Spessot, Di Marco, Sari, Visintin. **ARBITRO:** Suzzi di Trieste.

Sagrado, 22

Continua la serie positiva dell'Itala, che oggi ha superato di slancio la Pro Farra. I gradiscani hanno però dovuto aspettare il 44' del primo tempo prima di poter passare in vantaggio, grazie ad un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Gerometta e trasformato dal solito Cabas.

Nella ripresa l'Itala ha continuato nella sua azione offensiva ed ha messo al sicuro il risultato al 30' con una splendida rete siglata da Brumat.

A. L.

Sant'Anna - CRDA 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Dambrosio; nel s.t. al 25' De Toni. **S. ANNA:** Pernisco; Gerbini, Gaeta; Zaccardi, Facchin, Bartole; Zonno, Degrassi, Bonazza, Ive, Dambrosio. Balbi, Saccà. **CRDA:** Stefani; De Toni, Sandrin (Maddaleni); Barbieri, Delise, Vidoz; Vivoda, Cotterle, Gherbaz, Zoppolato, Costantini. Scheriani. **ARBITRO:** Miani, di Cervignano.

Tutto sommato un giusto pareggio nel piccolo derby a conclusione di una partita abbastanza piacevole nonostante le insidie del terreno fangoso. Il S. Anna è quello che esce meno soddisfatto per la spartizione della posta, anche perché nel primo tempo, dopo essere andato in vantaggio con Dambrosio (che sfruttava in contropiede l'indecisione della retroguardia avversaria), ha mancato il raddoppio in parecchie occasioni.

S. B.

Muggesana - Ronchi 0-0

MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Colombo, Dudine, Cattunar (Riva); Mottica, Derossi, Pecchiari, Drioli, Dilic. Visnoviz. **RONCHI:** Deiuri; Ustulin, Petracco; Furlan (Manià), Pavanel, Visintin; Sartor, Ghirardi, Princes, Zanolla, Visintin. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Muggia, 22

In un confronto fra nobili decadute, Muggesana e Ronchi si sono divise salomonicamente la posta, chiudendo a reti inviolate. Il primo tempo è trascorso con azioni alterne sui due fronti. La partita si è riscaldata nella ripresa, dopo che la Muggesana era rimasta in dieci per l'espulsione di Pecchiari. I locali si sono portati ugualmente in avanti cogliendo due volte i pali con Drioli. Il Ronchi ha risposto a sua volta in contropiede, ma le azioni dei suoi attaccanti non hanno impensierito Ellero.

Aurisina - Primorie 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Verginella; nella ripresa al 34' Bortolotti. **AURISINA:** Germani; Di Mauro (Braico), Sandrucci; Perisutti, Sterle, Tomizza; Rudes, Zaccaria, Doglia, Bortolotti, Segulin, Ciacchi. **PRIMORIE:** Olivieri; Trampus, Zuzic; Malusà, Fontanot, Germani; Pontati, Del Bene, Prasselli (Lipott), Barnaba, Verginella. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Aurisina, 22

Equo pareggio nel derby dell'altipiano. Il Primorie è andato in vantaggio subito con uno stupendo gol del redivivo Verginella, che pochi minuti dopo ha fallito però clamorosamente il raddoppio. I giallorossi di Prosecco hanno disputato un ottimo primo tempo, sospinti a centrocampo dall'intelligente Del Bene. Nella ripresa è venuta fuori invece l'Aurisina: i padroni di casa si sono spinti in massa all'attacco nell'intento di raddrizzare il risultato. Al 34' infine il gol del pareggio.

San Marco - Fogliano 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bergomas; nel s.t. al 40' Molinari e al 43' Zampa. **SAN MARCO:** Bigarelli; Dissegna, Luxich; Spessot, Lorenzon, Castellan; Bergomas, Zearo, Dorigo, Candussi, Zampa. **FOGLIANO:** Buttignon; Rossi, Visinin; Zorzenon (dal 25.o del s.t. Franco), Maier, Boscarol; Molinari, Cauzer, Barni, Visintin, Guidolin. **ARBITRO:** Passuello di Trieste.

Fogliano, 22

Grossa sorpresa a Fogliano, dove la San Marco ha vinto grazie ad un'accorta condotta di gara. I gradiscani, che erano passati in vantaggio quasi all'inizio, hanno validamente resistito ai rivali sino al 40' della ripresa, quando il Fogliano, con l'ala destra Molinari, è riuscito ad acciuffare il pareggio. Sembrava che l'incontro dovesse finire in parità, ma la San Marco aveva ancora in serbo qualche energia a soli due minuti dal termine ha messo a segno la rete della vittoria.

Rosandra - San Canzian 1-0

MARCATORE: al 43' della ripresa Bazzara. **ROSANDRA:** Princic; Norbedo, Faganel; Marzari, Taddeo, Biolchi (Landriccia); Rizzotti, Kurchmaier, Bazzara, Riosa, Bidussi. Basile. **SAN CANZIAN:** Fontana; De Fabris II, Gallon; Boscarol, Minin, Minin II; Indri, Calligaris, Flaborea (Tonut); De Fabris I, Capello. Braida. **ARBITRO:** Casonato di Portogruaro.

San Canzian, 22

Ancora una domenica sfortunata per i rossoneri isontini. Peccando di ingenuità essi si sono fatti sorprendere allo scadere del tempo pur avendo giocato una buona partita. Il pareggio sarebbe stato il giusto risultato di questa combattuta sifica e che lo pone subito alle spalle dell'Itala, la capolista imbattuta di questo girone D. Se le premesse saranno mantenute si preannuncia un duello al vertice.

M. G.

Avvisi economici

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 0 giorni

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 32241 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 54631 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per panificio. Presentarsi piazza S. Antonio 2. 32251 D

BRUCIATORI nafta e gasolio, tecnico già esperto cercasi, sottoporre condizioni referenze. Cassetta 5313 D, SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti piazza Oberdan, 4 camere servizi. Altri Cappello, Giustinelli, 4 camere servizi. Stazione 6 camere salone servizi. Palazzo centralissimo ascensore riscaldamento, 15 camere uso uffici liberi gennaio. Camera entrata libera uso ufficio centro. San Giovanni locale 20 metri prontentrata. Sistiana appartamento mobiliato tre camere servizi. Sistiana in villa appartamento tre camere cucina servizi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 54296 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina. Altro mobiliato affittasi. Altri camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54180 I

APPARTAMENTO ROZZOL - vista mare - saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54134/1 I

APPARTAMENTO mobiliato Baiamonti due camere soggiorno cucinino bagno 40.000 affittasi. Telefonare 813136. 54234 I

UFFICIO Piazza GARIBALDI - 5 vani, servizio, affitta vuoto 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54134 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere accessori cerca affitto marittimo. Telefonare 813136. 54234 L

CERCASI affitto villa con giardino, minimo 4 stanze, doppi servizi. Telefonare ore ufficio 817261. 32028 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, camere letto, pranzo, cucine. Sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 28551 tutti i giorni. 54649 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 32225 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 32225 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A seri dinamici introdotti settore termoidraulico SPA offre rappresentanza moderni radiatori piastra acciaio. Dettagliare zona et attuali prodotti Casella 97 C SPI - 20100 Milano. 6665 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni: fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI negozio fiori avviato (città) lavoro controllabile. Frutta verdura vastissima voce con generi alimentari salumi. Bar buffet tabacchi città. Trattoria centro forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 54296 R

A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa (Barcola marina) vista incantevole 4 camere salotto salone cucina hall garage giardino 1450 mq. Altra Opicina esentasse lussuosa giardino 1450 metri 3 camere salone servizi prontentrata. Altra Barcola 2 appartamenti giardino 7 camere bagni cucine 2 entrate. Cologna Verniellis villa 2 appartamenti esentasse giardino 4 camere comforts. Salita Gretta inizio 3 camere salone cucina bagno panoramicissimo. Gatteri alta terzo tre camere cucina vendesi 4 milioni. Casetta Commerciale tre camere cucina restaurata prontentrata. Opicina casetta rustica scantinato 2 camere cucina. Aurora, Ginnastica uno. 0053894 R

A. LICENZA alcoolici sfrattata distanza metri 30 cedo. Cassetta 32307 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO zona Garibaldi vendesi 4.000.000; altro centrale vendesi 15.000.000; altro zona fortissimo passaggio vendesi 13.000.000; altro vendesi 1.300.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54256 R

AFFARONE. Bar centralissimo licenza completissima 3 milioni 500.000 vendesi. Latteria caffè centralissima 1.200.000 vendesi. Scrivere: cassetta 32307 R, SPI.

BAR alcoolico S. Giacomo fortissimo lavoro, 3 kg caffè giornalieri vendesi 9 milioni; altro centro vendesi 18 milioni; altro 15.000.000; altro zona marina straoccasione vendesi 6.000.000; altro con tabacchino forte lavoro vende 26 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 54256 R

BAR-latteria zona Borsa, bene avviato vendesi o darebbesi gestione persone veramente mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 54258 R

BUFFET spaccio vini rimesso nuovo modernamente arredato vendesi rarissima occasione. Eventualmente cedesi gerenza persona capace. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altre con giardino vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura. Negozi alimentari vendonsi. Bar piccoli grandi vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi vera occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Alberghi fronte mare vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54180 R

DROGHERIA zona Campi Elisi, unico vero affare, causa immediata partenza vendesi compreso inventario di lire 8.000.000 per soli 5.000.000; altra anche profumeria zona D'Annunzio, fortissimo lavoro vendesi con, senza muri; altra zona Borsa ottimo lavoro vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54256 R

FRUTTAVERDURA zona Piazzale Rosmini vendesi; altra zona Crispi vendesi; altre varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54256 R

LAVANDERIA zona Viale forte lavoro causa impegni familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54256 R

PASTICCERIA bar con senza laboratorio, vendesi posizione centralissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 54258 R

PIZZERIA ristorante, forte lavoro garantito vendesi 25 milioni trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 54258 R

TRATTORIA zona altipiano vasto giardino darebbesi gestione possibilmente nucleo familiare; altra Servola forte lavoro darebbesi gestione per 2-3 anni famiglia massimo 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 54258 R

SALONE, 12 caschi, ultima moda, vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54258 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME - APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI - ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53930 S

APPARTAMENTI condominio due tre quattro camere servizi vendonsi. Altro zona Giardino pubblico due camere soggiorno doppi servizi terrazzo ascensore riscaldamento vendesi causa partenza. Altri appartamenti piano attico facilitazione pagamento vendonsi. Altri liberi occupati 2 camere cucina vendonsi 2 milioni 700.000. Magazzini locali affari vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 54180 S

APPARTAMENTO paraggi via ROMA - seminuovo - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende 10 milioni 300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54134/5 S

APPARTAMENTO corso costruzione via COMMERCIALE - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 7.650.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54134/4 S

APPARTAMENTO zona Boschetto 3 stanze, soggiorno, cucinino, giardino, posteggio macchina, rimesso totalmente a nuovo vendesi 3.000.000 contanti rimanenza mutuo; altro zona S. Antonio primo piano, adatto uffici vendesi; immobili adibiti a latteria, caffè, barbiere, appartamento da finire e terreno vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54269 S

APPARTAMENTO via TRISSINO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54134/3 S

APPARTAMENTO 3 camere salone cucina nuovo seminuovo vendo, accessori moderni. Telef. 37915. 54290 S

APPARTAMENTO zona S. Marco 2 camere cameretta cucina poggiolo 250 mq giardino bella vista vendo. Tel. 37915. 54290 S

TERRENO zona Prosecco 5800 mq adatto industria con accesso altro 2400 mq Domio vendo. Tel. 37915. 54290 S

VILLA con giardino vista bellissima con garage vendo. Telef. 37915. 54290 S

VILLE libere vendonsi. Altra villetta tre camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino vendesi causa partenza. Terreni Muggia vendonsi per costruzione ville Altro Sistiana 1000 mq vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54180 S

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SPESE PER IL PERSONALE: CAPITOLO CHIAVE DEL BILANCIO

Concreto impegno del Comune la riorganizzazione dei servizi

Già sfrondati taluni settori e uffici e potenziati altri ridistribuendo l'organico - Le assunzioni previste nel '71

Il capitolo delle spese per il personale rappresenta, ogni qualvolta si discuta del bilancio di previsione del Comune — il cui esame è in corso in questi giorni — uno dei punti sui quali maggiormente si appuntano i vari interventi, specie dell'opposizione. Gli oneri per il personale in servizio e per quello in quiescenza non sono infatti poca cosa: nel bilancio per il 1971 le previsioni di spesa per il personale in servizio rasentano gli 8 miliardi di lire e quelle per il personale in quiescenza 1 miliardo 700 milioni. Raffrontate ai dati di bilancio relativi alle entrate correnti (oltre 13 miliardi e mezzo) le spese del personale in servizio assorbono il 63 per cento; e per quanto riguarda il raffronto con le spese correnti, previste in 19 miliardi, la percentuale è del 44 per cento.

La situazione dal punto di vista finanziario è piuttosto pesante, ma un dato positivo è rappresentato dal fatto che la incidenza delle spese per il personale è andata via via diminuendo nei cinque anni della amministrazione Spaccini: tali spese rappresentavano nel 1967 oltre il 72 per cento delle entrate e oltre il 54 per cento delle uscite. Ciò significa che gli oneri per il personale sono aumentati in misura proporzionalmente minore alle entrate e alle spese correnti dell'amministrazione.

Come vengono spesi questi soldi per il personale e qual è la situazione attuale dei dipendenti del Comune? Sono domande di stretta attualità, mentre è in corso il dibattito consiliare sul preventivo 1971, alle quali l'assessore Chicco, preposto a questo settore, ha inteso fornirci i seguenti dati. Per quanto riguarda la consistenza dei posti in organico, dalle 3.215 unità del 1.o gennaio 1967 si è passati a 3114 posti il 31 ottobre di quest'anno, con una diminuzione dunque di 101 posti. Il calo maggiore si è avuto tra i salariati e gli impiegati, mentre per il settore delle scuole materne, ad esempio, si è avuto un aumento dell'organico pari a 77 posti.

Dalla situazione dell'organico si trae tuttavia una condizione soltanto teorica in quanto i posti effettivamente coperti sono inferiori nel numero. I dipendenti comunali, che erano 3009 al 1.o gennaio 1967 sono passati, lo scorso 31 ottobre, a 2837. Si è avuta così una diminuzione di 212 dipendenti: un risultato che va inquadrato nella politica per il personale seguita dall'amministrazione, che è quella di eliminare i posti ritenuti superflui nell'ambito della ristrutturazione dei servizi e di potenziare quei settori che invece registrano carenza di personale. L'amministrazione ha dovuto suo malgrado procedere a dispensare dal servizio 110 dipendenti per inabilità fisica. Le maggiori diminuzioni di personale hanno riguardato gli impiegati, i salariati, gli operai; in aumento, invece, il corpo dei vigili urbani, il servizio imposte di consumo, oltre al citato settore delle scuole materne.

Un settore particolarmente delicato e importante — secondo l'assessore Chicco — è quello della nettezza urbana, il cui personale — presente al 31 ottobre scorso — è di 467 unità, con un calo di 26 unità rispetto al 1.o gennaio 1967. Appare evidente la necessità di rafforzare tale settore, tant'è vero che proprio in questi giorni si è proceduto all'assunzione di quattordici nuovi netturbini; ed altri verranno assunti tra breve, essendo intenzione dell'amministrazione di coprire interamente l'organico, anche potenziandolo. Alle assunzioni dei netturbini si procede in base a una graduatoria formata attraverso l'assegnazione di un punteggio tra quanti hanno presentato richiesta per tale lavoro. La scelta viene effettuata da una commissione giuntale e successivamente il candidato viene sottoposto a severi controlli medici da parte dell'ufficio igiene per stabilire l'idoneità dello stesso candidato a questo servizio particolarmente gravoso.

Attualmente il Comune sta ristrutturando uffici e servizi, dopo l'introduzione di mezzi tecnici e meccanici nuovi, che agevolano molti lavori. Il decentramento di varie attribuzioni agli uffici periferici dei costituendi centri civici consentirà un ulteriore miglioramento dei servizi nei confronti del pubblico. Ciò comporta però una revisione completa del regolamento organico, revisione che è attualmente in fase di stesura da parte della competente ripartizione.

Quanto alle attuali carenze di certi uffici, soprattutto di quello tecnico, in base alle previsioni del bilancio '71 saranno effettuate le seguenti assunzioni per concorso: 11 segretari per i servizi generali, 4 ingegneri per l'Ufficio tecnico, 10 vigili urbani e 2 autisti, 7 medici e 2 veterinari, 2 medici condotti e 10 assistenti sanitarie, 17 netturbini.

Per quanto riguarda infine l'onere per le pensioni, che è iscritto a bilancio per oltre 1 miliardo 700 milioni di lire, esso è determinato dal fatto che il Comune è tenuto a corrispondere il trattamento di quiescenza, a carico del proprio bilancio, al personale assunto prima del 1923 (compresi gli insegnanti delle scuole ex comunali). Inoltre, con il passaggio dell'assicurazione per la pensione alla Cassa dipendenti enti locali, a carico dello stesso bilancio ricade la quota di pensione corrispondente al periodo in cui i dipendenti erano iscritti alla convenzione speciale con l'INPS. Ad ogni modo, con l'iscrizione alla C.P. D.E.L. il Comune ha assicurato ai propri dipendenti un trattamento pensionistico migliore — rileva ancora l'assessore Chicco — di quello precedente, tant'è vero che esso corrisponde all'intero stipendio per coloro che abbiano raggiunto il quarantesimo anno di servizio.

Dedicata una «Giornata» anche agli allevamenti

Si è tenuta ieri, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, organizzata dall'Ufficio veterinario provinciale, la manifestazione celebrativa della «Giornata nazionale della alimentazione razionale del bestiame e sulla difesa sanitaria degli allevamenti». La giornata, promossa dalla direzione generale dei servizi veterinari del Ministero della Sanità, era diretta a richiamare l'attenzione degli allevatori, degli operatori economici del settore e dei consumatori, sulla evoluzione subita dalla mangimistica in relazione ai nuovi metodi di allevamento.

Presenti, con le autorità, lo ispettore generale veterinario dott. Vittorio Scherli e il capo dell'Ispettorato dell'agricoltura dott. Fioravante Bucco, il veterinario provinciale dott. Costanzo Tomatis ha inquadrato gli aspetti legislativi dell'argomento, mentre il dott. Rino Marini, dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie, ha trattato il problema degli additivi e dei principi attivi della moderna mangimistica. Il dott. Livio Cavalcante, veterinario del comune di Trieste si è, invece, soffermato sulle malattie neonatali e sulla difesa sanitaria degli allevamenti bovini.

IN ATTESA DEL GRANDE SHOPPING

(«Giornalfoto»)

I negozianti cittadini si preparano a far fronte al grande shopping, con l'eccezionale afflusso di acquirenti previsto per la fine settimana da oltre confine in coincidenza con le festività nazionali jugoslave. «Week-end a Trieste», invitano i manifesti fioriti nelle vetrine dei negozi che hanno svolto un'adeguata propaganda anche fuori dei nostri confini. Resta intanto aperto il grosso problema in sede sindacale, con minaccia di scioperi in concomitanza con le protrazioni d'orario concesse per il settore commerciale; e il Comune si ripromette d'intervenire tempestivamente, attraverso l'iniziativa dell'assessore all'Annona prof. Romano, onde favorire una soluzione della vertenza, un accordo che — com'è negli auspici — eviti d'annullare quest'occasione di lavoro per la generalità delle aziende commerciali cittadine, la cui situazione non è delle più floride.

CON LO SBARCO DI QUASI UN MILIONE E MEZZO DI SACCHI

Verso un nuovo record gli arrivi di caffè I.B.C.

Ingrossata anche da altri carichi la corrente di traffico alimentata dal Brasile - Una peculiare funzione del porto

L'annata 1970 di caffè IBC porterà ad un contingente di arrivi nel nostro porto di circa 1,44-1,45 milioni di sacchi da 60 kg per sacco. In tutto il 1969 il volume del caffè IBC immesso nel Porto Franco Nuovo è stato di 1.315.000 sacchi (la statistica dà effettivamente immessi 1 milione 415.600 sacchi, perché l'Ente Porto considera gli sbarchi avvenuti anche se le navi sono giunte prima dell'inizio d'anno. Fino a qualche giorno fa — dopo lo sbarco del cargo brasiliano «Goncalo» — il totale degli arrivi IBC è stato di 1.111.510 sacchi, tutti arrivati con unità battenti bandiera brasiliana. Se si considerano anche i quantitativi di caffè IBC arrivati con navi italiane si arriva, fino alla scorsa ottava a 1.261.068 sacchi.

Nel conto vanno inoltre considerate alcune navi già sotto scarico o attese in arrivo come il brasiliano «Romeo Braga» con 72.000 sacchi, il «Corina» con 60.000 e l'«Itanage» con 52.000 sacchi. Comunque non sono da escludere altri arrivi. Da rilevare che le navi brasiliane (con appoggio presso la D. Tripcovich) hanno sbarcato nei primi 10 mesi quasi 115.000 sacchi di caffè non IBC, cioè per conto di privati operatori. Anche il «Romeo Braga», ha portato a Trieste 11.000 sacchi di caffè privato, oltre a quello IBC.

Considerando le cifre succitate e sommando ad esse quelle afferenti al caffè privato trasportato dalle compagnie di p. i.n. e da armamenti privati, è lecito prevedere che anche l'anno in corso supererà ogni precedente record di arrivi, riconfermando così la validità della funzione emporiale di Trieste. Non bisogna sottovalutare anche il profondo interessamento in questa materia dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, in particolare con l'azione diretta svolta in Brasile dall'ass. Dulci.

Il FUAN per le facoltà accentrate a Cattinara

Il consiglio direttivo del Fronte universitario di azione nazionale, riunito d'urgenza per discutere in merito al comunicato del consiglio di amministrazione relativo alla disposizione delle nuove sedi delle facoltà di Lettere, Magistero, Medicina e Scienze, si compiace in una nota perchè «è prevalsa la tesi di concentrare nella cittadella universitaria le prime due sedi» e «peraltro approva la dislocazione della facoltà di Medicina e Chirurgia presso il costituendo ospedale di Cattinara». Inoltre «sottolinea la necessità di dislocare sempre nella località stessa di Cattinara le facoltà di Scienze e Farmacia», concludendo: «Ciò è indispensabile, in relazione soprattutto alla ventilata istituzione dei «dipartimenti». Sarebbe infatti alquanto incoerente allontanare facoltà i cui insegnanti, istituti, laboratori sono complementari».

TORNA ALLE TRADIZIONI LA «BOTTEGA DEL VINO»

Per tutte le età le serate al Castello

Dalle cene con concertino al ballo - Fra le attrazioni fisse riavremo anche l'enoteca tipica - I programmi per l'estate

«Farò il possibile per riportare la Bottega del Vino alle sue tradizioni caratteristiche»: così ci ha dichiarato il signor Ugo Giangrande, un genovese, al quale l'Azienda di soggiorno — avendo infine deciso di gestire in proprio gli esercizi del Castello di San Giusto — ha affidato la direzione di questo invidiabile luogo di trattenimento, così caro ai triestini. Il locale — che verrà riaperto giovedì alle 21 con un pranzo di gala — viene rilanciato come uno dei più accoglienti, dotato di una buona cucina e di un buon servizio; un ambiente ideale — ci ha confermato il nuovo direttore, persona di lunga esperienza nel campo turistico alberghiero — dove i triestini ed anche i forestieri ritroveranno il piacere di cenare in un'atmosfera signorile e discreta, animata dalle musiche in sottofondo di una brillante orchestrina; un concertino di motivi gradevoli, tali da allietare i clienti consentendo a chi è a tavola di conversare (senza essere frastornato dai chiassosi ritmi moderni) e nel contempo alle coppie che lo desiderino d'impegnare la pista da ballo, per un romantico «cheek-to-cheek». Poi a una cert'ora, l'orchestrina aumenterà di tono per un allegro e vivace dopocena danzante.

Un ambiente insomma che certamente non escluderà i giovani, i quali avranno a disposizione, tutto per loro, un complesso moderno in azione al piano superiore, nella «sala degli scudi» che tuttavia non sarà trasformata in un «piper» scatenato o in una «balera», come ve ne sono tante da Aquilinia a Barcola ed a Sistiana, al quale l'Azienda di soggiorno — avendo infine deciso di gestire in proprio gli esercizi del Castello di San Giusto — ha affidato la direzione di questo invidiabile luogo di trattenimento, così caro ai triestini. Il locale — che verrà riaperto giovedì alle 21 con un pranzo di gala — viene rilanciato come uno dei più accoglienti, dotato di una buona cucina e di un buon servizio; un ambiente ideale — ci ha confermato il nuovo direttore, persona di lunga esperienza nel campo turistico alberghiero — dove i triestini ed anche i forestieri ritroveranno il piacere di cenare in un'atmosfera signorile e discreta, animata dalle musiche in sottofondo di una brillante orchestrina; un concertino di motivi gradevoli, tali da allietare i clienti consentendo a chi è a tavola di conversare (senza essere frastornato dai chiassosi ritmi moderni) e nel contempo alle coppie che lo desiderino d'impegnare la pista da ballo, per un romantico «cheek-to-cheek». Poi a una cert'ora, l'orchestrina aumenterà di tono per un allegro e vivace dopocena danzante.

Un ambiente insomma che certamente non escluderà i giovani, i quali avranno a disposizione, tutto per loro, un complesso moderno in azione al piano superiore, nella «sala

Il rinnovo dei direttivi nelle sezioni della D.C.

CENTROSINISTRA E NAVI P.I.N. NELL'INTERVENTO DI RINALDI

Proseguono nell'ambito della DC triestina le assemblee per il rinnovo dei direttivi delle varie sezioni del partito; venerdì scorso ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti della sezione di Valmaura, che è stata presieduta dal dirigente provinciale Enti locali, Rinaldi. Nel suo intervento egli ha rilevato che la politica di centrosinistra non ha oggi alternative valide a livello nazionale e locale; ma proprio per questo — ha soggiunto — sbagliano profondamente quanti tendono a smorzarne le capacità rinnovatrici, attribuendo all'attuale coalizione unicamente finalità di stabilità e di ordine. «Soltanto un centrosinistra — ha sottolineato Rinaldi — che riesca ad attuare le attese e indispensabili riforme, e quindi a dare una risposta positiva alle aspettative e alle inquietudini del paese, ha la possibilità di assicurare uno sbocco e una prospettiva in termini di sicurezza e di sviluppo democratici all'attuale difficile situazione, contrassegnata da forti tensioni sociali».

Per quanto riguarda Trieste, Rinaldi ha riconfermato la validità della collaborazione di centrosinistra nell'amministrazione provinciale e al Comune, che consente di puntare con rinnovato slancio alla soluzione di numerosi problemi locali, sia nel campo strettamente amministrativo e in quello dei servizi sociali, quanto a livello promozionale, per la tutela dei vitali interessi della città.

La piena funzionalità delle nostre amministrazioni elettive — ha continuato Rinaldi — assicurata dal centrosinistra, è tanto più necessaria e preziosa in questo momento, in cui Trieste è impegnata nella difficile e complessa battaglia relativa al riassetto delle linee marittime di p.i.n. «Certi indirizzi adottati in sede tecnica — ha affermato Rinaldi — appaiono gravemente lesivi per la politica marinara dell'Italia, e addirittura disastrosi per Trieste, di cui gli estensori degli iniziali documenti sembrano semplicemente ignorare la particolare funzione emporiale che il nostro porto tradizionalmente svolge e più ancora potrà svolgere nelle mutate condizioni dei rapporti economici Est-Ovest.

Le votazioni per il nuovo direttivo della sezione DC di Valmaura, composto di undici membri, hanno dato il seguente esito: dieci posti sono stati conquistati da candidati che si richiamano agli indirizzi politici della maggioranza che sostiene la segreteria provinciale del partito, e cioè Badiali, Babici, Babille, Carboni, Cerasari, Frontino, Manzin, Modugno, Serra e Stumpo; un posto è andato invece a Trampus, rappresentante di «Nuove Cronache».

Assemblea sindacale barbieri e parrucchieri

Il direttivo del Sindacato barbieri e parrucchieri della Camera confederale del lavoro convoca tutti i lavoratori della categoria in un'assemblea che si terrà domani alle ore 19.30 nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 40. L'assemblea esaminerà attentamente la situazione contrattuale della categoria con particolare riferimento all'orario di lavoro nonché tutti gli argomenti di carattere sindacale che interessano i lavoratori.

ATMOSFERA DA «SALOON» CON DUE FERITI

SCATENA IL FINIMONDO IL SOLITO BICCHIERE DI TROPPO

Ha fatto il diavolo a quattro in un locale di via San Cilino 103, il trentaduenne Fulvio Triburon, abitante in via de' Gravisi 2/1, ed è stato poi arrestato dalla Volante per ubriachezza. Fulvio Triburon era entrato già «allegro» nell'esercizio pubblico, gestito da Adriana Vremez in Saba, abitante in via Commerciale 160, ed ha incominciato ad importunare i clienti. Egli è stato redarguito dai presenti, ma era come gettare benzina sul fuoco. Così il Triburon ha preso alcuni bicchieri e li ha spaccati; poi ha afferrato una seggiola, l'ha roteata per aria come aveva visto fare al cinema nei «saloon's», ha spaccato una vetrina e ha colpito più volte alcuni clienti, due dei quali hanno dovuto poi ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

L'atmosfera da western era al suo culmine quando la gerente, visto che era impossibile far ritornare la calma, ha chiamato il «113». Una pattuglia è accorsa prontamente sul posto e gli agenti hanno bloccato il giovane e lo hanno accompagnato all'Ospedale, mentre un'autolettiga della CRI trasportava al nosocomio i due feriti: il pensionato Albino Stoka, di 64 anni, abitante in via San Cilino 6 e Roberto Coli, di 18 anni, abitante in via delle Cave 49. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana circa. Il primo ha riportato contusioni alla nuca, ferite lacero contuse allo zigomo sinistro e trauma cranico; al secondo sono state riscontrate ferite alla nuca, uno stato di choc ed ecchimosi al labbro inferiore.

Fulvio Triburon, che ha poi ammesso di avere bevuto un po', è stato visitato dal medico, il quale gli ha riscontrato lo stato di etilismo subacuto. Ciò ha permesso agli agenti di dichiararlo in stato di arresto e trasferirlo al Coroneo con una denuncia per ubriachezza.

K.O. con due schiaffi un marittimo straniero

Due schiaffi sono bastati per mettere k.o. Peter Roland Mc Lean, un marittimo britannico, nato a Liverpool e residente a Londra. Egli è finito lungo disteso sul marciapiede di via XXX Ottobre, all'angolo via Valdirivo, dopo essere stato schiaffeggiato da Mario Zacchigna, nato ad Umago trent'anni or sono e abitante in via Frausin 19. Il fatto è accaduto alla mezzanotte. Mario Zacchigna stava transitando lungo la via XXX Ottobre quando è stato avvicinato dal marittimo straniero, che non aveva mai visto prima. Peter Roland McLean era particolarmente agitato e voleva attaccare briga a tutti i costi. Ad un tratto lo straniero ha sferrato due pugni in faccia a Mario Zacchigna, il quale invano stava cercando di trattenerlo. Visto inutile ogni tentativo pacifico, lo ha colpito al volto con due manrovesci. E l'antagonista è finito per terra lungo disteso. Poco dopo è passata di là una pattuglia della Volante in servizio di vigilanza e gli agenti — visto l'uomo per terra — si sono fermati.

Hanno appreso ciò che era successo ed hanno accompagnato all'Ospedale maggiore sia il cittadino britanico, sia lo Zacchigna. La disavventura notturna probabilmente finirà così, in quanto pare che nessuno intenda fare querela.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clemente — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28. La luna nasce all'1.23 e cala alle 13.39.

Ieri: temperatura massima 11.8, minima 3.8; pressione mb. 1010,3 in regolare aumento; umidità 75 per cento; vento 3 kmh da E.S.E. (scirocco-levante); pioggia caduta fino alle 19 mm 15; temperatura del mare 13,9.

Maree — OGGI: alta alle 6 con cm 35 e alle 18.40 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 26 e alle 23.45 con cm 17 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato il commesso Gianfranco Tulliach, di 19 anni, abitante in via Patrizio 1. Il giovane, che è stato trasportato all'Ospedale maggiore da un automezzo privato, si è prodotto una ferita lacera al dito medio della mano destra usando un seghetto per tagliare il ferro, la cui lama si era improvvisamente spezzata. L'infortunato è stato giudicato guaribile in una settimana.

Venerdì la «Dante» riprende l'attività

Venerdì prossimo la delegazione triestina della Società «Dante Alighieri» inizierà l'attività dell'anno accademico 1970-1971, con la presentazione del volume «Pagine italiane», uscito recentemente, e di cui è autore il presidente nazionale della «Dante Alighieri» sen. prof. Aldo Ferrabino.

Sarà il presidente della delegazione triestina, comm. Laura Eulambio a parlare sull'interessante opera, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45.

Aurelio Ciacchi all'Istituto germanico

Domani all'Istituto germanico, con inizio alle 19, il prof. Aurelio Ciacchi, traduttore dal tedesco e studioso di cultura europea, terrà una conferenza dal titolo «Cent'anni di storia della civiltà tedesca».

Il problema dei rapporti tra la Germania e l'Europa è quanto mai attuale e vivo. Spesso ci si restringe a considerare lo aspetto tecnico-politico del problema, dimenticando la sfera più sottile dei valori culturali e psicologici.

Ripensando sinteticamente all'ultimo secolo di storia della civiltà tedesca, il pubblico triestino potrà approfondire l'immagine della nazione tedesca nell'equilibrio europeo e mondiale.

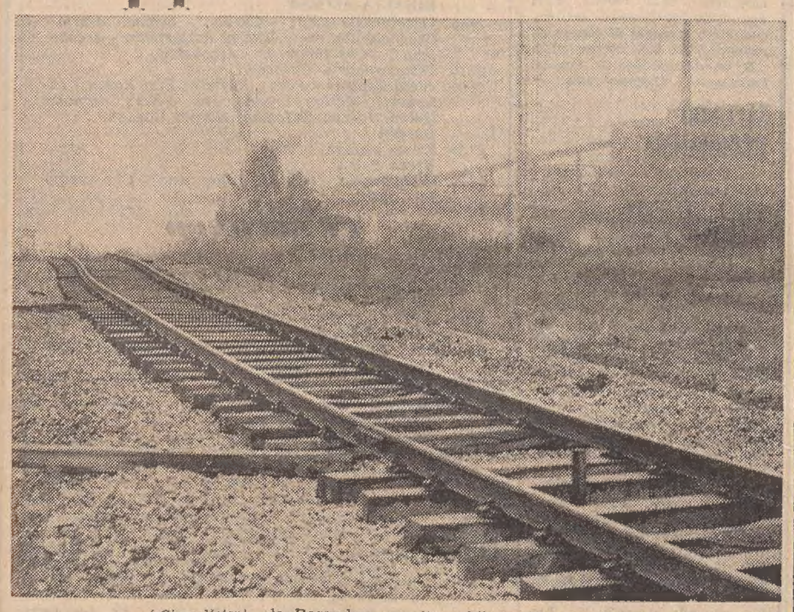
Da oggi il corso per le infermiere

Questa sera, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro triestino tumori (via della Pietà 19) il prof. Piero Spanio terrà la prima lezione del corso di aggiornamento alle IP. ASV.VI. e ostetriche, sul tema: «Attuali metodi di profilassi perinatale». Seguirà un film sull'argomento.

Comitato degli operatori al mercato coperto

Al mercato coperto di via Carducci è stato eletto un comitato che avrà l'incarico — in rappresentanza delle varie categorie di operatori — di prendere contatto con le autorità comunali allo scopo di limitare il disagio che deriverà all'attività commerciale dai lavori di restauro del mercato stesso. Con 243 voti su un totale di 250 votanti sono stati eletti i signori Mario Pockai, Alberto Friuli e Giuseppe Verduno per i rivenditori di frutta e verdura; Domenica Mezzina e Antonio Vescia per gli ambulanti; Santo Bonivento per la pescheria; Raimondo Raimondi e Diego Cernaz per la macelleria; Dante Masutti per gli alimentari; Eugenia Paolini per i fiori e il bar e Giovanni Zappi per i braccianti. Il comitato si riunirà mercoledì alle 18 all'interno del mercato.

L'approdo della GMT



(«Giornalfoto»)

Il binario appare in questa immagine come un braccio proteso verso il mare: è il terminal ferroviario nella darsena del canale navigabile di Zaule, che rappresenterà il diretto sbocco al mare della «Grandi Motori». Il binario attraversa infatti la zona industriale, collegando lo stabilimento di Bagnoli con la darsena.

Questo raccordo è l'ultimo tratto del tronco ferroviario che servirà ad effettuare i trasporti più pesanti della «Grandi Motori». Esso misura, nel suo insieme, circa 4 chilometri, di cui 2 chilometri corrono a mezza costa del monte San Rocco e poi in rilevato fino al cavalcavia sulla strada provinciale della Rosandra: un altro chilometro su viadotto che corre affiancato alla medesima strada in direzione della stazione di Aquilinia; alcune centinaia di metri di binario percorrono infine il sottopassaggio e si frammischiano con il fascio di binari della stazione di Aquilinia. Il tronco ferroviario si completa con gli ultimi 600 metri di raccordo destinato a far muovere i trasporti ferroviari dalla stazione al pontile della darsena.

San Silvestro a Vienna

CON AEREO SPECIALE in partenza da RONCHI DEI LEGIONARI
ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA
31 DICEMBRE 1970 - 2 GENNAIO 1971 . . . . . LIRE 48.000
PRENOTAZIONI:
UTAT - Viaggi e Turismo: Via Imbriani 11, tel. 767831 e Gall. Protti 2, tel. 38547
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT: Piazza dell'Unità d'Italia, 6, tel. 24793

ALLARME STANOTTE AL MOLO FRATELLI BANDIERA

Una vecchia chiatta salvata dall'affondamento

Ha mezzo secolo di storia ed è stata impiegata per costruire le scogliere di Barcola e di Muggia

Una chiatta di cemento armato, ha rischiato di affondare nella notte all'attracco del molo Fratelli Bandiera, invasa di acqua da una falla apertasi sulla fiancata di dritta. Per fortuna c'è stato chi ha notato per tempo la paurosa inclinazione del pennone, dando l'allarme. Sono accorsi prontamente i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio con due motolance e quelli della caserma centrale con due idrovore. Il maresciallo Scerni e il brigadiere Verona hanno provveduto subito ad affondare nel boccaporto le grosse prese d'acqua, capaci di svuotare tremila litri al minuto; altri duemila litri d'acqua sono stati «succhiati» dall'idrovora: in un'ora la chiatta è stata quasi raddrizzata e in ogni modo salvata dallo affondamento.

La chiatta, «Urania», è di proprietà della Società marmifera Gorlato con sede in via San Nicolò 7. Allestita a Muggia nel 1920, in questi cinquant'anni, la chiatta, di cemento armato, ha «costruito» la scogliera di Barcola e quella di Muggia, con il suo possente e lungo braccio capace di posare sino sul fondo gli enormi blocchi di pietra che servono alla protezione delle rive. «Urania», trainata da un rimorchiatore, seguiva regolarmente le rotte dell'Istria per trasportare fino a 220 tonnellate di blocchi di marmo. Durante la guerra venne sequestrata dai tedeschi e affondata a Muggia, ma per fortuna il basso fondale su cui giaceva ne consentì il recupero. Ora da tantissimi anni era inoperosa, ma la società proprietaria aveva trovato un acquirente e la chiatta era in procinto di lasciare il nostro porto per trasferirsi a Bibione. Purtroppo alcune settimane or sono, mentre il natante si trovava al riparo della diga, la bora l'aveva spinta contro la banchina e quell'urto può essere all'origine della falla ora manifestatasi.

Corso straordinario di didattica della musica

Il Conservatorio «G. Tartini» istituisce un corso straordinario di didattica della musica destinato alla specifica formazione di insegnanti di educazione musicale nelle scuole primarie e secondarie. Il corso, tenuto da docenti specializzati, è triennale e comprende l'insegnamento della pedagogia musicale, di elementi di composizione, di direzione di coro e repertorio corale, di storia della musica e di pratica della lettura vocale e pianistica.

L'ammissione al corso è riservata — senza alcun limite di età — ai diplomati di qualsiasi scuola di conservatorio e a coloro che hanno conseguito il compimento medio in quelle discipline di conservatorio che prevedono tre periodo di studio. Sarà consentita la frequenza quali «uditori» agli insegnanti, abilitati e non abilitati, che desiderino aggiornare la propria preparazione didattico-professionale, o in altri casi particolari.

Le domande d'iscrizione — in carta legale e regolarmente documentate — possono essere presentate al Conservatorio entro il 5 dicembre.

DIARIO DI UN EX COMBATTENTE MONFALCONESE

«Aiuto, abbrucio...» gridava l'aviatore

Il 4 novembre per iniziativa del preside e degli alunni della scuola media «Arturo Ferrarin» di Thiene (Vicenza), è stato pubblicato un fascicolo su di un pilota della prima guerra mondiale Valentino Zannini decorato di medaglia d'argento alla memoria, caduto il 6 agosto 1916 tra Sistiana e Monfalcone.

La ricostruzione del fatto d'arme e quindi la pubblicazione del fascicolo a spese della scuola sono state possibili grazie alle testimonianze fornite dal signor Bruno Minca di Monfalcone, che agli insegnanti e agli studenti di Thiene aveva fatto pervenire il diario personale di guerra del padre, Nazario Minca.

Il signor Bruno Minca, dopo la morte del padre, aveva chiesto informazioni nel luglio 1968 al Ministero della Difesa su Valentino Zannini il sottotenente pilota, di cui ha lasciato scritto il padre nel diario. Successivamente si era messo in contatto con alcune persone di Thiene, paese di origine del pilota comandante di un Caproni, che era stato abbattuto il 6 agosto 1916 sul Carso.

A bordo dell'aereo, che risultò abbattuto in combattimento dall'asso austriaco Banfiel, c'erano oltre al pilota sottotenente Valentino Zannini, il pilota Mario Borghi e il mitragliere Dario Manieri.

Il diario del maresciallo Nazario Minca dedica alcune pagine al fatto d'arme che abbiamo appena delineato, presentato come un episodio del bombardamento di Sistiana, punto importante per le comunicazioni tra i vari reparti austriaci dislocati sul Carso.

Il Minca tra l'altro scrisse: «Io fui il primo ad accorrere sul luogo d'atterramento e due aviatori mi si diedero prigionieri. Il Borghi che ardeva e gridava «Aiuto, abbrucio» fu estratto da me; il Manieri ed io gli porgemmo aiuto spegnendo le fiamme... lo fasciammo alla meglio e gli demmo del caffè con rhum... il povero Zannini moriva bruciato sotto i miei occhi, senza soccorso, perché il serbatoio spruzzava all'intorno la benzina infiammata e le cartiche delle mitragliatrici crepitavano con incessante fragore».

Il Minca poi venne a sapere dal Manieri che si erano imbarcati a Verona e, superato il mare, avevano sorvolato Opicina lanciando otto bombe. Il Borghi giaceva su una barella, soffriva per le gravi ferite riportate, ogni tanto si tergeva il sudore, lamentandosi.

Nazario Minca ritornò su quello che egli stesso chiama il luogo del dolore, presso la salma dell'eroe vicentino straziato. «Là trovai l'apparato distrutto e il cadavere dello Zannini abbruciato, al quale mancavano le braccia e le gambe...» sotto le macerie il maresciallo trovò due medaglie sacre e un orologio da polso.

Furono trovati anche un elmo e due corazze d'acciaio. I resti dello Zannini, sulla cui cassa il Minca stesso scrisse il nome, venne tumulato con gli onori militari nel cimitero di Malcigna (Mauhinje) il 7 agosto 1916.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Per Natale e Capodanno

L'U.T.A.T. effettua per le prossime Feste i seguenti viaggi all'estero:

		Lire
Villaco - Kanzel	24/12-27/12	28.000
Budapest	29/12 - 3/1	da 43.000
Parigi	29/12 - 3/1	65.000
Vienna	30/12 - 3/1	52.000
Villaco - Kanzel	31/12 - 3/1	19.800
Abbazia	31/12 - 3/1	35.000
Villaco - Kanzel	31/12 - 3/1	35.000

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Per fare Natale basta un rametto di pino

e il dono di una bella fotografia CERETTI

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

LE COMUNITA' ISTRIANE IN RICORDO D'UN PATRIOTA ILLUSTRE

Omaggio a Melchiorre Corelli

(«Giornalfoto»)

L'Associazione delle Comunità istriane ha onorato ieri la memoria del prof. Melchiorre Corelli, con lo scoprimento di un piccolo monumento funerario nel Camposanto di Sant'Anna. Al rito, che è stato preceduto dalla celebrazione di una Messa, ha partecipato una schiera di rappresentanze istriane, con i vessilli. L'illustre studioso e patriota è stato ricordato dall'on. Giacomo Bologna, presidente delle Comunità, e dal collega Ricciotti Giollo, che ne hanno commemorato la figura, con toccanti accenti di nostalgia nel ripercorrere terre e vicende dell'Istria cui Corelli ha legato il suo nome con esemplare dedizione.

La benedizione alla sepoltura è stata impartita da don Menegoni; fra i presenti al rito erano l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof.ssa Faraguna, il dott. Rinaldo Fragiacomo, l'avv. Piero Ponis ed altri numerosi esponenti dell'Associazione delle Comunità istriane e della vita politica e culturale cittadina.

SPETTACOLI

CON VALERIA MORICONI

Venerdì al Rossetti «Margherita Gautier»

SONO APERTE DA OGGI LE PRENOTAZIONI

Il terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1970-71, «Margherita Gautier, la dame aux camélias», con Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli e Gianni Agus, andrà in scena al Politeama Rossetti venerdì 27. Si tratta della produzione che il Teatro Stabile di Trieste ha realizzato assieme all'associata Compagnia dei Quattro (direttore artistico Franco Enriquez, condirettore Aldo Trionfo) ed è stata presentata prima al Festival di Venezia, successivamente a Roma e, nelle scorse settimane, in numerose altre città d'Italia. Tratta dal celebre romanzo di Alessandro Dumas figlio, questa «Margherita Gautier» viene proposta al pubblico con la regia di Aldo Trionfo che, per la trascrizione del testo, ha avuto ancora una volta come collaboratore Tonino Conte.

Le prenotazioni dei posti per le prime sei recite sono aperte da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Per la rappresentazione di venerdì i posti non riservati agli abbonati alle «prime» sono a disposizione degli abbonati di tutte le altre categorie.

Stasera al Rossetti il Quartetto Amadeus

Questa sera con inizio alle 21, per la Società dei concerti al Politeama Rossetti suonerà il Quartetto d'archi Amadeus, uno dei più famosi del mondo. In programma Haydn, Mozart e Brahms.

IN PRIMA ESECUZIONE PER TRIESTE

Domani sera al «Verdi» «Wallenstein» di Zafred

Protagonista il basso Nicola Rossi Lemeni

Conclusasi, con la rappresentazione di ieri, la recita di «Fon Carlo», al Teatro Verdi andrà in scena domani sera alle 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, il «Wallenstein» del compositore triestino Mario Zafred, in prima esecuzione a Trieste.

L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, per la regia di Giancarlo Becher, le scene e costumi di Enrico d'Assia. L'allestimento è del Teatro dell'Opera di Roma.

Il complesso vocale è formato dal basso Nicola Rossi Lemeni nelle vesti del protagonista, da Anna Maria Rota (Tecla) da Mario Basiola (Ottavio Piccolomini), Ruggero Bondino (Max Piccolomini), Piero De Palma (Conte Terzky), Virginia Zeani (contessa Terzky), Antonio Boyer (Buttler), Enzo Viaro (Gordon), Plinio Clabassi (von Questenberg) e Dario Zerial (Wrangel). Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti (tel. 23988).

LAVORO e previdenza

Per soddisfare un maggior numero di richieste

domani

pubblicheremo una puntata della rubrica «Lavoro e previdenza» nelle Segnalazioni, oltre alla consueta del venerdì successivo.

«Traditional jazz» alla Gioventù Musicale

Otto simpatici e sorridenti giovanotti di Praga hanno intrattenuto il folto pubblico della Gioventù Musicale con un concerto jazz al C.C.A. La loro stessa etichetta, «Traditional Jazz Studio», qualifica la sfera in cui agiscono. Siamo al jazz delle origini, allo stile New Orleans, nato agli angoli di quelle viuzze quando le bande, incrociandosi, facevano a chi soffiava più forte e trasferitosi poi, sempre per la voglia matta dei negri di urlare, negli scantinati di Basin street

C'è da chiedersi cosa abbia spinto otto dotati strumentisti alla imitazione di modi di sessant'anni fa, pur nella consapevolezza di non possedere né lo estro né la fantasia nell'improvvisazione collettiva di quei rozzi pionieri, né lo smalto di quelle cornette, né lo svettare di quei clarini, né il vibrato di quei sax, né la potenza di quei polmoni. Gli è che si può restare avvinti di riflesso, tanto è tuttora ricca di fascino quell'epoca leggendaria, tanti germi potenziali conteneva quel nuovo mondo musicale, espressione subitanea di emozioni e di umori attraverso stupefacenti effetti di contrappunto e poliritmia; si spiega così il successo di questi bravi ed ordinati componenti il «Traditional Jazz Studio»: il leader Pavel Smetacek al clarinetto, il solista Bohumil Vesely al sax ed al clarinetto tenore, Jiri Pechar alla cornetta, Jaroslav Fuksa al trombone, Ivan Smetacek al bassotuba, Ivo Pluhacek al banjo e Antonin Bily al pianoforte.

Hanno svolto un sostanzioso programma suscitando fragorosi consensi dopo ciascun brano ricavato con gusto da temi classici di «King» Oliver, Ellington ed altri, talvolta parodiando, talvolta liricamente espresso da uno o più strumenti solisti.

C. G.

Marionette al Moderno

Questo pomeriggio al Cinema Moderno, con inizio alle ore 15, si esibirà la compagnia di Luigina Bonora con uno spettacolo di marionette, destinato agli allievi delle varie scuole. In programma la fiaba «Biancaneve e i sette nani», in tre atti.

La compagnia di Luigina Bonora proviene dalle Marche e porta in giro per l'Italia le sue marionette che resistono al tempo nonostante il progresso incalzante. Ben otto persone daranno voce ai quindici personaggi di «Biancaneve e i sette nani», muovendo anche i fili d'acciaio che sono l'anima delle marionette. Domani lo spettacolo sarà replicato al «Verdi» di Muggia.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE

PERSONALE di

Nicola Sponza

opere recenti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

DA VENERDI' 27

3° spettacolo in abbonamento

MARGHERITA GAUTIER

APERTE LE PRENOTAZIONI PER LE PRIME SEI RECITE

Biglietteria di Galleria Protti

Per la rappresentazione di venerdì i posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati di tutte le altre categorie.

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

QUESTA SERA

con inizio alle ore 21 concerto del

QUARTETTO AMADEUS

In programma composizioni di Haydn, Mozart e Brahms

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Domani alle 20.30, prima rappresentazione di «Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1970-71. Da venerdì 27, III spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile con la associata Compagnia dei Quattro (Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus): «Margherita Gautier, la Dame aux camélias» di Trionfo e Conte (da A. Dumas figlio); regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzatti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti: da oggi si prenota per le prime 6 rappresentazioni. Per la rappresentazione di venerdì i posti non riservati agli abbonati alla prima sono a disposizione degli abbonati di tutte le altre categorie.

POLITEAMA ROSSETTI - Società dei Concerti. (Turno «C»). Alle ore 21: Concerto del Quartetto Amadeus.

CINEFORUM TRIESTINO. Sala Astra Roiano (autobus: 5, 6, 7, 8, P). Giovedì 26 nov., **alle ore 18** ed alle ore 20.30, film: «Teorema»; regia: Pier Paolo Pasolini. Ancora tessere per le proiezioni dalle ore 18 in Galleria Protti ed all'atrio della sala stessa.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'armata degli eroi». In technicolor con Lino Ventura il magnifico interprete de: «Il clan dei siciliani». Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

in piazza della Borsa 8.

GRATTACIELO

Il prete sposato

ROSSANA PODESTA' LANDO BUZZANCA

FENICE. 15.30, 17.30, 20, 22.10: «La morte risale a ieri sera» con Raf Vallone, Frank Wolff, Gabriele Tinti e Gillian Bray. Un film di Duccio Tessari. Technicolor. Viet. min. 14 a.

GRATTACIELO. 16. III settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 16: «Corbari». Un personaggio ai confini tra realtà e vendetta Eastmancolor con Giuliano Gemma, Tina Aumont e Frank Wolff.

ALABARDA. 16.30: «Cerca di capirmi» in technicolor. Travolgente giovinezza ed un meraviglioso sogno d'amore, di fronte alla realtà della vita! con Massimo Ranieri, nuovo idolo del cinema, e Beba Loncar. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Violento, drammatico e inumano come i fatti bellici che lo hanno ispirato il film di Francesco Rosi: «Uomini contro» tratto dal romanzo di E. Lussu: «Un anno sull'altipiano» e interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G.M. Volonté. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Tristana». Un film di L. Bunuel (il regista di «Bella di giorno») con C. Deneuve e F. Nero. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. 17.45, 20, 22. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel capolavoro Titanus: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Technicolor. Eccezionale successo. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Quarta parete» in technicolor.

IMPERO 16.30, 18.10, 20, 22: «L'amante» con Romy Schneider e Michel Piccoli. Technicolor. Straordinario successo. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

MODERNO. Riposo. Domani: «Confessioni intime di 3 giovani spose». Vietato ai minori.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Ancora oggi: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani: «I Nibelunghi». Storica epopea di Sigfrido.

VITTORIO VENETO. Inizio ore 16. Technicolor: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jobert. «e... giunse Dobbs, con il suo sporco sorriso da gatto». Capolavoro di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Rio Diablos». Una storia indimenticabile del West in technicolor con M. Perschy.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «C'è un uomo nel letto di mamma» con Doris Day, Brian Keith e «Callisto» (il cacciatore di scalpi) in un film brillantissimo eccezionalmente divertente. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «Il ponte di Remagen». Un capolavoro in technicolor con George Segal e Ben Gazzarra.

ARISTON. 16: «Gangster Story». In technicolor con Warren Beatty e Faye Dunaway. Vietato minori anni 18.

ASTRA. 16.30 (ultima ore 21): «Via col vento». Technicolor con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland e Leslie Howard. Grande successo.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Un colosso della cinematografia: «La battaglia della Neretva» con Yul Brynner, Curd Jurgens, Silva Koscina, Franco Nero e Orson Welles.

LUMIERE. Sabato: «Il commissario Pepe».

MARCONI. 16 (Prima visione): «Il magnifico Robin Hood». Technicolor con George Martin. Nuove entusiasmanti gesta dell'arciere di Sherwood. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il sapore della pelle». Superfilm sexy. Viet. minori anni 18.

OPICINA. 18: «Gungala, la pantera nuda».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vita agra» con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE DANCING «AL CASTELIER» SISTIANA

NUOVA GESTIONE. Specialità «pesce e selvaggina». Banchetti, rinfreschi, pranzi nuziali. Prenotazioni tel. 209174. Sabato e festivi ballo.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO

Seralmente varietà con le soliste Nelly, Tanja, Margaret, Duo Tamis ed eccezionalmente il duo Alex nella «Sfida alla morte».

TRATTORIA AL FARO

Tel. 410092 — Cibi freschi nel locale caldo a tutte le ore.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

Sabato 28 novembre Gran Gala con ORNELLA VANONI — Prenotazioni 99070.

LA BUSSOLA DI MUGGIA

Chiuso per restauro.

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef. 228173.

PER IL CONVEGNO SUL DUODENO

RIUNITI A TRIESTE EMINENTI STUDIOSI

Si è svolto nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e con la collaborazione della «Fondazione Carlo Erba», alla presenza di un uditorio affollato di medici, l'annunciato convegno sul tema: «Duodeno: attuali problemi di fisiopatologia e clinica». Prima che i lavori avessero inizio, il saluto augurale della città è stato portato dal rappresentante del Sindaco.

Il presidente prof. Macchioro ha rivolto a tutti gli eminenti partecipanti il suo cordiale benvenuto e in primo luogo al moderatore prof. Luigi Villa, di Milano, clinico illustre e presidente della Società italiana di medicina interna, e al prof. Carlo Sirtori, presidente della «Fondazione Carlo Erba». Il prof. Macchioro si è augurato che la presenza del prof. Rossetti di Basilea — oltre che come autorevole relatore, anche come rappresentante ufficiale della Società svizzera di gastroenterologia — possa rappresentare l'inizio di una valida collaborazione fra il massimo ente svizzero gastroenterologico e la sezione triestina.

Il prof. Macchioro ha quindi illustrato l'enorme interesse dottrinale e pratico del capitolo riguardante la patologia del duodeno che ha avuto negli ultimi anni importanti e significativi progressi. E difatti per le indagini sul duodeno si dispone oggi di validi mezzi di ricerca biochimici, funzionali e strumentali, entrati oramai a far parte delle metodiche impiegate per lo studio delle malattie di questo organo e che hanno aperto vie estremamente utili per raggiungere una maggiore esattezza di diagnosi. Ma esistono ancora non pochi e difficili problemi da prospettare, da risolvere: noi siamo certi — ha concluso il presidente — che verrà dato un contributo positivo di grande validità al chiarimento di questi problemi da parte dei numerosi studiosi italiani e stranieri che hanno accettato l'invito di venire a Trieste.

Quindi tutti i partecipanti al convegno (oltre a Macchioro di Trieste, Sirtori di Genova, Sotgiu di Bologna, Edelmann di Parigi, Rossetti di Basilea, Labò di Bologna, Corinaldesi, Gavelli e Roversi pure di Bologna, Polli di Milano, Ruol e Curri di Trieste) hanno portato contributi eccezionalmente importanti sul tema in discussione e hanno puntualizzato in maniera efficace ed esauriente i vari argomenti che ancora si dibattono in questo campo così attuale della medicina.

Le relazioni sono state seguite da vivaci discussioni tra gli intervenuti che hanno confermato l'interesse sollevato dagli argomenti trattati.

COMPIE 20 ANNI IL «MINI-STATO» FONDATO DA DON MARZARI

A Redipuglia la «RdR»

(«Giornalfoto»)

La Repubblica dei ragazzi di Trieste, che il 26 novembre compie vent'anni, ha ricordato ieri l'anniversario con un pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, che ha visto riuniti «cittadini, ragazzi di ieri» e «ragazzi, cittadini di oggi».

Nel 1950 è stato mons. Marzari a fondare nella nostra città la Repubblica dei ragazzi. Migliaia e migliaia di ragazzi di questo ventennio si sono gradualmente alternati nella giovanile organizzazione che li ha impegnati e li impegna non solo in attività ricreative, sportive, culturali, comuni a tutte le associazioni, ma pure li organizza in un vero «mini-stato», con il suo «presidente», «parlamento», «governo», «guardia», un giornale proprio, i «partiti» impegnati ogni due anni nelle «elezioni», un «mini-stato» che emette la propria «moneta», la «sua lavoro», la quale effettivamente ha valore in tutto il suo «territorio», consistente nella sede centrale durante tutto l'anno e nei due soggiorni estivi a Pierabec, in Carnia, e Punta Sottile, nei mesi estivi. E' un «giuoco» questo, che, interessandoli, divertendoli, accosta i ragazzi alla conoscenza pratica del sistema democratico, li abitua ad essere elementi positivamente attivi e responsabili della comunità civica e nazionale de!: quale domani, cittadini con chiari doveri e precisi diritti, faranno parte. Ed elementi passati per la sua sede oggi si trovano in posizioni di rilievo, sia cittadine che nazionali.

In questo ventennio più volte la Repubblica si è imposta all'attenzione della cittadinanza con sue originali iniziative, come il «Presepio parlante», presentato per la prima volta nel 155 e che ogni periodo natalizio attira migliaia di visitatori (totalizzando in 15 Natali oltre 60 mila visite). Nella propria sede ancora sempre con cordiale amicizia ospita e appoggia tante iniziative benefiche. In questi mesi poi fattivamente la «RdR» appoggia i bravi studenti della professoressa Raggi, simpaticamente impegnati all'attenzione della cittadinanza per la loro generosa opera di assistenza ai ragazzini subnormali del «Rallì», accogliendoli in una propria sala per le loro periodiche riunioni; di questi giorni infine è l'affiancamento alla bella iniziativa dei ragazzi dell'ENAOLI per il «San Nicolò» del bambino indigente, lanciata attraverso le «Segnalazioni» (una saletta della sede è ormai un caleodoscopico deposito di giocattoli).

Nelle due fotografie, l'arrivo dei ragazzi della «Repubblica», guidati da mons. Marzari, a Redipuglia, e la deposizione di una corona di alloro in ricordo dei Caduti per la Patria.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: «Io Claudio io»; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Ciao dischi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Rassegna di giovani direttori; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Betty Curtis; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'int. (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera?; 21: Toujours Paris; 21.20: Il senzattitolo; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Haydn; 10: Concerto di apertura; 10.35: I Concerti di F. Busoni; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle N.U.; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.20: I pirati di Penzance o Lo schiavo del dovere; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Mille e non più mille, di Gianni Brera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il Melodramma in discoteca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «Il cavaliere della rosa» - commedia in 3 atti - musica di R. Strauss; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Dori Ghezzi; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Il complesso Danny Welton; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di Albinoni, Geminiani e Locatelli; 11: Passerella di cantanti; 11.30: L'orchestra Jack Hansen; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: Booker T. e The MGs; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Scienza curiosa; 19.05: Canzoni, canzoni...; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.35: Figure in primo piano; 22.05: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.
13.00: Inchiesta sulle professioni - L'architetto.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «Presagio di sventura» — «La vendetta delle api» (cartone animato).

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Viva Zapata» - Film - Regia di Elia Kazan - Interpreti: Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn, Joseph Wiseman, Harold Gordon.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.20: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli.
Doremì
22.05: Musiche di Saverio Mercadante in occasione del I Centenario della morte.
22.40: «Echi di trombe» - Un balletto di Antony Tudor.

DOPO AVER BEVUTO UN BICCHIERE DI TROPPO

Ha usato la birra come bomba a mano

Una scena notturna movimentata in via Carducci

Aveva la birra in tasca e pretendeva da bere, il giovane ubriaco che l'altra notte era entrato al «Bagutta Triestino». L'esercente, Giovanni Turisini, di 56 anni, e suo figlio Maurizio, di 22, non hanno voluto servire il cliente dato il suo stato di ebbrezza e lo hanno messo alla porta.

A questo punto, il barattolo di birra è diventato una specie di bomba a mano nelle mani del giovane avventore: il «proiettile» è volato in aria e si è abbattuto sul capo del figlio del titolare.

La scena è diventata allora movimentatissima: padre e figlio si sono buttati sul poco gradito cliente e l'hanno bloccato, trattenendolo fino a quando non è giunta una pattuglia della Volante, chiamata telefonicamente sul posto.

Gli agenti hanno identificato il giovane «lanciatore» per Mario Codarin, di 25 anni, abitante in via Cavana 13 e lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto, per cui il fermo si è subito tramutato in arresto. Tradotto in questura, il giovane è stato perquisito: è saltato fuori così un coltello e alla denuncia di ubriachezza si è aggiunta quella di porto abusivo d'arma per cui non è ammessa licenza, la minaccia e le lesioni lievi. Infatti il figlio dell'esercente si è anche fatto accompagnare allo ospedale e il medico ha constatato che il barattolo di birra gli aveva provocato una lieve contusione guaribile in sette giorni.

Imminente a Trieste

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord ed al Centro sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti nuvolosi sull Marche e gli Abruzzi. Al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile con isolate piogge anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali. Tendenza a miglioramento.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: ovunqu da Nord-Ovest in prevalenza moderati, localmente forti sulle isole e le regioni tirreniche.

Mari: agitati i bacini occidentali. Mossi, localmente molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 7, 16; Trieste 9, 12; Venezia 9, 13; Milano 5, 16; Torino zero, 16; Genova 7, 19; Bologna 7, 16; Firenze 8, 17; Pisa 9, 17; Ancona 10, 13; Perugia 7, 12; Pescara 11, 18; L'Aquila 7, 12; Roma Nord 9, 16; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 7, 10; Bari 12, 18; Napoli 8, 17; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 15, 17; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 14, 19; Messina 16, 18; Palermo 17, 18; Catania 13, 21; Alghero 13, 17; Cagliari 11, 17.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Viva Zapata» con Brando

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — Un servizio sulla errata interpretazione delle teorie psicanalitiche di Freud, apre la sesta puntata di questo settimanale di informazione libraria. L'inchiesta, che ha per titolo «Freud in cucina», solleva il problema della superficiale divulgazione di alcuni temi del pensiero del grande scienziato.

* * *

«Viva Zapata» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film che Elia Kazan, il regista di «La valle dell'Eden», «Un tram che si chiama desiderio», «Fronte del porto», «Un volto nella folla», «Splendore nell'erba» e «America, America», ha diretto nel 1952 su sceneggiatura di John Steinbeck.

Nel ruolo di Emiliano Zapata, uno dei protagonisti della rivoluzione messicana assieme a Pancho Villa, è Marlon Brando, uno degli attori preferiti di Kazan.

* * *

«Cento per cento» (TV-2 ore 21.15) — A che punto è la economia italiana e quali sono le sue prospettive future: questo è l'argomento della prima puntata in onda stasera, di questa rubrica che riprende le trasmissioni con questo quarto ciclo.

«Musiche di Saverio Mercadante» (TV-2 ore 22.05) — Nella ricorrenza del primo centenario della morte di Saverio Mercadante, sarà trasmesso stasera un concerto diretto da Rino Maione con l'orchestra sinfonica e coro di Milano della RAI. Le parti di soprano sono affidate a Magda Olivero.

Imminente a Trieste

INVENTATO UN NUOVO MODO PER COMBATTERE IL VIZIO DEL FUMO

UNA CROCIERA AI CARAIBI PUO' SALVARE LA PELLE

Vale ovviamente soltanto per i benestanti, poiché costa 25 sterline al giorno A graziose ragazze con pistole ad acqua è affidato il servizio di sorveglianza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Arrivano le prime notizie di una «crociera per smettere di fumare» che si svolge nei Caraibi al prezzo, per ogni passeggero-paziente, di 25 sterline al giorno. Ne riferisce da bordo della «Santa Paula», la nave addetta a questa eccezionale cura, un inviato del «Sunday Times» il quale, essendo stato fumatore fino al momento di salire a bordo, e avendo dovuto smettere di colpo per uniformarsi alla regola degli altri, non si capisce proprio come abbia fatto a scrivere l'articolo.

Mentre quei non fumatori coatti (circa 200) sono in navigazione, i domenicali inglesi sbandierano un nuovo impressionante rapporto del collegio reale dei medici, dove si dice che chi fuma più di 23 sigarette al giorno ha una probabilità su nove di ammalarsi di cancro ai polmoni: un record di malaugurio finora mai raggiunto. Chi non fuma affatto avrebbe solo una probabilità su 224. Bisogna tener conto, fra questi due estremi, delle probabilità intermedie.

Il rapporto mette il fumare, senza distinzione fra sigarette, sigari o pipa, anche in rapporto diretto con la trombosi delle coronarie, l'ipertensione sanguigna, il cancro della vescica, la ulcera gastrica, la bronchite, lo enfisema e altri malanni, concludendo con la proposta di più severe restrizioni al fumare nei luoghi pubblici, e con il bando di tutte le forme di incoraggiamento al fumare, dai tagliandi per doni, alle manifestazioni sportive o artistiche sotto il dichiarato patrocinio della tale o talaltra azienda produttrice.

Intanto i crocieristi della «Santa Paula» si danno alla bella vita sotto la direzione di psicologi e ipnotisti, e sotto la sorveglianza di graziose ragazze munite di pistola ad acqua, che intervengono a spegnere con uno zampillo la sigaretta o il sigaro appena acceso. D'altra parte è regola di bordo che la sorveglianza sia esercitata da ognuno verso tutti e da tutti verso ognuno. Prediche sui vantaggi del non fumare, colazioni, pranzetti, danze, partite e chiacchiere si succedono con il trascorrere degli scenari marini da Curacao a Caracas a Giamaica a Haiti alla Florida, fino al 2 dicembre quando la crociera avrà termine.

Fiammiferi e portaceneri sono scomparsi dalla nave. Ai marinai è proibito fumare in presenza dei passeggeri. Costoro, prima di salire a bordo, hanno dovuto firmare un giuramento di obbedienza. Gli organizzatori hanno previsto tutte le possibilità di deviazione dalla regola, compreso il caso di un passeggero che si metta a fare borsa nera di cicche per rivalersi delle 25 sterline al giorno che deve pagare.

Il medico sovrintendente, William Nemon, fa conto che questo notevole esborso costituisca già una gran parte della cura almeno per i passeggeri più sensibili al denaro. Per gli altri dovrebbero servire le gioie e le distrazioni della crociera. Non si pretende di guarire tutti dal terribile vizio, ma si spera di avvicinarsi a questo risultato.

L'idea della crociera anti-fumo è nata dalla fertile mente di un certo signor Joseph Blasco, fortunato imprenditore di affari, dedito soprattutto alla compravendita di immobili e all'invenzione di meccanismi straordinari, come un motore marino che funziona con il lucido da scarpe, un orologio alimentato a miele, un raggio ultrasonico che uccide i topi. Ha fondato e dirige l'istituto per le nuove motivazioni, convinto che per non fumare occorre e basta ficcarsene bene in testa le motivazioni.

Questo signor Blasco gioca con i suoi passeggeri-pazienti come il gatto col topo. A Curacao, nei primi giorni della crociera, li ha lasciati liberi e senza sorveglianza per quattro giorni in attesa di riprendere il viaggio. Potevano gironzolare per la città e anche entrare, se volevano, da un tabaccaio. Ma dice: «Immaginate un po' la vergogna di dover tornare a bordo, nell'ambiente anti-fumo, circondati dalla riprovazione e dal dileggio di quella piccola società di resistenti».

Un passeggero, Dominick Savino, si è deciso alla costosa crociera dopo avere fumato per 28 anni e avere inutilmente, per cinque anni, cercato di smettere. Aveva mobilitato parecchie volte la forza della volontà, si era sottoposto a tre cure ipnotiche, si era affidato tre volte a un club di mutuo soccorso che si chiama anonima sigarette, sempre senza successo. Ultimamente un esame radiologico aveva dato un inquietante ritratto dello stato dei suoi polmoni. Così si è deciso per lo investimento delle sterline.

Il signor Blasco e il dottor Nemon si fregano le mani per il grande successo ottenuto, e già progettano altre crociere a regime coatto: una crociera per dimagrire, una crociera anti-alcoolica e così via.

Eugenio Galvano

TELESCOPIO SPAZIALE in orbita dalla NASA

Capo Kennedy, 22

Sarà messo in orbita questa settimana il più grande telescopio mai costruito per osservazioni dallo spazio. Il telescopio, che ha un diametro di 90 centimetri, avrà il compito di studiare le stelle giovani, che si pensa possano svelare alcuni particolari importanti per lo studio delle origini del cosmo.

Il satellite sarà equipaggiato con un sistema di puntamento molto perfezionato accoppiato con un'approssimazione di un sereggere gli errori del telescopio con un'approsimazione di un secondo di arco. L'osservazione si concentrerà sulla luce ultravioletta delle stelle giovani: i raggi ultravioletti, come si sa, non arrivano alla superficie terrestre, a causa dell'azione filtrante dell'atmosfera, al di fuori della quale orbiterà il satellite.

Il nome con cui il satellite è stato battezzato è «OAO3». L'altro osservatorio orbitante che lo ha preceduto, l'«OAO2», era dotato di un telescopio di 40 centimetri di diametro. *(Ap)*

Selvaggina in diminuzione in Jugoslavia

Belgrado, 22

In Jugoslavia la selvaggina è in forte diminuzione e in molte regioni è completamente scomparsa. Questa una delle constatazioni emerse dall'assemblea annuale dell'associazione venatoria jugoslava, svoltasi a Skopje. *(Ansa)*

CONGETTURE DI UN GIORNALE SU ALCUNE «MISTERIOSE» CIRCOSTANZE

L'ex-re Pietro sarebbe morto dopo il trapianto del fegato

Ufficialmente la causa del decesso era stata attribuita a cirrosi epatica I preparativi per l'operazione durarono 6 mesi - Lo «sforzo eroico» di Alessandra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denver, 22

L'ex re Pietro di Jugoslavia è morto dopo essersi sottoposto a un trapianto del fegato a Denver. Lo afferma il quotidiano «Denver Post», che dice di aver indagato a lungo sulle «misteriose» circostanze della morte dell'ex sovrano, avvenuta il 3 novembre all'Ospedale generale del Colorado, morte attribuita ufficialmente a cirrosi epatica cronica.

Il giornale dice che l'autorizzazione fu data dalla moglie separata di Pietro di Jugoslavia, l'ex regina Alessandra, che ha voluto evitare una sgradevole pubblicità e soprattutto discussioni nella ex famiglia reale. Un altro timore, stando al «Denver Post», era quello che il governo jugoslavo potesse trarre motivi per facile propaganda sfruttando la natura del male dell'ex sovrano.

Nelle sue indagini, il giornale dice di aver scoperto circostanze che confermano la sua tesi: il certificato di morte dice che Peter Petrovich, di 47 anni, di Playa del Rey California, è morto il 3 novembre. L'ospedale, in un suo comunicato, afferma che il giorno prima un uomo proveniente dalla California è morto a quasi un mese dal trapianto del fegato, effettuato l'8 ottobre. L'ospedale non dice il nome del paziente, com'è prassi quando i familiari lo richiedono. L'ex re Pietro viveva a Playa del Rey, e alcuni vicini, i coniugi Lowe, affermano, a quanto riferisce il «Denver Post», che la decisione relativa all'intervento fu uno sforzo eroico per salvare la sua vita», compiuto dall'ex Regina Alessandra.

Pietro e Alessandra di Jugoslavia erano ormai separati da diverso tempo e la regina viveva a Venezia. Nonostante la separazione erano in contatto da tempo e fu lei, secondo il «Post», a dare l'autorizzazione.

I preparativi — secondo il «Post» cominciarono circa sei mesi fa, e l'ex re, favorevole all'intervento, mise per iscritto le sue volontà. Il 3 ottobre a Garden Grove, in California, una bimba di dieci anni fu coinvolta in un incidente motociclistico, in cui perse la vita. I genitori diedero il consenso per il trapianto, e Pietro di Jugoslavia, che era ormai in gravi condizioni, fu trasferito in aereo all'Ospedale generale del Colorado il 7 ottobre, e il giorno successivo ebbe luogo l'intervento di trapianto.

La signora Lowe, pur ammettendo che l'ex re di Jugoslavia «è stato coinvolto in un trapianto», dice che egli non è morto a Denver e che il «Post» prende un abbaglio quanto alla persona sottoposta a quel trapianto di fegato.

Il giornale insiste che la salma di Pietro II di Jugoslavia fu traslata in California dove fu al centro di polemiche per la sepoltura. La traslazione avvenne in tutta segretezza, dice il giornale, e segreta fu mantenuta la vertenza giudiziaria successiva.

Il giornale conclude il suo articolo dichiarando che il Vescovo Iriney Kovacevich della Chiesa ortodossa serba orientale ha avuto un ruolo di primo piano nel tenere segreto il trapianto e la morte.

L'intera vicenda è definita «misteriosa» anche da uno specialista di pubbliche relazioni di Los Angeles, Roger Beck, che intervistato dal «Post» ha dichiarato di aver ricevuto l'incarico di diramare alla stampa i comunicati sulla morte dell'ex sovrano da Jack Spitzer, amico da molto tempo di Pietro II. Beck afferma di aver annunciato la morte, così come volevano i conoscenti di Pietro II, ma aggiunge: «Quando scoprii che mi avevano mentito, mi ritirai. L'intera vicenda mi sembrava misteriosa».

A. P.

Collaborazione tecnologica fra l'Italia e la RAU

Il Cairo, 22

Le prospettive di una collaborazione italo-egiziana sul piano tecnologico e della ricerca scientifica, che integri i rapporti culturali fra i due paesi tradizionalmente mantenuti nello ambito artistico e umanistico, vengono esaminate in questi giorni al Cairo da una delegazione del Consiglio nazionale delle ricerche e da una di studiosi egiziani presieduta dal sottosegretario per la ricerca scientifica, dott. Abdel Rahman Tohami Mussa.

La delegazione italiana, diretta dal prof. Guido Sartori, membro del Comitato nazionale per le scienze chimiche e ordinario di chimica generale all'Università di Roma, è composta dal prof. Emilio Gatti, direttore del settore elettronico del Centro d'informazioni, studi ed esperienze e titolare di fisica al Politecnico di Milano; dal prof. Alberto Monroj, direttore del laboratorio di embriologia molecolare del CNR e preside delle facoltà di matematica, fisica e scienze naturali dell'Università di Palermo; dal prof. Giuseppe Donato, direttore della commissione delle scienze sussidiarie dell'archeologia del CNR; dalla dott. Clara Cortegiani, dell'ufficio per le relazioni internazionali del CNR.

Nella giornata di domani gli studiosi italiani ed egiziani visiteranno altri istituti scientifici e in serata avranno un secondo incontro collegiale. *(Ansa)*

COLMATO IL VUOTO AL VERTICE DELLA MAFIA AMERICANA

L'OTTUAGENARIO COSTELLO «RICHIAMATO» NELLA MALA

Succede temporaneamente a Vito Genovese con lo scopo di porre fine alle lotte interne - Un candidato analfabeta - Le vicende di Frank

New York, 22

Secondo fonti della polizia, Frank Costello, considerato negli anni cinquanta come «il primo ministro» del mondo della malavita, sarebbe stato convinto a rinunciare al «ritiro» ed avrebbe di nuovo assunto il controllo della più potente «famiglia» della malavita di New York, da tempo in crisi per mancanza di un capo.

Autorevoli funzionari di polizia credono di sapere che Costello abbia assunto il ruolo di «numero uno», cioè di capo supremo che «consiglia», sceglie piani, conferma nomine e risolve dispute, ma che non è coinvolto nelle attività giornaliere del «racket».

«Frank è talmente „lontano" da questa attività — ha dichiarato un funzionario — che sarà difficilissimo se non impossibile coglierlo in fallo».

Il «vuoto» al vertice che — secondo le fonti suddette — Costello si sarebbe deciso a colmare, si era determinato il 14 febbraio dell'anno scorso con la morte di Vito Genovese, il «boss of all bosses» (capo di tutti i capi) che controllava una «famiglia» nell'area metropolitana di New York (comprendente le zone orientali del New Jersey), pur avendo speso gli ultimi anni di vita in un penitenziario federale.

Durante gli ultimi diciotto mesi, gli uomini che avevano avuto il compito di trasmettere gli ordini di Genovese e di farli eseguire, e che pertanto avrebbero potuto assumerne la «successione», hanno avuto problemi d'ogni genere: Gerardo Catena, braccio destro di Genovese per l'area del New Jersey, è stato condannato per oltraggio alla magistratura, essendosi rifiutato di deporre dinanzi alla commissione federale d'inchiesta sulla malavita; Tommy Eboli, «portavoce» di Genovese per la zona di New York, e altro possibile successore, è stato invece colpito da due attacchi di cuore e non è in grado di assumersi responsabilità troppo «pesanti».

Data la situazione di crisi, affermano gli «esperti» della polizia newyorkese, il vecchio ma energico Costello (ha superato i 79 anni ma continua a frequentare giornalmente una piscina privata) sarebbe stato invitato a uscire dall'ombra per assumere una direzione a tutti accettabile e in grado di porre fine alle lotte interne. Non è escluso che Costello abbia accettato l'incarico temporaneamente, cioè finché le diverse fazioni della ex-«famiglia» di Vito Genovese non avranno scelto un nuovo e più giovane capo supremo. Riluttanza o meno, sembra comunque accertato che da quando Costello è ritornato in primo piano ha avuto diverse riunioni separate con i membri più importanti della «famiglia» e che da due mesi a questa parte la calma si sia ristabilita fra le varie fazioni.

La settimana scorsa «Frankie» ha fatto tre volte colazione con Charles Tourine, il cosiddetto «boss del gioco d'azzardo», in un noto ristorante di New York. Altre due riunioni si sarebbero svolte nel lussuoso appartamento di Costello nell'elegante zona di Central Park South. Costello avrebbe avuto altri incontri anche con Eboli e Jimmi Alo. Quest'ultimo, secondo la polizia, sarebbe un «between-man», cioè un incaricato di mantenere i contatti.

Tourine, il quale controlla il gioco d'azzardo a Manhattan e avrebbe le mani in pasta a Las Vegas e in diverse isole dei Caraibi, sarebbe stato preso in considerazione quale eventuale successore di Genovese. Contro di lui gioca però il fatto che, pur essendo uno dei più dinamici e temuti «boss», è tuttora analfabeta. Secondo gli altri capi della malavita sarebbe perciò un grave errore affidargli in mano una «organizzazione» che cerca ogni giorno di più di infiltrarsi nel mondo economico ed in altri settori non meno difficili.

Frank Costello è stato «boss of bosses» della grande «famiglia» newyorkese fino al 1957, anno in cui Vito Genovese riuscì a spodestarlo. Costello capì che Genovese non intendeva scherzare quando quest'ultimo fece partire un colpo di pistola che lo raggiunse di striscio alla fronte, mentre si accingeva ad entrare nel suo appartamento di Manhattan. Da quel momento egli si «ritirò», trasferendosi nella villa che possiede a Sands Point.

A quel tempo negli ambienti della malavita circolarono voci secondo cui Genovese aveva già incaricato altri «esecutori» di portare a termine il «contratto» sulla vita di Costello, ma che questi fu risparmiato grazie all'intervento di diversi capi. Alcuni di questi sarebbero gli stessi che ora, perdurando la «crisi», si sarebbero rivolti a Costello il quale, in base al «codice» della malavita, non ha potuto dire di no. (Ansa)

Libertà dal reggiseno

New York, 22

Un insolito conflitto sui diritti costituzionali dei cittadini americani è all'esame di una sezione dell'«American Civil Liberties Union» che dovrà decidere se una ragazza di 17 anni può andare a scuola senza reggiseno o se, al contrario, l'istituto scolastico che ella frequenta può impedirglielo.

«Non indossando un reggiseno — afferma la scuola che ha sospeso dalle lezioni Sherry Platt, di Kent (stato di Washington) — l'allieva è causa di distrazione dal processo educativo, ciò è dimostrato dai reclami ricevuti dagli studenti». «Io non vado a scuola per fare mostra dei miei vestiti — sostiene Sherry, appoggiata dai genitori — e senza reggiseno mi sento più a mio agio».

Nella lettera di sospensione, inviata alla ragazza dal liceo locale, la «Kentridge High School», si sottolinea che in un primo momento alla ragazza era stato rivolta una semplice richiesta non ufficiale di recarsi a scuola... più vestita. Sembra però che Sherry Platt, non abbia prestato molta attenzione alle richieste degli insegnanti né si sia mai accorta dei «reclami» dei suoi compagni di studio.

L'«American Civil Liberties Union» (Associazione di magistrati ed avvocati che prestano volontariamente la propria opera per la difesa dei diritti garantiti dalla Costituzione americana) dovrà ora decidere se davvero gli attributi fisici di Sherry Platt — a quanto pare piuttosto magrolina — siano tali da infliggere danni alla preparazione scolastica degli altri allievi.

(Ansa)

GIOVANE E BELLA CONTADINA DEL SALERNITANO

STENDE A RAFFICA L'UOMO CHE L'INSIDIAVA

L'ucciso è un agricoltore che aveva quasi cinquant'anni

Concetta Soriente

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Antonio Esposito

Battipaglia, 22

Una giovane e bella contadina, Concetta Soriente di 22 anni, ha ucciso con un fucile a ripetizione un agricoltore che, a suo dire, l'aveva sorpresa sola in casa ed avrebbe tentato di violentarla.

Il fatto è accaduto ieri sera, a tarda ora, nella casa della Soriente, in località «Campolongo», a poche centinaia di metri dalla litoranea Salerno - Paestum. Dopo avere ucciso lo agricoltore, Antonio Esposito di 48 anni, la Soriente è uscita dall'abitazione e si è messa a correre verso la litoranea. Si è costituita ad una pattuglia della polizia stradale ed agli agenti ha raccontato l'accaduto. E' stata fermata ed accompagnata prima al comando carabinieri di Eboli e, successivamente, trasferita alle carceri giudiziarie femminili di Salerno. Sul luogo del delitto si sono recati i carabinieri ed il pretore di Eboli, dott. Ormanni. Dopo il sopralluogo, durato tutta la notte, il cadavere dell'Esposito è stato rimosso e trasportato nel cimitero di Eboli per l'autopsia.

Secondo quanto si è successivamente appreso, era da molto tempo che l'Esposito, coltivatore diretto, aveva messo gli occhi sulla giovane contadina, madre di due figli, entrambi maschi: uno di cinque e l'altro di tre anni. Sposata con il camionista Raffaele Falanga, di 27 anni, spesso Concetta Soriente rimaneva sola in casa per intere giornate. L'Esposito, a sua volta, sposato con sei figlie, coltivava un fondo agricolo, i confini del quale finiscono dove comincia la proprietà del Falanga.

La contrada «Campolongo» è una zona del battipagliese molto estesa: è tra la spiaggia, lunga alcuni chilometri, e la pineta che si estende lungo la linea ferroviaria Napoli - Salerno - Reggio Calabria: una zona di campagna dove, ogni cento-duecento metri, vi è una casetta. Alcuni anni fa in questa stessa zona un giovane austriaco, Werner Schenewais, uccise a scopo di rapina due fidanzati che erano all'ombra di un pino. L'austriaco è ancora nel manicomio criminale di Napoli.

Ieri sera — come hanno accertato carabinieri e polizia che hanno svolto le indagini, la Soriente, in assenza del marito Raffaele, si era recata poco lontano dalla sua casetta per stendere la biancheria. Quando è tornata ha trovato sulla soglia l'Esposito. L'uomo, che da tempo la infastidiva con la sua corte, avrebbe tentato di spingerla in casa. Più svelta la Soriento, risultati vani i suoi dinieghi alle richieste del coltivatore diretto, è entrata in cucina, ha staccato dal muro il fucile cal. 20 a ripetizione del marito e ha puntato l'arma al volto dello Esposito. Appena quest'ultimo che, forse, non ha creduto alla minaccia, ha varcato la soglia, la Soriente gli ha sparato contro cinque colpi, quasi a raffica; poi ha ricaricato l'arma ed ha sparato ancora contro l'uomo che era per terra. Al fatto non hanno assistito i due figli della Soriente che, in quel momento, giocavano dietro l'abitazione.

La sparatoria ha richiamato l'attenzione di alcuni contadini che si trovavano poco lontano: sono accorsi ed hanno scoperto il cadavere del coltivatore diretto per terra con il volto deturpato dalle pallottole. La Soriente invece, era corsa sulla strada gridando in preda a comprensibile choc: «L'ho ammazzato, l'ho ammazzato». Appena ha scorto la polizia stradale — la pattuglia era ferma ad un bivio — si è costituita.

Il marito della contadina ha appreso il fatto solo a tarda notte quando è tornato a casa. Il pretore di Eboli — che dirige l'inchiesta giudiziaria — ha disposto che i carabinieri della squadra giudiziaria svolgano altre indagini per chiarire tutte le circostanze del tragico episodio. *(Ansa)*

BANDITO SPARA contro i carabinieri

Bergamo, 22

Una sparatoria è avvenuta questa mattina verso le 5 fra due carabinieri del reparto radiomobile della tenenza di Zogno e un giovane, che era a bordo di un'auto, fermato per un controllo dei documenti. Tutti e tre sono rimasti feriti, ma i più gravi sono l'appuntato che comandava la pattuglia e il giovane, Emanuele Pinton, di 18 anni, di Albino (Bergamo). Lo scontro a fuoco è avvenuto sulla strada San Pellegrino - Bergamo, fra gli abitati di Sedrina e di Zogno. Una «gazzella» dei carabinieri, sulla quale si trovavano il capopattuglia Costantino Cappoccetti, di 41 anni, ed il carabiniere Leonardo Pucci, di 24 anni, stava incrociando nella zona. Ad un tratto, i due militi hanno notato una «Giulia» targata Milano, che stava procedendo verso San Pellegrino. Il carabiniere Pucci, dopo avere fermato l'auto, è sceso dall'«autoradio», avvicinandosi al guidatore. Lo sconosciuto però, quando il carabiniere è giunto all'altezza della portiera della «Giulia», impugnando una pistola e puntandola contro il Pucci gli ha intimato: «Alza le mani!»; il carabiniere si è buttato a terra istintivamente, per sottrarsi alla traiettoria dell'arma. Contemporaneamente, anche l'appuntato era sceso dalla «gazzella». Proprio contro di lui ha però sparato il bandito, ferendo gravemente il Cappoccetti al basso ventre. Nonostante le gravi ferite riportate, l'appuntato, prima di svenire, ha avuto ugualmente la forza di sparare alcuni colpi di pistola, che hanno ferito il bandito. Nel frattempo, anche il carabiniere Pucci ha sparato contro il malvivente, ma anch'egli è stato ferito alla gamba destra. Lo scontro a fuoco è durato qualche minuto. Poi, il giovane bandito è caduto a terra. *(Ansa)*

COMPIUTA L'AUTOPSIA sul bimbo seviziato

Cerignola, 22

E' stata compiuta stamani la autopsia del cadavere di Vito Netti di sette anni, ucciso venerdì sera da uno sconosciuto alla periferia dell'abitato. Il corpo del bambino, com'è noto, è stato trovato ieri mattina seminudo in un prato nei pressi del dispensario antitubercolare; il piccolo era stato strangolato, ma gli sono state anche rilevate lesioni al capo.

Dal risultato dell'esame di stamani — compiuto da esperti dell'istituto di medicina legale dell'università di Bari — sarà possibile accertare con precisione l'ora e le cause della morte, elementi questi molto utili alle indagini, che non avrebbero ancora portato alla identificazione del responsabile. Allo stato attuale vi sarebbero soltanto sospetti su un uomo di 49 anni — sposato e separato dalla famiglia — che viene interrogato dai carabinieri, diretti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Apperti. A quanto risulta, l'uomo — del quale non si conosce il nome — avrebbe risposto evasivamente a tutte le domande rivoltegli dagli inquirenti. Nessun indizio preciso contro di lui, perciò, sarebbe stato ancora acquisito, pur essendo state interrogate numerose persone della zona.

Contemporaneamente la polizia starebbe accertando altre circostanze del delitto. Il bambino — che era il secondo di cinque fratellini — in base alla ricostruzione fatta finora, sarebbe uscito di casa nel primo pomeriggio di venerdì, subito dopo aver mangiato, per recarsi al bar nel quale era occupato saltuariamente come garzone. *(Ansa)*

SECONDO UN'ORIGINALE TESI DI MEDICINA PSICOSOMATICA

IL TEMPO LIBERO? UNA GRANDE ILLUSIONE

La sua rincorsa si traduce in stanchezza, logorio e nevrosi Non più padroni delle ore di riposo ma schiavi d'un sistema

Roma, 22

Il «Tempo libero» è una illusione inseguendo la quale l'uomo moderno procura gravi scompensi al proprio sistema nervoso: questa originale tesi è stata sostenuta dal prof. Ferruccio Antonelli, presidente della società italiana di medicina psicosomatica durante un convegno tenutosi a Roma per iniziativa del prof. Mario Fazio, direttore della 1.a clinica di malattie nervose e mentali dell'università di Roma.

«Stando ai contratti di lavoro e al concetto di settimana corta — ha detto il prof. Antonelli — sembra che oggi si lavori non più di 40 ore per settimana. Ma in realtà non è così. Gli straordinari, il secondo e qualche volta il terzo lavoro per arrotondare lo stipendio, il tempo speso per raggiungere il posto di lavoro, per tornare a casa, i «lavori» domestici che ci si accolla per divertimento o per risparmiare, le ore passate in macchina negli esodi a passo d'uomo per raggiungere o meglio conquistare il week-end, sono tutto meno che tempo libero. Il vero tempo libero scarseggia in maniera paurosa e la società attuale non se ne accorge: si illude, anzi, di goderne e non si avvede che si stanca e si logora sempre più».

Successivamente il prof. Antonelli ha preso in esame altri aspetti di quella che inglesi ed americani chiamano «restless society», società senza riposo. I divertimenti, ad esempio; la «nevrosi del sabato» caratterizzata dall'ansia di godere tutto minuto per minuto; la «nevrosi del lunedì», contrassegnata dalla noia e dalla disillusione patita; le vacanze stesse addirittura obbligatorie per legge; le micidiali «colazioni di lavoro», dove in pratica non si lavora, si mangia male e si digerisce peggio: tutti questi sono elementi che concorrono a farci credere che siamo padroni delle nostre ore di riposo, delle nostre parentesi di distensione, mentre siamo sempre più schiavi di un sistema stressante.

I giovani, che corrono dietro alle mode bruciando i loro irripetibili anni verdi, le donne che si occupano di tanti problemi che le affaticano e le conducono lontano dai loro naturali ideali e dalle loro naturali occupazioni, la incontentabilità generale che ci frustra tutti, sono altri aspetti di questa corsa perduta in partenza verso il tempo libero che, autenticamente inteso, programmato e attuato, è sempre più raro. E ciò, ha aggiunto il prof. Antonelli, incide anche sul sistema nervoso, porta fatalmente a disturbi di vario genere, provoca degli scompensi se non quando addirittura delle nevrosi. *(Italia)*

PERDONO IN BORSA Elisabetta e Filippo

Londra, 22

Secondo il «Sun» la Regina Elisabetta e il Principe Filippo hanno perso forte giocando in borsa, quest'anno. Secondo il giornale inglese la perdita è valutabile alle centomila sterline (centocinquanta milioni di lire) e forse più.

Il «Sun» dice che gli investimenti sbagliati del denaro della fortuna personale della Regina, che è una delle donne più ricche del mondo, sono stati quelli con le azioni del nichel australiano e con qualche titolo guida inglese. Buckingham palace non ha commentato. *(Ap)*

SECONDO LA VEDOVA E LA FIGLIA

Con «Morte a Venezia» Mahler non c'entra

Le voci nate in seguito al film di Visconti

New York, 22

La vedova di Thomas Mann e Anna Mahler, nota scultrice figlia del musicista Gustav Mahler, hanno scritto alla «Saturday Review», smentendo le notizie secondo cui Gustav Mahler sarebbe il personaggio cui si ispirò Mann per il suo libro «La morte a Venezia», dal quale Luchino Visconti sta ora girando la versione cinematografica.

L'affermazione era contenuta nel numero dell'8 agosto della «Saturday Review», nel quale un giornalista affermava di aver saputo da Dirk Bogarde, protagonista del film, che Mann stesso raccontò di aver incontrato Mahler in treno, e di aver appreso dal musicista la vicenda che gli era appena capitata, e cioè la improvvisa e morbosa passione per un bellissimo fanciullo a Venezia. La vedova Mann ha inviato una lettera per smentire tutto ciò dalla sua residenza di Zurigo. Da Spoleto, Anna Mahler ha inviato analoga contestazione, citando la smentita data al racconto di Golo Mann, figlio dello scrittore.

Un autore che sta scrivendo un lavoro su Mahler afferma d'altra parte che, se è vero che mann e Mahler non si incontrarono su un treno proveniente da Venezia nel 1911, essi si erano certo incontrati l'anno prima a Monaco. Inoltre, nel 1921 Mann e Mahler non s'incontrarono tanto colpito dalla personalità di Mahler, da dare al protagonista di «La morte a Venezia» sia il nome Gustav (Aschenbach) sia i tratti fisici di Mahler.

L'ultimo numero della «Saturday Review» pubblica tutte queste lettere, con un commento editoriale nel quale prende atto che l'incontro in treno fra Mann e Mahler nel 1911 non è avvenuto. *(Ansa - Cine)*

IN MARGINE AL «CASO» DEL GIORNALISTA DE MAURO

È deceduta la moglie di Antonino Buttafuoco

La notizia non è stata comunicata al ragioniere

Palermo, 22

La moglie del ragioniere Antonino Buttafuoco, il consulente tributario arrestato il 20 ottobre scorso su ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo dott. Saito per concorso nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro, è morta questa mattina in una clinica di Roma.

La signora Buttafuoco, da tempo affetta da un male incurabile, era stata ricoverata, poco dopo l'arresto del marito nella clinica romana per l'aggravarsi delle sue condizioni. Questa mattina ha cessato di vivere.

La figlia e il genero avvocato Guzzo, che collaborava con il Buttafuoco nel suo studio di consulente tributario, sono partiti questa mattina per Roma, dove si sono incontrati con la altra figlia e il marito, Massimo Balletti, che vivono a Milano.

Antonino Buttafuoco, che dal momento del suo arresto è rimasto recluso in una cella di isolamento della nona sezione delle carceri dell'Ucciardone di Palermo, con una particolare sorveglianza disposta dalla Procura della Repubblica di Palermo, non è potuto essere neppure informato che la moglie, per l'aggravarsi delle sue condizioni, era stata ricoverata nella clinica romana.

Dal 20 ottobre scorso Nino Buttafuoco ha avuto colloqui soltanto con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Saito, al quale è stata affidata l'indagine giudiziaria sulla misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, che lo ha interrogato e successivamente con il giudice istruttore dott. Mario Fratantonio, al quale sono stati trasmessi gli atti del procedimento.

Solo oggi, infatti, il ragioniere Antonino Buttafuoco ha avuto il primo colloquio con l'avvocato Luigi De Cordova che si è recato alle dieci nelle carceri dell'Ucciardone. *(Ansa)*

† La mattina del 22 novembre improvvisamente è mancata ai suoi cari

Olga Bubnic nata Vrh

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito GIACOMO, le figlie LUCIANA ed EDDA, i generi GIORGIO SABER e LUCIO DELFIOL, gli adorati nipotini FRANCA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 novembre alle ore 13.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al grave lutto:
— GIORGINA e LEONARDO
— OLGA DEGRASSI e famiglia

Si associano al lutto:
— MATTEO ed ELENA SABER
— OLGA ved. DELFIOL
— fam. SULIGOI

† Il giorno 21 novembre si è spento

Attilio Oveglia
Capitano Dir. di Macchina pensionato

Ne dà la triste notizia la moglie TINA unitamente alle sorelle, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Ringrazio sentitamente il prof. M. Morandini, il prof. F. Camerini, i sigg. medici e il personale tutto della Divisione Cardiologica di Rianimazione ed il medico curante dott. S. Del Giglio.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 21 novembre si è spenta serenamente

Maria ved. Delise

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA e MARIO (assenti), e CARMELA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 23 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 21 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, il figlio BRUNO, i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 22 novembre si è spento serenamente

Francesco Predonzan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Lucia ved. Delise**

si è spenta ieri lasciando il figlio NICOLO' con la moglie, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Desideriamo esprimere un vivo, riconoscente ringraziamento a tutti, Autorità, amici, colleghi, che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore ed onorare la memoria di

Giuseppe Matteo Campitelli

In particolare manifestiamo la nostra gratitudine all'Arcivescovo Monsignor Santin, ai rappresentanti della Democrazia Cristiana nonché alla Direzione e ai Soci della Sezione di Cologna Scoglietto della stessa, ai Padri della Parrocchia del Sacro Cuore, alla Congregazione Mariana Professionisti, al Comitato cittadino «Aldo Marchetti», all'Opera Casa Famiglia della Giovane «Mater Dei», ai colleghi del Sindacato Artisti.

I FAMILIARI

Nel VI anniversario della dolorosa dipartita di

Palmiro Boscolo

Lo ricordano con immutato affetto i familiari.

Il 24 novembre 1965, Dio chiamò a se l'anima buona di

Giuseppina Trivisonno

Il marito e la figlia ne rievocano la memoria con immutato amore e vivo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 di domani, 24 novembre, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanni Trinca

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACCANISCONO SULLE REGIONI ASIATICHE LE FORZE DELLA NATURA

La terra trema a Manila già devastata dal tifone

Non vi sono stati morti ma la città appare in gran parte sconvolta
Potrebbero essere più delle 146 accertate le vittime dell'uragano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 22

Il terremoto ha scosso Manila due giorni dopo il più disastroso tifone nella storia della capitale filippina. Il sisma non ha fatto vittime, secondo le prime informazioni, e non ha causato seri danni, ma acuito l'angoscia della popolazione, ancora sconvolta per la violenza dell'uragano che ha fatto almeno 146 molti e ha devastato gran parte della città. Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, ha posto in guardia gli abitanti contro il pericolo di epidemie sulla scia del tifone, e ha invitato quegli abitanti che sono in grado di farlo a lasciare temporaneamente la città; in molti quartieri mancano la energia elettrica e l'acqua potabile sin da quando il tifone «Patsy» si è abbattuto sulla zona, giovedì scorso.

Il terremoto di domenica aveva, dicono i sismologi, una intensità pari al sesto grado della scala Richter. La terra ha tremato mentre le squadre di soccorso si aprivano a fatica una via fra i cumuli di rovine, alla ricerca di altre eventuali vittime di «Patsy». Ovunque si vedono nelle vie di Manila alberi sradicati, automobili rovesciate e ammaccate, detriti di ogni sorta. La situazione si presenta difficile, occorrerà tempo perché si riesca a rimettere ordine.

Il presidente Marcos ha dato notizia di una serie di disposizioni di emergenza. Tutte le scuole resteranno chiuse per due settimane. Gli orari negli uffici pubblici sono ridotti, i funzionari governativi lavoreranno, fino a nuovo ordine, dalle nove del mattino alle quattordici dal lunedì al giovedì, e staranno a casa da venerdì a domenica; questo «fintanto che sarà necessario». Esortando i genitori a portare i loro bimbi dai parenti «nelle province» Marcos ha detto esplicitamente che «si teme una epidemia». Negli ambienti ufficiali si dice che la minaccia dell'epidemia incombe ma viene tenuta a bada; da almeno quattro villaggi del Sud si segnalano peraltro casi di dissenteria.

Il capo dello stato ha dato ordine alla società dell'energia elettrica della capitale di fare il possibile perché sia ripristinata la fornitura all'acquedotto governativa, in modo che l'acqua potabile torni a scorrere nelle condutture delle case. Marcos ha inoltre reso noto di aver dato disposizione che siano fatti preparativi più modesti del preventivato per la visita di Papa Paolo VI, che avrà inizio venerdì prossimo. Diversi archi che erano stati eretti sul cammino del corteo sono stati abbattuti dal tifone.

Il terremoto che ha scosso Manila è stato avvertito anche in diverse altre località della regione centrale di Luzon, l'isola sulla quale sorge la capitale, e in particolare la città di Iba, nella provincia di Zambales. Sembra che l'epicentro del movimento tellurico fosse situato trentacinque chilometri a occidente di Iba. Non ci sono vittime e i danni sono lievi. Già da giovedì scorso le autorità avevano proclamato lo «stato di calamità» per Manila. L'aeroporto adibito ai voli interni è stato pressoché distrutto, gli hangar sono crollati, gli aerei leggeri sono stati scagliati qua e là per il campo come fuscelli. Il vicino aeroporto internazionale è stato chiuso per seri danni alla torre di controllo.

Secondo notizie radio non confermate non è escluso che il tifone abbia ucciso 450 persone circa nella zona della Grande Manila e nelle sei province attigue. Domenica sera i funzionari dell'ente di soccorso hanno annunciato che i morti accertati sono 146, i dispersi 318: fra loro almeno 135 pescatori che si teme siano andati perduti in mare; i feriti sono oltre mille, e si calcola che ventitremila siano i senzatetto. Sull'isola di Polillo, presso la costa orientale di Luzon, tutte le case del capoluogo, che si chiama anch'esso Polillo, sono state distrutte o danneggiate. A Manila sono state adibite a rifugio dei senzatetto scuole e chiese, quelle che non sono state a loro volta danneggiate dalla furia degli elementi come le abitazioni. Non si contano i pali del telefono e della rete di energia elettrica abbattuti dalle fortissime raffiche.

U. P. I.

Crolla un argine in Jugoslavia

INTERROTTI I LAVORI della diga sul Danubio

Belgrado, 22

Il crollo di un tratto dell'argine provvisorio costruito sul Danubio, a Gerdap, per permettere la realizzazione di una grande diga alle «porte di ferro» ha fatto irrompere le acque del fiume nel cantiere di lavoro che è andato praticamente distrutto. I danni sono molto ingenti, ma non vi sono vittime umane.

Ieri pomeriggio, un tratto dell'argine provvisorio che presso la riva romena protegge dalle acque il cantiere di costruzione della diga di sbarramento, è crollato per ragioni che non sono ancora note. L'enorme quantità d'acqua che si è precipitata all'interno ha invaso ogni cosa, sommergendo lo scavo per le fondamenta della diga e tutti i macchinari che vi si trovavano. Le acque hanno invaso anche la centrale idroelettrica che la Romania ha costruito nel lato sinistro del fiume, danneggiando due turbine. Sono stati invece salvati i due generatori collegati a queste.

Lo scavo per la diga si estende anche nell'area di competenza jugoslava e le acque hanno invaso anche questa, senza però riuscire a raggiungere la centrale idroelettrica. *(Ansa)*

ALTRI MESSAGGI DEI SEPARATISTI DEL QUEBEC

Il «fronte» canadese si appella a U Thant

Dovrebbe fare da mediatore tra il governo e gli ultra
Giunte anche 2 lettere del diplomatico inglese Cross

Montreal, 22

James Cross, il diplomatico inglese rapito il 5 ottobre a Montreal da una cellula del «Fronte di liberazione del Quebec» (FLQ), sarebbe ancora vivo e in buona salute. Il settimanale «Quebec - Presse» ha ricevuto ieri sera due lettere scritte da Cross assieme con un ennesimo comunicato dello «FLQ». Il comunicato è firmato «cellula d'informazione Vigier» e contiene un appello al segretario generale dell'ONU, U Thant, affinché faccia da mediatore tra il Fronte ed il governo.

Una delle due lettere è indirizzata alla moglie (attualmente in Svizzera). Secondo un altro settimanale, il «Quebec Front», Cross affermerebbe: «Sono in buona salute e vengo trattato bene». L'altra lettera, viene precisato nel comunicato dello «FLQ», è rivolta «ai quebecchesi che hanno ancora un minimo di dignità».

Il comunicato dello «FLQ» denuncia ancora la «repressione» scatenata dalla polizia, la quale «ricorre ad una pratica tristemente celebre, la tortura» e esorta U Thant a prendere posizione circa «la lotta del popolo quebecchese, dei popoli d'America latina, d'Asia e di Africa, del popolo negro Nordamericano» conformemente ai principi «che asserisce di difendere». *(Ansa - Afp)*

VIOLENTI COMBATTIMENTI IN CAMBOGIA

Phnom Penh, 22

Si combatte violentemente in Cambogia lungo una delle principali arterie che collegano il territorio cambogiano al mare. Teatro dei combattimenti è in particolare una zona circostante l'unica fabbrica di armi della zona che sorge a Stung Chral. Secondo l'alto comando cambogiano l'intervento dell'aviazione non è valso a porre fine ai combattimenti.

Continua frattanto la pressione nelle truppe comuniste sul fronte Nord orientale. In un comunicato rilasciato dal comando cambogiano si dà notizia di un attacco sferrato ad un convoglio fluviale nei pressi del villaggio di Sokorng, a 48 km a Nord-Est da Phnom Penh. Nell'attacco sono rimaste uccise quattro persone e ferite altre cinquantatré. *(Ap)*

ARRESTATI IN ISRAELE 14 terroristi arabi

Tel Aviv, 22

La polizia israeliana ha annunciato di aver arrestato dodici arabi sospettati di essere responsabili dell'attentato terroristico avvenuto il 6 novembre alla stazione centrale degli autobus a Tel Aviv e di altri atti terroristici a Gerusalemme e nella regione di Ramallah. L'attentato a Tel Aviv aveva provocato 2 morti e 34 feriti.

Secondo la polizia, uno degli arabi arrestati avrebbe fornito le due bombe a mano e i congegni ad orologeria che furono impiegati nell'attentato a Tel Aviv. Altre due bombe analoghe sono state trovate nel suo domicilio.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Il «Lunakhod» ha percorso 197 metri in sei giorni

Mosca, 22

L'agenzia Tass annuncia che «Lunakhod-1», il veicolo lunare sovietico semovente, ha interamente compiuto gli esperimenti previsti del programma per la «giornata lunare» e rimarrà immobile fino all'otto dicembre.

Dal 17 novembre, data dell'atterraggio di «Luna-17» nella regione del mare delle piogge, il veicolo semovente sovietico ha percorso in tutto 197 metri sulla superficie del satellite naturale della Terra e durante questa prima parte dell'esperimento sono stati effettuati dieci collegamenti radio fra il «Lunakhod-1» e la Terra.

(Ansa - Afp)

CONDANNA IN URSS per «attività antirusse»

Mosca, 22

Un intellettuale ucraino è stato condannato a nove anni di reclusione in un campo di lavoro «per attività antisovietiche» e propaganda: lo riferiscono fonti sovietiche generalmente bene informate precisando che il condannato, Valentin Moroz, era stato liberato nel 1969.

Il processo cotro Moroz si è tenuto a Lvov ed è durato tre giorni; Moroz è stato condannato mercoledì scorso dopo che in tribunale erano state presentate come prova d'accusa due opere da lui scritte, fra cui una intitolata «Reportage dalla riserva naturale di Beria». *(Ansa - Reuter)*

SOLO I PIU' FORTI HANNO RESISTITO ALLA TRAGICA ONDATA

POCHE LE DONNE E I BAMBINI FRA GLI SCAMPATI NEL PAKISTAN

Agghiaccianti testimonianze di persone che hanno sorvolato la zona
L'arrivo di altri elicotteri ha permesso di accelerare i soccorsi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dacca — I «marines» britannici montano gli elicotteri che porteranno i soccorsi nelle zone devastate. Insieme ad altri in attività potranno alleviare la precaria situazione dei sopravvissuti

Dacca, 22

L'entrata in funzione di un certo numero di elicotteri ha permesso di rendere generalmente più efficace l'operazione di soccorso alle popolazioni del Pakistan orientale che, scampate al ciclone di dieci giorni fa, sono ora minacciate dalla fame, dalla sete e dalle malattie.

Il numero reale delle vittime è ancora praticamente sconosciuto. La stampa di Dacca menziona oggi la cifra di un milione di morti, precisando che questo bilancio è basato su «cifre non ufficiali ma confermate». Le descrizioni che vengono fatte da coloro che hanno avuto la possibilità di recarsi nelle zone devastate con le quali si è riusciti a ristabilire i collegamenti o che, come l'ambasciatore statunitense in Pakistan, Joseph Farland, le hanno sorvolate in aereo, sono raccapriccianti.

Un giornalista che è tornato a Dacca dopo un giro di quattro giorni a bordo di un battello, ha riferito che in alcune parti dell'isola di Bhola i canali sono letteralmente intasati da cumuli di cadaveri. Il lezzo dei corpi e delle carcasse di animali in putrefazione ammorba l'aria, provocando disturbi tra i superstiti e i componenti delle squadre di soccorso.

In molti casi, quando infuriava l'uragano, i genitori hanno tentato di mettere in salvo i loro figli assicurandoli su rudimentali zattere. Una di queste zattere è stata ritrovata vicino ad una canale: c'erano ancora undici bambini, tutti morti. In genere, nelle aree colpite, si sono salvati soltanto gli individui più robusti — i giovani e gli uomini — e in alcune zone, tra i superstiti non è possibile oggi trovare neppure una donna o un bambino.

Un giornalista americano che ha sorvolato sei delle isole costiere devastate, alcune ancora isolate dal mondo esterno, ha riferito che le spiagge sono cosparse di cadaveri rigettati a terra dalla marea. «Dappertutto è morte e distruzione, su una scala che sfida l'immaginazione» ha detto l'ambasciatore statunitense, dopo essere tornato dal suo volo.

Negli ambienti ufficiali pakistani si sottolinea che l'impossibilità per gli elicotteri dislocati nel Pakistan occidentale di raggiungere la parte orientale del paese è una delle principali cause della estrema lentezza con la quale è stato finora possibile portare gli aiuti ai superstiti. Il commissario ai soccorsi, Anisuzzaman, ha detto che la richiesta rivolta dal governo pakistano a quello indiano affinché venga autorizzato lo scalo di elicotteri in territorio indiano è rimasta finora senza risposta. Le due parti del Pakistan, come è noto, sono separate da circa 1600 chilometri di territorio indiano.

Nel Pakistan orientale è intanto arrivato uno scaglione di 40 soldati inglesi che parteciperanno alle operazioni di soccorso. Si tratta dell'avanguardia di un contingente di 650 soldati inglesi che arriverà domani a bordo di unità della Marina da guerra britannica.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

HA CONSERVATO LE SUE CARATTERISTICHE LA CAPITALE DELLA CINA POPOLARE

Non usa fischietti e non fa multe la gentilissima polizia di Pechino

Guai però a scattare fotografie: sarà necessario convincere le «masse» che non si è spie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 22

La capitale della Cina popolare è forse l'unica città del mondo dove si può dormire con la porta aperta e circolare nelle vie, giorno e notte, senza essere importunato o imbattersi in spiacevoli avventure. Anche gli stranieri che risiedono a Pechino si sono gradevolmente adeguati a queste abitudini e mai si sono rammaricati di non aver chiuso a chiave la porta della loro abitazione. Capillare è tuttavia l'organizzazione statale e ci se ne avvede perché i cinesi che frequentano i salotti degli stranieri sono reclutati in un organismo apposito, l'«ufficio dei servizi».

C'è il vantaggio, a Pechino, di poter passeggiare nelle vie, sia centrali che periferiche, a tutte le ore senza affrontare il minimo rischio. Ci si può battere però in un gruppo di soldati incaricati della sorveglianza della città, ma è una disavventura relativa perché dopo aver spiegato di avere soltanto intenzioni turistiche o comunque non «spionistiche», si può proseguire tranquillamente.

Le cose si complicano se si porta con sé una macchina fotografica o, peggio, se si è sorpresi mentre si scattano foto. Non che sia proibito esplicitamente, ma chi vuole imprimere su carta le impressioni visive è guardato male, solitamente. Può capitare che non siano gli agenti a indagare, ma le «masse» ossia la folla, alla quale bisogna dare lunghe spiegazioni circa il proprio operato e le proprie intenzioni. In questo caso la polizia che interviene ha il solo compito di riassumere la controversia e fare in un certo senso da intermediaria. Secondo infatti il costume cinese comunista, sono le masse che intervengono direttamente, e non i rappresentanti dell'ordine che al limite potrebbero far prevalere il proprio punto di vista, dopo aver però «consultato» le «masse».

Il poliziotto cinese, a differenza del collega straniero, non possiede un fischietto e quando vuol far rimarcare una infrazione è costretto a gesticolare e a farsi capire alla meglio. Una volta fermato l'individuo che ha violato i regolamenti o la legge, il poliziotto gli chiede le generalità. Come non ha il fischietto, l'agente cinese non ha nemmeno l'abitudine di estrarre dalla tasca il verbale della multa perché questa è sostituita semplicemente da un rimprovero, il cui tono è dipendente dalla gravità.

A meno che l'atteggiamento in particolare dello straniero sia chiaramente provocatorio, la polizia, come la dogana, della Repubblica popolare cinese ha messo al bando quei modi bruschi e insolentemente autoritari propri invece di alcuni organismi stranieri, per far uso di estrema gentilezza che rivela sostanzialmente il rispetto per la persona.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali